Anno 120 - Numero 47

LA STAMPA

Martedì 25 Febbraio 1986 - L. 650

A PAGINA 2

Ora di religione e finanziamento del clero. Vescovi riuniti per decidere

di Marco Tosatti

Il card. Poletti

ALLE PAGINE SPORTIVE

Visentini prende atto delle istanze dello sport. I problemi restano

di Mario Bianchini e Gianfranco Modolo

Il ministro Visentini

Gli insorti oggi proclamano Cory Aquino presidente, ma il dittatore non cede

L'America scarica Marcos

Giornata di tensione a Manila: scontri tra i militari lealisti e la folla, tv occupata dai ribelli, disperati appelli del Capo dello Stato - Negozi e uffici chiusi, l'intera città scende festante in piazza malgrado il coprifuoco

DAL NOSTRO INVIATO

MANILA — Alle 8 di oggi Cory Aquino verrà proclamata presidente della Repubblica al Filipino Club o, forse, a campo Crame, dove c'è la gente, radunata per proteggere i militari che hanno sconfessato il dittatore. Un'ora dopo, alle 9, Marcos giurerà fedeltà alla Costituzione come presidente eletto, se non avrà prima abbandonato il Paese e il potere, ora che anche Reagan lo ha scaricato, chiedendogli di dimettersi. E' ancora in tempo, sembra che due aerei militari americani siano stati messi a sua disposizione per portarlo all'estero.

Abbandonato ormai dalla maggior parte dei suoi, anche da trenta dei suoi pretoriani, Marcos, nella solitudine del suo palazzo fortificato, ieri sera è apparso in televisione, al Canale 7 che non funziona più come si deve — i tecnici sabotano le trasmissioni del regime — e ha imposto il coprifuoco su tutto il territorio nazionale, dalle 6 del pomeriggio alle 6 di mattina. Come se non avesse parlato: la gente continua a riversarsi per le strade, a radunarsi nei punti cruciali per formare barricate umane.

Davanti al palazzo di Malacanang e in altri punti della città ieri notte si è sparato, non si sa ancora se vi sono vittime, si teme che nelle prossime ore vi possa essere uno spargimento di sangue. Si segnalano da più parti movimenti di truppe ma sembra che per ora la strategia dei soldati rimasti fedeli a Marcos sia quella di terrorizzare la folla, disperdere le barricate umane, sparando in aria, lanciando bombe lacrimogene. A campo Crame, dove si sono radunate centinaia di migliaia di persone e continua ad affluire una marea di gente, si attende un attacco dal vicino campo Aguinaldo dove truppe ancora incerte sono in attesa di ordini dai loro capi. Per questo il generale Ramos ha dato disposizione che donne e bambini entrino nel recinto del campo militare.

Un altro punto caldo è la sede del Canale 4 della televisione, ieri strappato al controllo del regime con la forza delle armi — si contano tre feriti —, ora protetto dal popolo. Da Canale 4 vengono lanciati ininterrottamente appelli alla gente: che esca nelle strade, che accorra a difendere con la forza della propria presenza i militari, la televisione, cioè quelli che erano fino a poche ore fa due pilastri del regime.

Si dice che Cory abbia già costituito un governo che dovrebbe immediatamente entrare in funzione, si dice che Enrile, l'ex ministro della Difesa che con Ramos ha lasciato Marcos, sarà il primo ministro. Ma proprio Enrile ha ammonito che non si può ancora cantare vittoria: «*Io che ho aiutato Marcos a imporre la legge marziale dieci anni fa, so meglio di qualsiasi altro che è capace di tutto*» ha detto Enrile. Eravamo a campo Crame quando, con le lacrime agli occhi, ha pronunciato queste parole: la folla lo ha applaudito, segno che tutti i suoi trascorsi sono stati perdonati.

Ma gli applausi più calorosi sono andati a un gruppo di marines che hanno abbandonato il loro reparto e sono arrivati nella fortezza militare a piedi, sfilando tra due ali di cittadini e di suore che li abbracciavano commossi. Erano le stesse suore che l'altro ieri, quando Enrile e il generale Ramos, armati di tutto punto, hanno abbandonato campo Aguinaldo per stabilirsi a campo Crame, tenendosi per mano hanno formato attorno a loro un cordone di protezione.

Ieri a Manila la massima parte dei negozi e degli uffici erano chiusi: i grandi magazzini Rustang, di proprietà di Imelda Marcos, serrati. «*Potere popolare*» è la parola che corre sulla bocca di tutti in un'atmosfera di eccitazione generale per i fatti di una giornata che probabilmente ha segnato il vero punto di svolta.

La mattina c'è stata la conferenza stampa di Marcos, un ostinato ripetere le solite frasi, il collegamento radiotelevisivo che non funzionava, e non per caso, cosicché Marcos alla fine ha parlato soltanto per i pochi presenti e per sua moglie e i suoi nipotini, bellissimi bambini chiamati a fare da comparse di una messinscena di famiglia modello riunita intorno al bravo nonno Marcos.

Un nonno molto cocciuto: «*Mi difenderò e difenderò la mia famiglia versando fino all'ultima goccia del mio sangue*» ha detto. Però al generale Ver che gli chiedeva carta bianca per far piazza pulita dei ribelli, ha risposto che preferisce fare ricorso a armi leggere, perché «*non è ancora il momento di correre ai carri armati e all'artiglieria pesante*». Fuori dal palazzo, mentre Marcos parlava, migliaia di studenti gridavano «*Cory! Cory!*». Poi sull'edificio è piovuta da un elicottero una granata: niente danni alle persone, ma l'automobile di uno dei figli di Marcos è stata centrata in pieno.

Nel frattempo era stata espugnata la sede di *Canale 4*, a mezzogiorno erano arri-

Renata Pisa

(Continua a pagina 5 in prima colonna)

Manila. Sostenitori di Corazon Aquino si riparano mentre i militari fedeli a Marcos sparano in aria

E Mosca ci prova

Nella bolgia filippina la mossa più sconcertante l'hanno giocata i sovietici, anche se gli americani non cessano di sbalordire. L'ambasciatore dell'Urss è stato il primo a congratularsi con Marcos, in nome del Cremlino, per la vittoria elettorale. La tv di Mosca ha subito fatto propri i risultati addomesticati dal Parlamento, informando della «*netta maggioranza*» ottenuta dal dittatore. Infine, la *Pravda* ha espresso la solidarietà di Mosca per il presidente «*regolarmente eletto*» e ha denunciato le intromissioni indebite degli Usa. Dopo aver presentato Marcos per vent'anni come «*fantoccio americano*», Mosca è la prima a fiancheggiarlo.

Sarebbe troppo meccanico interpretare il salto dei fronti con il sillogismo della diplomazia volgare: «L'avversario del mio nemico diventa mio amico». Per portare l'attento Gorbaciov, alla vigilia del Congresso e nel pieno della sua azione distensiva, a compiere un passo che lo qualifica in senso contrario a come vuole apparire, la posta in gioco doveva essere importante, anche negli effetti immediati. Marcos, sganciato dagli Usa, anzi costretto allo scontro con Washington, poteva conservare il potere e una base nel Paese solo cavalcando la tigre del nazionalismo, dell'orgoglio razziale ferito dall'arroganza della potenza alleata. Il latente anti-americanismo, sposato improvvisamente da Marcos, prometteva di aprire un varco altrettanto improvviso all'infiltrazione dei sovietici. Un Marcos visto come un Deng alla rovescia. Come massimo, Gorbaciov punta su un nuovo Marcos, dittatore in chiave terzomondista; come minimo, punta su una guerra civile. In ambedue le ipotesi, ad essere in definitiva colpiti sono gli Usa.

Su quella cintura di isole gli Usa, e di riflesso l'Urss, oggi si giocano l'Asia. Per gli americani la postazione filippina compensava, nel senso strategico e nel senso politico psicologico, le sconfitte subite sul continente. Dalle isole partivano anche le speranze di un possibile ritorno, di un nuovo sbarco in forze: non più militare, ma di civiltà. Economia e tecnologia al posto dei marines.

Colpire gli Usa sulle Filippine significa, nella visione strategica di Mosca, non solo eliminare le basi di Subic Bay e Clark, privare Washington della potente «portaerei» ancorata sotto le coste asiatiche. Significa, in un confronto molto più complesso, arrestare l'avanzata americanista sul Pacifico. Da quando i californiani, presa la Casa Bianca, avevano orientato i grandi piani dall'Atlantico verso il Pacifico, gli Usa si espandevano, come presenza economica, come influenza politica e, tutto sommato, come esempio storico, tanto da costringere l'Urss in difesa sul continente diventato più stretto. Sulle Filippine i sovietici prospettano forse di rompere l'accerchiamento e invertire la tendenza. Anche perché Washington fa sperimentare proprio a Manila la sua formula più progredita.

Finora, di regola, gli Usa mantenevano legate le proprie posizioni ai regimi più retrivi. Fino all'ultimo minuto: chi dice per rigidezza politica e mentalità imperiale, chi dice per rigore morale. La sconfitta dei dittatori corrotti, ad ogni modo, comportava una sconfitta degli Usa. A Manila Washington ha trovato per la prima volta la saggezza politica e la forza morale per sganciarsi, non in tempo, ma comunque prima della disfatta. Sembra incredibile che a rivoluzionare le strategie americane, a scoprire che gli ideali dell'America possono risultare più efficaci delle sue armi, sia stato, dopo tanti presidenti progressisti, proprio Reagan. Gorbaciov, anche su questo terreno, ha tutto l'interesse di risospingere gli yankee nelle antiche trincee. Una predizione a questo punto non sembra tanto esagerata: trovare un bel giorno, sulla cerniera strategica fra Asia e Pacifico, i partigiani marxisti filippini inalberare il ritratto di Marcos.

Frane Barbieri

La Spagna offre asilo a Marcos

MADRID — Il governo spagnolo, attraverso il suo portavoce Francisco Fernandez Ordonez, ha confermato ieri di essere pronto ad ospitare il presidente filippino Ferdinand Marcos se quest'ultimo deciderà di lasciare il suo Paese e chiedere asilo politico.

Ordonez ha precisato tuttavia che né Marcos né alcun membro della sua famiglia ha finora avanzato richieste del genere.

Il presidente filippino rifiuta sprezzante l'invito di Reagan

«Grazie, faccio da solo»

La Casa Bianca teme che il generale Ver occupi le basi Usa: ordine ai cacciabombardieri di trasferirsi a Okinawa - Contatti con la Aquino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Con una drammatica rettifica di rotta, il presidente Reagan ha ieri chiesto a Marcos di dimettersi, offrendogli sia pure non esplicitamente di portarlo in salvo negli Stati Uniti. La decisione di Reagan, che solo 12 ore prima aveva minacciato il blocco degli aiuti militari alle Filippine se Marcos fosse ricorso alla violenza, è stata resa pubblica alle 5.35 del mattino ore locali. «*I tentativi di prolungare la vita dell'attuale regime con la forza sono futili*», si legge in un breve comunicato della Casa Bianca. «*Una soluzione della crisi può essere raggiunta solo con una transizione pacifica a un nuovo governo*».

Reagan, che inizialmente aveva elogiato le elezioni filippine, ignorandone i brogli, e definendole «*l'alba di un sistema bipartitico*», ha così posto fine al ventennio di alleanza tra gli Stati Uniti e Marcos, e forse sferrato il colpo di grazia al presidente-dittatore. Marcos non ha risposto ufficialmente alla nota consegnatagli tramite canali diplomatici, ma in un'intervista alla televisione ha commentato con sarcasmo: «*Ci lasciano... grazie signori... andremo avanti per conto nostro*». Interpellato dai giornalisti, il portavoce della Casa Bianca Speakes ha espresso la speranza che Marcos rinunci al proprio insediamento e parta da Manila oggi.

Speakes ha minimizzato i rischi ai quali la presa di posizione degli Stati Uniti, sia pure tardiva, espone sia il popolo filippino sia le basi americane di Subic Bay e di Clark. Ma ha ammesso che l'apposito gruppo di lavoro del Dipartimento di Stato segue con ansia gli eventi. Il timore principale di Washington è che scoppi la guerra civile e che il generale Ver tenti il «golpe». Speakes ha indicato che Ver, da cui nominalmente dipendono le due basi Usa, ha scavalcato Marcos e intende attaccare i generali rivoltosi Enrile e Ramos. Per impedirgli di impossessarsene, la Casa Bianca ha ordinato il trasferimento dei caccia bombardieri di Subic Bay e Clark a Okinawa, in Giappone.

Il portavoce ha escluso un intervento armato americano, ma in maniera ambigua, dicendo che «*non è previsto*». Ha motivato la denuncia del regime di Marcos con la notizia dei preparativi al combattimenti, smentendo però che sia già entrato in vigore il blocco delle forniture militari. L'unica iniziativa contemplata dagli Stati Uniti, ha concluso Speakes, è il ritorno a Manila del mediatore Habib. Il Dipartimento di Stato, ha terminato, è in contatto «*con tutte le parti coinvolte nella crisi*».

L'addetto stampa dell'ufficio presidenziale ha fatto due importanti precisazioni. La prima è che un lungo messaggio è stato inviato a Marcos, con le alternative che gli si offrono e le condizioni che vengono poste per la stabilità delle Filippine. «*E' la parola d'ordine*» ha detto Speakes. La seconda è che gli Stati Uniti «ebbero sentore» dell'imminente rivolta di Enrile e Ramos giovedì sera, venerdì mattina nelle Filippine, e non interferirono nella speranza che spingesse Marcos a un compromesso. Il portavoce ha ricordato che a Washington il *Senato* e la Camera quel giorni premettero per un chiarimento che Marcos rifiutò. Se ci sarà il suo insediamento, ha affermato Speakes, gli Usa non vi assisteranno.

Ennio Caretto

Prime reazioni negative sulla risposta a Gorbaciov

Disarmo: il sì di Reagan per il Cremlino è un no

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Una gelida affermata del portavoce del Cremlino, Zamiatin. E un lungo dispaccio *Tass* da Washington. La prima reazione sovietica alla risposta americana al piano Gorbaciov per un Duemila senza armi nucleari annuncia — di nuovo — tempesta sui rapporti Usa-Urss.

A poche ore dall'avvio del 27° Congresso del pcus, che Gorbaciov aprirà stamane alle dieci, Mosca fa sapere di avere ricevuto la risposta di Reagan. Ma «*di domenica, e in una busta consegnata dal secondo segretario dell'ambasciata Usa al nostro ministero degli Esteri*», come ha detto con fredda ironia, ieri, Leonid Zamiatin, portavoce ufficiale del segretario generale.

E, subito dopo, rilancia: in una corrispondenza da Washington, preparata «*sulla base di indiscrezioni della stampa americana*», ma evidentemente «suggerita» da Mosca, l'agenzia *Tass* definisce la risposta dell'amministrazione americana al piano Gorbaciov «*uno stratagemma propagandistico per giustificare la mancanza di volontà a compiere seri passi*» sulla via del disarmo. E insiste: «*Washington sembra limitarsi a ripetere la sua ben nota e non costruttiva posizione su questo tema*». E a bluffare, per giunta, «*nonostante il tempo impiegato, quasi sei settimane, nella sua preparazione. La replica, a sentire giornali e tv d'America, si riduce: si occupa soltanto di missili a medio raggio, e non compete assolutamente con l'esauriente programma sovietico*».

Secondo consolidate tradizioni, l'agenzia ricorre alla citazione indiretta: così, per esempio, è attraverso un commento della rete televisiva *Nbc* che nota, con dispetto, la «*assoluta assenza di menzioni, nella replica, al problema delle armi strategiche*». E ancora: riprendendo il *New York Times*, la *Tass* accusa gli Stati Uniti di respingere «*due importanti proposte sovietiche: quella secondo la quale, in caso di accordo, Washington non dovrebbe fornire missili a medio raggio ad altri Paesi, e quella secondo cui Inghilterra e Francia non dovrebbero aumentare i propri arsenali nucleari*». Contemporaneamente, e come non bastasse, «*gli Usa insistono perché l'Unione Sovietica smantelli i suoi missili a medio raggio collocati nella zona asiatica del Paese*».

La risposta di Reagan, insomma, sembra avere, secondo la *Tass*, soltanto lo scopo di «*spostare l'attenzione dalle proposte di Mosca*» e di «*giustificare la corsa americana verso una nuova spirale di riarmo*». E', come l'agenzia scrive prendendo a prestito, ancora, un commento dei *mass-media* Usa (la rete televisiva *Abc*, questa volta), una variazione sul tema «opzione zero», «*attraverso la quale gli Stati Uniti hanno tentato in passato di raggiungere la superiorità sull'Unione Sovietica*». Stamane verrà la controreplica ufficiale, quella di Gorbaciov. Il preludio di ieri basta a fare capire quale.

Emanuele Novazio

A PAGINA 4

Gorbaciov lancia due sfide. Salto nel 2000 e distensione

Lo Stato appaltato alle corporazioni

Le cuoche della Farnesina

Non sarebbe male affiggere negli uffici il testo dell'articolo 98 della Costituzione che inizia con questo comandamento: «*I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione*». Ancor più pertinente potrebbe essere l'obbligo imposto ai ministri e ai boss sindacali delle varie amministrazioni dello Stato, di leggere ogni mattina, a mo' di preghiera laica, l'art. 97 della Costituzione che suona testualmente così: «*I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione. Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari. Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge*».

In nessuna parte della Costituzione si adombra, di contro, il diritto dei sindacati a determinare i modi e le procedure della organizzazione dello Stato mentre lo statuto del pubblico impiego serve a garantire le aspettative e le condizioni di lavoro dei funzionari. In questo ambito le contrattazioni sindacali dovrebbero aggiornare solo le dinamiche retributive e gli aspetti normativi di prestazioni già definite per legge.

Lo scarso senso dello Stato di gran parte della classe politica attuale, la ricerca di clientele e consensi, il pansindacalismo invadente hanno, invece, via via introdotto la prassi secondo cui la organizzazione della P.A. non discende da leggi, elaborate con il fine del buon funzionamento della cosa pubblica, ma dagli accordi di via via raggiunti tra i sindacati interni e i vertici politico-amministrativi delle rispettive amministrazioni.

L'apparato dello Stato ha così finito per essere appaltato a mezzadria ai sindacati, realizzando un compromesso perverso per cui alla lottizzazione di vertice, pascolo condominiale dei partiti di governo, corrisponde l'investitura concessa a Cgil, Cisl, Uil (più autonomi di svariata estrazione) perché possano concorrere in modo decisivo a plasmare carriere e organici secondo l'ottica della loro corporazione.

Ne è scaturita una ondata devastante, dal basso verso l'alto, che rende spesso deserti i gradini inferiori della amministrazione e affollatissimi di «direttivi» e «dirigenti» di discutibile qualifica professionale quelli superiori. Il ministro per la Funzione pubblica, Remo Gaspari, uomo intelligente e di buone intenzioni, quanto, evidentemente, di scarso potere, si è chiesto re-

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Oggi l'annuncio

Scioperi a sorpresa dei benzinai

ROMA — La conferma ufficiale viene data questa mattina durante una conferenza stampa, ma non ci dovrebbero essere sorprese: lo sciopero di 48 ore dei benzinai dovrebbe scattare alle 19 di stasera e riguarderà tutti i distributori, compresi quelli notturni e i self-service.

Si tratta dell'ennesima battaglia dei gestori, impegnati in una guerra ad oltranza contro l'imminente liberalizzazione del prezzo della benzina.

Il pacchetto complessivo di sciopero è di 96 ore, da gestire secondo modalità nuove rispetto al passato: gli scioperi devono essere «a sorpresa» per «dimostrare inequivocabilmente la drammaticità della situazione in atto».

Polemica sulla proposta di Martelli per un buono-scelta a ogni studente

A scuola privata a spese dello Stato

ROMA — Lo studente dovrebbe avere il diritto di scegliere tra la scuola pubblica e la scuola privata, religiosa o no, e lo Stato dovrebbe pagare le rette. E' il modello Rai-Berlusconi allargato al mondo dell'istruzione, fino alle soglie dell'Università, in nome della «*pluralità competitiva dell'offerta che la società non deve farsi sequestrare*». Se la riforma passerà, alla fine il cittadino-utente si troverà tra le mani addirittura qualcosa di simile al telecomando televisivo, per scegliere tra le diverse proposte d'istruzione: un buono-studio rilasciato (e pagato) dallo Stato, che ogni studente potrà spendere a piacimento presso la scuola preferita, pubblica o privata a scelta.

La proposta è del vicesegretario socialista, Claudio Martelli, che l'ha avanzata al convegno organizzato dai giovani del suo partito per discutere come «rifare la scuola». E il progetto Martelli ha sposato alla lettera il tema del convegno, con una provocazione che ha scatenato reazioni sorprese da parte di tutti i partiti. Anche perché il vice di Craxi ha aggiunto al piano di privatizzazione di una buona metà dell'universo scolastico altre due richieste radicali: portare un socialista al posto della democristiana Falcucci al ministero dell'Istruzione, e concentrare sulla riqualificazione della scuola una fetta dei 15 mila miliardi che l'Italia risparmierà sul petrolio.

Con il partito del presidente del Consiglio che mette in discussione la Falcucci da un lato, e il ruolo dello Stato nell'istruzione dall'altro, la scuola entra prepotentemente nell'agenda della «verifica» di governo, e apre un nuovo fronte polemico tra i partiti. Palazzo Chigi ha messo subito le mani avanti: «*Craxi non era informato della proposta di Martelli. Il governo la esaminerà*». Ma intanto le forze politiche laiche protestano (il pri parla di «*fughe in avanti*» e di «*improvvisazioni*»), il pci è incredulo, la stessa dc sembra disorientata dal contropiede del psi e imbarazzata nel dovere scegliere tra l'apertura socialista alla scuola «libera» e l'attacco alla Falcucci. Il vicepresidente del Consiglio Forlani difende il ministro, ammonendo che se questo è il modo per avviare la verifica, non si farà molta strada; ma il *Popolo*, quotidiano della dc, «*prende positivamente atto delle novità concettuali che emergono dal psi e che convergono con le tesi della dc*».

Martelli, dall'altra parte, non ha fatto nulla per nascondere la novità e la vera e propria svolta dell'iniziativa socialista. Prima di tutto ha criticato la proibizione del finanziamento pubblico alla scuola privata, sancita dalla Costituzione: «*E' una decisione sbagliata e nient'affatto laica*». Poi ha attaccato la «*pretesa di superiorità della scuola pubblica di Stato*». Quindi ha lanciato l'idea dei «buoni-studio» e infine è arrivato al cuore della sua proposta: «*Un sistema educativo concepito come una pluralità di opzioni affidate parte allo Stato in quanto tutela un bene comune e primario che il mercato non garantirebbe, e parte al mercato, al confronto, alla pluralità competitiva*». Tutto sarebbe «*più facile*», secondo Martelli, se anziché avere il 90 per cento di scuole pubbliche «*che funzionano male perché non sono adeguatamente finanziate*», l'Italia potesse contare su un 50 per cento di scuole statali («*ma ben amministrate ed efficienti*») e un altro 50 per cento di scuole private, «*libere e confessionali, organizzate con larghe autonomie*».

Stupiti e soddisfatti — mentre i partiti si dividono sulla proposta del psi — i giovani di «Comunione e Liberazione» applaudono. «*Dopo anni in cui la scuola libera è stata mortificata da una statalizzazione forzata* — dice il "Movimento Popolare" — *il psi riconosce finalmente il contributo pubblico che anche il privato può dare nell'istruzione. E' una svolta grossa: adesso aspettiamo Martelli e i socialisti alla prova dei fatti*».

Ezio Mauro

A PAGINA 14 e 15

La Borsa macina record, Wall Street sfonda 1700

Adesso deciderà a sezioni riunite

La Cassazione si perde nel gioco delle 3 carte

ROMA — Dovrà intervenire addirittura la Corte di Cassazione a sezioni unite per decidere se il gioco delle tre carte sia lecito o debba invece essere vietato perché contrario alla legge penale.

Sino al 18 giugno dell'84 il gioco delle tre carte (o delle tre tavolette, o delle tre campanelle, o specchietti) era ritenuto gioco d'azzardo e alcune sentenze lo avevano configurato anche come truffa. Quel giorno, invece, la terza sezione della Cassazione si dichiarò di parere opposto affermando «*che la vincita o la perdita sono determinate dall'abilità o dalla destrezza del tenutario, da una parte, e, dall'altra, dallo spirito di osservazione e dalla prontezza dei riflessi del giocatore*». Pertanto non sussiste alcun reato.

Poco tempo dopo, la Cassazione ci ha ripensato e sempre la terza sezione, ma con collegio diverso, ha detto che si tratta di gioco d'azzardo. Questa la motivazione della Suprema Corte: «*La particolare abilità di chi propone il gioco non fa che illudere il giocatore sul reale tragitto delle carte (o delle tavolette, o delle campanelle o degli specchietti), ma in effetti chi fa la cosiddetta puntata può affidarsi solo al caso*». Insomma «*è il caso che in realtà decide della risoluzione del gioco*».

E allora? E' normale che la Suprema Corte intervenga a sezioni unite quando si tratta di decidere su interpretazioni divergenti della legge o dei fatti, per dire la sua parola definitiva. Ma la magistratura di ogni grado è oberata di lavoro, e si ritiene che sarebbe preferibile seguire una scala di priorità, dedicando il tempo a cause più importanti.

p. f.

La protesta dei sindaci per il condono edilizio

Lo Stato cinico esattore di abusi senza controlli

Una legge ideata e approvata nel totale distacco dalla realtà

La «marcia dei sindaci» e le richieste di sconti speciali al Sud per il condono edilizio hanno avuto almeno un effetto apprezzabile: è sotto gli occhi di tutti la difficoltà di applicare una legge nata malissimo e concepita non per mettere ordine sul territorio devastato ma per raccattare un po' di miliardi. Diecimila, secondo gli ottimisti; quattromila, secondo un calcolo che tiene conto degli abusivi silenziosi, quelli che non fanno domanda di condono fidando nella passività dei Comuni.

E' significativo che non siano state fatte indagini a tappeto per arrivare a un censimento delle costruzioni abusive ultimate tra la scadenza del 1° ottobre 1983 e l'approvazione della legge, avvenuta il 28 febbraio 1985. Ai tre milioni e centomila alloggi costruiti senza licenza tra il 1950 e il 1983 se ne sono aggiunti altri 700 mila (si tratta sempre di stime) e altri sono in corso di costruzione. Nessuno sa quanti siano i casi di ristrutturazione e ampliamento in tutto o in parte fuorilegge.

Il vero scandalo sta nella rinuncia agli accertamenti e alle distinzioni, nella possibilità di legalizzare l'abuso anche se si tratta di pura speculazione, anche se l'edificio si trova in zona sismica o su un terreno franoso e richiede un consolidamento. Lo Stato appare come un cinico esattore: purché uno paghi l'oblazione tutto è a posto. Se poi la casa crolla alla prima scossa di terremoto o al primo smottamento interverrà la Protezione civile.

Questa legge è stata ideata e approvata nel totale distacco dalla realtà. Distacco che spesso caratterizza la nostra politica e la nostra cultura dominante. Fa pagare l'attuale proprietario di un alloggio abusivo (acquirente incauto) e ignora il costruttore che ha intascato il profitto. Tratta allo stesso modo il palazzinaro che ha coperto di cemento le spiagge della Calabria per speculazione e l'immigrato di ritorno che ha costruito la casa con i suoi risparmi. A Roma e nel Sud, non dimentichiamolo, l'«abusivismo di necessità» ha costituito la valvola di sfogo per centinaia di migliaia di famiglie mentre l'edilizia pubblica con fini sociali forniva appena il 3 per cento della produzione di case.

Perché si è costruito tanto fuori legge e perché si continua a farlo? Se non si indaga sulle cause non si trovano i rimedi e fra qualche anno sarà necessaria una nuova sanatoria. Le cause sono di diversa natura. L'insufficienza di case economico-popolari nelle aree più affollate. La farragine di norme urbanistiche nazionali e locali. L'illegalità in cui si muovono tanti Comuni tuttora privi di piano regolatore (fenomeno più esteso nel Sud). La mancanza di un controllo continuato sul territorio, sconfinata alla tolleranza diffusa in molti Comuni, specialmente quelli minori.

Sarebbe da ingenui, però, credere che lo sfascio del territorio e del paesaggio non siano avvenuti dove si è costruito nella legalità o quasi. Basti pensare alla «rapallizzazione» delle Riviere liguri, alle periferie di Milano, Torino, Genova. Se veramente lo Stato mirasse a riparare i danni causati da costruzioni abusive e legittime, le somme incassate col condono dovrebbero essere destinate ai Comuni, come hanno richiesto alcuni sindaci del Sud. Si dovrebbe ovviamente imporre un meccanismo capace di impedire che queste somme vengano sperperate anziché spese in fognature, acquedotti, verde pubblico e così via.

C'è da sperare che la protesta dei sindaci del Sud (i quali dovevano svegliarsi prima e non dopo un anno dall'approvazione della legge) riproponga il discorso sull'urgenza di una normativa coerente e applicabile, col seguito di interventi di recupero urbanistico e di restauro ambientale. Il capitolo vergognoso del condono va chiuso al più presto, ma col seguito di un altro ben più costruttivo.

Mario Fazio

Torna il dibattito sulle scelte dei parlamentari: segrete o palesi?

Quando il voto è imboscata

Nilde Jotti non vuole che si privino deputati e senatori di una parte della loro libertà, ma alcuni ritengono il voto segreto una autorizzazione ad agire per lobbies e franchi tiratori - A Montecitorio la giunta del regolamento vuole ridurre il ricorso all'anonimato per le leggi di spesa - Tutti d'accordo, ma la proposta non viene discussa

ROMA — Abolire il voto segreto per deputati e senatori «vuol dire togliere una parte della libertà ai parlamentari» ha affermato la presidente della Camera Nilde Jotti con tono di rimprovero, rivolgendosi indirettamente a Craxi. Ed è scoppiata subito l'ennesima polemica su un problema di cui si discute, invano, da anni.

I socialisti replicano sostenendo che la Jotti ha torto. Per i democristiani l'abolizione del voto segreto per le leggi che comportano spese deve diventare «tema qualificante della verifica». I liberali avvisano che «vi sono casi in cui il voto segreto si impone». E i repubblicani invitano tutti a smetterla con le polemiche altrimenti «finirà sempre male».

Dal gran parlare si capisce che, in fondo, tutti son d'accordo sulla necessità di limitare il voto segreto per le leggi che comportano oneri per lo Stato. Il voto palese servirebbe a controllare le proposte demagogiche, obbligando i parlamentari ad assumersi apertamente la responsabilità delle proprie posizioni.

Indagando a Montecitorio si scopre che esiste, fin dal 29 novembre, una proposta unanime di un comitato ristretto della giunta per il regolamento per ridimensionare il voto segreto. Ma, fatto strano, nessuno ne sa alcunché ufficialmente. «Noi, di ciò che un ristretto vertice dei gruppi parlamentari di serie A sta discutendo non sappiamo letteralmente nulla — protesta il radicale Spadaccia —. Non dico noi deputati radicali. Dico noi deputati di tutti i gruppi».

Il misterioso progetto che potrebbe chiudere definitivamente la battaglia sul voto segreto lo illustra il deputato della sinistra indipendente, Franco Bassanini, che ne è uno dei tre artefici assieme al democristiano Segni e al repubblicano Battaglia. «Proponiamo che il primo articolo di ogni legge stabilisca l'onere complessivo previsto e la relativa copertura finanziaria. Questo articolo uno con i relativi emendamenti dovrebbero essere votati a scrutinio palese. Per gli articoli successivi si procederebbe col sistema attuale. L'abolizione secca del voto segreto per le leggi di spesa, invece, finirebbe per abolirlo sempre, perché in pratica quasi tutte le leggi costano qualcosa».

Bassanini ha inviato una lettera alla Jotti per chiederle di mettere subito all'ordine del giorno della giunta del regolamento questa proposta. «Se passa lì, è poi difficile che non venga approvata in aula» sostiene.

«Il fatto è che da due mesi non si riunisce la giunta per il regolamento» osserva il capogruppo repubblicano Battaglia, secondo il quale oggi sono i comunisti che sembrano frenare, mentre in precedenza furono i socialisti. Si parla delle difficoltà che avrebbe il pci a fare subito una scelta sul voto segreto prima del suo congresso.

Il problema resterà aperto ancora per tutta la primavera, stando alle previsioni che circolano a Montecitorio. Nel frattempo la regolamentazione del voto segreto continuerà ad essere pretesto per scambi polemici.

Sull'«Avanti!» di oggi l'on. Balzamo risponde alla presidente Jotti a nome di Craxi. «Il problema del voto segreto esiste e non può essere ulteriormente eluso». E siccome la Jotti aveva detto che la Costituzione italiana affida un ruolo centrale al Parlamento e non al governo, Balzamo risponde che «ciò non significa non tenere conto del diretto rapporto che deve esistere fra Parlamento e governo, se si vuole che il regime democratico funzioni. Non si deve pensare ad imbalsamare la Costituzione». «Non vi possono essere legittimazioni per il diritto di imboscata» incalza il socialista Manca.

La direzione democristiana dovrebbe riunirsi verso la fine della settimana per concordare le proposte per la «verifica» di governo e tra queste dovrebbero esserci quelle sulla regolamentazione del voto segreto. «Il vero problema del pentapartito è di realizzare procedure decisionali diverse, abolendo anzitutto il voto segreto per le leggi di spesa e garantendo un rapporto equilibrato tra governo e Parlamento» sostiene l'on. Cabras, stretto collaboratore del segretario De Mita. I presidenti di Camera e Senato, Jotti e Fanfani, si sono intanto incontrati per discutere degli ostacoli che ha incontrato l'approvazione della legge finanziaria e, presumibilmente, per parlare anche della regolamentazione del voto segreto.

Alberto Rapisarda

COSENZA — Il consiglio comunale di Cosenza ieri sera ha preso atto, a maggioranza, delle dimissioni presentate dal sindaco, l'ex segretario nazionale del psi Giacomo Mancini e della giunta.

La presa d'atto è stata decisa con 42 voti favorevoli e due astensioni dei consiglieri dell'msi-dn.

Le dimissioni erano state presentate nelle settimane scorse.

La segreteria attacca Cossutta e «settori contigui al partito»

Il pci denuncia pressioni sui lavori per il congresso

ROMA — Un duro attacco ad Armando Cossutta e la denuncia di pressioni sul congresso pci da parte di settori contigui al partito sono contenuti nel discorso pronunciato da Gavino Angius, della segreteria comunista, al comitato federale di Ferrara.

Dopo aver sottolineato la vitalità e la trasparenza del dibattito precongressuale comunista, Angius ha detto: «Siamo in una fase nuova della vita democratica del partito in cui ogni iscritto e ogni dirigente può personalmente, e non in gruppo, far valere le proprie opinioni e confrontarle apertamente con quelle altrui senza forzate cristallizzazioni». «Finora — ha aggiunto — tutto il partito è stato d'accordo a non andare ad organizzazioni correntizie o di gruppo né in forma diretta né succedanea. Come ha già detto giustamente Bufalini, le regole devono valere per tutti».

«L'andamento dei congressi — ha proseguito Angius — dimostra, nonostante le opinioni di Cossutta, che nessuna maggioranza organizza alcun consenso, salvo il naturale diritto-dovere di svolgere, nel nome delle scelte del comitato centrale, il proprio ruolo dirigente: se si fosse agito diversamente, difficilmente egli, che non ha condiviso le tesi, avrebbe potuto presiedere il congresso di una delle federazioni comuniste più importanti d'Italia (Ravenna, ndr) e partecipare come fa a numerosi dibattiti e congressi di sezione».

«E' certo invece — ha concluso l'esponente comunista — che siamo in presenza di elementi abbastanza chiari di pressione da parte di settori contigui al partito e che fanno riferimento a precise posizioni politiche. Poiché appunto le regole devono valere per tutti, penso che vada contrastato ogni atto tendente a distorcere il nostro metodo democratico e al tempo stesso non possano esser tollerate intraprendenti ingerenze nel nostro dibattito, né di ambasciatori né di generali».

Martelli «Non escludo una crisi di governo»

MILANO — In una intervista al quotidiano «Il Giorno» il vicesegretario psi, Claudio Martelli, attacca duramente il leader dc De Mita, la cui segreteria «è nata quattro anni fa in chiave antisocialista, e da allora ha operato in questo senso».

Sulla verifica, Martelli rileva: «Aspettiamo che venga sistemata la questione dell'Irpef e poi sarà tutto chiaro. Non escludiamo l'ipotesi di una caduta del governo».

L'onorevole Bandiera e la P2

In relazione agli articoli pubblicati su *La Stampa* del 14-7-1984, riferentisi alla persona dell'on. Bandiera, e del 19-2-1982 relativo alla deposizione dell'ex Gran maestro della Massoneria Giordano Gamberini, innanzi alla Commissione parlamentare di inchiesta sulla Loggia P2, il nostro giornale prende atto che:

1) contrariamente a quanto scritto nel predetto articolo risulta che il prof. Gamberini ha escluso di aver iniziato l'on. Bandiera alla Loggia P2;

2) le testimonianze rese presso la predetta Commissione escludono in ogni caso l'appartenenza dell'on. Bandiera alla Loggia P2;

3) la medesima è già ribadita dalla decisione dei probiviri del partito repubblicano e dall'inchiesta del consiglio dell'Ordine dei giornalisti che entrambe hanno affermato la non appartenenza dell'on. Bandiera alla Loggia P2.

La frana a Palma Campania

Era fuorilegge la casa distrutta

PALMA CAMPANIA — Si svolgeranno oggi pomeriggio i funerali delle otto persone sepolte da una frana che sabato sera ha travolto un'abitazione alla periferia del paese. La decisione è stata presa ieri mattina dopo l'identificazione ufficiale delle vittime avvenuta nell'obitorio del cimitero di Palma Campania, mentre una folla di un centinaio di persone — parenti, amici, conoscenti — sostava all'esterno, recitando ad alta voce il rosario, trattenute con difficoltà dai carabinieri.

Durante l'attesa, ci sono stati momenti di profonda tensione: alcune persone si sono sentite male e sono state accompagnate via; altre — soprattutto i parenti prossimi — hanno tentato invano di poter vedere per l'ultima volta le salme dei loro congiunti. Glielo hanno impedito il magistrato, ed i carabinieri dopo una lunga opera di convincimento.

Al cimitero non si è recato Felice Nappi, il proprietario dell'abitazione travolta dalla frana e che, nell'incidente, ha perso gran parte della sua famiglia. L'uomo è rimasto nell'abitazione di alcuni vicini e per tutta la mattinata non ha voluto vedere e parlare con nessuno.

Il sindaco di Palma Campania, Giuseppe D'Antonio, ha proclamato il lutto cittadino. Ieri mattina sono rimaste chiuse le scuole, gli uffici pubblici e i negozi della cittadina. Come provvedimento urgente sono state sgomberate, a tempo indeterminato e a scopo precauzionale, cinque villette costruite vicino all'abitazione crollata. Le famiglie che vi ci abitavano sono state sistemate provvisoriamente in abitazioni di parenti.

Le operazioni di scavo nella zona dell'incidente sono state sospese domenica sera dopo il ritrovamento dell'ultima salma e riprenderanno appena saranno fatti accertamenti più approfonditi sulla stabilità della zona e saranno scongiurati eventuali pericoli di altre frane.

L'ingegnere capo del Genio civile, Ciofaniello, e un geologo della Regione, Valletta, su richiesta del sindaco, stanno facendo rilevamenti nella zona e hanno sorvolato a lungo con l'elicottero la vasta area della collina da cui si è staccata la frana. Soltanto dopo i primi rassicuranti risultati di questa indagine, saranno ripresi i lavori di sterramento e sarà deciso un piano straordinario di sistemazione per le abitazioni costruite nella zona (una decina tutte abusive).

Sull'incidente il comandante della stazione dei carabinieri di Palma Campania invierà un dettagliato rapporto alla procura della Repubblica di Napoli. Presumibilmente, occorreranno pochi giorni prima di poter stabilire con certezza eventuali responsabilità sulla tragedia.

Il sindaco di Palma Campania — che ha ricevuto ieri un telegramma di cordoglio del presidente della Repubblica Cossiga — continua intanto ad affermare che si è trattato di pura fatalità. «L'incidente — ha detto - è una *calamità naturale. Se ci sono responsabilità, sono da addebitare al fato, a nessun'altro. Siamo stati impotenti di fronte ad una tragedia che ci ha colpito all'improvviso, causando danni molto più gravi del terremoto di cui pure sono ancora visibili i segni. Certo* — ha aggiunto — *ci sono delle abitazioni nella zona che sono abusive. Ma il fenomeno dell'abusivismo edilizio è diffuso non soltanto qui a Palma Campania e non per responsabilità delle amministrazioni comunali*.

Assemblea straordinaria della Cei per risolvere i maggiori problemi posti dal Concordato

I vescovi di fronte a due svolte della Chiesa ora di religione e finanziamento del clero

CITTA' DEL VATICANO — La Chiesa italiana si prepara a una svolta storica. Duecentosessanta vescovi, riuniti in assemblea straordinaria da ieri alla «Domus Mariae», devono decidere quale forma dare all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche, e come costruire il nuovo sistema di retribuzioni per il clero italiano, nel momento in cui la «congrua» (nel 1990) verrà definitivamente abolita.

Sono due ordini di problemi che hanno mobilitato, con varia intensità e grado polemico, il mondo cattolico e laico del Paese. E' ancora vivo il ricordo della battaglia parlamentare di dicembre e gennaio sull'intesa firmata per la religione nelle scuole dal ministro Franca Falcucci e dal presidente della Cei, card. Ugo Poletti.

Ieri pomeriggio i vescovi hanno ascoltato la prolusione del vicario del Papa per la città di Roma, che ha toccato, oltre ai due temi già accennati, un terzo argomento, e cioè l'impegno per la pace. «L'episcopato italiano, responsabilmente — ha detto Poletti — non ha ritenuto di dover incoraggiare talune manifestazioni esteriori a sostegno della pace, e che talvolta si sono rivelate solo rumore e non sostanza... Tuttavia forse maturano i tempi per considerare più da vicino questo tema con le relative implicanze dottrinali, pastorali e operative».

Un primo contributo potrebbe essere costituito da un documento della Conferenza episcopale, in preparazione all'incontro di preghiera ad Assisi.

Ma i quattro giorni di lavori saranno utilizzati dai vescovi alla «Domus Mariae» per discutere di insegnamento religioso e retribuzione del clero. Sono temi non lievi, e Poletti ha accennato a «una certa fatica» richiesta nell'affrontarli e risolverli. L'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche è da riorganizzare: i vescovi dovranno ridefinire i programmi per i vari gradi di scuola, dalle elementari alle secondarie superiori, e inventare degli orientamenti per la scuola materna, in cui fino ad ora l'insegnamento della religione (ma il presidente della Cei preferisce parlare di attività religiose, visto il tipo di scuola) non esisteva.

Questo per quanto riguarda i programmi. I vescovi do-

Il cardinale Ugo Poletti

vranno stabilire poi la procedura da seguire per chiedere alla Cei il nulla osta necessario a far pubblicare e adottare un testo di religione, e affrontare il problema degli insegnanti. Anche questo non è un campo facile, in cui addentrarsi. La nuova intesa con lo Stato italiano — ci aveva detto qualche giorno fa il card. Poletti — impone una diversa qualità dell'insegnamento religioso. I vescovi dovranno stabilire i criteri per rilasciare, o revocare, il permesso di insegnare religione cattolica nelle scuole, e i criteri necessari agli istituti di scienze religiose per abilitare i docenti.

Poletti ha espresso la speranza che la risposta dei genitori sia «positiva e confortante». Le prescrizioni all'ora di religione — ma sono dati ancora soggetti a verifica — appaiono su una linea di tendenza dell'85-90 per cento sul territorio nazionale. Nella diocesi di Modena si sarebbe toccata la punta del 92 per cento.

Sia nel caso dell'insegnamento religioso, che per il sostentamento del clero, Poletti ieri ha esortato i vescovi (e naturalmente le altre categorie interessate) a non considerare questi cambiamenti come un puro fatto amministrativo, ma a farne lo strumento per una Chiesa diversa. «*Sarebbe lamentevole se il clero — ha detto — si limitasse a considerare la nuova disciplina semplicemente come un fatto amministrativo rivolto alla propria sicurezza temporale*».

Con la scomparsa della congrua, l'assegno pagato dallo Stato, i mezzi di sussistenza del clero dipenderanno in larga parte dalla generosità dei fedeli. Ci sono delle incognite: «*Non so, attualmente* — ha detto il presidente della Cei — *fino a che punto i nostri presbiteri siano convinti della bontà del sistema che, faticosamente progettato, stiamo cercando di mettere in atto, pur con tutta la prudenza e la gradualità che richiede. Non so neppure fino a che punto il laicato cattolico sia pronto ad accettare la sua responsabilità circa un dovere antico e dimenticato*». La strada imboccata però è senza ritorno, perché non si tratta solo di un fatto amministrativo: «*Si impone a ciascun membro della Chiesa una vera e propria revisione di vita, non solo personale ma anche comunitaria*».

Marco Tosatti

Chiesto di incriminare i membri

Commissione Rai davanti al pretore

ROMA — Per la mancata nomina del Consiglio di amministrazione della Rai, i membri della commissione parlamentare di Vigilanza dovrebbero essere incriminati per omissione di atti di ufficio. E' quanto hanno chiesto al pretore Domenico Boriaccorsi gli avvocati dell'Associazione utenti radio e televisione (Aurt) al termine della prima udienza per il ricorso presentato dalla stessa Aurt che sollecita una rapida soluzione della vicenda Rai-Consiglio di amministrazione. I legali dell'Aurt hanno infatti sollecitato la trasmissione degli atti della causa civile al giudice penale e alla commissione Inquirente.

Il pretore ha concesso 10 giorni di tempo alle parti (Aurt, Rai e Avvocatura dello Stato) per presentare le note illustrative delle rispettive posizioni e altri cinque giorni per le repliche. La decisione del magistrato dovrebbe conoscersi tra una ventina di giorni.

Giovedì prossimo, intanto, convocato dal presidente Zavoli, si riunirà il vecchio Consiglio d'amministrazione Rai per discutere i preventivi di entrate e uscite dell'86.

ROMA — Maria Antonietta Macciocchi e Vittore Branca sono stati designati dal governo rappresentanti italiani nel Consiglio della Fondazione europea, istituito dai capi di Stato e di governo a Bruxelles nel marzo 1982 per accrescere la comprensione reciproca tra i popoli della Comunità, promuovere una migliore conoscenza del patrimonio culturale europeo.

Un orso a Montecitorio

Roma. Travestita da orso, una militante dell'associazione «Amici della terra» davanti alla Camera mostra il documento con le prime diecimila firme raccolte in appoggio all'iniziativa radicale per la chiusura degli zoo urbani. Il documento è stato consegnato alla presidente della Camera, Jotti

Le cuoche della Farnesina

(Segue dalla 1ª pagina)

contemente perché si sia «*lasciata demolire la riforma del 1972*», che aveva l'ambizione, egli ricorda, di rimodellare l'alta burocrazia statale sull'insuperato e invidiato precedente francese. Una impostazione che presupponeva un numero di 3500 dirigenti qualificatissimi e responsabili, allargato, però, subito a 6000 per immettervi «*fino a esaurimento*» i vecchi direttori di divisione e di sezione altrimenti esclusi.

Tutto si sarebbe risolto per il meglio in un breve arco di tempo se i titolari dei vari dicasteri e i relativi sindacati in complice combutta non avessero però, come scrive Gasparri, volutamente sabotato «*il decollo della severa selezione e del particolare tipo di formazione previsto per i futuri dirigenti*», aprendo invece le carriere «*senza alcuna selezione, ma solo per anzianità*». Tant'è che ormai si persegue una proliferazione egualitaria e demagogica, tale da «*gonfiare una foresta di 30-40.000 dirigenti*» in gran parte «*entrati in carriera come personale di concetto e ope legis inquadrati nella carriera direttiva*».

Naturalmente se qualcuno resiste alla promozione permanente e senza titoli è subito sciopero, come alla Banca d'Italia. Benemerita, invece, la Falcucci che con la mano destra bandisce un concorso per direttore di conservatorio per il quale non occorre alcuna idoneità musicale; e con la sinistra favorisce un marchingegno per «*prolungare*» fino a 9 anni il «*distacco*» di insegnanti di scuola media presso le università.

Gli esempi potrebbero riempire una pagina di giornale. L'ultimo riguarda il ministero degli Esteri: un accordo sottoscritto con i sindacati prevede, infatti, che entrino nei ruoli direttivi 1900 cancellieri ed altri impiegati i quali potranno essere accreditati all'estero alla pari dei diplomatici, ricoprire l'incarico di console fino al grado di console generale, assumere funzioni di vertice in alcune direzioni generali. L'affollamento della tradizione elitaria della Farnesina si accompagna alla creazione di nuovi maxi-organici da ricoprire con personale che non può vantare alcuna qualifica. Dopo la feluca anche il bistrattato titolo di «dottore» sarà, quindi, riposto assieme ai vecchi ordini cavallereschi, tra i ricordi di famiglia.

«*Insegneremo ad ogni cuoca a dirigere lo Stato*» cantò Majakovskij agli albori della rivoluzione russa, prima di morire suicida; da noi, per grazia sindacale, gli agguerriti travet hanno saputo trovare una strada meno sanguinosa e tormentata per realizzare analoga ambizione.

Mario Pirani

CITTA' DEL VATICANO — Cardinali e vescovi riuniti ieri in Concistoro hanno dato il loro consenso formale alla decisione del Papa di annoverare tra i santi un antenato e omonimo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, l'autore del «Gattopardo». Entro quest'anno, probabilmente a ottobre, sarà quindi elevato agli onori degli altari il card. Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

ANNUNCIO RISERVATO ALLE AZIENDE IMPORTANTI

il fisco
Roma Milano

Da dieci anni significa:

1 essere tempestivamente informati sulle ultime disposizioni tributarie

2 avere una raccolta a disposizione per la consultazione celere

3 conoscere gli adempimenti che la legge tributaria impone di osservare agli operatori economici

4 evitare o ridurre il rischio di essere sottoposti a pesanti sanzioni civili e penali per mancata conoscenza o errata applicazione delle leggi tributarie

... e in più, per il 1986 avere gratuitamente le dispense del "Corso teorico-pratico di diritto tributario" per una organica conoscenza del problema tributario

In edicola a L. 6000 o in abbonamento

"Il fisco" nel 1985, su 40 numeri per complessive 8840 pagine, ha pubblicato 310 commenti interpretativi ed esplicativi delle leggi tributarie in vigore, decine di monografie tributarie, 12 dispense del Corso teorico-pratico di diritto tributario, 343 leggi e decreti fiscali emanati nell'anno, 801 circolari e note ministeriali esplicative, 372 decisioni delle Commissioni tributarie e della Cassazione, 720 risposte gratuite ai quesiti dei lettori. Nel 1986 i numeri saranno 46, la Rivista uscirà ogni settimana, escluso agosto, e si potranno raccogliere in 4 volumi-contenitori.
... e in più le dispense 1986 del "Corso teorico-pratico di diritto tributario" (che è formato da 60 dispense la cui pubblicazione è iniziata dal n. 29/1985 e terminerà il 30.6.1987).

19 numeri de "il fisco" gratis

Modalità: abbonamento 1986, 46 numeri (con omaggio dei numeri dal 22 al 40 contenenti le prime 12 dispense del Corso), L. 220.000, oppure abbonamento biennale 1986-87, L. 400.000 (con tutte le 60 dispense del Corso). Versamento, entro il 28 febbraio 1986, con assegno bancario non trasferibile o sul c/c postale n. 61844007 (attestazione valida ai fini fiscali) intestato a E.T.I. S.r.l. - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma.

DOPO LA GRANDE NEVE NEL BOSCO

Se il cuculo canta

Come è mutevole la neve, come cambia nel corso dei mesi: la bagnata autunnale che poi all'alzarsi delle nubi osservi più asciutta sopra gli alberi dei boschi in quota; quella secca di dicembre che immancabilmente viene infradiciata dallo Scirocco tra Natale e Capodanno; in gennaio e febbraio può arrivare quella neve che lascia il rosa della sabbia dei deserti africani sopra le automobili, ma che poi ritrovi a marzo o aprile quando arriva il turno del suo scioglimento, e la noti specialmente là dove il vento l'ha accumulata. Ma, anche, a gennaio o a febbraio può arrivare la neve secca e polverosa del Nord: neve russa, io la chiamo, perché è uguale a quella che trovi a Mosca o a Leningrado; sulle strade diventa grigiastra a causa del traffico degli automezzi o per lo spurgo dei camini: è proprio una polvere secca sulla quale camminare è faticoso perché ti scivola sotto la scarpa nell'attimo che stacchi il piede per il passo.

Quest'anno la neve russa è arrivata abbondante nella prima decade di febbraio, e se abbiamo spalato i tetti non era per il peso ma per il timore che cambiasse la direzione dell'aria; il rialzo della temperatura avrebbe portato neve bagnata aumentando notevolmente il carico sopra le case. E difatti venne la neve a fiocchi larghi, e si arrivò a 200 chili sopra ogni metro quadrato di terreno; l'aveva fatta scrupolosamente pesare l'ingegnere della Comunità Montana per sapere quanta ancora ne poteva sopportare il tetto dello stadio del ghiaccio. Duecento chili per ogni metro, pensavo mentre guardavo dalla finestra il continuo e minuto sfarinamento che nella seconda decade era arrivato a superare il recinto dell'orto; ci vorrà tanta pioggia o tanto sole prima di poter seminare o raccogliere i primi funghi.

Ma questa neve secca e fredda come polvere siderale non fa paura agli animali del bosco. Appena smette o appena c'è una pausa nel mulino del cielo, caprioli e lepri escono dai loro quasi alla ricerca di cibo; non fanno fatica a spostarsi anche se sprofondano perché la neve è leggera, e non è poi difficile per loro trovare pastura perché, essendo alta, li avvicina senza problemi ai teneri rami di betulla, alle cortecce del maggiociondolo, o ai germogli di rosa canina o di ginepro. E' la neve pesante, quella bagnata, che rende difficile la loro vita, è questa che li immobilizza e li fa morire di fame.

Agli scoiattoli non importa niente che sia secca o bagnata, o tanta o poca; loro, arboricoli, il cibo se lo procurano in alto dove la neve non arriva mai a coprire gli strobili. La coppia che gira attorno a casa ogni tanto viene a prendersi un pezzo di pane, o un torsolo di mela, o le croste del caldaio quando faccio la polenta e le portano nei loro segreti depositi. Ma lo fanno per lecco non per fame. Le cince e i lucherini, invece, li ho visti sotto gli abeti e i larici a beccolare sulla neve i semi che gli scoiattoli lasciavano cadere nello sfogliare gli strobili. Che lo facessero apposta? Certamente no, ma è bello supporlo.

Insomma quest'anno sarà anche tanta, e stancherà la schiena a spalarla quasi ogni giorno questa neve, ma la fine di febbraio, negli ultimi tre giorni, i ragazzi delle contrade chiameranno la primavera: scuoteranno i campanacci delle vacche sopra i pascoli, dove sono spariti anche i segni dei confini, per svegliare l'erba che sta sotto. E' rimasto ancora questo rito pagano che risale alla notte del tempo e alle notti del Nord. Si è quasi perduta, però, la vecchia canzone che anch'io cantavo da ragazzo: forse sarà a causa della televisione. Tradotta dall'antica lingua dice pressappoco così: Suona, suona marzo / vieni erba / tutti i fienili sono vuoti. / Quando il cuculo canta / fiorisce il bosco. / Chi vive a lungo / muore vecchio.

Ma i campanacci delle vacche suonati in questa stagione fanno urlare di desiderio gli animali che nelle stalle dovranno aspettare ancora tre mesi perché cresca sui pascoli l'erba novella che farà buono il formaggio e il burro. Al suono allegro e speranzoso di campani si è però accompagnato, negli ultimi anni, il fracasso dei barattoli trainati dai giovanotti in motocicletta; ma un anziano e robust'uomo della contrada ha fatto sapere a loro che se passeranno anche quest'anno, sarà lui stesso a tirare una corda nascosta nel passaggio più stretto per farli andare con le ruote all'aria.

Sul Moor si accenderà il grande falò per far sapere a tutti, anche agli uccelli migratori, che ormai anche quest'inverno è alla fine. Fu una ventina d'anni fa che il 27 di febbraio non lo vidi acceso; c'era anche allora tanta neve e proprio in quel giorno quasi bufera. Vi salimmo con un amico di città e i nostri figli, portandoci sulle spalle un fascio di legna secca. Lassù il vento soffiava portando turbini di neve e i ragazzi e l'amico rimasero stupiti nell'osservare come accesi quel fuoco senza tante difficoltà. Ma l'avranno poi visto baluginare tra la neve?

Finalmente questa notte ha cambiato la direzione del vento. Ho sentito cadere con fragore la neve dai tetti e, al farsi del giorno, il suono delle campane del paese a occidente. La neve è scivolata anche dagli alberi, e le betulle incominciano a rizzare il capo e, attardandomi alla finestra, ho visto gli scoiattoli che si divertivano a correre tra i rami nudi dell'acero sotto lo sguardo attento della mia cagna. Nell'aprire le imposte per aspirare l'aria del bosco questa mattina ho sentito il canto del primo fringuello; non un verseggiare ancora, ma un timido richiamo alla primavera: vieni, io sono tornato.

Pure le cesene, le belle cesene, dopo avere qui svernato e ripulito ben bene dalle bacche tutti gli alberi di sorbo, sono ripartite per i loro luoghi di nidificazione. Ma lo sapranno che anche quest'anno le piante oltre le Alpi sono ancora tutte coperte di neve? Oggi il postino mi ha portato una lettera di un caro lettore che abita a Vienna: «...*Qui in Austria abbiamo moltissima neve, così come era l'inverno 1916-1917 sull'altipiano in Val di Galmarara. Che tempo fa? Adesso sono vecchio e morirò quest'anno ottantotto anni e mi fa un po' difficile e pesante. Ma viene la primavera come speriamo per voi. Affettuosi saluti dal vostro alfiere Walter Kamern*».

Mario Rigoni Stern

APPELLO DI 50 INTELLETTUALI

La «Legge Bacchelli» a favore della Ortese?

ROMA — Una cinquantina di intellettuali, tra cui Maria Bellonci, Fernanda Pivano e Natalino Sapegno, chiedono alle autorità di intervenire a favore della scrittrice Anna Maria Ortese, assegnandole il vitalizio previsto dalla «legge Bacchelli». Inoltre esortano gli editori a ristampare i suoi libri, quasi tutti introvabili.

L'autrice di *Il mare non bagna Napoli*, *L'iguana*, *Poveri e semplici*, che lavora e pubblica dal 1937 ed è stata premiata, tra l'altro, sia col Viareggio sia con lo Strega, è stata sfrattata, a più di settant'anni dalle stanze dove vive, a Rapallo, insieme con la sorella più anziana di lei, poiché assieme dispongono in tutto di nemmeno 800 mila lire al mese di pensione.

Si legge nella lettera: «*In una società in cui la cultura o la sottocultura del successo promuove sovente autori e libri come minimo superflui, vorremmo spezzare una lancia a favore di una scrittrice i cui libri, almeno alcuni, continuano ad iscriversi tra le pagine più belle della nostra letteratura contemporanea e anche, crediamo, tra le più profetiche*».

A Fattori il Premio Pontano

NAPOLI — A Giorgio Fattori (per la direzione di *La Stampa*), Antonio Gambino (*L'Espresso*), Vittorio Messori (*Jesus*) e Bruno Vespa (*Rai-tv*) saranno consegnati oggi i premi Pontano per «l'impegno civile e l'alta professionalità» di giornalisti.

La cerimonia avverrà alle ore 18 a Palazzo Cariati, sede dell'Accademia Gioviano Pontano, alla presenza delle autorità cittadine e dei rappresentanti del ministero per i Beni Culturali, della Regione Campania e del Banco di Napoli, che collaborano all'iniziativa.

BATTAGLIA DI STATISTICHE SUI NUOVI TEENAGER D'AMERICA

Pianeta Giovani: ultimi enigmi

L'inchiesta d'una liceale offre straordinarie rivelazioni - Migliaia di ragazzi tra i 14 e i 18 anni disapprovano gli imbrogli a scuola, l'amore prima del matrimonio, la droga; sognano la famiglia, i figli; hanno già scelto la carriera - Ammettono solo un neo, il bere. Ma altre indagini parlano di troppe adolescenti incinte, di suicidi, di paura - Chi dice la verità? Adulti, giornali e tv sono a disagio

New York. Sullo sfondo del Ponte di Brooklyn, l'attrice Brooke Shields, uno dei simboli dei teenager d'America (Foto David McGough)

NEW YORK — *Si chiama Jane Rinsler e fa la seconda liceo alla periferia di New York. Ha mandato un questionario a migliaia di coetanei (14-18 anni) in tutta l'America e adesso i suoi risultati sono considerati una rivelazione e diventano libro. Il libro non è ancora uscito e già si discute. Possiamo crederci? Che immagine si compone dei nuovi giovani?*

L'immagine è il sogno dei padri, delle madri e dei presidi, salvo qualche contraddizione. L'86 per cento dei ragazzi e il 97 per cento delle ragazze disapprova ogni rapporto fuori del matrimonio. Il 73 per cento dei maschi e l'80 per cento delle ragazze respinge ogni tipo di droga. Le sigarette sono rifiutate dal 75 per cento dei ragazzi, appena un po' meno dalle ragazze. Truccare le prove d'esame o imbrogliare a scuola incontra l'opposizione del 65 per cento dei maschi e del 75 per cento delle ragazze.

Sul tema «libertà» nei confronti dei genitori gli intervistati avevano a disposizione un voto da uno a dieci per classificare l'armonia del rapporto. La media assegnata dai ragazzi ai genitori è 5, quella delle ragazze 6. Si nota un vago cenno di protesta, forse per dovere di generazione, ma l'armonia sembra salva. Quanto alla famiglia futura tutti (tutti) i ragazzi vogliono figli, lo stesso proposito è espresso dal 98 per cento delle ragazze, e solo l'uno per cento è in favore dell'adozione. Tutti si immaginano sposati, e una cifra quasi uguale di ragazzi e ragazze (75 per cento) fa sapere di avere già scelto la propria carriera.

Nella favolosa pagella che in questa inchiesta si sono autoassegnati i giovani c'è un neo. Sia fra i ragazzi che fra le ragazze solo un terzo si oppone al bere. L'approvazione è massiccia (circa il 38 per cento nei due gruppi): fra gli indecisi moltissimi hanno aggiunto una nota per spiegare: «Io non comincio, ma se gli altri bevono, bevo anch'io».

Il bere fra i giovanissimi americani è quasi un'epidemia. Si sa che comincia intorno ai 12 anni, che non si registrano variazioni fra maschi e femmine, che si sbanda fra la birra e la vodka (preferita perché non lascia odore nell'alito e sfugge al controllo dei genitori) e che quasi tutti i problemi di comportamento, di gruppo e di salute si radicano in questa dilagante abitudine. Il problema del bere si vede negli incidenti d'auto e di motocicletta, nelle esplosioni inaspettate di disordini a scuola, nelle febbri istantanee di violenza fra gruppi e bande.

E' un peccato che le anticipazioni finora pubblicate del lavoro di Jane Rinsler non ci dicano nulla delle carriere prescelte da quel 75 per cento di ragazzi e ragazze che a 14 anni hanno già deciso il futuro. Sarebbe una verifica importante. Questi ragazzi vivono la loro vita o vivono la vita che credono di dover vivere usando la tv come unica fonte della loro esperienza?

C'è disagio verso la generazione dei più giovani nel mondo degli adulti, specialmente intorno a quell'elusivo segmento dai 13 ai 17 anni che sfugge alle abitudini e ai riti dell'infanzia ma non compare ancora nelle mode della giovinezza. La città di Baltimora, ad esempio, nel tentativo di far luce su una preoccupante impennata del numero di adolescenti incinte (media, 13 anni) ha preparato un questionario con domande sul comportamento privato, e lo ha distribuito ai suoi 25 mila studenti. La rivolta delle Chiese, delle famiglie e di molti gruppi è stata così intensa che la polemica è diventata subito nazionale. Ma nessun giornale ha pubblicato le domande ritenute scabrose.

Polemiche

La televisione è intervenuta due volte, sulla rete Cbs con il film documentario: Babies having babies (Bambini che generano bambini) e sulla rete Nbc con il tentativo di produrre un telegiornale per i ragazzi fra i dodici e i sedici anni. Babies having babies ha subito prodotto la sua parte di polemiche, ha incassato la sua parte di apprezzamenti in quanto «bel film», aggiungendo poco, si deve credere, al tema.

Il telegiornale «giovane» della Nbc ha scelto di schivare l'argomento più imbarazzante (gravidanze, aborto) ma non ha evitato gli altri due grandi fantasmi della vita giovane in questi anni in America, il suicidio e la paura fisica. Al primo problema ha dedicato un servizio aspro e senza commenti. Alcuni giovanissimi sopravvissuti raccontano cosa hanno fatto, come lo hanno fatto e che cosa ricordano. Contro la paura la tv ha indicato un esercizio praticato da una scuola di Reading, nel Connecticut. I ragazzi vengono allenati a salire su alberi sempre più alti e poi a gettarsi nel vuoto legati solo a una corda di sicurezza. E' un esercizio utile, ma militare e solitario, che sembra escludere il farsi compagnia, l'amicizia, come un modo per trovare coraggio.

Anche la Nbc non è sfuggita al grande disagio del dire e non dire sui giovani. Avverte il Washington Post *che il programma è andato in onda mutilato. Mancava un'inchiesta sulla violenza in classe che la rete televisiva aveva fatto realizzare da un regista di cinema. La scuola in cui erano avvenute le riprese, d'accordo con i genitori, aveva minacciato una causa per danni.*

«Pensavano che fossimo così ingenui da non accorgerci di quello che stavano filmando» ha detto con evidente soddisfazione il preside. Ma se i ragazzi dei questionari involontariamente truccati hanno visto un altro programma televisivo, del 13 gennaio, sul giovane James Terry Roach condannato, a 17 anni, alla sedia elettrica, l'immagine di perfetto ordine cui si sono ispirati appare forse incrinata. James Terry Roach non è il primo teenager condannato a morte. Lo ha preceduto in Arkansas un ragazzo di 16. Si tratta di violenze, rapine e omicidi contro i quali i sistemi giudiziari locali non trovano altra cura. D'altra parte la richiesta della pena di morte viene avanti un po' in tutta l'America con una voce massiccia, con la tendenza a non andare tanto per il sottile, né sulle questioni individuali né sull'età.

Per il boia

Victor Streib, della Cleveland State University, ha detto di avere scoperto che in almeno sedici Stati americani si è affermata la tendenza a non tener conto dell'età del giovane criminale. Dopo molti dibattiti lo Stato dell'Indiana ha fissato il suo limite per la pena di morte: dall'anno scorso si può andare alla sedia elettrica a dieci anni.

La pena di morte è invocata in questi anni in America con altrettanta passione dallo stesso schieramento che vuole proibire l'aborto. Il movimento «per la vita» è anche contro la vita, e forse questa contraddizione ha sigillato il contenitore di opinioni dei giovani. Il timore, naturalmente, è che ci sia uno sdoppiamento grandilo-quente fra le opinioni enunciate e la vita, e che questo sdoppiamento sia in peggio. Ma Robert Coles, lo psichiatra del mondo adolescente, ha pubblicato in gennaio due libri che contraddicono le statistiche. Una sorpresa è che svelano un mondo migliore. L'altra sorpresa è che si tratta di sentimenti vivi e intatti, non di un processo di imitazione.

Il primo volume si intitola The moral life of children *(Vita morale dei bambini) il secondo* The political life of children *(Vita politica dei bambini) e insieme svelano una voglia appassionata di trovare cose in cui credere, di imparare presto a capire che cosa è ingiusto, che cosa è immorale, che cosa è crudele, che cosa è barbaro. Senza dubbio il modo di accostarsi alla vita dei più giovani, per cui Coles è famoso, ha contribuito a dare ai due libri il tono nobile e delicato che li rende così sorprendenti e credibili. Coles tratta i suoi giovani intervistati con rispetto, ma affronta le questioni estreme, propone le domande terribili che hanno a che fare con i turbamenti del popolo giovane, dalla depressione all'alcol, al suicidio, alla cura o al disprezzo per la vita degli altri. «E' incredibile, scrive il dottor Coles a proposito di un bambino negro di sei anni che gli racconta la tensione razziale della sua città, quanto possa essere già vivo il senso morale in una età che gli esperti tecnicamente giudicano pre-morale».*

Coles discute con ragazzi di sei anni o di quindici, di apartheid e di bomba atomica, di posti di lavoro e di pena di morte, della vita dei senza casa e di quella dei rifugiati, dei sentimenti verso il padre e la madre e di quelli verso il proprio Paese.

«Nella visione dei giovanissimi, scrive Coles, il nazionalismo si realizza nel quartiere, nella solidarietà coi compagni, nel rapporto con i più vicini, nell'imparare a distinguere la vita e i problemi dei vecchi. Il nazionalismo è una struttura mentale che guida i più giovani a leggere la vita nel contesto della loro esperienza. Lo sventolio dei simboli celebrati a parole non nasce nel loro terreno». *Il prossimo libro che Coles si propone di scrivere è sul rapporto tra gli adolescenti e la religione. Coles è incuriosito dal numero sempre più alto di giovani che si dichiarano «intensamente religiosi» (il 75 per cento, in America). Come tutti i ricercatori si domanda se le statistiche non siano falsate dal disperato desiderio dei giovani di sembrare «normali».*

Chi ha ragione? I suoi studi fatti in anni di vagabondaggio fra le città e i piccoli paesi d'America o le statistiche pubblicate? E verranno di più le statistiche professionali o quelle compilate dagli stessi protagonisti? Lui dice: «Sulla loro abilità di mascherarsi per sopravvivere esiste una buona letteratura. Quanto alla nostra abilità di entrare in contatto e di svelare i più giovani, non vedo una vera differenza fra giornalista e psichiatra, fra esperto d'opinione e famiglia ansiosa. Guidati dalle nostre nostalgie, con la difficoltà che abbiamo di accettare vite che non ci assomigliano, in questo mestiere siamo tutti dei dilettanti».

Furio Colombo

LA BREVE USCITA IN PUBBLICO D'UN LEADER DIVENTATO RELIGIOSO

C'era una volta il «dossettismo»

Sabato il Comune di Bologna ha premiato con l'«Archiginnasio d'oro» Giuseppe Dossetti. Di lui abbiamo chiesto un profilo allo storico Pietro Scoppola.

Perché Giuseppe Dossetti suscita ancora tanto interesse e tanta passione? E' ricomparso sabato scorso nella splendida sala dell'Archiginnasio di Bologna a quasi trent'anni da quando era scomparso dalla vita pubblica. Ha ricevuto l'«Archiginnasio d'oro» da un sindaco comunista, erede e successore di quel sindaco Dozza che lo aveva battuto nelle elezioni di trent'anni fa; lo ha ricevuto con totale umiltà e distacco e ha potuto, senza alcuna forzatura, parlare poi per un'ora di sé, della sua esperienza passata, della sua vita di monaco, delle conclusioni cui è giunta la sua riflessione. Ha parlato con la dolcezza di un uomo che vive di preghiera, con il rigore e con la ricchezza di citazioni di un grande intellettuale e con la forza di un leader.

Certo, interessa e appassiona il suo passato. Il suo nome stesso evoca un movimento, il «dossettismo», che ha avuto una parte di primissimo piano in anni decisivi della nostra storia. A lui e ai suoi amici la Costituzione del '48 deve moltissimo e prima di tutto lo sforzo riuscito di un incontro costituzionale tra forze politiche ispirate a ideologie e antropologie opposte: sabato Dossetti ha ricordato il Togliatti della Costituente con un calore umano tanto più significativo rispetto al richiamo asciutto a De Gasperi che — ha detto solo — gli diede fiducia.

L'esperienza dossettiana appartiene a una stagione unica e irripetibile: quando, per dirla con l'immagine di Elio Vittorini, per un momento la cultura italiana, sull'onda della esperienza della Resistenza, si illuse di poter «*prendere il potere*», di realizzare un rapporto del tutto nuovo e inedito fra cultura e politica. Non è un caso che la stagione dossettiana si concluda in quegli inizi degli Anni 50 in cui quella illusione si esaurisce, quando l'esperienza di Vittorini porta alla rottura con Togliatti e al severo ritorno al primato della ricerca rispetto a ogni forma di impegno politico della cultura; quando la stagione del neorealismo, che di quel rapporto fra cultura e politica è stato un momento forte, è anch'essa finita: nel '51, l'anno stesso di Rossena e del ritiro di Dossetti dalla politica, Pasolini scrive le prime poesie delle *Ceneri di Gramsci*; l'anno dopo Italo Calvino con il *Visconte dimezzato* inizia la lotta contro le ideologie e i miti.

Il dissidio fra Dossetti e De Gasperi va collocato in quel contesto e tratto fuori dalla semplificatrice contrapposizione fra idealismo e pragmatismo o fra utopia e realismo. Vi era alla base di quel dissidio un modo diverso di vivere il rapporto tra fede e politica, tra valori ed impegno quotidiano. Dossetti e i suoi, con mille sfaccettature diverse, pensavano ad un rapporto definito e definibile fra i due termini che potesse tradursi in ordine visibile e riconoscibile, in una civiltà nuova. I dossettiani avevano rovesciato in senso antifascista l'ipotesi di padre Gemelli, dalla quale era

Giuseppe Dossetti

nata la Cattolica di Milano — ha ragione su questo punto Augusto Del Noce — l'ipotesi cioè di una «*nuova cristianità*», non l'avevano intimamente superata.

In una lettera, recentemente pubblicata, del 1944 a Giovanni Battista Montini — unico nome singolarmente assente nella galleria dei morti che Dossetti ha evocato con gratitudine a Bologna — Giorgio La Pira si chiedeva se la Chiesa non potesse operare «*una leva di tutti i cattolici del mondo per la costruzione di una società nuova*» di un «*nuovo Medioevo*». Certo era questa una posizione estrema espressa in maniera radicale, ma interna a una cultura comune.

Per De Gasperi, invece, e per pochi altri il rapporto tra fede e politica non era definito o definibile, era sentito in termini conflittuali, un conflitto, nella coscienza, non sanabile; vi era in lui una componente, sia pure implicita, di una religiosità riformata assente nel cattolicesimo neotomista e antimodernista della Cattolica. Erano dunque due spiritualità diverse a confronto; e non da una parte l'idealismo e dall'altra il pragmatismo. Non si tratta oggi di scegliere fra De Gasperi e Dossetti, ma di comprendere fino in fondo le diverse radici di pensiero e di spiritualità e le conseguenze che hanno avuto.

Qual era la cultura e la spiritualità più idonea al confronto con la nuova stagione del capitalismo che si apriva anche per la cattolica Italia di allora? Il capitalismo — è bene non dimenticarlo — non era una scelta per l'Italia del dopoguerra, ma un fatto. I dossettiani pensarono che si dovesse resistere ad esso e osteggiarono perciò il Patto Atlantico. Questa opposizione di Dossetti al Patto Atlantico è ricondotta nella motivazione del premio a una opzione per la pace: ma non è storicamente così.

Il tema della pace, con le risonanze attuali, non era presente nel gruppo dossettiano nel '49; lo era piuttosto nella riflessione di un Mazzolari. La scelta antiatlantica nasceva piuttosto dall'ipotesi di un compito autonomo dell'Italia — né con gli uni né con gli altri — e soprattutto da un profondo anticapitalismo e da una opposizione quasi emotiva alla borghesia liberale, che era stata in realtà troppo debole nell'Italia unitaria, poco autenticamente borghese e poco liberale.

Ebbene, in quale misura l'anticapitalismo di allora, radicato e diffuso nella Chiesa tutta, ha favorito una reale possibilità di guida dello sviluppo del secondo dopoguerra? In quale misura non ha reso invece più fragile e indifesa la povera Italia agricola e cattolica di fronte alla dirompente dinamica dello sviluppo economico? Sono convinto sul piano storico che l'anticapitalismo cattolico (come e ancor più quello della sinistra marxista) abbiano indebolito le possibilità reali di guida politica dello sviluppo, che oggettivamente è stato caotico e ad altissimo costo umano: abbia reso più esigui gli spazi — che pure non sono mancati, grazie anche al dossettismo — di un capitalismo riformato.

Tutto questo del passato di Dossetti, e tante altre cose che qui non è possibile dire, interessa e appassiona perché fa parte della nostra storia di un Paese ormai ricco e sviluppato ma impoverito moralmente e incerto sul suo futuro: interessa ormai come un rimpianto e un rimorso della cultura d'oggi. Perché si è passati dall'illusione della cultura al potere, non a una cultura gelosa della sua libertà, ma troppo spesso a una cultura funzionale alle logiche della politica e del potere.

L'interesse evocato dal nome di Dossetti per il passato si salda spontaneamente con quello per il futuro. Dossetti con la sua parola calda, a Bologna, da monaco umile, ha indicato una strada. Ha invitato, senza ombra di unzione clericale, una platea mista in buona parte laica e comunista a riflettere su quello che il nobile, ossia l'esperienza religiosa nella sua dimensione più intima e intensa, può offrire alla *polis* del nostro tempo.

Pietro Scoppola

2ª edizione - Il grande successo di un libro di cultura
Federico Zeri
L'INCHIOSTRO VARIOPINTO
Cronache e commenti dai falsi Modigliani al falso Guidoriccio
LONGANESI & C.

domani su Tutto scienze
LA STAMPA
ESCLUSIVO
L'agonia delle nostre foreste

Stamane alle 10 aprirà il congresso del pcus, il rapporto ai delegati durerà 4 ore

Disarmo, novità (con spettacolo)

Con la lettera di Reagan a Gorbaciov, spedita alla vigilia del XXVII congresso del pcus, siamo alla svolta, così a lungo attesa e sperata, del grande negoziato strategico tra Usa e Urss? Certo, in questi pubblici scambi d'intenzioni c'è sempre un elemento di «spettacolo» (come ora si preferisce definire la propaganda): le novità concrete, se esistono, non potranno che emergere dalle sale riservate della diplomazia, cioè dal confronto tra le delegazioni Usa e Urss di Ginevra. Ma è netta, ormai, l'impressione che un dialogo serio si sia avviato tra le superpotenze, dopo lunghi anni di stallo o addirittura di «incomunicabilità».

Nel suo piano di disarmo, presentato il 15 gennaio scorso, Gorbaciov aveva indicato un grande e mirabolante traguardo: l'eliminazione di tutte le armi nucleari entro il Duemila. E questo, forse, era puro spettacolo. Ma alcune cose specifiche avevano attirato l'attenzione degli americani: la possibilità di uno smantellamento ravvicinato, anche se graduale, dei missili «intermedi» in Europa, e l'accenno a forme di verifica e di ispezione in precedenza escluse dal Cremlino.

Reagan, nella sua risposta, non rifiuta la sfida del traguardo ultimo, ma mette l'accento sull'obiettivo immediato (tre anni) della rimozione degli euromissili americani e sovietici: tanto più che, su questo punto, era già emersa, nel vertice ginevrino di novembre, la disponibilità delle parti a un accordo *ad interim*. Reagan, contemporaneamente, chiede che l'eliminazione graduale dei missili intermedi (gli SS-20 per l'Urss) interessi anche l'Asia: sia per andare incontro alle preoccupazioni degli alleati asiatici, sia per impedire che i missili smantellati in Europa siano semplicemente trasferiti «*al di là degli Urali*».

Se riusciremo a intenderci su tutto questo, dice il Presidente americano, potremo passare ad altri obiettivi, come quello della riduzione massiccia dei missili intercontinentali (il «*nucleo duro*» dei rispettivi arsenali strategici). Qui però siamo allo scoglio principale del rapporto Usa-Urss. Lo scopo complessivo del piano Gorbaciov resta quello di convincere Reagan a rinunciare allo «scudo spaziale». Può darsi che il leader sovietico faccia un'eccezione per gli euromissili (e sarebbe un grande progresso), ma è assai improbabile che accetti la riduzione dei missili intercontinentali senza la contropartita della rinuncia allo «scudo». Reagan, a sua volta, vorrebbe convincere Gorbaciov che la riduzione dei missili offensivi e le «ricerche» sui sistemi difensivi non sono incompatibili, ma anzi complementari sulla via di una sicurezza globale, non più fondata sulla minaccia nucleare.

Vedremo quale sarà la controrisposta del leader di Mosca, magari oggi stesso alla tribuna del XXVII congresso.

In attesa degli sviluppi del confronto, e per dire quanto sia complesso il quadro generale della «questione strategica», affiorano serie perplessità nelle capitali europee, e in particolare a Bonn e a Londra, circa la prospettiva di un'Europa liberata dai missili, ma potenzialmente in balia della superiorità «convenzionale» dell'Urss.

Aldo Rizzo

Gorbaciov lancia due sfide Salto nel 2000 e distensione

A Mosca delegazioni di 113 Paesi, assenti cinesi e albanesi - Assistono per la prima volta rappresentanze di ventun partiti socialisti e socialdemocratici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Mazzi di tulipani rossi, un lusso raro e costoso per l'inverno moscovita, sono in vendita da qualche giorno nei negozi di Stato della capitale. Nelle confetterie, anche le tavolette di cioccolato hanno lo stemma del ventisettesimo congresso. Per le strade sono comparse altre bandiere, bagnate da una neve battente e gelata. Ma l'atmosfera è di moderata ostentazione, a Mosca: il trionfalismo non abita più qui da molti mesi.

Difficilmente perciò, oggi, la relazione del segretario generale ai cinquemila delegati (Gorbaciov aprirà il congresso alle dieci e parlerà almeno quattro ore, con un intervallo per il pranzo a mezzogiorno) avrà i toni, ascoltati in passato, in altre relazioni, dello sfarzo e del compiacimento. Sarà invece, tutta puntata al futuro, ai grandi obiettivi che attendono il Paese. E conterrà, certo, due sfide. Quella interna, della grande riorganizzazione dell'economia, della ristrutturazione del lavoro, della riconversione industriale. E quella globale, già anticipata da Gorbaciov nel suo discorso del 15 gennaio, per un Duemila disarmato e di pace. E che, dopo l'anticipo *Tass* di ieri, si annuncia severa, e peggio, nei confronti dell'amministrazione americana.

Col congresso, infatti, l'immagine del grande antagonista d'Oltreoceano torna a offuscarsi, nella retorica ufficiale sovietica. Come altri segni, da tempo, facevano intuire: l'atmosfera di fiduciosa attesa, di stallo quasi, seguita allo scambio di messaggi in tv, il primo dell'anno, è finita. Sono tornati i segnali di rischio, che oggi la relazione Gorbaciov dovrà confermare. E che esprimono, forse, il desiderio del segretario generale di coprirsi, in caso di insuccesso grave nelle trattative e due, di fronte agli oppositori interni.

Sarà però ai temi di casa, a quelli dell'economia e della politica — sui quali è più esposta la segreteria — che Gorbaciov legherà il nodo del suo progetto di «rifondazione»: per la prima volta un congresso del Pcus esaminerà, insieme, tre documenti fondamentali per la vita del partito e del Paese: le nuove redazioni dello statuto e del programma del Pcus, e il piano economico-sociale valido fino alla soglia del Duemila.

La discussione si svilupperà soprattutto su di essi. E durerà a lungo: il programma completo dei lavori ancora non è noto, ma Zamyatin ha anticipato ieri che l'intervento del primo ministro Ryzkov è previsto lunedì prossimo: sulla relazione di Gorbaciov, perciò, i delegati interverranno cinque giorni. Altri quattro giorni, probabilmente, saranno dedicati all'esame del rapporto Ryzkov.

Nove giorni, dunque, forse di più, per un congresso che resterà nella storia del Paese: per le sue ambizioni, per la personalità e le sorprese del suo leader. Anche la data d'avvio, 25 febbraio, è già storica: lo stesso giorno di trent'anni fa Krusciov pronunciava il suo famoso rapporto segreto. Era l'inizio della destalinizzazione, di una fase nuova nella politica, e nella vita, dell'Urss.

Solo una coincidenza, è stato chiesto ieri al portavoce del Cremlino, Zamyatin. La risposta, scandita tra le risa divertite dei giornalisti occidentali, parla da sé: «*Il fatto è che ogni trent'anni, grazie a cicli naturali, martedì cade il 25 febbraio*». Nessuno statuto, naturalmente, obbliga il Pcus ad iniziare i suoi congressi di martedì. Il ventisettesimo, anzi, s'inizia un lunedì, come di norma.

Non tutti, come sempre, potranno parlare nel bianco palazzo dei Congressi, al Cremlino. Non tutti gli ospiti stranieri, almeno: sono troppi. Le delegazioni giunte dall'estero (di 113 Paesi) sono 153: 83 arrivano da Paesi non comunisti (per il pci ci sono Pecchioli, Giglia Tedesco e Boffa; il partito finlandese, diviso, sarà rappresentato dall'ala eurocomunista, di maggioranza), 12 da Paesi comunisti (ma non ci saranno, neanche questa volta, cinesi e albanesi). Una novità importante, voluta forse per creare una più ampia coalizione di forze antinucleari: ai lavori assisteranno («*con dignità pari agli altri delegati*», ha confermato Zamyatin) anche delegazioni di ventun partiti socialisti e socialdemocratici: quella del psi è guidata da Claudio Martelli.

e. n.

Soddisfazione per il rispetto delle esigenze europee

Oggi la risposta americana all'esame degli alleati Nato

BRUXELLES — Si inizia oggi al quartier generale della Nato l'esame della risposta americana alle proposte sovietiche di disarmo: i rappresentanti permanenti dei Paesi dell'Alleanza si riuniranno — in seduta ristretta, per garantire la riservatezza dei lavori — per una sessione speciale del Consiglio atlantico.

Seguiranno altri incontri tra i rappresentanti dei Sedici a Bruxelles, e per la prima settimana di marzo è prevista una riunione di consultazione tra Usa e alleati.

Il Consiglio atlantico sarà presieduto dal segretario generale della Nato, Lord Carrington, che mercoledì sarà in visita a Roma. Per ora vi è stato mantenuto un rigoroso riserbo nei commenti alle proposte americane; l'impressione, negli ambienti atlantici, è che l'atteggiamento degli alleati sia positivo.

In particolare, la Nato apprezza, sia pure con alcuni interrogativi, quegli aspetti della controproposta (di cui gli altri capi di governo dell'Alleanza sono stati informati con un messaggio della Casa Bianca) che vanno incontro alle considerazioni espresse dagli europei nel corso della recente missione di consultazione svolta da Nitze.

La controproposta americana all'Urss, infatti, prevederebbe, nel ritiro degli euromissili, quella gradualità necessaria a non aprire falle di sicurezza sul teatro europeo, di fronte allo squilibrio nelle forze convenzionali in favore di Mosca; la salvaguardia degli arsenali nucleari francese e britannico; una forte riduzione nel numero degli *SS-20* al di là degli Urali (che però, trattandosi di rampe di lancio mobili, potrebbero essere in poco tempo spostati).

GINEVRA — Gli Stati Uniti hanno presentato oggi nuove proposte per la riduzione dei missili nucleari a medio raggio in Europa e in Asia, nel corso di due incontri con i negoziatori sovietici a Ginevra. Lo hanno riferito fonti delle due delegazioni.

Tensione nel Golfo dopo una serie di incidenti

Il Kuwait è in allarme L'Iran: nessun attacco

Aspri scontri intorno al porto di Faw - Baghdad annuncia successi navali - Cinque francesi arrestati a Teheran

NICOSIA — Situazione tesa nel Golfo Persico mentre continua la battaglia tra Iran e Iraq sul fronte dello Shatt el-Arab: il Kuwait, alleato degli iracheni, ha presentato una protesta ufficiale per l'«*intrusione*» procurato a una sua nave da due elicotteri di Teheran nelle sue acque territoriali. L'incidente è avvenuto a Est dell'isola di Kubbar, a circa cento chilometri dalla penisola irachena di Faw dove si stanno affrontando in un'aspra battaglia forze iraniane e irachene.

E' il secondo incidente in pochi giorni tra unità dei due Paesi. Il capo di stato maggiore dell'esercito del Kuwait ha dichiarato che «*le forze armate hanno preso le misure necessarie per difendere il Paese*».

Da Teheran sono arrivati però segnali distensivi. Il viceministro degli Esteri Basharati ha detto in una conferenza stampa a Damasco che l'Iran non cercherà di portare la guerra oltre l'Iraq: «*Assicuriamo tutti, soprattutto gli Stati del Golfo, che lavoriamo per non estendere il conflitto*».

A Damasco è giunto anche il ministro degli Esteri saudita, principe Saud Feisal, che si è incontrato con il presidente Assad, prima di proseguire per Baghdad.

Sul fronte militare Teheran ha annunciato di aver bloccato la controffensiva irachena che puntava a riconquistare il porto di Faw. Due battaglioni di fanteria sarebbero stati annientati in una battaglia notturna. Un segnale che la situazione al fronte è difficile arriva anche dall'appello lanciato dall'organizzazione dei volontari di guerra iraniani, i Basij, che ha chiesto di inviare subito nuove unità al fronte.

L'Iran ha anche annunciato di aver abbattuto con la contraerea un elicottero iracheno che aveva attaccato una superpetroliera cipriota nel Golfo.

Secondo i comunicati militari dell'Iraq invece unità della marina hanno lanciato due attacchi contro «*grandi obiettivi navali*» (termine con cui gli iracheni di solito indicano le petroliere) vicino al terminale petrolifero di Kharg. Attacchi aerei avrebbero provocato gravi perdite agli iracheni asserragliati a Faw. Secondo l'agenzia iraniana *Irna* aerei di Baghdad hanno bombardato un villaggio del Khuzestan provocando la morte di quattro civili.

A Teheran c'è mistero sull'arresto di cinque cittadini francesi (uno di loro è in possesso di passaporto diplomatico). Uno degli arrestati è stato poi rilasciato. Secondo l'incaricato d'affari francese a Teheran «*è una ritorsione da parte delle autorità di Teheran dopo l'arresto e l'espulsione di cittadini iraniani dalla Francia la settimana scorsa*». Due iraniani furono espulsi dalla Francia il 18 febbraio, insieme ad altri 11 mediorientali, durante le indagini sugli attentati a Parigi.

Il Titicaca straripa e minaccia 140 mila boliviani

LA PAZ — Lo straripamento del lago Titicaca, il più alto del mondo, minaccia 140.000 persone residenti nel dipartimento boliviano di La Paz.

Lo rende noto un comunicato del prefetto di La Paz, annunciando che le operazioni di salvataggio delle migliaia di contadini isolati sono in corso ad opera della Croce Rossa e del comitato di Difesa civile.

E' la terza volta in pochi giorni

In Mozambico raid ribelle alla periferia della capitale

LISBONA — I guerriglieri della *Renamo* (Resistenza nazionale mozambicana) hanno attaccato l'altra notte il quartiere della Libertà, a circa 12 chilometri dal centro della capitale. Lo ha annunciato ieri mattina un breve dispaccio dell'*Aim*, l'agenzia ufficiale mozambicana, secondo la quale l'attacco è durato circa quattro ore: gli insorti hanno usato mitragliatrici, bazooka e mortai da 60 millimetri.

L'*Aim* precisa che i guerriglieri hanno assaltato negozi, distrutto fabbriche e ambulatori, e fatto fuoco contro un commissariato di polizia. L'agenzia non fornisce però un bilancio delle vittime né dei danni.

E' il terzo attacco della *Renamo* contro la periferia di Maputo. Venerdì scorso, un commando dell'organizzazione ribelle ha fatto un'incursione contro il quartiere del «Missili», non lontano da quello della «Libertà»; giovedì, sempre nella stessa zona c'era stata una violenta sparatoria, durata circa tre ore, tra le forze armate mozambicane e gli insorti.

Il Tribunale rivoluzionario di Maputo ha condannato ieri a morte quattro giovani accusati di «*attentato alla sicurezza dello Stato*». I quattro, secondo l'agenzia ufficiale del Mozambico, sono membri della *Renamo*.

Uova marce contro la Regina Elisabetta

Auckland. Il Principe Filippo aiuta Elisabetta d'Inghilterra a pulire il vestito macchiato dall'uovo

WELLINGTON — La regina Elisabetta d'Inghilterra è stata colpita da un uovo marcio (che le ha macchiato la gonna rosa) mentre stava passando tra due ali di studenti festanti nella prima giornata della sua visita ufficiale in Nuova Zelanda. Un altro uovo marcio si è andato a schiacciare contro un finestrino dell'automobile regale. La Regina (che resterà nel Paese per sette giorni) è apparsa visibilmente scossa, ma si è prontamente ripresa.

Autrici della protesta sono state due donne che si erano piazzate in prima fila, fingendo di aiutare la polizia nell'arginare la folla (circa quarantamila studenti) in attesa della Regina.

Dopo il lancio le due donne sono state portate via mentre gridavano ai giornalisti: «*Vengono qui e non onorano il trattato. E' una vergogna*» (si riferivano al trattato di Waitangi, di 146 anni fa, con cui le tribù maori cedevano alla regina Vittoria la sovranità di quel territorio).

Il primo ministro neozelandese, David Lange, ha espresso la sua profonda disapprovazione per l'atto.

Assassinati il capo di una milizia e un leader del pc - Cinque morti nello scoppio

Killer in azione, auto-bomba a Beirut

Gli omicidi nel settore musulmano, l'attentato in quello cristiano - Nella notte battaglia tra filoiraniani e comunisti

BEIRUT — Giornata di terrore a Beirut: un'auto-bomba è esplosa nel settore cristiano uccidendo cinque persone, nella parte musulmana sono stati assassinati due noti esponenti della sinistra. Per tutta la notte si era combattuto con l'artiglieria; anche due ambasciate, quelle di Iran e Turchia, sono state colpite.

L'auto-bomba. Alle 10 locali, una *Honda* blu è saltata in aria vicino a un mercato nel quartiere cristiano di Sin el-Fil. Oltre ai cinque morti, vi sono venti feriti, alcuni dei quali molto gravi. Da circa un mese le auto-bomba non uccidevano più a Beirut Est, teatro di una sanguinosa faida tra cristiani. L'altro giorno era corsa voce che il presidente Gemayel, appena tornato da una serie di visite all'estero, intendesse riprendere il dialogo con le varie fazioni. L'attentato viene interpretato come un avvertimento al Capo dello Stato.

I soccorsi sono stati ostacolati da un violento temporale; la radio *Voce del Libano* ha dovuto lanciare appelli affinché fossero lasciate libere le strade circostanti. La strage poteva avere dimensioni ben più gravi: tra i rottami della *Honda*, che era stata imbottita di mine e di missili, sono state trovate alcune cariche inesplose.

Un testimone, un militare del contingente francese incaricato di vigilare sulla tregua nella capitale, ha detto di avere visto l'autore dell'attentato, un giovane ben vestito, di non più di 20 anni. Ha parcheggiato l'auto un quarto d'ora prima dell'esplosione; allontanandosi, è passato accanto al camion degli osservatori di Parigi e li ha salutati cortesemente, in francese.

Gli assassinii. Mezz'ora dopo lo scoppio, a Beirut Ovest, Issam Arab, leader della piccola milizia di sinistra *Ansar Sheawa*, filolibica, è stato assassinato in casa a raffiche di mitra. Nel primo pomeriggio Suhail Tawili, un intellettuale comunista molto conosciuto in Libano, è stato trovato cadavere vicino all'ospedale Saint George. Membro dell'Ufficio Politico del partito e direttore della rivista letteraria *Al-Tarik*, Tawili era stato rapito all'alba nella sua abitazione. E' il terzo dirigente del pc ucciso negli ultimi tempi, dopo Khalil Naous, e Michel Waked.

La battaglia della notte aveva impegnato, tra gli altri, miliziani comunisti e ultrà sciiti del partito *Hezbollah*, filoiraniano. Cristiani e musulmani avevano combattuto sulla «linea verde» tra le due Beirut, sciiti e palestinesi al campo profughi di Bourj el-Barajneh. Gli scontri avevano fatto almeno due vittime; un alto esponente di *Hezbollah* era morto nella sua auto distrutta da un razzo anticarro.

Sabato scorso era stato varato un «comando integrato» delle varie milizie per garantire la sicurezza nel settore musulmano della capitale libanese. In un'intervista al periodico *Al-Liwa*, il primo ministro Rashid Karamé si è detto più pessimista che mai: «*Dio solo sa che cosa ci riserva il futuro*».

Israele trattiene cento arrestati nel grande raid

TEL AVIV — Israele ha promesso una ricompensa di 10 milioni di lire a chi consentirà di rintracciare i due soldati catturati dai guerriglieri sciiti la scorsa settimana.

Un centinaio di persone arrestate dall'esercito di Gerusalemme durante il grande rastrellamento conclusosi sabato nel Libano Sud sono state trattenute, probabilmente in vista di uno scambio con i due militari: 11 guerriglieri sciiti catturati sono stati rilasciati.

Inchiesta bis contro Kohl (fondi neri)

BONN — La procura di Coblenza ha annunciato di avere avviato un'altra inchiesta per stabilire se il cancelliere federale Helmut Kohl abbia o no mentito alla commissione parlamentare della Renania-Palatinato che indaga su presunti finanziamenti illegali ai partiti avvenuti quando Kohl era governatore del Land.

Non si conosce ancora la probabile durata dell'inchiesta.

Completati i lavori nel cortile interno

Nuovi scavi rivelano i misteri del Louvre

PARIGI — La prima parte del progetto «Grand Louvre» è realizzata. In attesa della costruzione della tanto discussa piramide di vetro, che diventerà l'ingresso del museo al centro del «cortile Napoleone», ieri è stata inaugurata la nuova sistemazione della «Cour Carrée», il cortile quadrato che nascondeva le strutture più antiche del palazzo.

Già nel 1866 gli archeologi avevano scoperto che, sotto i lastroni del grande piazzale interno dell'edificio, erano sepolte mura e torri medioevali. Ma i lavori per riportare alla luce quella che fu prima la fortezza di Filippo Augusto e poi la residenza di Carlo V sono cominciati soltanto nel 1983.

La «Cour Carrée» sorge al centro del «Vecchio Louvre». Adesso è diventata parte integrante del museo. L'operazione è stata complessa e delicata: tutta l'area (un quadrato di circa cento metri di lato) è stata scavata per creare una specie di cripta, profonda sette metri, e di nuovo ricoperta con un soffitto di cemento armato.

Così, dall'esterno, il cortile ha mantenuto il suo aspetto di sempre, con la pavimentazione di granito e una fontana rotonda al centro. Ma, sotto, i visitatori possono camminare lungo corridoi che seguono il tracciato degli antichi fossati.

Durante il restauro sono stati recuperati migliaia di oggetti: armi, utensili, monete, sigilli ed anche una corona reale del '400. Anzi, quest'ultimo ritrovamento ha fatto scoprire un «giallo» di cinquecento anni fa: un furto consumato a corte. La corona di bronzo dorato con le punte a forma di fiordaliso (il fiore simbolo della monarchia francese), è stata trovata in fondo a un pozzo e, per gli archeologi, non ci sono dubbi: qualcuno deve averla rubata — credendo che fosse d'oro massiccio — e poi l'ha gettata via.

e. s.

Avevano aggredito senza motivo un gruppo di ragazzi

Risolto a Londra dopo 3 anni il giallo dei poliziotti sadici

LONDRA — Una sera d'estate, a Londra: un furgoncino della polizia si accosta silenziosamente a cinque giovani che camminano sul marciapiede. In un lampo quattro poliziotti sono addosso ai ragazzi pestandoli sadicamente con colpi di manganello, raffiche di pugni e calci nello stomaco. Gli assalitori si allontanano rapidamente a bordo del furgoncino. I ragazzi, tra i 14 ed i 18 anni, finiscono in ospedale. Chi sono i quattro poliziotti?

Per trenta mesi Scotland Yard ha tentato invano di trovare una risposta ai due interrogativi. Ma senza successo: i poliziotti in servizio nel quartiere di Holloway, la sera dell'aggressione, si sono protetti a vicenda. Ed i rapporti tra la polizia e gli abitanti del quartiere, un agglomerato povero nel Nord di Londra, hanno raggiunto una tensione insostenibile: ogni poliziotto era considerato un possibile criminale.

I cinque ragazzi — tre bianchi e due neri — erano stati assaliti senza alcun motivo. Tornavano da una serata alle giostre e non avevano l'aria di criminali. Le cinque vittime non sono riuscite ad identificare i loro assalitori.

Quella sera nel quartiere si trovavano solo tre furgoncini della polizia. L'aggressione sadica è stata certo compiuta da uno dei tre equipaggi. Ma le tre squadre negano ogni responsabilità. L'inchiesta si arena. Per gli abitanti del quartiere non ci sono dubbi: «*Una delle tre squadre è responsabile, le altre due sanno chi è stato ma tacciono*».

Per un breve periodo tutti i poliziotti coinvolti sono sospesi, ma poi i funzionari di Scotland Yard ci ripensano. «*Non è giusto fare di ogni erba un fascio*», afferma un portavoce della polizia. A Scotland Yard si spera che il clamore, col passar del tempo, si attenui.

Due giorni fa il caso è stato riaperto. Viene creata una linea telefonica segreta per denunce anonime. E' la mossa giusta: uno dei poliziotti sospettati telefona per denunciare i quattro colleghi responsabili. Si tratta in effetti di uno dei tre equipaggi della polizia che la sera si trovava nel quartiere. La catena di omertà è stata interrotta. Ma il prezzo è stato pesante. Il prestigio di Scotland Yard è stato devastato.

Grossi dispiaceri provocano il cancro alla mammella?

LONDRA — Grossi dispiaceri possono agevolare lo sviluppo del cancro alla mammella. La tesi è del prof. Cary Cooper, psicologo dell'università di Manchester, che per quattro anni ha esaminato duemila donne psicologicamente e fisicamente. In Gran Bretagna oltre 14 mila donne muoiono ogni anno per il cancro alla mammella.

Dopo lunghissima malattia è mancato al nostro affetto

Renzo Marziano

Ne danno l'annuncio la moglie Olive con il marito Ugo Francesconi, il nipote Roberto che per tanti anni gli fu vicino; la cara nipote Maria Pia con il marito Jack Giacomini. Si ringraziano la segretaria signora Wanda che tanto lo ebbe a cuore ed il caro amico dott. Ubaldo Aimone che con premura fraterna lo assistette lungamente. Sepoltura mercoledì 26 febbraio ore 8,30 nella chiesa parrocchiale di San Bernardino quindi la cara salma proseguirà per Crescentino ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1986.

Gli amici Cena e Coreggia partecipano al dolore della famiglia.

Piero Garan e mamma affettuosamente vicini a Olive e Roberto per la perdita del caro fratello RENZO.

Partecipano al dolore:
Gino Acquaviva
Luciano Viberti
Franco Carello
Renato Malagoli.

Salutano fraternamente l'amico scomparso

Renzo Marziano

Ubaldo Aimone
Gianfranco Bedini
Piero Garan
Michele Ghidone
Mario e Lino Gramaro
Primo Lamparelli
Angelo Lunaria
Mauro Martini
Francesco Pescatore
Renato Rabbia
Franco Tettamanti.
— Torino, 24 febbraio 1986.

Germano Simionato e Gianna Rasmussen partecipano commossi al dolore della famiglia del dottor Carlo Pastoris per la scomparsa del

dottor Antonio Pastoris

— Torino, 24 febbraio 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Palma Furno Marchese nata Fontanella

di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio il marito Ernesto, la figlia Sandra con il marito Gigi Apuggia e figli Monica e Marco, la consuocera Elena Ramenzoni vedova Apuggia, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 25 corrente alle ore 15,30 partendo dalla chiesa parrocchiale di San Paolo. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Mezzana Mortigliengo. I familiari ringraziano in modo particolare il dottor Adriano Guala per le amorevoli cure prestate nonché il personale tutto del secondo piano donne dell'Ospedale di Biella e le signore Isa Maria e Gina per l'assistenza prestata durante la sua lunga degenza.
— Biella, 25 febbraio 1986.

Tragicamente è mancato

Alberto Grosso Nicolin

anni 27

Ne danno il doloroso annuncio il papà Guido, la mamma Armida, i fratelli Marina, Francesca, zii, zie, madrina, cugini e parenti tutti. I funerali martedì 25 corrente alle ore 14,30 dall'abitazione indi la cara salma proseguirà per Rosia ove sarà tumulata.
— Biella, 24 febbraio 1986.

Gli zii Laurenzia, Romana, Vanda, Nina, Zelo ed i cugini Anna, Ada, Alberta, Alessandro partecipano al dolore.

I Colleghi BREBAR partecipano commossi al dolore di Maria.

I Colleghi partecipano al dolore per la prematura scomparsa dell'AMICO: Giulio Benedetto, Piero Benedetto, Carcame, Colangelo, Daraghian, Garbone, Maravalli, Vigano, i Soci de «Il Gruppo».

I Nadari della Casera partecipano sentitamente al dolore della signora Rita e Bruno per la perdita del padre

Lanfranco Tarabbio

— Torino, 25 febbraio 1986.

Le famiglie Friedl e Siranese partecipano commosse al dolore di Alberto e Rosa per la scomparsa di

Cesare Bressi

— Torino, 25 febbraio 1986.

Partecipano al dolore per la perdita di

Cesare Bressi

Famiglia Fodeli
Armando Silvestero
Fabrizio De Francesco
Carlo Ferrero
Coniugi Montagna
Carlo Brunelli
Aldo Reggiane
Rina Zanoni
Teresina Bolchini
Sabina Pallavicino
Coniugi Magnani
— Torino, 25 febbraio 1986.

I soci del Circolo Juventus partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.

Francesco La Rosa

— Torino, 25 febbraio 1986.

Franco e Isabella Schneider prendono parte al dolore di Gianni, per la perdita della mamma

Maria Soave Tinto

— Torino, 24 febbraio 1986.

Antonio, Bruno, Franco, Nino Bambaselli sono fraternamente vicini a Gianni e famiglia per la scomparsa della sua adorata MAMMA.

Giordano e Massimo Rombaudi partecipano al lutto del genero Gianni Tinto per la scomparsa della MAMMA.

Colleghi e Amici della Direzione Acquisti FIAT Auto partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico e collega

dr. Giovanni Marvilli

— Torino, 25 febbraio 1986.

Elsa Franca Carlesimo partecipa commossa al dolore della famiglia Marvilli.

E' serenamente mancata

Teresa Carando ved. Lupo

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli Giuliana, Sergio con la moglie Sandra e la figlia Daniela e Alessandra con il marito Sergio e tutti i parenti.
— Cigliano, 24 febbraio 1986.

Tragicamente è mancata

Faustina Prone nata Spezzarini

Addolorati lo annunciano, il marito, il figlio Massimo con Antonella e Fabio, parenti tutti. Funerali mercoledì 26 febbraio ore 8,30 alla parrocchia Beato Cafasso, indi la cara salma proseguirà per Cartosio (Al).
— Torino, 24 febbraio 1986.

Serenamente è mancato

Giuseppe Strumia

pensionato Banca Italia

Addolorati l'annunciano la moglie Bianca Coda, i figli Isabella con Giuseppe col piccolo Paolo, Adriano con Gabriella, parenti tutti. Funerali mercoledì 26 ore 14,30 parrocchia Nostra Signora Sacramento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1986.

Rita, Giuseppe Moulino con Marinella e Marco prendono viva parte al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Lanzetto in Faggiano

L'annunciano il marito Michele, i figli Giuseppe, Franco, Donatella con la nuora Ivana, Marianna e Rita, le nipotine Nadia e Paola, parenti tutti. Funerali in Orbassano martedì 25 febbraio ore 15 chiesa Parrocchiale.
— Orbassano, 24 febbraio 1986.

Severino e Bruna si uniscono al dolore dei familiari.

(Continua a pagina 5)

Marcos sconfitto dal suo popolo in diretta: un boomerang l'ospitalità concessa alle troupes americane

Anche i pretoriani fuggono Cory ha pronto il governo

(Segue dalla 1ª pagina)

vati due camion di marines a riconquistarla ma dopo una breve sparatoria si erano ritirati. C'è ormai troppa gente intorno alla stazione televisiva. All'una sono stati segnalati scontri all'aeroporto di Manila. Alle 2 era già tutto quieto. Verso le 3 grande traffico lungo le strade che portano a campo Crame: jeep, auto private, autobus, persino calessini trainati da muli, trasportavano gente in giallo — il colore di Cory —. Intere famiglie che andavano a dare il cambio a altri uomini, donne e bambini che avevano passato la notte a difendere i soldati. La gente si passava voce «portate magliette gialle per i militari, sono tre giorni che non si cambiano. Portate sigarette, da bere, da mangiare».

A campo Crame sembrava che si svolgesse una grande festa popolare. Lungo la strada vecchie auto scassate e grandi camion snodabili erano stati messi a fare barriera: davanti a queste barricate erano state poste statue della Madonna adornate di nastri gialli. «Si è compiuto il miracolo» andava ripetendo un giovane prete. «Il miracolo della fratellanza e della solidarietà».

A dimostrare che forse le cose stavano proprio così è venuto il capo della comunità musulmana delle Filippine a campo Crame il quale, a nome dei 4 milioni di suoi correligionari ha offerto il suo appoggio ai fratelli cristiani. «Siamo disposti a marciare subito contro il palazzo di Marcos» ha detto il musulmano. «No, grazie, per ora ci basta che difendiate Camp Crame» hanno risposto i cristiani.

A palazzo Malacanang intanto — erano già le 8 di sera — Marcos tentava inutilmente di lanciare un altro proclama alla nazione: inutilmente perché prima non funzionava l'audio, poi il video. Alla fine è riuscito a farsi vedere e sentire, ed ha annunciato il coprifuoco aggiungendo ancora una volta che non intende andarsene.

E per convincere la gente che non si trattava di una registrazione — s'era infatti sparsa voce che i Marcos avessero già abbandonato le Filippine come hanno fatto già molti dei fedelissimi — ha detto l'ora esatta: «Sono le 8,20 e tutto va bene». I suoi nipotini gli saltavano intorno, Imelda teneva in braccio uno di loro, mentre Marcos raccontava che di salute sta benissimo e che fa ginnastica tutti i giorni. Il suo unico problema è che sta mettendo su pancia.

Tre ore dopo è stata attaccata a colpi di mortaio una delle sedi periferiche di radio Veritas, l'emittente cattolica. Per il momento non si hanno altri particolari. E' ormai notte fonda a Manila, si aspetta l'alba in piedi, si aspetta la doppia proclamazione, si aspetta Habib che è già sulla via del ritorno nelle Filippine. Sono numerosi i parlamentari del partito di regime che sono passati dalla parte di Cory. Anche il direttore della Philippines Airlines. Dicono che l'aeroporto sia chiuso. Su campo Crame volteggiano gli elicotteri, portano acqua e panini alla gente di Cory.

Renata Pisu

L'ambasciata presso la Cee «No a Marcos»

BRUXELLES — L'ambasciata delle Filippine a Bruxelles — che rappresenta il governo di Manila presso la Cee — ha diffuso un comunicato in cui invita i connazionali a «unirsi alla volontà di cambiamento» del regime. Il testo è firmato da dieci degli undici diplomatici dell'ambasciata, compreso l'ambasciatore Rosario Manalo.

Tokyo prepara una Task force (diplomatica)

TOKYO — «C'è il rischio di uno scontro armato nelle Filippine fra le truppe fedeli al presidente Ferdinand Marcos e gli insorti». Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri giapponese Shintaro Abe dopo una conversazione con l'ambasciatore di Tokyo a Manila, Kiyoshi Sumiya, che aveva appena parlato per telefono con Marcos.

Lo sviluppo degli eventi è seguito con estrema attenzione a Tokyo dove il ministero degli Esteri ha costituito una «Task force» di alti funzionari in filo diretto con Manila.

Il vice di Shintaro Abe sarà inviato oggi nelle Filippine. La decisione costituisce un'inversione di rotta rispetto ai primi giorni del dopo-elezioni.

Una battaglia persa in tv

Nella tragedia Shuttle la televisione fu un teste oculare, qui è scesa in trincea, mettendo a fuoco personaggi da serial: un presidente cattivo, Cory l'innocente, Ver il diabolico - Solo la conquista della Luna mobilitò più telespettatori - Ma l'informazione, dicono i critici, è un'altra cosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *A meno di un mese dalla drammatica testimonianza in diretta sulla catastrofe del Challenger, la televisione americana ha consegnato alla storia un altro eccezionale documento: la cronaca minuto per minuto della rivoluzione filippina. Ma mentre era stata osservatrice passiva della sciagura dello Shuttle, è diventata protagonista nel «golpe» popolare di Manila. Giorno dopo giorno, ha fatto da veicolo ai vari leader, finendo per imporre loro un ruolo: Marcos il cattivo, Corazon Aquino l'innocente, Enrile e Ramos i coraggiosi, Ver il diabolico.*

Come la Washington Post ha osservato, probabilmente Marcos ha perso il potere e l'appoggio del presidente Reagan — non per nulla soprannominato «l'uomo-media» — nel momento in cui ha perso la battaglia delle public relations alla tv.

E' stato Marcos, con sconsiderata superbia, ad aprire le Filippine alla tv americana. Nel tentativo di conquistare l'opinione pubblica degli Stati Uniti, ha impostato sullo schermo la campagna elettorale.

Ma le reti televisive, che hanno mandato a Manila i loro migliori giornalisti, gli si sono rivoltate contro: dopo i brogli elettorali, Marcos è apparso un dittatore corrotto e petulante. Distaccata e dignitosa, meno disponibile, Corazon Aquino ha trasmesso una sensazione di onestà.

Come in uno sceneggiato — «Le isole nell'occhio del ciclone» ha scritto la Washington Post — i cittadini Usa si sono schierati dalla sua parte. E forse l'entrata in scena di Enrile e Ramos li ha fatti sognare nuovi «Rocky» o «Rambo» in tv.

La misura della potenza della televisione americana l'ha fornita il capo della delegazione inviata a Washington dallo stesso Marcos, il ministro del Lavoro Ople. Domenica mattina, il celebre moderatore David Brinkley lo ha intervistato: «Ha parlato col Dipartimento di Stato e la Casa Bianca?» ha chiesto. Con l'aria di chi conosce bene l'ordine di precedenza, Ople ha risposto: «No. Ci andrò tra poco. Prima sono venuto nei suoi studi».

Analogamente, Enrile e Ramos perché il loro messaggio fosse chiaro si sono garantiti la comparsa in tutti e tre i grandi «show» domenicali: quello di David Brinkley alla Abc, quello di Marvin Kalb alla Nbc, e quello della bionda Leslie Stahl alla Cbs. Ieri, quando la Casa Bianca lo ha finalmente «scaricato», invece di risponderle, Marcos l'ha mandata al diavolo sui teleschermi.

La Washington Post ha accusato le reti televisive americane di comportarsi da impresario teatrale, anziché da giornalista, prenotando i migliori attori disponibili, invece di fare il proprio mestiere, ossia mostrare agli spettatori le immagini di un Paese in rivolta.

Costretti a seguirle ora per ora per motivi di lavoro, dobbiamo ammettere che sì, le televisioni hanno premiato l'aspetto del «talk show», la tavola rotonda a due o a tre. Ma in questo modo hanno tracciato un quadro minuzioso degli sviluppi politici della crisi, consentendo di individuare la direzione in cui andavano. Non hanno inoltre trascurato lo straordinario slancio della popolazione filippina, il fattore che ha più commosso gli Stati Uniti.

Nel caso delle Filippine, i bollettini sono diventati un bombardamento. Le elezioni, il confronto tra Marcos e la signora Aquino, sono entrati nel sangue dei telespettatori. Mai i buoni «yankee», che fino a qualche settimana fa a malapena trovavano le isole sul mappamondo, avevano sentito il bisogno di aggiornarsi ogni poche ore su eventi di una terra lontana. Radio e giornali si sono subito adeguati, magari come il New York Times dedicando alle Filippine quattro o cinque pagine. Marcos è decaduto a oggetto di scherno negli sketch dei comici e nei programmi satirici come «Saturday night live».

In passato, solo l'assassinio di Kennedy e la conquista della Luna avevano tenuto così avvinta l'attenzione degli americani, e destato un reazione così spontanea come le dimostrazioni del weekend, cui hanno partecipato leader quali Jesse Jackson e l'ex presidente Carter.

e. c.

Manila. Giovani oppositori spostano il filo spinato che protegge il ponte d'accesso al palazzo presidenziale. Marcos durante la trasmissione tv con la quale ha assicurato di non esserne andato

Il Primate doveva riferire al Papa sull'evoluzione della crisi

Annullato il viaggio di Sin a Roma «La gente gli ha chiesto di restare»

CITTA' DEL VATICANO — Il Cardinale Jaime Sin ha annullato ieri il suo viaggio a Roma. «La gente gli ha chiesto di restare» è la spiegazione ufficiale al Pontificio collegio filippino, e il porporato, uomo di fiducia di Giovanni Paolo II e grande avversario di Marcos, ha rinviato «sine die» la sua visita in Vaticano. Ufficialmente avrebbe dovuto partecipare ai lavori della Congregazione plenaria della pontificia commissione per le comunicazioni sociali; e avrebbe riferito al Pontefice sulla situazione del suo Paese. E' stato obbligato a non allontanarsi dagli ultimi drammatici sviluppi della crisi.

La situazione nelle Filippine viene seguita con attenzione e ansia in Vaticano, proprio per il ruolo di primo piano che la Chiesa vi ha assunto. Un coinvolgimento così diretto sia della base che dei vertici non trova riscontro, nella storia recente. Il paragone è con la Polonia; ma nella patria del Papa, anche a causa della diversa dimensione nazionale e internazionale, la scelta di campo della gerarchia e dei fedeli non aveva trovato un'espressione così diretta come a Manila.

L'atmosfera in Vaticano ricorda quella del dicembre del 1981, all'indomani del «golpe» del gen. Jaruzelski. In Vaticano non esiste, almeno formalmente una «cellula di crisi». Ma alcuni uffici della Segreteria di Stato e del Consiglio per gli Affari Pubblici della Chiesa sono mobilitati da sabato scorso, da quando le notizie provenienti da Manila hanno dimostrato senza ombra di dubbio che la crisi si stava avviando a una svolta.

Si sono intensificati i contatti con il vertice della Conferenza Episcopale Filippina, con il nunzio di Manila, Mons. Bruno Torpigliani, e con le altre rappresentanze diplomatiche della Santa Sede di Paesi coinvolti nella crisi come la nunziatura di Washington.

L'appoggio ai vescovi filippini è scontato: la politica di condanna nei confronti del regime di Marcos da parte della Chiesa ha radici lontane, e lo stesso Giovanni Paolo II, nel suo viaggio, nel febbraio 1981, trattò con freddezza il dittatore e la moglie, Imelda, a dispetto della loro proclamata cattolicità. C'è però preoccupazione sull'esito del braccio di ferro, e sul pericolo che la tensione esploda in una reazione violenta, coinvolgendo i fedeli (l'85 per cento dei filippini è cattolico) che la Chiesa ha chiamato alla mobilitazione.

A questo timore ha fatto riferimento Giovanni Paolo II parlando domenica in Piazza San Pietro, all'Angelus. Ha chiesto «una soluzione pacifica e giusta, senza violenza e senza spargimento di sangue, avendo solo presente il bene supremo della nazione».

Come era prevedibile non ha espresso condanne nei confronti del regime: si è limitato, davanti a un migliaio di dimostranti filippini, fra cui sacerdoti, religiosi e suore, ad assicurare il suo interessamento «a quel caro popolo che vive ore tanto difficili».

m. tos.

Palau (mille km a Est di Manila) accetta basi Usa dietro compenso

KOROR — Gli elettori della Repubblica di Palau, minuscolo arcipelago circa mille km a Est di Manila, hanno accettato a grande maggioranza un patto di libera associazione con gli Stati Uniti.

In un referendum, tenuto venerdì, il 72 per cento della popolazione — i residenti sono 12.500 — si è detta d'accordo che Washington s'incarichi della difesa di Palau e delle sue relazioni internazionali. In cambio, l'arcipelago avrà aiuti economici Usa per un miliardo di dollari.

A Seul Chun (intimorito) ha convocato l'opposizione

SEUL — Il presidente sudcoreano Chun Doo Hwan, in un incontro avuto ieri con i capi di tutti i partiti, ha respinto le richieste dell'opposizione per il ripristino dell'elezione diretta del Capo dello Stato.

L'incontro è stato convocato a sorpresa da Chun sull'onda emotiva del «caso Filippine», nel tentativo di circoscrivere una campagna di massa per ottenere la riforma. Vi hanno partecipato i presidenti del partito di governo «giustizia democratica» (djp), della maggiore forza d'opposizione «nuovo partito democratico» (nkdp) e della formazione moderata «partito nazionale coreano».

Obiettivo del vertice, disinnescare la tensione, salita a livelli di guardia dopo il lancio della campagna, il 12 febbraio scorso. Almeno 270 promotori finora sono stati messi agli arresti.

Il Cremlino continua ad appoggiare il dittatore

L'ambasciatore a Mosca si schiera con gli insorti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'ambasciatore filippino a Mosca, Romeo Fernandez, si schiera con i ribelli, contro Marcos. In una dichiarazione letta ieri ad alcuni corrispondenti occidentali, Fernandez è stato chiaro: «*Le elezioni* — ha detto — *hanno mostrato che il popolo è in favore del cambiamento*», ma i risultati «*sono stati manipolati*».

Il diplomatico ha annunciato che resterà al suo posto («*rispettoso della legittimità*») fino ad oggi, quando scade il mandato di Marcos. Se il Presidente sarà riconfermato («*ma ho dei dubbi in proposito*») lascerà l'incarico. Fernandez ritiene probabile un governo provvisorio: «*In questo caso, seguirò il volere del popolo* — ha detto —. *Quello che Marcos, al contrario, non ha rispettato*».

Mentre l'ambasciatore rilasciava queste dichiarazioni, la *Pravda*, ripresa poco dopo dalla *Tass*, sembrava ancora una volta schierarsi con Marcos. In una breve nota, il quotidiano del partito parlava apertamente di «*complotto*» e di «*cospiratori*» legati ai «*servizi segreti americani*». «*Prima, durante e subito dopo le elezioni* — notava il giornale — *l'amministrazione Marcos ha subito una massiccia interferenza, sia politica (con numerose "ispezioni" di inviati Usa), sia militare*». Da allora, il Paese «*si trova nel vero senso della parola sotto il tiro dei cannoni della Settima flotta americana*».

e. n.

L'Accademia (700 uomini) passa a Cory

MANILA — Anche l'Accademia militare delle Filippine è passata agli insorti: lo ha annunciato il capo dei ribelli, generale Fidel Ramos, durante una intervista diffusa in diretta dalla rete televisiva da domenica sera nelle mani dei rivoltosi.

Il generale Ramos ha letto una lettera firmata dagli ufficiali, dagli allievi e da tutti i membri dell'Accademia militare, che si schierano a favore del fronte anti-Marcos; si tratta di 770 uomini particolarmente bene addestrati.

Il graduato ha detto che è stato deciso di trasformare il corpo degli allievi in una «organizzazione tattica» che assisterà le forze ribelli in eventuali combattimenti.

Sulla stessa rete televisiva un altro comandante delle forze ribelli, il generale Ramon Farolan, ha annunciato che ogni forza governativa che tenterà di attaccare il quartiere generale degli insorti o la stazione televisiva che è nelle loro mani sarà annientata con attacchi aerei.

Farolan ha ricordato che i ribelli hanno la superiorità sulle forze fedeli a Marcos, ma i governativi contestano questa interpretazione sostenendo che il potere resta nelle mani del presidente.

Le industrie italiane devono avere 45 miliardi

ROMA — E' ancora in alto mare la trattativa bilaterale tra Italia e Filippine per il recupero di 30 milioni di dollari (più di 45 miliardi di lire) di crediti insoluti assicurati dalla Sace, la sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione. Questo l'elemento caratterizzante dei rapporti commerciali tra i due Paesi da quando, nel novembre del 1983, la Sace ha posto il Paese in «pausa di riflessione» sospendendo, in pratica, la sua attività nei riguardi delle operazioni con le Filippine.

Nei primi nove mesi del 1985, l'interscambio bilaterale ha registrato un saldo negativo per l'Italia di un miliardo di lire determinato da un andamento modesto degli scambi: le esportazioni italiane verso le Filippine sono infatti ammontate a 43,7 miliardi di lire contro un valore globale delle importazioni di 44,7 miliardi.

I principali prodotti italiani esportati sono macchine utensili, prodotti chimici e farmaceutici e olii leggeri.

Manila. Il generale Ramos fa un salto di gioia mentre il ministro della Difesa Enrile parla alla folla davanti al quartier generale

La scheda di un Paese travolto dalla crisi economica

Ascesa e declino del dittatore che regnava su settemila isole

MANILA — La popolazione delle *Filippine* è di 52 milioni (la stima risale al 1983). L'84 per cento sono cattolici, 9 per cento protestanti, 5 per cento musulmani (quasi tutti nel Sud). Manila, la capitale, ha 1.707.500 abitanti, ma la metropoli include 13 città satelliti, più Quezon, Pasay, Caloocan, ed ospita quasi sette milioni di anime.

Il Paese ha circa 200 mila persone sotto le armi: 60 mila nell'esercito, 28 mila nella marina (di cui 8 mila marines), 18 mila nell'aviazione. Poi c'è la polizia con 42 mila, la polizia nazionale integrata (46 mila), e la milizia per la difesa civile (60 mila).

Le Filippine esportano soprattutto olio di cocco e minerali di rame concentrati. Importante fonte di valuta estera sono i 300 mila operai e lavoratori specializzati all'estero, per lo più in Medio Oriente. Per legge devono mandare in patria almeno il 50 per cento del loro guadagni.

Il Paese sta attraversando una pesante crisi economica. Il reddito pro capite è stato nel 1984 di 10.045 pesos: oggi sarebbero di 590 dollari. Il debito con l'estero a fine settembre '84 ammontava a 25.900 milioni di dollari.

La carriera di Marcos, sesto presidente, è iniziata con l'elezione nel 1965. Rieletto quattro anni dopo, proclamò la legge marziale nel settembre 1972 «*per colpa dei tumulti causati dalla destra come dalla sinistra*». Furono arrestati dissidenti a migliaia. Nel gennaio 1973 venne proclamata la nuova Costituzione. Nel giugno 1981 Marcos fu rieletto per sei anni: era appena sta'a revocata la legge marziale.

Il suo governo conobbe la crisi più grave nell'agosto 1983. L'ex senatore e leader dell'opposizione, Benigno Aquino, fu assassinato all'aeroporto di Manila mentre rimpatriava dopo tre anni di esilio negli Usa. L'omicidio scatenò dimostrazioni, anche violente, e fughe di capitali.

Nell'ottobre 1984 un'inchiesta ufficiale implicò nel delitto 25 soldati. Fra gli accusati il Capo di Stato maggiore delle forze armate, generale Ver, ritenuto un complice. Processati, nel dicembre scorso sono stati tutti prosciolti.

Allarmato dal dilagare delle proteste e delle pressioni popolari, Marcos aveva acconsentito a riforme costituzionali, fra cui il ripristino della vicepresidenza nelle elezioni del 1987. Alle parlamentari del maggio 1984, inaspettatamente l'opposizione e gli indipendenti ebbero 71 dei 183 seggi elettivi nell'assemblea nazionale (200 in tutto), fra cui 15 dei 21 seggi della «Manila metropolitana». Fu un insuccesso soprattutto per la moglie di Marcos, Imelda, governatore della città.

Società americana offre 400 miliardi a Marcos per i palazzi a Manhattan

WASHINGTON — Una società immobiliare americana è disposta a pagare 250 milioni di dollari (quasi quattrocento miliardi di lire) per i tre palazzi di Manhattan che, con tutta probabilità, appartengono al presidente filippino Ferdinand Marcos e alla moglie Imelda.

Joseph Bernstein, comproprietario della società «New York land», ha detto di essere interessato all'acquisto dei tre edifici che si trovano al numero 40 di Wall Street, al numero 730 della Quinta Avenue (si tratta del «Crown building») e dell'Herald Center, una costruzione che ospita dei grandi magazzini sulla 34esima strada.

Bernstein ha detto che lui e il fratello Ralph hanno amministrato queste tre proprietà da quando nell'81 e '82 «*sono state comprate da investitori stranieri*», probabilmente i Marcos.

Oltre ai tre edifici di New York i Marcos, secondo vari giornali americani, avrebbero numerose altre proprietà anche in Europa, in particolare delle case a Roma e Londra.

La signora Marcos avrebbe inoltre acquistato nel 1981 una grande proprietà, chiamata Lindenmere, nell'isola di Long Island, vicino a New York, dove i ricchi newyorkesi hanno le residenze estive. La famiglia Marcos avrebbe inoltre comprato negli ultimi anni proprietà e terreni in New Jersey, Texas, California e Hawaii.

Secondo la stampa americana e inchieste effettuate dal Congresso statunitense, i Marcos hanno utilizzato numerosi prestanome, in particolari società con sede nei Caraibi, per non apparire come i veri proprietari.

Alla fine dell'anno scorso, il «New York Times» ha scritto che il patrimonio di Marcos e famiglia poteva essere valutato in vari miliardi di dollari.

(Segue da pagina 4)

dott. Ercole Agosta

— Torino, 23 febbraio 1986

Ercole Agosta

— Torino, 23 febbraio 1986

dott. Ercole Agosta

— Torino, 23 febbraio 1986

dott. Ercole Agosta

— Torino, 24 febbraio 1986

dott. Ercole Agosta

— Torino, 24 febbraio 1986

(Continua a pagina 7)

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ACQUISTASI autogrù idraulica 12-18 tonnellate solo se in perfette condizioni. Telefonare 538.966 interno 31.
ARTIGIANO compra torni automatici Index Peterman Bechler Tornos Strohm. Telefonare anche festivi 987.8475.

FALLIMENTO SLIM BALANGERO
Vendita macchine utensili e forni trattamento termico
visite sul posto: lunedì mercoledì e venerdì in via Fraschetti 37
Tel. 0123 46.334 - 0121 76.956

Dipendenti artigiani commercianti
100.000.000 rimborsi da 1 a 10 anni
Esempio: 20 milioni sono rimborsabili
18 rate di L. 1.660.000 tot. 29.750.000
18 rate di L. 1.400.000 tot. 25.200.000
24 rate di L. 1.170.000 tot. 28.080.000
MULTIFIN S.p.A.
via Tripoli 105 - Torino
011 353.674 - 329.0310
Parcheggio. Tram 9-10-12-17-55-62.
Nessuna spesa anticipata

FAIT
da 30 anni concede prestiti. Torino via Avogadro 19. Telefonare 510.136 - 530.297

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. FINCOTEX prestiti personali immediati (pagamento in 2 giorni) a lume per ogni esigenza anche con firma singola. Massimo L. 15 milioni. Rimborso 6/36 mesi. Istruttoria gratuita. Mutui ipotecari diretti (pagamento in 4 giorni) anche 2° ipoteca. Massimo L. 35 milioni. Rimborso 3/5/10 anni. Non siamo intermediari finanziamo direttamente.
FINCOTEX
779.626 - 749.6203 corso Francia 15.
A.A.A. AFFIDAMENTI, prestiti certi concedonsi direttamente qualsiasi importo con discrezione. Aperto sabato. Telefonare 011 650.3961.
A.A.A. TASSO agevolato 10% fisso prestiti 5-300 milioni a dipendenti, commercianti improtestati. Tel. 650.2145/48.
A.A.A. TASSO agevolato 10% fisso prestiti 5-300 milioni a dipendenti commercianti improtestati. Tel. 650.3145/6.
A.A. ABBISOGNANDO perché cercate in giro? Se sei casalinga, impiegato, operaio, commerciante qualsiasi importo il tuo rivolgiti a noi: avrai i denari che ti servono in poche ore. Aperto sabato. Telefonare 011 638.388.
A.A. PRESTITI fiduciari, mutui, leasing, risolviamo il vostro problema in 24 ore
FINITALIA
via Po 46 (piazza Vittorio), tel. 837.588.
A. ATTENZIONE prestiti personali a tassi agevolati a dipendenti artigiani commercianti. Leasing. Tel. 558.1352.
A. ATTENZIONE crediti fiduciari a tutti società finanziaria concede telefonando al n° 558.1313.
A. COMMERCIANTI artigiani dipendenti finanziamenti al 21% annuo rimborsi a medio e lungo termine interessi detraibili dal 740. Tel. 830.8449 - 835.474.
A. ESSETI FINANZIARIA concede prestiti fiduciari a tutti con comode rate mensili telefonando al n° 836.083.
A. PRESTITI fiduciari, ipotecari, anche 2° grado, aperture di credito. Speciale 1/5 anni senza cambiali.
FI.SE.T. s.n.c.
piazza Statuto 10, telefoni 521.4278 - 521.4400. Serietà, immediatezza.
A dipendenti tassi agevolati per qualsiasi operazione liquidazione in 2 giorni. Tel. 748.974.
A improtestati accordiamo in giornata finanziamenti fiduciari fino a 10 milioni. Telefonare 513.020 - 511.054.

ACCORDIAMO
prestiti fiduciari a tutti sino a 30 milioni 48 ore, tasso 23%. Visite a domicilio. G.B.I., telefono 349.694.

AFILEND
a tutti prestiti fiduciari sino a L. 30 milioni costo annuo L. 348 mila al milione. Celerità. Tel. 278.048.

A.FI.T.
corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino
telefoni 650.3717 - 650.3762
PRESTITI IN GIORNATA
concediamo su
auto case terreni

BASTA una telefonata al 650.9556 per un credito fiduciario ai lavoratori dipendenti anche se protestati.

BROKERFIN
1-30 MILIONI
Visite sul posto.
Tel. 011 539.785

FINTIME
Prestiti sulla fiducia per tutte le necessità:
1-10 milioni 24 ore.
1-100 milioni 7 giorni.
Tel. 594.760 - 598.918.
Cuneo tel. 0171 68.900
Saluzzo tel. 0175 46.095
Torino S. Rita 595.344

FIPAT chi realmente risolve i suoi problemi finanziari? Si informi bene. Noi le offriamo le migliori condizioni distinguendoci da anni per chiarezza rapidità e serietà. Tel. 518.280.

LUSICO FINANZIARIA. Tel. 758.103 - 758.227 finanziamenti personali rapidi e segreti. Correttezza e serietà ineguagliabili senza impegno per ogni necessità. dal 1950.

MUTUI convenzionatissimi rata mensile per milione a 10 anni L. 17.000. Veloci con approvazione in 5 giorni. Tel. 746.974.
PERSONALI eccezionali al 10,88% fino a 15 milioni concedonsi. Tel. 473.0119.

PRESTITELEFONO A TUTTI
Basta telefonare e conoscere il numero di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato
FIDAUTO
piazza Statuto 24
telefoni 473.180 - 473.181

PRIVATAMENTE riservatamente velocemente finanzio ogni categoria anche dipendenti protestati. Tel. 011 316.030.
PRIVATO finanzia commercianti, artigiani. Telefonare 533.610.

SA.FI.FIN.
via Cibrario 70 (zona Ospedale Mauriziano) tel. 650.838 - 599.756. Chiunque può ottenere un prestito alle migliori condizioni da sei mesi a 5 anni rapidamente, dipendenti, artigiani, commercianti.
SCONTIAMO rapidamente in denaro contante cambiali provenienti da vendite di attività commerciali. Tel. 351.393.
SIDFIN 749.2135, sconti effetti, finanziamenti, cessione quinto stipendio, mutui ipotecari.
SOLO sulla fiducia L. 500 mila/30 milioni anche acquisto licenze. Mutui fino a 300 milioni. Tel. 886.5248.
SUBITO senza tante storie prestiti a tutti qualsiasi importo. Società V.A.V. Collegno, viale Gramsci 1, tel. 780.4163.
SULLA fiducia concediamo immediatamente anche a lire 10 milioni ad un tasso onestissimo. Telefonare 505.403.

10.000.000 IN 24 ORE
200.000.000 IN POCHI GIORNI
LOCAFIN
SEDE VIA T. ROSSI 3
di fronte alla Rinascente
TEL. 539.925 - 546.269
TORINO S. RITA 355.068
Aperto il sabato 8,30-12,30

30 milioni IN UN GIORNO
e senza perdite di tempo
prestiti immediati
da oggi anche a casa tua
FLASH FIN
FATTI NON PAROLE
011 599.394 - 506.061
ALBA 0173 363.058
RIVOLI 011 958.6366

gabetti

Tel. 011/5767
Filiale di Torino - C.so G. Ferraris, 60

IMMOBILI URBANI • IMMOBILI TURISTICI • IMMOBILI PER L'IMPRESA • FINANZIAMENTI IMMOBILIARI

IMMOBILI URBANI

Aperto anche il sabato pomeriggio

CROCETTA
C.so Re Umberto, in recente costruzione dotata di doppi ascensori e portineria, vendiamo signorile e panoramico appartamento libero di: 2 ingressi, salone triplo, pranzo, 3 camere, cucina, camera di servizi, tripli servizi e box.

LUNGO DORA FIRENZE
In casa dotata di riscaldamento centrale e ascensore, vendiamo spazioso e luminoso appartamento di: grande ingresso, soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, bagno.

VIA MAZZINI
In bella casa d'epoca con riscaldamento centrale e ascensore, vendiamo appartamento libero ristrutturato di: ingresso, salone, camera, cucina, bagno.

C.SO S.MAURIZIO
Adiacenze Via Montebello. In casa con riscaldamento centrale e ascensore, vendiamo spazioso appartamento libero, da ristrutturare di: ingresso, 4 camere, cucina, bagno.

PRECOLLINA
Strada Antica di S. Vito vendiamo villa libera a schiera di: ingresso, salone, 4 camere, cucina, 4 servizi, tavernetta, cantina, box triplo e giardino privato.

PALAZZO VILLANIS
Via S. Maria. In signorile palazzo completamente ristrutturato vendiamo appartamento libero, piano alto di: ingresso, salone, camera, cucina, doppi servizi.

C.SO VITTORIO
Fronte Valentino, in casa d'epoca dotata di riscaldamento centrale, vendiamo spazioso appartamento libero, ristrutturato di: ingresso, 2 camere, cucina, bagno e terrazzo.

PIAZZA CARLINA
Adiacenze, Via S. F. Da Paola in casa ben tenuta, vendiamo spazioso appartamento libero di: ingresso, salone, 2 camere, cucina, bagno.

VIA S. SECONDO
In bella casa d'epoca, vendiamo appartamento libero ristrutturato di: mq. 500 ca. composto da: ingresso, 2 saloni, 7 camere, cucina, doppi servizi, più soppalco di: 3 vani e servizi.

C.SO VITTORIO
Adiacenze, Via Calandra in bella casa d'epoca, vendiamo spazioso appartamento libero, recentemente ristrutturato di: ingresso, salone, 3 camere, cucina, bagno, lavanderia, terrazzo.

PIAZZA STATUTO
In bella casa d'epoca, vendiamo prestigioso appartamento libero, signorilmente ristrutturato, su 2 livelli di: tripli ingressi, salone pranzo, 4 camere, cucina, tripli servizi e box.

SANTA RITA
C.so Siracusa, in recente costruzione con ascensore e riscaldamento centrale, vendiamo spazioso e luminoso appartamento di: ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno.

CROCETTA
C.so G. Ferraris, in recente costruzione dotata di doppi ascensori e portineria, vendiamo panoramico appartamento libero di: doppi ingressi, salone, 4 camere, cucina, camera di servizio, tripli servizi.

PIAZZA CAMPANELLA
Vicinanze Parco Pellerina, in piccolo condominio vendiamo spazioso appartamento libero di: ingresso, 3 camere, cucina, bagno.

RICERCHIAMO
Per Società Finanziaria intero stabile affittato prevalentemente ad abitazione in Torino o prima Cintura.

RICERCHIAMO
Nelle zone Crocetta e Statuto appartamenti signorili di: ingresso, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi e possibilmente box.

IMMOBILI PER L'IMPRESA

LOCALI
In San Paolo adiacenze C.so Trapani, liberi e in ottimo stato di manutenzione, superficie coperta 1650 mq. cortile 300 mq - con uffici e accessi carrai.
VENDITA

UFFICI
In Corso Vinzaglio, proponiamo, al 1° piano nobile, 2 uffici di rispettivi 170 mq. e 135 mq. eventualmente abbinabili.
AFFITTO

NEGOZIO
Zona C.so Unione Sovietica, in Via Nichelino, con ottimo inserimento commerciale, piano negozio 90 mq., piano interrato (zona vendita) 350 mq.
AFFITTO

UFFICIO
Zona Statuto, in Via Bagetti, al 2° piano, con ascensore e riscaldamento centrale, salone, 5 vani, doppi servizi, superficie 170 mq.
AFFITTO

LOCALE
in zona Aurora, Via Vicenza, basso fabbricato, angolare, altezza 5 metri, con cortile interno, area totale 800 mq., area coperta 700 mq.
AFFITTO

RICERCHIAMO
In zona semicentrale, per professionisti e società di servizi, cerchiamo in affitto, uffici da 100 a 200 mq.

RICERCHIAMO
Per autotrasportatore cerchiamo in affitto nella fascia tra Venaria e Settimo capannone uso deposito tra 1000 e 1500 mq. altezza 7 mt.

IMMOBILI EXTRA URBANI

MONCALIERI C.SO TRIESTE
In recente costruzione, vendiamo spazioso appartamento libero, panoramico di: ingresso, salone, camera, tinello, cucinino, bagno e box.

CASELETTE
Vendiamo villa libera, di recente e moderna costruzione, indipendente con giardino mq. 600, di: salone, cucina, 3 camere, 3 bagni, tavernetta, lavanderia, garage.

PIOSSASCO
Via Dei Ranuncoli, vendiamo moderna villa, libera di mq. 350, ottimamente rifinita, uni o bifamiliare, con giardino indipendente di mq. 2200.

ALMESE
Vendiamo villa trifamiliare, libera, di recente costruzione, indipendente, disposta su tre piani più interrato per totali mq. 530. Dotata di giardino pianeggiante di mq. 1630. Panoramica.

RICERCHIAMO
Nella 1ª cintura di Torino, appartamenti liberi o occupati in zone residenziali, comode ai servizi. Pagamento in contanti.

CINZANO (TO)
Vendiamo villino panoramico, in finizione di mq. 150, più seminterrato e giardino, con piante ornamentali, di mq. 2800, completamente recintato. Ottima esposizione.

EREMO (TO)
Vendiamo nuova villa unifamiliare di mq. 290 più mansarda, indipendente, con giardino pianeggiante di mq. 3000. Finiture di lusso.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e [illegible].
A. SALVOLDI acconciature zona Nizza forte passaggio incasso mensile L. 3 milioni 500 mila. Occasione. Tel. 650.2196.
A. SALVOLDI affare cartoleria giocattoli forte passaggio mq. 30 richiesta L. 27 milioni poca merce. Tel. 650.2196.
A. SALVOLDI gastronomia salumeria forte passaggio incasso L. 100 mila al dì tabelle I - II e VI, affare. Tel. 650.2196.
A. SALVOLDI ingrosso detersivi fatturato annuo L. 180 milioni buon portafoglio clienti mq 200. Tel. 650.2196.
A. SALVOLDI latteria incasso L. 550 mila al dì condizionato arredamento moderno, occasione. Tel. 650.2196.
A. SALVOLDI S. Rita prestigioso oggettistica angolare 3 vetrine mq 70 grandi firme clientela scelta. Tel. 650.2196.
A. SALVOLDI studio dentistico 2 riuniti mq 200 arredamento moderno richiesta affare L. 75 milioni. Tel. 650.2196.
ABAMEC 511.501 rivendita pane tabella I VII presso [illegible] Roma arredamento pluriennale L. 150 milioni annuo per cessata commercio cede adeguatamente.
ABAMEC 511.501 drogheria alimentari zona Barriera arredo recente retro abitabile cede L. 30 milioni trattabili.
ABAMEC 511.501 tentamente coroll zona piazza Pitagora, tabelle XII XIII XIV specifica, ottimo avviamento, cede.
ABAMEC 511.501 boutique zona piazza Solferino tabelle IX X XIV arredo di classe punto grande passaggio cede.
ABBIGLIAMENTO elegante signorile angolare 3 vetrine tabelle IX X XI XIV L. 73 milioni cede Frana 521.4012.
ACCONCIATURA per donne zona S. Rita avviatissima con solarium prezzo ottimo dilazioni vende V. & V. Tel. 780.4163.
AFFARE rivendita pane Borgo S. Paolo ottima posizione vendesi anticipando L. 8 milioni motivi famiglia. Tel. 383.298.
AFFARE vendesi centralissima boutique tabelle IX, X, XI, XIV, mq 250 su due piani superarredata. Tel. 740.720 - 765.742.
AFFARISSIMO gastronomia girarrosto pizza rosticceria vende mobili famiglia L. 18 milioni. Tel. 511.236.
AZIENDA ingrosso dettaglio materiale scolastico tabelle XII-XIV cedesi. Telefonare 0171 68.282.
BAR affare necessità vendere bellissima tabaccheria motivi veramente seri centralissimo. Telefonare 557.0105.
BAR corso Peschiera ottima posizione e giro d'affari vende a L. 70 milioni e minimo contanti. Tel. 383.298.
BAR super alcolico forte passaggio uffici mercato fortuna famiglia facile conduzione pagamento agevolato. Tel. 380.610.
BAR super angolare orario corto adatto 2 persone incasso L. 280 mila al dì cedo L. 16 milioni anticipo. Tel. 521.2272.
BAR super centro Crocetta incasso L. 960 mila al dì orario corto cedo anticipando L. 70 milioni. Tel. 521.4780.
BAR super zona Francia orario corto incasso 800 mila al dì cedo L. 140 milioni minimo anticipo. Tel. 548.231.
BARRIERA Milano acconciature donne L. 3 milioni mese facilitando cedesi affarone L. 33 milioni. Tel. 640.956.
BIRRERIA centralissima orbi calbo mq 300 utile dimostrabile L. 10 milioni mese cedo dilazionando. Telefonare 521.2272.
CALZATURE incasso L. 600 mila al giorno in posizione commerciale zona Nizza L. 55 milioni. Tel. 511.239.
CAVIT 598.992 cede supermarket alimentari S. Rita 200 mq 400 milioni annuo anticipo L. 50 milioni.
CAVIT 598.992 cede cartoleria zona Porta Palazzo vicino scuole ottimo giro affari L. 40 milioni dilazioni.
CAVIT 598.992 cede negozio foto-ottica stampa zona Stupinigi unico in zona ottimo incasso dilazioni.
CEDESI ingrosso salumi e alimentari avviatissimo: vera occasione. Telefonare 364.491.
CEDESI negozio tabelle IX X XIV, prezzo interessante, anche senza merce. Telefonare 372.644.
CEDESI parte quote importante società esercizio danza classica esclusivamente a esperti del ramo. Scrivere: Publikompass 7112 - 10100 Torino.
CEDESI Torino autoricambi avviatissimo ventennale ingrosso minuto ottima posizione buon giro affari. Scrivere: «Publikompass 5543 — 10100 Torino».

CENTRALISSIMO
rinomato negozio procelliere attività trentennale alto volume d'affari cedesi totalmente o solo parte quote società solo se seriamente interessati. Scrivere: «Publikompass 7108 — 10100 Torino».

CENTRALISSIMO vendo solo licenza acconciature. Tel. 537.088 - 912.817.
CORSO Vercelli latteria alto incasso attrezzatura nuova cedo L. 30 milioni facilitando. Studio C.L. tel. 580.955.
DINAMICA azienda in espansione esaminerebbe concretamente opportunità di rilevare azienda del settore meccanico od elettromeccanico con affermato marchio sia sul mercato interno che sul mercato estero. Scrivere: «Publikompass 30 — 10100 Torino».
DISCHI centralissimo 2 vetrine mq 80 rilevabile anche senza fondi vini prezzo ottimo privatamente cedesi. Tel. 538.090.
DISCHI zona Mirafiori incasso L. 100 milioni annui avendamo cause forza maggiore L. 22 milioni. Tel. 511.236.
LAVANDERIA adiacente corso Belgio incasso L. 2 milioni mensili L. 28 milioni dilazioni. Studio Grosso, tel. 511.236.
MACELLERIA bovina zona San Salvario incasso L. 9 milioni settimanali attrezzatissima. Cedo trattando. Tel. 504.771.
MACROBIOTICA dietetici angolare 5 vetrine zona passaggio utile elevato facilitando. Studio C.L. tel. 580.955.
MERCERIA abbigliamento vendesi zona precollina Moncalieri. Telefonare ore pasti al 32.80.743.
NEGOZIO centrale concessionario vendita lumi e paralumi al dettaglio e ingrosso. Telef. 447.6507 Tesla.
ORTOPEDIA zona Parella angolare 3 aperture alto reddito 3 tabelle L. 30 milioni cedesi. Tel. 580.955.
PASTIFICIO gastronomia 30ennale zona Francia attrezzato causa salute cedesi L. 45 milioni. Frana 521.4012.
PROFUMERIA zona S. Paolo scelta clientela marche prestigiose utile dimostrabile. Tel. 447.6507 - 447.6678 Tesla.
RISTORANTE piccolo accogliente facile conduzione cedo per trasferimento con anticipo L. 25 milioni. Tel. 521.2272.
RIVENDITA pane zona S. Paolo incasso L. 250 mila al giorno L. 25 milioni. Sufficienti L. 15 milioni. Tel. 511.236.
SAVONA centro cedesi avviata cartoleria articoli regalo. Puntocasa 019 45.703 - 438.362.
SIGNORA con prestigioso ufficio arredato in zona signorile cerca socia/o referenziato/a dinamico/a per apertura Agenzia matrimoniale. Scrivere: Publikompass 12 — 10100 Torino.
SPOTORNO centro cedesi avviatissimo ristorante 200 coperti, lavoro annuale, ottimo passaggio, alloggio. Puntocasa 019 45.703 - 438.362.
SRL titolare di negozio in zona centrale operante nel campo dell'arredamento cede propria attività e società. Per informazioni rivolgersi ore ufficio al 546.370 - 538.996.
STELLA 447.4802 articoli giocattoli zona Centro alto giro affari ottima posizione L. 30 milioni più dilazioni.
STELLA 447.4802 - 447.6260 gelateria pasticceria Borgo S. Paolo, macchinari nuovi. Minimo anticipo, dilazioni.
STELLA 447.6260 - 447.4802 latteria zona S. Rita forte giro d'affari 3 vetrine registratore di cassa anche dilazioni.
STELLA 447.6260 - 447.4802 cartoleria ottima posizione su mercato alto giro affari. Anticipo più dilazioni.
TABACCHI bar vasta licenza levata L. 13 milioni incasso annuo 960 milioni cintura Torino. Frana 521.4020.
TABACCHI chincaglierie minuterie zona Vanchiglia moderno cedesi anticipando L. 100 milioni Frana 521.4020.
TABACCHI giornali unico zona signorile incasso 1 milione 200 mila al dì cedo dilazionando. Affare. Tel. 548.231.
TABACCHI moderno incasso annuo L. 400 milioni cintura Torino Sud cede anticipando L. 90 milioni Frana 521.4012.
TABACCHI precisi varie licenze cintura Torino Sud alloggio cedesi anticipando L. 100 milioni. Frana 521.4012.

TABACCHI
Riviera Ligure
modernissimo centrale quattro vetrine multilicenze, incasso annuo L. 600 milioni, cedesi anticipando L. 100 milioni più merce.
Frana 521.4012

VENDESI panetteria annesso laboratorio pasticceria in Rivoli. Tel. 953.3629.
VUOTO tabelle XI X XIV 2 vetrine locali 75 mq magazzino zona Vittorio L. 180 milioni cede Frana 521.4020.

4 Terreni

INDUSTRIALE vendo mq 79.000 a tranonato zona Nord Ivrea, servito pullman, ottimo prezzo. Tel. 304.132 - 260.755.

VENDESI
Chieri terreno posizione più bella precollina pochi passi dal centro per costruzione ville singole per totale mq 3.400 più interrati e box. Unitamente altro terreno in pianura per costruzione residenziale totale mq 1.700 più box. Il tutto immediatamente edificabile trattative dirette con possibilità parziale permuta o combinazione societaria. Tel. 650.4444.

5 Locali e negozi

domande

AZIENDA metalmeccanica affitterebbe in zona Collegno, Grugliasco circa 500 mq uso ufficio e 3000 mq uso industriale con possibilità di installazione carri ponte. Scrivere: «Publikompass 6347 — 10100 Torino».
CASAMERCATO 011 5565 compravendite e locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali, commerciali.
CERCASI in affitto magazzino 200 mq circa piano carraio con ufficio 50/70 mq non centrale oppure magazzino di 250 mq con possibilità di inserire ufficio prefabbricato. Telefonare 011 502.140 ore ufficio.
NAZIONALCASE da 30 anni la garanzia di un nome compro vendo affitto locali industriali commerciali. Tel. 761.459.

offerte

A.A.A. VENDESI capannone industriale in Borgaro Torinese di mq 1000 con ufficio e alloggio custode. Telefonare ore ufficio al n° 011 988.0985.
A. SEMINTERRATO mq 1750 rampa carico camion uffici servizi riscaldamento libero S. Rita affitto. Tel. 959.4845.

A prezzo mercato vendiamo con leasing
CAPANNONE
Grugliasco corso Allamano
mq 1400 coperti con terreno mq 6500
palazzina uffici con servizi mq 600
LABEO 746.222
specialisti vendita affitto locali

ADATTO anche ufficio laboratorio proprietaria affitta negozio via Rosario 22. Tel. 387.241 pomeriggio.
ADATTO ogni destinazione proprietaria affitta locale mq 750 con uffici interno mezzanino fronte corso Vigevano, piano cortile. Tel. 287.241 pomeriggio.

Adeguatamente vendiamo in Pianezza
CAPANNONE
mq 650 COPERTI
palazzina uffici con servizi, cabina elettrica, linee blindo alla compressa.
LABEO 746.222
specialisti vendita affitto locali

ADIACENTE c. Grosseto vendesi recente locale industriale mq 3000 su 10.000 mq di terreno. Tel. 610.341 - 544.959.
ADIACENTE piazza Carlina uffici ristrutturati diverse metrature con servizi centralizzati liberi inizio. Tel. 513.937.

Adiacente casello autostrada To-Mi
CAPANNONE
CON RACCORDO FERROVIA
area coperta mq 1800 con uffici servizi terreno recintato mq 12.500
vende Labeo 746.222
specialisti vendita affitto locali

AFFARE 518.968 vende negozio libero corso Regina Margherita L. 38 milioni facilitazioni di pagamento.
AFFITTASI uffici e magazzini metrature varie zona centrale stabile prestigioso. Telefonare 559.6281.
AFFITTASI capannone industriale in Borgaro Torinese di mq 1000 con ufficio e alloggio custode. Telefonare ore ufficio al n° 011 988.0985.
AFFITTASI corso Sebastopoli magazzino di mq 1000 passaggio carraio con uffici interni. Telefonare 636.243.
AFFITTASI magazzino mq 80 circa, zona centrale. Tel. 596.810 mattino.
AFFITTASI via S. Massimo adiacente via Po piccolo negozio con sottostante seminterrato. Tel. 325.300 pomeriggio.
AFFITTASI zona centro mq 250 al piano terreno con otto vetrine collegati a mq 400 al piano interrato con intercapedine e venere, possibilità di frazionamento, uso negozio - esposizione - uffici - laboratorio o altra attività. Telefonare ore ufficio 561.1622.

(continua)

VOLKSWAGEN TL, 6 cilindri, 5 marce
nuovo spazio

In cinque modelli: TL 31-35-40/35-45-50 Diesel
e 45-50 anche Turbo Diesel.
In otto versioni: Furgone, Furgone tetto rialzato,
Furgone vetrinato, Furgone vetrinato tetto rialzato,
Giardinetta a 7/8/9 posti con varie sistemazioni dei sedili,
Camioncino, Doppia cabina e Autotelaio.
Con portata da 11 a 28q.li e volume utile da 8 a 12mc.
Con motori di 2400cmc Diesel (75CV) e Turbo Diesel (102CV).
Con una scelta fra cinque rapporti al ponte.
Velocità da 105 a 124kmh.
Consumi 10,6km/litro (Furgone TL31 Diesel).

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina
e nelle pagine gialle alla voce Automobili

La magistratura romana risponde con una serie di mandati di comparizione all'attentato contro Da Empoli

Inchiesta su 180 autonomi

Per episodi di «terrorismo diffuso» datati tra il '74 e l'84 - Scopo dell'iniziativa sarebbe quello di eliminare possibili fonti di reclutamento brigatiste - L'Autonomia milanese parla di un «nuovo 7 aprile», di una «pomposa operazione» che porterà a 400 gli incriminati - Telefonata Br: «E' stato l'agente a uccidere Wilma Monaco»

ROMA — All'attentato contro Antonio Da Empoli, consigliere economico di Craxi, ferito venerdì scorso da un commando dell'Unione dei comunisti combattenti (Ucc), la magistratura romana risponde con un 180 mandati di comparizione nei confronti di appartenenti all'area dell'Autonomia. I provvedimenti si riferiscono a vecchi episodi di «terrorismo diffuso», come si diceva sino a qualche anno fa, datati fra il '74 e l'84.

L'inchiesta, affidata al giudice istruttore Rosario Priore, prende in considerazione centinaia di avvenimenti minori, incidenti, spese proletarie, scontri con le forze dell'ordine durante manifestazioni, violenze, di cui fu costellata l'attività eversiva negli anni di piombo. E le imputazioni, infatti — salvo 16 persone accusate di costituzione di banda armata —, riguardano tutti reati «minori».

Il riserbo più assoluto viene tenuto sui nomi degli inquisiti. Si sa solo che sei dei 16 accusati di banda armata sono già in carcere. Tutti gli altri sono stati invitati a presentarsi nei prossimi giorni a Palazzo di Giustizia in compagnia di un difensore.

Ma perché proprio oggi, a distanza di tanti anni? C'è già chi avrebbe messo in correlazione l'iniziativa del giudice con i più recenti fatti di terrorismo, ultimo quello di venerdì scorso durante il quale è rimasta uccisa la terrorista Wilma Monaco. Ma a palazzo di giustizia si nega la coincidenza. L'inchiesta, dicono, ha richiesto molto tempo perché sono confluiti in essa centinaia di episodi minori che, comunque, un legame più o meno stretto hanno avuto con gli anni della contestazione più violenta. Gran parte delle persone coinvolte avrebbero fatto parte in passato di organizzazioni paraterroristiche, come il «Movimento proletario di resistenza offensiva», le «Ronde comuniste combattenti», o i «collettivi autonomi», come quello di via dei Volsci a Roma.

A Roma è accaduto ciò che poche settimane fa aveva suscitato tante polemiche a Milano. E proprio dal capoluogo lombardo è giunta la prima reazione: secondo i Comitati autonomi operai milanesi, la «nuova e pomposa operazione poliziesco-giudiziaria» sarebbe destinata a gonfiarsi fino a mettere sotto accusa più di 400. Per gli autonomi lombardi, insomma, si starebbe montando «una nuova operazione 7 aprile. Insoddisfatti — dicono — della recente sentenza padovana che cancella proprio nella patria d'origine i teoremi calogeriani, i giudici di Roma l'hanno tempestivamente rilanciata».

Il sospetto avanzato da più parti è che nella impossibilità di identificare e catturare i protagonisti della nuova ondata terroristica, gli inquirenti abbiano deciso di fare terra bruciata attorno ai più «irriducibili», mettendo sotto pressione quei settori indicati come probabili fonti di reclutamento.

Molta confusione, infatti, pare ci sia ancora sulla identità dei protagonisti dell'agguato di venerdì scorso. Né si sa ancora con certezza se ad uccidere Wilma Monaco sia stato l'autista-scorta di Antonio Da Empoli o qualcuno dei terroristi in fuga. Sulla vicenda, c'è da registrare una telefonata fatta ieri alla redazione bolognese di «Repubblica». Un uomo dall'accento romano, dicendo di parlare a nome dell'«Unione combattenti comunisti» ha prima annunciato la presenza di un volantino «in un bar di via Cavour 79 a Roma, sotto un sacco di segatura», poi ha aggiunto: «Piantatela di scrivere quelle cose sulla compagna; non siamo stati noi a ucciderla: è stato l'agente di scorta che ha reagito pur sapendo che noi non volevamo fargli assolutamente nulla, ma solo immobilizzarlo. E' stato un omicidio. Si ricordi bene, anche se noi sappiamo che voi siete dall'altra parte. Non ho nulla da aggiungere».

Per una più precisa ricostruzione dell'attentato, domani, in via della Farnesina, ci sarà un sopralluogo degli inquirenti. Sul piano delle indagini, intanto, si è accertato che la carta d'identità trovata a Wilma Monaco non era falsa ma era un originale, ancora bianco e privo anche del numero che vi viene stampigliato al momento in cui il documento esce dal Poligrafico dello Stato e viene inviato ai Comuni. I terroristi, avuto questo documento vergine, avrebbero quindi stampigliato loro il numero e scritti i dati anagrafici, copiando il tutto dalla carta d'identità smarrita dalla Ocei, e mettendovi poi la foto della Monaco. Su come il documento sia uscito dal Poligrafico gli inquirenti non fanno per ora ipotesi, nemmeno in via ufficiosa.

Per scoprire l'identità degli attentatori di Da Empoli si stanno seguendo la pista delle armi e quella delle ultime rapine effettuate a Roma. I terroristi non hanno usato in via della Farnesina «Kalashnikov» o «M 12», armi già sperimentate in passati attentati (Hunt e Giugni), ma residuati bellici come l'«MP 40», una machine-pistole usata dai tedeschi nell'ultimo conflitto mondiale, acquistato, presumibilmente, sul mercato clandestino della mala. Potrebbe forse essere, questa, una buona strada per risalire al gruppo di fuoco, così come potrebbe esserla quella delle rapine.

Dalle foto segnaletiche, infatti, pare che alcuni testimoni abbiano riconosciuto in Gianfranca Lupi, presunta militante dell'«Ucc», una delle protagoniste di alcune rapine nelle quali, più recentemente, è comparsa una donna.

Ruggero Conteduca

Urla tra irriducibili e pentiti al processo ai br napoletani

«Onore alla compagna Monaco caduta combattendo», hanno detto Senzani e la Ligas che con altri duri non saranno più ammessi in aula - «Scemi, scemi» hanno gridato i loro ex compagni

NAPOLI — «Onore alla compagna Wilma Monaco, onore a tutti i compagni caduti combattendo»: con questo slogan gridato in aula durante la quinta udienza del processo contro 81 persone accusate di aver fatto parte della colonna napoletana delle Br, i cosiddetti «irriducibili» del «Partito della guerriglia» hanno inteso solidarizzare con i responsabili dell'attentato ad Antonio Da Empoli. «Non si è trattato di una rivendicazione — ha affermato un investigatore presente in aula, — in quanto allo stato il "Partito della guerriglia" sembra tagliato fuori dalle polemiche scaturite dal dibattito in seno al "Partito comunista combattente" e che ha portato alla formazione di un nuovo gruppo, le "Unità comuniste combattenti", quello che ha colpito Da Empoli».

L'incidente è avvenuto mentre davanti al presidente Roberto D'Ajello ed ai giudici della quarta sezione della Corte di assise era da poco cominciato l'interrogatorio di Mauro Acanfora, un pentito, ritenuto tra i fondatori della colonna napoletana delle Br. Una parte dei detenuti irriducibili si era già allontanata dalla gabbia numero sedici da dove abitualmente seguono le fasi dell'udienza.

All'improvviso Stefano Petrella e Salvatore Colonna hanno cominciato a gridare slogan contro «l'imperialismo» mentre altri loro compagni, tra i quali Giovanni Senzani e Natalia Ligas, esponevano tra le sbarre due striscioni.

Sullo striscione a fondo nero era scritto: «Combattere il dominio imperialista nelle metropoli; guerriglia metropolitana per il comunismo». All'altro striscione, sul quale era riprodotta una bandiera statunitense, è stato invece appiccato il fuoco.

Il presidente D'Ajello ha immediatamente sospeso l'udienza. Prima di allontanarsi dall'aula, Colonna ha letto un documento, poi sequestrato dai carabinieri.

Passando davanti alla gabbia dei pentiti, gli irriducibili hanno gridato altri slogan mentre i loro ex compagni, tra i quali Antonio Savasta, rispondevano urlando a loro volta: «Scemi, scemi».

Riportato l'ordine in aula, il presidente D'Ajello ha ripreso l'udienza leggendo un'ordinanza con la quale ha disposto l'espulsione definitiva dal processo dei responsabili della protesta (Senzani, Stefano Petrella, Scarabello, Maddalena, Spanu, Fadda, Colonna, Ligas, Berardi e Pagani Cesa); l'invio degli atti al pm d'udienza Barbarano, il quale aveva già ordinato l'arresto dei responsabili contestando loro alcuni reati, tra i quali l'apologia di reato.

Nell'aula bunker di Poggioreale, l'udienza era cominciata con notevole ritardo a causa dell'assenza di uno degli avvocati difensori. Poi, dopo una camera di consiglio, i giudici avevano accettato tutte le richieste di costituzione di parte civile, tra le quali quella della dc e del Comune di Napoli, della Regione Campania, del pci, del ministero degli Interni, e di tutti i familiari delle vittime tra le quali quella di Ciro Cirillo. La moglie dell'allora assessore regionale Raffaele Delcogliano, ha invece rinunciato a costituirsi parte civile.

Caso Occorsio Il pg chiede la conferma di 5 ergastoli

FIRENZE — Si avvia alla conclusione il processo d'appello per l'omicidio del magistrato romano Vittorio Occorsio. Nella requisitoria il sostituto pg Guttadauro, ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado per tutti gli imputati (tranne che per Sergio Calore), in particolare per i cinque ergastoli già comminati in primo grado.

Per Calore, che era stato condannato a nove anni di reclusione, il pg ha proposto una riduzione di pena: cinque anni.

Chiesta invece la conferma dei cinque ergastoli per Clemente Graziani, Elio Massagrande, Stefano Delle Chiaie, Paolo Signorelli e Giuseppe Pugliese.

La protesta durerà quindici giorni, ma non tutti la condividono

Scioperano i ricercatori universitari incertezze e contrasti sul loro ruolo

ROMA — E' cominciato ieri un nuovo sciopero dei ricercatori universitari. Si tratta dell'agitazione più lunga e più dura di quelle promosse sinora dalla categoria: 15 giorni di astensione dal lavoro, cortei, assemblea generale il 7 marzo alla facoltà romana di Geologia e, se necessario, altre contestazioni. Gli scioperanti chiedono un puntuale riconoscimento del loro ruolo, il superamento di quello che chiamano «stato di docenti anfibi, né autentici ricercatori, né autentici insegnanti», pretendono una più qualificata partecipazione all'attività didattica e negli organismi collegiali degli atenei, un migliore trattamento economico.

Alla protesta non partecipano tutti i 16 mila ricercatori italiani. Una parte di essi spera che il progetto di legge, elaborato mesi fa dal senatore dc Scoppola e fatto proprio, dopo alcuni ritocchi, dal comitato ristretto presso la commissione Pubblica Istruzione del Senato, possa costituire la base per una razionale soluzione dei loro problemi. Ma un'altra parte, tutt'altro che esigua, giudica la proposta insoddisfacente, «restauratrice», addirittura «reazionaria», rispondente alle esigenze della «lobby accademica» e non a quelle di una valida riforma dell'Università. Sullo sfondo si profila un nuovo dissenso tra le forze della maggioranza governativa, con la dc favorevole alla proposta Scoppola e il psi fortemente critico (il pci, d'altro canto, appare cauto). Neppure i sindacati confederali sono concordi: Cisl e Uil non vedono di buon occhio il progetto del comitato ristretto, più possibilista è la Cgil. Dissensi non di poco conto, posto che la questione dei ricercatori è collegata a quella del futuro assetto universitario.

Nell'attuale categoria dei ricercatori sono confluiti gran parte dei precari assunti durante gli Anni Settanta, quando in tutta fretta si era dovuto far fronte ai problemi dell'Università di massa. Categoria composita, non sempre rispondente, secondo il «comitato ristretto», alle esigenze della ricerca universitaria. Ci dice il senatore Scoppola: «Per la ricerca occorre un personale molto preparato e qualificato, dello stesso livello, per intenderci, di quello che si riscontra in parecchi atenei stranieri».

Ed ecco allora le proposte del comitato ristretto: formare un ruolo ad esaurimento degli attuali ricercatori; prevedere la creazione di contratti a termine di ricercatore universitario (19 mila posti disponibili, durata massima di sei anni); riservare ai ricercatori alcuni limitati compiti di assistenza didattica, d'intervento nel corso di seminari e di aiuto agli studenti impegnati nella compilazione delle tesi; introdurre il nuovo ruolo dei «ricercatori associati» che svolgano esclusivamente compiti di ricerca (7 mila posti complessivi da assegnare per mezzo di concorsi).

Le proposte non hanno trovato sempre calorose accoglienze da parte di alcuni corpi accademici, a volte dubbiosi di fronte a nuovi, improvvisi cambiamenti degli assetti universitari. Immaginiamoci allora le reazioni di una parte dei ricercatori, quella che si riconosce nell'«assemblea nazionale» e che rivendica una propria autonomia da partiti e sindacati confederali. C'è chi ha visto nel progetto la definitiva emarginazione della categoria, il pericolo della formazione di un nuovo precariato, lo snaturamento del dottorato di ricerca previsto dalla legge 382, l'addio ad ogni speranza di svolgere anche qualificati compiti didattici. Per Scoppola, invece, il progetto prevede utili sbocchi per i ricercatori meritevoli.

Le critiche, come dicevamo, sono state fatte anche dai socialisti che hanno proposto, in attesa della riorganizzazione dell'intera Università, di sospendere la messa ad esaurimento degli attuali ricercatori e di adottare un provvedimento stralcio per salvaguardare anche i compiti didattici della categoria e l'istituto del dottorato di ricerca, come ci dice il professor Luciano Benadusi, responsabile per il psi del settore universitario. Questo il panorama incerto, contraddittorio, questo il clima teso in cui cala la nuova protesta dei ricercatori.

Clemente Granata

Roma, non vogliono essere sfrattati
Studenti e insegnanti pronti a occupare liceo Castelnuovo

ROMA — Il «Castelnuovo», uno dei più qualificati licei scientifici di Roma, rischia di essere occupato dal corpo insegnante e dagli studenti, decisi ad evitarne il trasferimento in «locali fatiscenti». La minaccia sarà posta in atto se l'amministrazione provinciale confermerà lo sfratto del «Castelnuovo» dall'attuale sede di via Lombroso, che dovrebbe essere ceduta all'istituto tecnico «Enrico Fermi».

La diversa sistemazione del liceo scientifico proposta dalla provincia comporterebbe infatti il sacrificio di un «enorme patrimonio culturale e didattico» costituito dai più attrezzati laboratori di scienze biologiche, fisiche e chimiche di Roma e da una tra le più ricche biblioteche scolastiche del Lazio.

La perdita di questo patrimonio che ha reso possibili esperimenti di notevole valore scientifico è giudicata «assolutamente folle» dal corpo insegnante. Perciò i docenti ed i 800 alunni del liceo sono decisi a mobilitare tutte le loro forze per impedire «qualsiasi provvedimento lesivo del proprio prestigio, della propria integrità e dei propri diritti».

La vendetta contro i proprietari d'una catena di negozi a Palermo

Gioielliera uccise un rapinatore due banditi feriscono il fratello

PALERMO — Rappresaglia, vendetta di due balordi: non ci sono altre parole per definire l'aggressione al gioielliere Benedetto Sicilia, 56 anni, ridotto in fin di vita durante il tentativo di rapina compiuto ieri nella sua gioielleria di via Regione Siciliana.

Una «lezione-risposta» a Giovanna Sicilia, sorella del ferito, rea, nell'assurda concezione mafiosa, di aver ucciso con un colpo di pistola, durante un'altra rapina, Umberto Machi, di 18 anni. Il fatto avvenne il 22 gennaio scorso nel negozio di via Ximenes: ieri la tragica «risposta». Alle 17,30 due giovani armati ed a viso scoperto hanno fatto irruzione nel negozio di Benedetto Sicilia al quale hanno ingiunto: «Apri la cassaforte e dacci tutti i gioielli».

Poi, improvvisamente, la crudele reazione: un colpo di pistola alla testa del negoziante ed i due rapinatori si sono dati alla fuga. Benedetto Sicilia è stato soccorso dalla polizia e trasportato a Villa Sofia, da dove, dopo gli accertamenti clinici è stato ricoverato al centro di rianimazione dell'ospedale civile. Le sue condizioni sono disperate.

La Squadra Mobile di Palermo ha già fermato alcune persone. Gli investigatori sono dell'idea, appunto, che avendo agito a viso scoperto, i due abbiano voluto dimostrare alla famiglia Sicilia che agivano non per la rapina in sé, ma per darle una «lezione».

Ora Questura e carabinieri cercano di collegare la tragica vicenda alla precedente rapina, avvenuta, come si è detto, in via Ximenes, ai margini del popolare rione Borgo.

In quella occasione il «commando» di rapinatori era formato da quattro giovani: due rimasero a far da palo; gli altri, un giovane ed una ragazza, suonarono alla porta blindata. Si fecero aprire, ma il loro aspetto non convinse Giovanna Sicilia.

Impugnata la pistola che teneva nel cassetto, la donna fece fuoco e colpì alla testa Umberto Machi. Il giovane morì all'istante, e la ragazza, Antonella Lungaro, di 23 anni, madre di un bambino, venne bloccata e ammanettata sotto il tiro della gioielliera, mentre i due complici riuscirono a darsi alla fuga.

L'attività della famiglia Sicilia è stata costellata da tragici incidenti. Quelli di ieri e del 22 gennaio, infatti, non sono i soli. Anni fa, una sorella di Giovanna Sicilia, anch'essa titolare di una gioielleria, uccise in Corso Calatafimi un altro rapinatore e tre anni prima, un loro fratello freddò un ragazzo di 15 anni che aveva tentato una rapina nel suo negozio.

r. s.

Nuovo appello dei coniugi Fantazzini «Diteci come sta Sandro e trattiamo»

Bologna. «Fateci sapere che Sandro sta bene e siamo pronti a trattare». Questo il nuovo appello ai rapinatori fatto ieri da Venusto e Renata Fantazzini, i genitori di Sandro, rapito la notte del 20 gennaio vicino all'azienda di autotrasporti del padre. «Siete gente di una certa professionalità — hanno detto ai sequestratori — e capite che siamo giunti al massimo dei nostri sforzi». Già l'8 febbraio i familiari avevano lanciato un appello: «Siamo disperati — dissero — abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare. Ci dicano come sta nostro figlio, che è stato ferito durante il rapimento»

Con profondo dolore annunciano la scomparsa di

Cesare Rosso

la moglie Giovanna, i figli Vittorio, Maria, Luciano, nuore e nipoti. Funerali mercoledì 26-2 ore 9.00 parrocchia SS. Redentore. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1986

Angela Ferraris ved. Albano

Giuseppe Garella

cav. Enrico Baglia

Giacomo Povero

Rosa Celino in Bauchiero

(Segue da pagina 5)

dr. Ercole Agosta

Emilio Carello

cav. Luigi Borsei

Bruno Garberi

Antonio Castrale (Biuni)

Carlo Piumatti

Maria Urbania ved. Lovera

Rino Seccatore

Cesarina Morini ved. Mellone

Umberto Bari

Maddalena (Delfina) Montarsino in Quarone

Domenico Tonelli

Anna Maria Viziale

Antonio Ninis

Millia Baruchello ved. Simondetti

Maddalena Avaro ved. Moretta

ANNIVERSARI

comm. Mario Piglia

Isotta Vaccarino Balestra

Alessandro Mariano Offidani

Emmanuel Carello

Luigi Pavan

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Galleria LA STAMPA Via Roma, 80
Sportelli LA STAMPA Via Marenco, 32

Reggio Calabria, perché l'anonima sequestri colpisce questa categoria

Il farmacista evade la tassa mafiosa

Sono obbligati per legge a una contabilità scoperta e non dispongono di «fondi neri» - Accuse alle Usl: «Qualcuno informa le cosche quando si incassano i rimborsi» - I familiari di Curia, il presidente dell'Ordine rapito alcuni giorni fa, in attesa della telefonata con le richieste - I record negativi: un omicidio ogni tre giorni, tre attentati del racket ogni notte, abusivismo edilizio (ottanta per cento)

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO CALABRIA — A sei giorni dal rapimento, il farmacista Antonio Curia dev'essere già nella sua «prigione» in Aspromonte, persa nella penombra di quei monti che figurano come una dorsale aguzza sull'antica mappa della Calabria incorniciata nel salotto del figlio Rubens, un giovane medico. Oltre la finestra di questa stanza arredata con un decoro che non rivela ricchezza, si stende una città luminosa, casuale e sciatta come una metropoli mediorientale, la Reggio dei record nazionali tutti in negativo (un omicidio mafioso ogni tre giorni dall'inizio dell'anno, tre attentati del racket ogni notte, abusivismo oltre l'80 per cento del costruito, disoccupazione intorno al 16 per cento), delle auto trasformate in bombe con tecnica libanese e dei piccoli eroismi di chi muore solo perché fa il suo dovere, come la guardia municipale della vigilanza urbanistica eliminata l'estate scorsa.

E anche se probabilmente va presa con le molle l'irata denuncia del prefetto Giuseppe Mazzitello — che trasferito a Brindisi perché gli erano state attribuite incaute frequentazioni, lasciò Reggio descrivendola come una città succube della mafia, dove «tutti pagano, chi in denaro, chi in favori, chi in denaro e favori» — è certo che a pagare sono tanti, e i farma-

ciati nella maniera peggiore: con Antonio Curia sono 17 i titolari di farmacia di Reggio e provincia, su un totale di 201, che sono stati rapiti o sono stretti congiunti di sequestrati.

Nell'economia corsara della 'ndrangheta la categoria è diventata l'armento da razziare ogni sei mesi. E nelle settimane che intercorrono tra un sequestro e l'altro i farmacisti non s'illudono più che la decimazione sia finita. «C'è in giro una calma che non mi piace», aveva detto Antonio Curia, presidente dell'Associazione provinciale titolari di farmacia, due giorni prima di essere rapito.

E ora in questo salotto dove si attende la telefonata che dirà quanto vale la vita e la libertà dell'ultimo ostaggio, Rubens Curia spiega che il sequestro del padre ha anche il valore di una intimidazione. Racconta di due anni fa, quando Antonio Curia guidò la rivolta dei farmacisti e ottenne l'intervento dell'esercito in Aspromonte, risoltosi però in una esercitazione vana: i paracadutisti del battaglione «Tuscania» rastrellarono qua e là i contrafforti, vagando un po' alla cieca, anche perché tutte le mappe topografiche della zona sono approssimative.

Inutili furono anche le precauzioni adottate per neutralizzare il rischio di «talpe» della 'ndrangheta nelle Usl. I farmacisti convinsero la Regione a centralizzare il sistema dei rimborsi, senza però ottenere che le Unità sanitarie fossero estromesse del tutto. E tuttora si dicono certi che nelle Usl qualcuno informi le cosche.

A conferma dei loro sospetti, i farmacisti citano episodi sconcertanti. Il dottor Giuseppe De Sandro è stato rapito il giorno stesso in cui ha riscosso sei mesi di rimborsi arretrati. Un altro collega ha ricevuto da un mafioso una proposta che suonava così: so che domani ti saranno accreditati tot milioni, se mi dai la metà non avrai guai.

«Anche nelle trattative la 'ndrangheta spesso dimostra di sapere addirittura più della famiglia dell'ostaggio, informazioni precise al centesimo», assicura in base all'esperienza il farmacista Domenico Catalano, nipote di un altro farmacista, Giuseppe Gullì, rapito sei anni fa e da allora mai più ricomparso.

Così i farmacisti non si sono sorpresi quando il presidente della Usl di Bovalino è finito in carcere, accusato di aver riciclato il denaro di un riscatto. Né li ha meravigliati che l'amministratore fosse allo stesso tempo anche costruttore, oltreché nipote del sindaco. Tratti che, agli occhi dei farmacisti, lo rendevano un simbolo di quel ceto presente nato al confine tra potere politico e 'ndrangheta, un terziario rampante che maneggia consenso e partecipa all'assalto alla ricchezza legittima, che sta incalzando e scalzando la vecchia borghesia di professionisti e l'imprenditoria pulita, e tenta di sostituirla: si ritiene, ad esempio, che dietro alcuni sequestri di farmacisti vi sia il tentativo di acquistare la farmacia della famiglia dell'ostaggio, obbligata a svendere.

Come il padre, anche Rubens Curia è convinto che se non si coagula un «fronte degli onesti» avrà partita vinta quella società criminale e incensurata che nel livello più basso il farmacista Domenico Catalano ha visto sfilare in corte d'assise, nel processo per il rapimento dello zio: tra gli imputati comparivano un impiegato del genio civile, un impiegato delle ferrovie dello Stato, un autista dell'Azienda municipale dei trasporti, la titolare di un'erboristeria, l'impiegata di una ditta di trasporti.

Ma dietro i banconi delle farmacie non si ha l'impressione che il «fronte degli onesti» stia sorgendo davvero. Il portavoce dell'Associazione dei farmacisti lamenta la scarsa solidarietà ricevuta dalla categoria in questo come in altri episodi. Tanti commercianti e imprenditori, dice, avrebbero timore di esporsi e comunque si sentirebbero garantiti dalla tangente che pagano, una «tassa 'ndrangheta» che forse vale anche come polizza d'assicurazione anti-sequestri preclusa ai farmacisti; questi ultimi, obbligati per legge ad una contabilità scoperta, non avrebbero la disponibilità di denaro «in nero» per acquietare le cosche.

Tuttavia s'infittiscono i segnali d'insofferenza da parte di chi, per usare le parole di Mario Romeo, dirigente dell'Associazione industriali, «riesce a resistere, e non è facile». Ne fanno testo quei «sussulti spontanei», come li definisce Rubens Curia, che a tratti percorrono la società calabrese. Nelle scuole. Nel dinamismo dell'impresa pulita («malgrado — dice Romeo — *qui si paghi tutto più caro, soprattutto in termini di tempo, per l'inefficienza della pubblica amministrazione*»). Nella rivolta di una borghesia di professionisti che si esprime, anche, con la nascita del movimento «Insieme per la città», creato da un architetto e da un funzionario statale.

Una costellazione di proteste e di speranze da cui piovono contestazioni durissime al potere politico locale.

Guido Rampoldi

I farmacisti domani da Scalfaro

REGGIO CALABRIA — Il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, incontrerà domani mercoledì una delegazione dei farmacisti reggini, che da alcuni giorni sono in stato di agitazione per protestare contro il sequestro del presidente dell'Assofarma provinciale, Antonio Curia.

Primo momento decisivo al processo della mafia

Maratona a Palermo contro le eccezioni

La corte è riunita per esaminare le numerose obiezioni sulla validità dell'istruttoria e le richieste di parte civile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Primo momento decisivo al maxiprocesso contro la mafia, dove la Corte d'assise è in camera di consiglio da mezzogiorno di ieri per sciogliere le riserve sulla raffica di eccezioni procedurali dei difensori e sull'ammissibilità delle parti civili. Le prime tendono alla nullità dell'istruttoria, quindi del dibattimento e, se accolte, ovviamente manderebbero tutto all'aria. Sulle parti civili, la cui costituzione in parte è stata avversata in vario modo dai difensori, si tratterà di vedere quali la Corte accetterà e quali no.

Saranno ammesse ad esempio la costituzione di parte civile del Comune, della Provincia e dell'Università di Palermo, oltre a quelle della Presidenza del consiglio e di vari ministeri? La lunghissima permanenza della Corte d'assise, presieduta da Alfonso Giordano, è seguita alle repliche di alcuni difensori e ad un intervento del pubblico ministero Giuseppe Ayala che si alterna con il collega Domenico Signorino.

In circa un'ora il p.m. Ayala ha confutato le eccezioni del collegio difensivo, alcune delle quali peraltro non condivise da una parte dei difensori perché ritenute fragili, prive di consistenza. Su cosa si sono imperniate le eccezioni con le quali la difesa ha cercato di bloccare il maxiprocesso? Su due filoni principali sostanzialmente. Uno volto a dichiarare la totale nullità della sentenza-ordinanza di rinvio a giudizio dei 475 imputati, ora divenuti 467 per due decessi e sei stralci. L'altro orientato a far dichiarare dalla Corte la nullità di atti singoli del procedimento come alcune intercettazioni telefoniche fatte negli Stati Uniti o la presunta irregolarità di alcuni interrogatori.

E' stato ad esempio eccepito che i pentiti o dissociati, Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno, siano stati interrogati senza che fosse presente il nuovo difensore di fiducia o uno d'ufficio. In particolare è stato fatto rilevare che per Contorno, durante un interrogatorio fu presente, come difensore d'ufficio, un legale che era al tempo stesso avvocato di fiducia di altri imputati, accusati dallo stesso Contorno che, com'è noto, è, sia teste d'accusa sia imputato. Nella stessa posizione sono Buscetta e gli altri pentiti che figurano nel maxi-processo con la doppia veste.

A tutto ciò il dottor Ayala ha replicato sostenendo che gli atti del giudice istruttore sono validi perché firmati dal solo consigliere istruttore Antonino Caponnetto il quale aveva il potere di delegare ad altri giudici la cura di alcuni atti nella fase della ricerca probatoria e, non lo aveva nella fase della valutazione: e non lo ha fatto firmando, appunto da solo, l'imponente sentenza-ordinanza (oltre ottomila pagine).

«*Il processo va fatto*» ha detto Ayala respingendo le argomentazioni dei difensori. Sulle parti civili aveva già risposto otto giorni fa l'altro p.m., Domenico Signorino, il quale si era opposto alla costituzione di quelle della Lega per l'ambiente, del Coordinamento antimafia e di due nipoti del bandito Gaspare Pisciotta condividendo, invece, tutte le altre, comprese naturalmente quelle dei congiunti delle vittime, da nessuno, peraltro, messe in discussione.

Antonio Ravidà

Un presunto mafioso ha citato l'Italia a Strasburgo

L'arresto fu uno choc per il figlio chiede dieci miliardi allo Stato

MILANO — Il figlio di un presunto boss mafioso, choccato per aver assistito all'arresto del padre, chiede dieci miliardi di risarcimento allo Stato.

La Commissione dei Diritti dell'Uomo, costituita in seno al Consiglio europeo di Strasburgo, ha già esaminato il caso e rivolto un invito scritto alle parti perché venga raggiunto un accordo.

In caso contrario lo stesso organismo giudicherà l'Italia per violazione della convenzione sottoscritta 36 anni fa.

Protagonista dell'insolita richiesta è Pietro Ciulla, figlio di Salvatore, uno degli imputati di spicco del processo di Palermo.

Il ragazzo aveva sette anni, quando, l'8 maggio di due anni fa, si recò in un'aula del palazzo di giustizia di Milano insieme ai genitori, dove il collegio di magistrati, presieduto da Anna Introini, doveva decidere sulle misure di prevenzione a carico di Salvatore Ciulla.

L'imputato era tornato in libertà provvisoria per un errore del tribunale, che lo aveva condannato a 10 anni di reclusione per associazione a delinquere e traffico di droga, ma aveva notificato il mandato di cattura otto giorni dopo la sentenza.

L'«invito» rivolto dalla Commissione Europea dei Diritti dell'Uomo all'Italia per cercare un accordo fra le parti e quindi l'ingiunzione a pagare nel caso in cui l'accordo non si trovi, è destinato a far discutere anche i giuristi. Quello scaturito dalla vicenda del figlio di un boss che chiede il risarcimento dei danni, e per una cifra così elevata, è infatti un caso unico.

r. s.

Commissario arrestato in aula a Chiavari

CHIAVARI (Genova) — Il commissario di polizia Mario Naldero, 38 anni, dirigente della questura di Savona, è stato arrestato ieri pomeriggio nell'aula del tribunale di Chiavari, mentre deponeva come testimone in un processo contro 60 presunti spacciatori di droga.

Il funzionario, che all'epoca dei fatti ('80-'83) dirigeva il commissariato di Rapallo, è accusato di falsa testimonianza.

Le presunte menzogne si riferiscono al fermo, avvenuto nel Tigullio alla fine dell'80, di un terrorista nero passato al giro della droga e successivamente «pentito», Stefano Aldo Tisei.

Qui era nascosto Michele Greco

Palermo. In questo casolare (da notare la cabina telefonica vicino all'ingresso) si nascondeva il boss Michele Greco. Nella zona tra Termini Imerese e Caccamo continuano le ricerche di altri latitanti

Stamane manifestazione di protesta dei compagni delle scuole medie

Milano, poliziotto aggredito spara e uccide uno studente

MILANO — Domenica alle nove e mezzo di sera: Luca Rossi, vent'anni, studente di filosofia, esce di casa con un amico per prendere l'autobus. Sta andando di corsa alla fermata: d'improvviso un botto e Luca cade a terra. «Aiuto, muoio», grida. Arriva l'ambulanza, la corsa all'ospedale, un'operazione di quattro ore, ma alle tre di notte Luca muore: un proiettile, entrato nel fianco destro, gli ha spappolato il fegato, reciso vene e arterie fino a conficcarsi nella milza. A sparare quel proiettile è stato un agente di polizia, fuori servizio, intervenuto — questa almeno la sua versione — per sedare una lite tra un automobilista e due teppisti.

C'era un clima piuttosto imbarazzato ieri alla Questura di Milano. «*Noi abbiamo solo la versione dell'agente* — ha spiegato il capo della squadra mobile, Serra — *al momento non ci sono altri testimoni. Se è vero ciò che dice, ha sparato perché temeva di essere investito. Dannata fatalità ha voluto che quel colpo uccidesse un ragazzo che non c'entrava niente*».

Che cosa ha raccontato il poliziotto, un agente di 27 anni da pochi mesi in servizio alla Digos dopo essere stato impiegato nel servizio scorta e piantonamento di detenuti? Che domenica sera, verso le nove e mezzo, era uscito di casa per comprare un gelato. In piazzale Lugano (una vasta piazza in zona Bovisa, a quell'ora scarsamente frequentata) ha visto due giovani che, scesi da una «500», strattonavano il conducente di una «Golf». Allarmatosi è intervenuto e, mentre la Golf si allontanava, si è qualificato ai due. Questi per tutta risposta lo avrebbero prima insultato e poi colpito a pugni (medicato all'ospedale ha avuto dieci giorni di prognosi) e buttato a terra. Quindi, risaliti sull'auto, avrebbero cercato di investirlo e così l'agente avrebbe sparato prima in aria e poi alle gomme della vettura.

La perizia balistica dovrà ora stabilire se veramente il proiettile che ha colpito Luca è rimbalzato da terra o se invece è stato sparato ad altezza d'uomo. E' certo però che la «500» si è allontanata indisturbata senza che l'agente che ha sparato pensasse di prendere i numeri di targa.

Al fatto sembra non abbia assistito alcuno e neppure il ragazzo che era con Luca Rossi può dire molto. Dario Embi, vent'anni anche lui, studente di agraria, racconta: «*Ero passato a prendere Luca a casa, dovevamo passare la serata in casa di amici. In piazzale Lugano abbiamo visto l'autobus che arrivava e così ci siamo messi a correre per prenderlo in tempo. A un certo punto ho sentito un botto e Luca è caduto a terra. Aiuto, sto morendo, mi diceva, aiutami. E' passato un altro autobus, in senso inverso, e io ho detto all'autista di chiedere soccorsi. Mentre arrivava l'ambulanza si è formato un capannello di persone. C'era anche uno col viso tumefatto che si è qualificato come un agente di polizia*».

Dario Embi, gli occhi rossi, un groppo alla gola che gli blocca le parole, è in una stanza della federazione milanese di Democrazia proletaria. Perché Luca Rossi, il ragazzo ucciso, era un militante di quel partito: vi era entrato adolescente quando frequentava l'istituto tecnico di Bollate e, oltre che nel movimento degli studenti, era fortemente impegnato nell'assistenza agli handicappati. «*Quello che noi vogliamo denunciare* — dicono a dp — *è il clima inaccettabile che si è instaurato a Milano e in tutto il Paese: l'uso disinvolto delle armi, l'atteggiamento sconsiderato delle forze dell'ordine che porta ad episodi tragici come quello dei ragazzi investiti a Palermo. Noi siamo feriti dalla morte di un nostro militante, ma vogliamo soprattutto sottolineare che domenica sera, a Milano, è stato ucciso senza alcun senso un ragazzo di vent'anni*».

E con commozione vengono ricordate le parole pronunciate, con molta dignità, dai genitori di Luca: «*Fate in modo che cose di questo genere non accadano più, che non si debbano più piangere i propri figli uccisi in questo modo*».

Per protestare contro la morte insensata di Luca Rossi stamattina a Milano ci sarà una manifestazione di studenti: l'ha proclamata dp e l'ha fatta propria anche il coordinamento degli studenti medi.

Susanna Marzolla

Due finanzieri arrestati

COSENZA — Due uomini della squadriglia navale della Guardia di Finanza in servizio ai Laghi di Sibari, il brigadiere Mario Virdis, di 28 anni, di Sequera (Cagliari) e il finanziere Giuseppe Iraci, di 27 anni, di Palermo, sono stati arrestati la scorsa notte da ufficiali delle Fiamme gialle, con l'accusa di furto pluriaggravato.

Un operaio di Reggio Calabria

Rimasto senz'alloggio ammazza il padrone e ferisce capo-ufficio

REGGIO CALABRIA — Il timore di ritrovarsi con la famiglia senza alloggio l'ha esasperato a tal punto da fargli uccidere il padrone di casa e ridurre in fin di vita il capo ufficio: li riteneva ugualmente responsabili della sua situazione.

Protagonista della tragedia l'operaio Benito Panzera, 50 anni, dipendente della Sielte, una consociata della Sip, sposato e padre di tre figli: abita in un modesto alloggio del rione Catona. Tempo fa gli era pervenuta una citazione davanti al pretore per sfratto: il proprietario, Salvatore Colosimo, 70 anni, chiedeva il rilascio dell'immobile per necessità familiari.

L'operaio, di fronte alla richiesta, aveva pensato di entrare a far parte di una cooperativa che aveva progettato la costruzione di un gruppo di alloggi nello stesso rione. Ma dopo l'adesione, per aver pieno titolo all'alloggio, occorreva versare una quota pari a 9 milioni.

Da qui la richiesta del Panzera al datore di lavoro di una preliquidazione, richiesta che non ha avuto risposta in tempo utile, cosicché qualche giorno fa è sopraggiunta l'ingiunzione di sfratto al Panzera da parte del pretore.

Ieri mattina la sua folle reazione. Di buon'ora — alle 6.30 — s'è recato nel negozio di generi alimentari che il padrone di casa gestiva con la moglie e gli ha scaricato addosso la sua doppietta uccidendolo all'istante. Quindi è salito sulla sua auto e mezz'ora più tardi s'è presentato al capufficio, Giuseppe Abramo, 37 anni, che riteneva colpevole dei ritardi nel disbrigo della pratica per la preliquidazione.

L'operaio ha sparato anche al suo superiore: colpito alla testa è stato ricoverato prima a Reggio, poi in elicottero è stato trasportato al centro grandi ustionati di Catania per un tentativo di ricostruzione delle parti devastate (la prognosi è riservata).

Firenze, uno dei proprietari conferma le accuse: il denaro finito in parte a ex dirigenti psi

Mezzo miliardo di tangente per Villa Favard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Villa Favard: un tempo residenza della baronessa Fiorella Favard de l'Anglade, amante di Napoleone III, e prima ancora, seppure occasionalmente, di Amerigo Vespucci e di Michelangelo Buonarroti, oggi a Firenze è sinonimo di scandalo. Per il suo acquisto da parte del Comune di Firenze, nel gennaio dell'82, corse una tangente di mezzo miliardo. Ieri nell'aula della seconda sezione del tribunale, presidente il giudice Sechi, si è aperto il processo che ha il compito di chiarire la vicenda.

Quattro i personaggi chiamati a rispondere dell'accusa di concussione: l'ex assessore comunale al Patrimonio, Roberto Falugi, socialista (in seguito espulso dal partito); l'ex segretario amministrativo del psi toscano Giovanni Signori; il mediatore d'affari Giano Della Bella e il funzionario di banca Tullio Benelli. Un quinto imputato, il geometra del Comune Piero Cecchi, è chiamato a rispondere del reato di truffa aggravata assieme allo stesso Falugi.

Secondo il pubblico ministero Ubaldo Nannucci, gl'imputati avrebbero minacciato i proprietari di Villa Favard, la contessa Maria Luisa Barbolani di Montauto e la famiglia Di Frassineto, di far avviare dagli uffici del Comune una procedura d'esproprio dell'immobile se non avessero accettato di cederlo spontaneamente, potendo così usufruire dell'aumento fino al 50 per cento dell'indennità prevista (esproprio bonario), quasi tutto da versare in tangenti. Il geometra del Comune è accusato di aver calcolato erroneamente il valore della villa (un miliardo e 140 milioni, mentre il valore reale non avrebbe superato gli 800 milioni).

Ieri mattina sia il Comune (che per l'acquisto sborsò complessivamente un miliardo e 700 milioni) che i vecchi proprietari di Villa Favard si sono costituiti parte civile.

L'ex assessore Falugi, che può essere considerato il «pentito» del processo, ha riconfermato anche ieri di aver consegnato 120 milioni al tesoriere del psi, Giovanni Signori. «*Si è trattato di un'elargizione spontanea fatta al partito dal Della Bella* — ha detto con sicurezza — anzi, *io mi meravigliai che quei soldi venissero proprio da lui e non dai proprietari della villa che non ho mai incontrato*».

Falugi ha invece rettificato l'ammissione, fatta durante l'interrogatorio del 18 novembre '83, di aver preso per sé «una bischerata», pochi milioni. «*Non ho avuto soldi per me dal Della Bella* — ha detto ieri — *quando lo ammisi ero in una condizione psicologica particolare*». Ma perché il mediatore Giano Della Bella aveva deciso di essere così generoso con il psi fiorentino tanto da versargli 120 milioni, cioè buona parte della somma che, secondo quanto stabilito coi proprietari della villa, gli era toccata per la mediazione?

«*Chi dà al partito una certa cifra ha una certa porta aperta, e io avevo bisogno di lavorare*», ha risposto.

Il mediatore ha anche ricostruito la destinazione del mezzo miliardo che i proprietari gli avevano versato per la sua opera professionale: 348 milioni li avrebbe tenuti per sé, 120 li avrebbe consegnati a Falugi per il psi, 100 a Tullio Benelli con cui aveva dei debiti, 35 per spese legali.

La sua affermazione che il mezzo miliardo non era una tangente è stata però contraddetta dalla testimonianza di Orietta Carpi, uno dei proprietari della villa.

«*Benelli ci disse di aver saputo da Falugi che il Comune voleva espropriare la villa* — ha raccontato la signora — *e fu proprio lui a consigliarci di versare una tangente per evitare che le procedure avessero tempi lunghi. Anche se non mi precisò a chi dovevamo darla*». Parlò proprio di tangente? Le ha chiesto il Presidente. «*Sì, proprio di tangente*», ha risposto Orietta Carpi.

Appena tre minuti è durato l'interrogatorio di Giovanni Signori (è sotto inchiesta anche per lo scandalo dell'albergo Nazionale e per i traffici delle sue società). L'ex tesoriere del psi ha continuato a negare tutto.

Francesco Malteini

LIQUIDAZIONE C.I.T.O.
AFFARI DA MITO!
Per cessazione attuale società e subentro nuova società, diamo corso a questa eccezionale e irripetibile
LIQUIDAZIONE SENZA PRECEDENTI
TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI
di nuova, vecchia e antica lavorazione
Persiana, Indiana, Turca, Pakistana, Russa, Cinese a
PREZZI SENZA PARAGONE
TORINO via Lagrange 10 Tel. (011) 519665
MILANO v.le Tunisia ang. via Settala Tel. (02) 2716803

OGGI

REGALA

L'EUROPA DALL'ALTO

In cinque settimane uno splendido viaggio fotografico sulle città più importanti del continente

Da questo numero con Oggi in regalo «Le capitali d'Europa viste dall'alto», cinque fascicoli, e una splendida copertina per raccoglierli, con le più suggestive foto a colori di tutte le capitali europee e le principali indicazioni, città per città, di carattere storico, artistico, turistico. Uno spettacolare libro illustrato di oltre 160 pagine, una preziosa guida per i vostri viaggi e le vacanze.

Con il numero in edicola il primo fascicolo e la copertina.

OGGI

INFORMARSI È UN PIACERE

I MERCATI FINANZIARI [illegible] SCONVOLTI DALLA CRISI OPEC

Il dollaro ancora in picchiata Wall Street sfonda quota 1700

La polemica sulla politica monetaria

Tra Baker [illegible] Volcker ping pong di ricette

WASHINGTON — Giovedì scorso, a ventiquattr'ore dal giorno più nero del dollaro, il ministro del Tesoro Baker, che ne aveva propiziato la caduta, ha dichiarato al Congresso di essere in completa sintonia con il governatore della Federal Reserve Volcker, che l'aveva frenata. L'asserzione ha suscitato il sarcasmo dei parlamentari, edotti al tradizionale antagonismo tra la Tesoreria e la Banca Centrale, che negli Stati Uniti è indipendente dal governo. Ma Baker non [illegible] contraddire i fatti. Voleva invece dire di avere lo stesso disegno di quel egregio commissario della finanza pubblica che è Volcker: il consolidamento del dollaro a un livello più moderato dello scorso anno e la stabilizzazione dei mercati dei cambi, in una parola la riforma del sistema monetario.

Almeno parzialmente, il titolare del Tesoro americano non ha torto. Le sue divergenze con il Governatore della Federal Reserve, che sempre giovedì gli ha dato atto di aver stabilito [illegible] solida collaborazione tra le loro due istituzioni, attengono ai mezzi e non ai fini, sono quantitative non qualitative. Sotto Baker la Tesoreria, che prima aveva rifiutato di intervenire sui mercati in nome di un assoluto liberismo, ha promosso l'azione congiunta delle cinque grandi dell'economia contro il dollaro. Soprattutto, ha abbracciato la causa della gestione dei cambi — il loro passaggio dalle fluttuazioni a fasce preventivamente definite — invano perorata dalla Francia. Nel clima della reaganomics una svolta del genere, la più importante dell'ultimo quinquennio, sarebbe stata irrealizzabile senza Baker, nonostante le iniziative di Volcker.

E' vero però, come ha asserito [illegible] Heller, l'ex consigliere economico di Kennedy, che nel pilotare il declino della moneta Usa il ministero del Tesoro e la [illegible] Reserve hanno usato parametri che da qualche settimana la spingono in direzioni opposte. Baker vuole riportare il dollaro a livelli che rendano le esportazioni americane competitive coi prodotti stranieri. A suo parere la flessione finora registrata, il 28 per cento in media rispetto ai massimi storici del gennaio '85, è insufficiente: per ridurre lo spaventoso deficit della bilancia commerciale, quasi 150 miliardi di dollari lo scorso anno di cui un terzo col Giappone, il dollaro do[illegible] deprezzarsi di un altro 15-20 per cento, ossia tornare ai livelli dell'80. «In questo modo — ha aggiunto Heller — il ministro del Tesoro fa due scommesse: di non perdere il controllo dei mercati, e di impedire una recrudescenza del protezionismo».

Al contrario, Volcker ritiene che per quanto riguarda la bilancia commerciale il dollaro si sia deprezzato a sufficienza, e cita qualche dato come il rincaro delle auto giappo[illegible] negli [illegible] Uniti da 8500 a 10 mila dollari in media: l'[illegible] si avvertirà tra alcuni mesi, ha affermato. Più che dal suo livello, osserva inoltre, il boom del «made in Usa» dipende da quello del benessere in Europa, nel Giappone e nel Terzo Mondo. Il governatore della Federal Reserve mette altresì in dubbio [illegible] si possa regolare la psicologia degli investitori, e rievoca lo spettro della signora Thatcher, che dopo aver spinto la sterlina in basso, per salvarla dovette alzare i tassi di interesse «al punto più alto dalla nascita di Gesù Cristo», come commentò l'ex cancelliere tedesco Schmidt.

Walter Heller, che è un osservatore attento delle vicende monetarie, ha sottolineato altri due aspetti cruciali di questa strategia della prudenza volckeriana. Il «gran comunis» teme che una fuga degli investitori stranieri dalla moneta Usa renda insostenibile il deficit del bilancio dello Stato, da essi a tutt'oggi finanziato in buona parte. Paventa inoltre l'effetto inflazionistico di una svalutazione del dollaro, evitato finora dal crollo dei prezzi del petrolio. Se le sue paure si realizzassero, analogamente alla signora Thatcher, Volcker sarebbe costretto a riportare gli interessi alle vette dell'81, il 20-21 per cento, per recuperare i capitali esteri e per deflazionare, rischiando una recessione.

[illegible] il [illegible] disegno generale — [illegible] interventi coordinati, la riforma monetaria — a conciliare le diversità di azione [illegible] il [illegible] Tesoro e il governatore della Federal Reserve? Heller e altri insigni economisti ritengono di sì per due ragioni: perché entrambi gli uomini sono duttili e pragmatici, e perché l'economia americana punta al bello, sorretta dalla crisi petrolifera al rovescio. Vi sono indizi [illegible] i vari disa[illegible] incominciano a sce[illegible] e la produzione industriale a crescere. Heller e i colleghi [illegible] previsione: [illegible] il [illegible] laro si stabilirà [illegible] un livello di circa il 10% inferiore all'attuale.

Ennio Caretto

Ora gli Usa accusano il Giappone

[illegible] — Dollaro in picchiata e Wall Street alle stelle. La crisi dell'Opec continua a scuotere i mercati finanziari. L'indice Dow Jones della Borsa [illegible] New York ha superato ieri per la prima volta nella [illegible] la barriera dei 1700 punti. Dopo un'apertura [illegible] ribasso, l'indice è salito, a metà della giornata di contrattazioni, a [illegible] punti, [illegible] rialzo [illegible] punti rispetto a venerdì, trainato da una [illegible] dei titoli delle «Blue chips», [illegible] più grandi imprese americane, e dal perdurare [illegible] fattori trainanti fondamentali, [illegible] il calo [illegible] prezzi petroliferi e un [illegible] dei tassi di interesse sui mercati obbligazionari.

In Italia invece la [illegible] statunitense è stata quotata [illegible] lire, [illegible] le 1573,37 della quotazione [illegible] venerdì. Anche a Francoforte il [illegible] è sceso a 2,288 marchi [illegible] i 2,315 di venerdì: il livello raggiunto ieri è il più basso dal maggio 1982. In serata, a New York, il biglietto verde è sceso ancora a quota 1543.

Il timore che il ribasso prosegua è in pratica l'unico elemento che avrebbe alimentato la flessione. Secondo gli esperti, infatti, non [illegible] altri nuovi elementi che gravano [illegible] sulla [illegible] statunitense. Il [illegible] monetario continua [illegible] appesantito da numerosi realizzi sulla moneta Usa.

Il ribasso con il quale il dollaro ha cominciato la settimana, dopo la lieve ripresa con cui aveva concluso la precedente, potrebbe essere [illegible] favorito dall'atteggiamento delle autorità monetarie [illegible], le quali hanno dichiarato di non vedere negativamente l'indebolimento della propria valuta. Il mercato resta comunque in attesa della pubblicazione, venerdì, dei dati riguardanti la bilancia commerciale americana.

[illegible] Italia il [illegible] è sceso [illegible] un livello che non [illegible] dal luglio dell'83 [illegible] lire) permettendo alla lira di [illegible] parare. La moneta italiana si è mantenuta stabile nei confronti del marco a 680,22 lire [illegible] lire della quotazione precedente e rispetto al franco francese a 221,44 lire contro le 221,46 di venerdì. La moneta italiana si è mantenuta ferma anche nei confronti della sterlina a 2272,23 lire (2274,70 lire venerdì) [illegible] ha perso terreno rispetto al franco [illegible] a [illegible] lire (813,77 lire venerdì). L'Ecu è sceso a [illegible] le 1471,70 di fine [illegible].

Frattanto gli [illegible] Uniti hanno denunciato il Giappone davanti al Gatt (Accordo generale su dazi e commercio) accusandolo di violazione degli accordi internazionali per una serie di facilitazioni creditizie concesse alle aziende, [illegible] in difficoltà sui mercati di esportazione dall'ascesa dello yen.

La questione è stata discussa in un [illegible] del primo ministro Nakasone con Gaston J. Sigur, consigliere speciale della Casa Bianca, giunto a Tokyo per una serie di colloqui. Nakasone ha negato che si tratti di sussidi all'export, ma ha sostenuto che il [illegible] di aiuti alle piccole e medie aziende in difficoltà per i riflessi che lo yen forte ha avuto sulle loro vendite all'estero si [illegible] prestiti a interessi ridotti e ad altre agevolazioni finanziarie.

Lo yen si è apprezzato di oltre il [illegible] 22 settembre, giorno del vertice finanziario dei Cinque grandi. Secondo i giapponesi, si tratta di aiuti finanziari che ammontano ad un [illegible] di yen (poco più di mezzo miliardo [illegible] per ogni [illegible] e che quindi non è abbastanza elevato da costituire un sussidio all'export mentre [illegible] a far superare alcuni problemi di liquidità delle aziende.

Riad torna a proporre di ridurre la produzione

Sul petrolio è scontro crolla il Brent inglese

LONDRA — Un carico di greggio «Brent» del Mare del Nord per consegna a maggio nell'Europa occidentale è stato venduto a 13,85 [illegible] il barile. Per [illegible] quotazione più bassa occorre tornare al periodo precedente [illegible] rivoluzione iraniana del 1979. A detta degli operatori questo contratto è l'unico concluso in giornata.

Il contratto segna il [illegible] basso toccato [illegible] greggio in queste settimane. Cresce quindi l'allarme tra i [illegible] produttori, che tentano di correre ai ripari. L'Arabia [illegible] è decisa a rimediare [illegible] crisi del mercato petrolifero e intende collaborare per riportare i prezzi a livelli «equi e accettabili». La messa a punto sulla posizione del maggior esportatore di greggio del mondo è contenuta in [illegible] del petrolio e [illegible] dall'agenzia di stampa ufficiale.

Il documento saudita invita i Paesi produttori extra Opec a coordinare la loro politica [illegible] il cartello dei 13 e collaborare a difendere [illegible] prezzi; l'Arabia Saudita da parte sua intende attenersi alla linea politica adottata all'inizio degli Anni [illegible] dopo il primo shock petrolifero, che viene descritta come «rifiuto di improvvise fluttuazioni dei prezzi del petrolio sia verso l'alto che verso il basso».

Per giustificare l'attuale politica di mercato il documento del ministero di Yamani ricorda che l'anno scorso l'esportazione di greggio saudita è [illegible] di [illegible] dendo ad una [illegible] di [illegible] milioni di barili il giorno quando negli Anni 70 arrivava a dieci milioni.

All'origine dell'attuale crisi, afferma il documento saudita, vi è anche la prassi di sconti sui prezzi e di eccesso di produzione di cui si [illegible] resi colpevoli per anni alcuni Paesi dell'Opec. «Quando la maggioranza dei membri dell'Opec non è stata in grado di desistere da questi comportamenti, a causa delle difficoltà finanziarie è diventato inevitabile (per l'Arabia Saudita) ricorrere ad una politica di vendite in linea con i prezzi di mercato, cosa che ci mette in grado di smerciare la nostra quota produttiva». Mentre l'estate scorsa, [illegible] fermo il [illegible] ufficiale di 28 [illegible] a barile, la produzione saudita era [illegible] a poco più di due milioni di barili il giorno, dall'autunno è risalita a quattro milioni e più, in linea con la quota spettante ai sauditi in base alla disciplina di cartello dell'Opec: quota che è di 4,35 milioni. Per smerciare la maggior produzione, i [illegible] hanno preso a vendere a prezzi [illegible] di mercato, [illegible] il via [illegible] una caduta dei prezzi che da 28 dollari di novembre sono scesi fin sotto i 15 dollari.

Ora Riad sembra voler cambiare tattica, anche [illegible] non restare troppo [illegible] da quel gruppo di paesi Opec che propugnano una linea di maggiore resistenza. Il ministro del petrolio iraniano, Gholamreza Aqazadeh, intende proporre alla prossima conferenza dell'Opec, il programma per il 16 marzo, che i [illegible] Paesi del cartello si impegnino a cessare di produrre, o, [illegible] di esportare petrolio [illegible] paio di settimane o per un mese intero [illegible] fermare la caduta dei prezzi.

L'Italia [illegible] i conti [illegible] dollaro e petrolio, da Torino a Bologna primi segnali sul carovita

L'inflazione si raffredda nelle grandi città Sconto Opec, Altissimo convoca un vertice

Si tratta di 15.000 miliardi: il ministro vuole destinarli a imprese e famiglie - Il sindacato chiede più posti al Sud

ROMA — Un vertice dei [illegible] economici, per discutere [illegible] utilizzare i circa [illegible] miliardi che l'economia italiana risparmierà a seguito del calo del prezzo del petrolio e del dollaro, si terrà domani mattina, su proposta [illegible] per l'Industria Altissimo. Sulla [illegible] di questi risparmi si è aperto un dibattito tra le forze economiche e politiche. Mentre quasi tutti sembrano concordi [illegible] voler [illegible] che queste risorse [illegible] destinate semplicemente a copertura del deficit pubblico c'è un dibattito in corso [illegible] chi vor[illegible] farne [illegible] il mercato e chi [illegible] almeno in parte fiscalizzarle [illegible] per promuovere investimenti pubblici.

Il [illegible] dell'Industria Altissimo, ipotizzando un [illegible] del dollaro a 1650 lire ed il prezzo del barile a 20 dollari, propone di trasferire i benefici per circa [illegible] miliardi [illegible] imprese e per circa 5500 alle famiglie, ottenendo inoltre un [illegible] di due punti in meno di [illegible]. Se interverranno altre ridu[illegible] secondo Altissimo, si potrà anche pensare ad utilizzare le ulteriori risorse per un [illegible] del deficit di bilancio e per accelerare l'attuazione del piano energetico.

Il ministro Altissimo

Il risparmio [illegible] bolletta energetica, secondo Mario Colombo, segretario generale aggiunto [illegible] essere completamente destinato all'occupazione. «Si de[illegible] nuovi posti di lavoro soprattutto nel Mezzogiorno e per i giovani. Il problema è di individuare strumenti, [illegible] provvedimenti di legge, che trasformino [illegible] sia manna che [illegible] è piovuta dal cielo in nuova occupazione. E' utile a questo proposito fare riferimento sia a leggi già esistenti in Italia, [illegible] a esperienze analoghe che [illegible] state esperite [illegible] all'estero, specialmente in Francia».

Per la Confindustria in questa [illegible] si dovrebbe perseguire ipotesi come quella prospettata [illegible] ministro dell'Industria, che insiste perché i benefici derivanti [illegible] riduzione [illegible] prezzo dell'energia vengano trasferiti al mercato e alle imprese attraverso la riduzione dei costi energetici. «Vanno respinte, invece — ha detto il presidente Lucchini — ipotesi di fiscalizzazione che non gioverebbero alla riduzione dell'inflazione e finirebbero per danneggiare [illegible] menti.

«La politica di riduzione dei costi — ha aggiunto Lucchini — va accompagnata con una legislazione di sostegno degli [illegible].

Tra i politici si registrano invece le posizioni [illegible] Cistariali [illegible] il quale [illegible] parte dei vantaggi deve essere utilizzata per le infrastrutture più urgenti come piano energetico, telecomunicazioni e porti, sottolineando il risvolto occupazionale [illegible] iniziative. Da [illegible] partito socialdemocratico invece il segretario Nicolazzi ipotizza di destinare i 15.000 [illegible] per un terzo alla riduzione dei costi delle imprese, per un terzo per diminuire i prezzi al [illegible] (benzina, energia elettrica, gasolio) e per un terzo agli investimenti pubblici.

In attesa del vertice dei ministri economici restano intanto in sospeso le possibilità di una riduzione di 30 lire al [illegible] del [illegible] benzina e di un [illegible] taglio del 4-5% del sovrapprezzo termico sulle bollette Enel.

ROMA — Primi sintomi di rallentamento dell'inflazione a seguito della riduzione del petrolio e del dollaro si registrano a febbraio. A Torino e a Bologna (uniche due città che hanno questo mese anticipato i dati sul caro vita) l'indice tendenziale del costo della vita è sceso passando a Torino dal 7,5% di gennaio al 7,4% ed a [illegible] al 6,9%.

Mentre a Bologna è [illegible] anche l'incremento mensile dell'indice del costo della vita, [illegible] gennaio allo 0,5% di febbraio, a Torino il [illegible] è invece aumentato [illegible] di gennaio [illegible] febbraio, ma malgrado questo l'inflazione su base annua, come già detto, è comunque diminuita.

[illegible] c'è in tutte e due le città la flessione della voce «elettricità e [illegible]» che è diminuita grazie alle ultime riduzioni del prezzo della benzina ed ai tagli al sovrapprezzo termico delle bollette elettriche decisi dal ministro per l'Industria Renato Altissimo.

Ulteriori e più complete indicazioni sulla tendenza inflazionistica di febbraio si potranno avere martedì quando dovrebbero essere resi noti i dati sul caro vita nelle altre grandi città, tra cui Milano, Trieste, Genova.

(IMI)

Comunicato ai portatori di obbligazioni IMI 1985 - 91 a tasso variabile serie speciale CIR parzialmente convertibili in azioni di risparmio CIR

Facoltà di conversione anticipata

Si informano i portatori di obbligazioni "IMI 1985 - 91 a tasso variabile serie speciale CIR" che in data 7 gennaio 1986 il Consiglio di Amministrazione della CIR SpA ha deciso, tra l'altro, di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci, convocata per il 3 marzo 19[illegible] prima convocazione, la proposta di un aumento di capitale a pagamento mediante emissione di n. 27.419.733 azioni ordinarie e l'emissione, anche in più volte, di un numero massimo di 40.000.000 azioni di risparmio non convertibili da riservare in conversione ai portatori di un emittendo prestito obbligazionario "Mediobanca - CIR", da offrire - entrambi - in opzione agli azionisti ed in proporzione ai portatori di obbligazioni [illegible]vertibili "CIR 13% 1981 - 88" e "CIR 10% [illegible] - 92".

La proposta del Consiglio di Amministrazione prevede che le 27.419.733 azioni [illegible] di nuova emissione, da nominali 1.000 l'una, siano offerte in opzione agli azionisti - ed in proporzione ai portatori delle obbligazioni "CIR 13% 1981 - 88" e "CIR 10% 1985 - 92" - in ragione di 1 ogni 6 vecchie possedute di ciascuna categoria al prezzo di L. 5.000 ciascuna (comprensivo di L. 4 [illegible] di sovrapprezzo).

Il prestito obbligazionario convertibile sarà emesso da Mediobanca non appena ottenute le necessarie autorizzazioni. La determinazione delle caratteristiche del prestito, sulla base dell'andamento del mercato sino ad una data vicina a quella dell'Assemblea Straordinaria, sarà effettuata dal Consiglio di Amministrazione della CIR SpA per essere sottoposta all'Assemblea Straordinaria dei Soci; il prezzo di conversione delle azioni [illegible] orientativamente compreso [illegible] 3.500 lire e 4.700 lire.

Pertanto, in relazione a quanto previsto dall'art. 8 del regolamento del prestito "IMI 1985 - 91 a tasso variabile serie speciale CIR" è consentito ai portatori delle obbligazioni convertirle anticipatamente, - a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso - nel rapporto di n. 571,561 azioni di risparmio CIR, n. 1143,122 azioni di risparmio non convertibili CIR, n. 1500 obbligazioni "optate" da nominali L. 1.000 ciascuna, con l'aggiunta di un conguaglio in denaro di lire 199.000 per ogni 6.000 obbligazioni facendone pervenire richiesta all'IMI entro il termine ultimo del 10 marzo 1986. (Il conguaglio in denaro di lire 199.000 è costituito per 167.500 lire dal netto ricavo della già comunicata cessione di diritti su azioni Sabaudia Finanziaria SpA - settembre '85 - e per lire 31.500 dal netto ricavo della cessione, effettuata nello scorso [illegible] nell'esclusivo interesse degli obbligazionisti, dei diritti su obbligazioni "Mediobanca 7% 1986 - 1996 serie speciale Sabaudia" [illegible] cui si dà comunicazione in [illegible] sede.)

All'atto della conversione all'obbligazionista verranno consegnate azioni fino alla concorrenza del numero intero e sarà versato in contanti il controvalore della parte frazionaria valutata in base ai prezzi di compenso delle azioni di risparmio della CIR SpA registrati alla Borsa Valori di Milano nel mese borsistico precedente l'inizio del periodo di conversione.

Le richieste che dovessero, per qualunque motivo, pervenire all'IMI oltre tale data non saranno considerate valide. A norma di regolamento, le azioni consegnate in concambio avranno godimento 1° gennaio 1986; per quanto riguarda gli interessi:
- fino al termine ultimo utile per la conversione (10 marzo 1986) le obbligazioni frutteranno interessi al tasso del 5,20% lordo in ragione semestrale;
- le obbligazioni "optate", che avranno quindi godimento 11 marzo 1986 frutteranno interessi al tasso del 7,20% lordo in ragione semestrale per il periodo 11.3 - 14.7.86;
- gli interessi complessivi così calcolati saranno pagabili il 15 luglio 1986.

Per la presentazione della domanda di conversione anticipata i portatori delle azioni custodite in deposito amministrato presso l'IMI potranno utilizzare l'apposito modulo, disponibile presso la Fideuram SpA, compilandolo in [illegible] sua parte.

Il presente avviso è conforme a quello pubblicato sulla G.U., parte seconda, n. [illegible] del 13/2/86.

CASA DI RIPOSO [illegible]

vende in blocco [illegible] civile [illegible] 129 vani in Torino via C.le Verde [illegible], via Corte Appello, Berchet, T. Tasso, a licitazione privata. Prezzo base 1 miliardo 565 milioni.

Per informazioni tel. 011 839.7222.

[illegible] AUTONOMO [illegible] PORTO DI [illegible]

Avviso di gara d'appalto

Si rende noto che nei termini di legge sarà esperita da questa Amministrazione una licitazione privata ai sensi della legge 30-3-1981 n. 113 per:

Fornitura di gasolio per autotrazione - benzina - per il periodo: 1° aprile 1986 - 31 marzo 1987 - in Genova porto.

Sono previsti 2 lotti di fornitura: Lotto «A» kg. 1.000.000 gasolio per autotrazione; Lotto «B» litri 80.000 benzina super; Lotto «C» litri 18.000 benzina normale.

La fornitura verrà aggiudicata, ai sensi dell'art. 15 lettera a), legge 113/81, all'impresa che avrà quotato il maggior ribasso percentuale sul prezzo del prodotto al distributore stradale (al netto di I.V.A.) in vigore al momento della consegna e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

La richiesta d'invito alla gara, non vincolante per l'Amministrazione dovranno pervenire al Consorzio Autonomo del Porto di Genova - Settore Legale e Contratti - Via della Mercanzia, 2 - 16123 Genova, entro il giorno 10 marzo 1986.

Dette domande dovranno essere redatte in conformità al bando inviato all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee in data 13 febbraio 1986 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica [illegible] in [illegible] all'indirizzo surrichiamato.

[illegible] DI [illegible]

n. [illegible] R.G.

In data 22-6-1982 il [illegible] di Saluzzo ha pronunciato la seguente sentenza di condanna

CONTRO

D'Aurio Giuseppe nato a Castellammare di Stabia il 10-2-1943, residente in Torino via Orvieto n. 8

Rossi Dino nato a Dronero il 18-8-1929, residente in Torino via F.lli Calandra n. 17.

IMPUTATI

del reato di cui all'art. 110, 718 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone rimaste ignote, tenuto un gioco d'azzardo (le «tre campanelle») in una pubblica via di Saluzzo il 7-9-1981

[illegible]

condanna i suddetti all'arresto in mesi tre e all'ammenda in L. 80.000, nonché alle spese processuali

- ordina la pubblicazione della condanna, per estratto, sul quotidiano «La Stampa» di Torino

Il Tribunale di Saluzzo, con sentenza in data 12-1-1983 ha confermato l'appellata sentenza

In data 13-6-1984 la Corte di Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso [illegible] il D'Aurio.

Estratto conforme all'originale.

Saluzzo, 3-2-1986

IL CANCELLIERE DIRIGENTE (Mario Costamanna)

CARTIERE BURGO

S.p.A. - Sede legale in Verzuolo ([illegible])
Sede amministrativa in San Mauro Torinese
Capitale sociale L. 136.993.720.000 interamente versato
Registro Società: Trib. Saluzzo 1/1

AVVISO AGLI AZIONISTI E AI [illegible] OBBLIGAZIONI [illegible] 13% 1981-1986

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

Si comunica che, come da avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30 novembre 1985, il Consiglio di Amministrazione della [illegible] ha deliberato il rimborso anticipato del prestito obbligazionario convertibile 13% 1981-1986 alla data del 1° aprile 1986, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 6 del Regolamento del prestito stesso.

Conseguentemente, ai sensi dello stesso art. 6 del Regolamento, i portatori delle obbligazioni convertibili 13% 1981-1986, avranno diritto di chiedere **nel periodo dal 1° al 31 marzo 1986** la conversione delle obbligazioni possedute in azioni di risparmio nel rapporto di 2 azioni di risparmio, del valore nominale di L. 5.000 cadauna, ogni 15 obbligazioni da nominali [illegible] convertite.

Le azioni di risparmio avranno godimento 1.1.1986, data dalla quale cesseranno di essere fruttifere le obbligazioni convertite. Le azioni di risparmio saranno convertibili a richiesta del possessore in altrettante azioni ordinarie di pari godimento nel mese di luglio 1986 e nei mesi di gennaio e di luglio di ogni anno a partire dal 1987 al 1990.

Le azioni di risparmio godono di un dividendo preferenziale, cumulabile nei due esercizi successivi, in misura pari all'8% del valore nominale e beneficiano di un maggior dividendo, rispetto alle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale.

La richiesta di conversione dovrà essere presentata su moduli predisposti dalla società presso la sede amministrativa, in S. Mauro Torinese, via del Fresidano 8, e presso le sottoelencate casse incaricate allegando i certificati obbligazionari portanti la cedola n. 10; qualora questa mancasse dovrà essere versato alla società l'importo corrispondente agli interessi maturati alla data del 1° aprile 1986.

Le obbligazioni non convertite entro il 31 marzo 1986 saranno rimborsate a partire dal 1° aprile 1986, in unica soluzione, alla pari e senza deduzione di spese, con gli interessi maturati alla predetta data e rappresentati dalla cedola n. 10.

Casse incaricate

a) in Italia
Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca Brignone, [illegible] Cattolica del Veneto, Banca d'America e d'Italia, Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Banca Mercantile, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Lecco, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Provinciale Lombarda, Banca Rosini, Banca S. Paolo Brescia, Banca Subalpina, Banca di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco di Santo Spirito, Banca Lariana, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Commerciale, Credito Romagnolo, Credito Varesino, Fratelli Ceriana S.p.A. Banca, Istituto Bancario Italiano, Istituto Centrale di Banche e Banchieri, Nuovo Banco Ambrosiano;

b) all'estero
presso una banca locale corrispondente di una delle banche italiane incaricate.

[illegible] A PAGAMENTO [illegible] CAPITALE [illegible] A L. 295.501.680.000

Si rammenta che in esecuzione delle deliberazioni assunte dall'assemblea straordinaria del 15 gennaio 1986 sono in corso le operazioni per l'aumento a pagamento del capitale sociale da L. 136.993.720.000 a L. 295.501.680.000.

L'aumento viene attuato mediante emissione di n. 31.701.592 azioni ordinarie da nominali L. 5.000 cadauna con godimento 1.1.1986, da offrire in opzione agli azionisti e ai portatori di obbligazioni convertibili 13% 1981-1986 in ragione di una nuova azione ogni vecchia azione ordinaria, privilegiata o di risparmio posseduta e [illegible] nuove azioni ogni 15 obbligazioni possedute.

All'atto della sottoscrizione dovrà essere versato l'importo di L. 7.000 per ciascuna azione, di cui L. 2.000 a titolo di sovrapprezzo.

Il diritto di opzione deve essere esercitato, sotto pena di decadenza, entro il 5 marzo 1986.

Trascorso il termine predetto i diritti di opzione non esercitati saranno offerti in borsa ai sensi del terzo comma dell'art. 2441 c.c.

L'operazione viene attuata mediante stacco della cedola n. 22 per l'azione ordinaria, n. 14 per l'azione privilegiata e n. 4 per l'azione di risparmio nonché della cedola C per le obbligazioni convertibili, che fungeranno da diritti di opzione.

L'operazione potrà essere effettuata mediante presentazione delle domande di sottoscrizione, redatte sugli appositi moduli predisposti dalla società, unitamente ai relativi diritti di opzione, presso le casse sociali in S. Mauro Torinese, via del Fresidano 8 e presso le più sopra indicate casse incaricate nonché presso Monte Titoli S.p.A. per i titoli della stessa amministrati.

AZIENDA LEADER
nel settore dei Servizi
ricerca
per la propria Sede di Torino

ANALISTI FINANZIARI

SI RICHIEDE:
- Età non superiore ai 28 anni.
- Esperienze già maturate presso Società Finanziarie e/o Istituti di Credito.
- Personalità dinamica, spirito di iniziativa e collaborazione, autonomia.

[illegible] OFFRE:
- inserimento in Azienda che opera da diversi anni nel settore e in fase di ulteriore sviluppo.
- Inquadramento e retribuzione, di sicuro interesse, commisurati alle effettive esperienze acquisite.

Inviare Curriculum dettagliato evidenziando il recapito telefonico.
Scrivere [illegible]
PUBLIKOMPASS 653 — 10100 TORINO

BANDO [illegible] CONCORSO

per 6 borse di studio annuali per laureati da usufruire presso organi di ricerca del Consiglio Nazionale delle Ricerche in Torino.

Bando in visione presso Istituto Metrologia Colonnetti - Strada delle Cacce 73, Torino (tel. 011/3977.[illegible]).

VENDESI LIBERO
in Torino

EDILCASE Tel. 011 [illegible]

L'indice dei prezzi a febbraio: 1 per cento in più

Tram e tazzina di caffè alla guida dei rincari

L'alimentazione registra +0,7 - In ribasso i combustibili

Costo della vita (Base anno [illegible] = 100)	Numeri indici del mese di:			Variazione percentuale su	
	Febbraio 1985	Gennaio 1986	Febbraio 1986	Mese precedente	Anno precedente
INDICE GENERALE	186,0	197,8	199,8	+ 1,0	+ 7,6
Alimentazione	178,9	194,0	196,7	+ 0,7	+ 7,6
Abbigliamento	189,7	[illegible]	190,8	+ 0,2	+ 9,8
Elettr. e [illegible]	218,7	[illegible]	[illegible]	—5,1	— 4,6
Abitazione	[illegible]	186,6	186,6	—	+ 5,0
Beni [illegible]	189,7	193,7	196,7	+ 1,5	+ 5,1

Nota: nella prima colonna febbraio '85 si riferisce a base anno 1980 = 100

Conclusi i calcoli dell'Istituto [illegible] di Statistica nella determinazione degli indici [illegible] prezzi [illegible] base anno [illegible] eguale a [illegible] (prima ci si riferiva [illegible] rimane sostanzialmente inalterata l'impostazione di metodo ma con nuovi coefficienti di ponderazione e una revisione del «paniere» dei prodotti. [illegible] rese note [illegible] variazioni del costo della vita registrate a gennaio e febbraio a Torino.

L'inizio d'anno è stato favorevole (anche se i valori non [illegible] strettamente [illegible]bili con quelli precedenti): [illegible] generale dei prezzi al consumo, rilevato dall'Ufficio statistica [illegible] Comune, nel mese scorso è [illegible] +0,5 per [illegible] su dicembre e +7,5 rispetto al gennaio '85, ma a febbraio è risalito a +1%, con un [illegible] a +7,6% nell'arco di dodici [illegible]. Val la pena ricordare che l'anno s'era chiuso su una media dell'8,8% nella nostra città e che nei primi due mesi dell'85 le variazioni percentuali sui dodici mesi erano rispettivamente +9,1 e +9,2.

Non si può ancora affermare che [illegible] all'inflazione emergano segnali positivi. Occorrerà attendere qualche tempo per osservare l'andamento. Per ora i ribassi subiti [illegible] gasolio [illegible] e [illegible] hanno [illegible] dubbio un'influenza favorevole, ma ancora limitata. Vediamo che [illegible] è accaduto nei diversi capitoli di spesa.

Alimentazione (+0,7% a febbraio; +7,6 rispetto a febbraio '85) — Ritocchi ce ne sono stati e alcuni consistenti, come quello del latte parzialmente [illegible] a lunga conservazione (+9,5%) seguito dai già annunciati aumenti per i formaggi (stracchino +1,2%). [illegible] di [illegible] la pasta alimentare (1,7), le carni alternative (conigli 2,3 e polli 1,1), il salame crudo (0,8). Rincari per alcuni ortaggi dovuti ai rigori dell'inverno compensati da riduzioni nella [illegible] (arance [illegible] -7,8).

Abbigliamento (+0,2; [illegible] in dodici mesi) — Balzo in avanti del 3% per i collant di nailon e del 2,7 per le cinture in pelle, con leggere variazioni per maglieria intima e accessori.

Elettricità e combustibili (-5,1; -4,6% [illegible] anno) — Questo capitolo di spesa, per anni, ha guidato la corsa ai rincari; ora, con la contrazione dei prezzi del petrolio sui mercati internazionali, offre un po' di respiro ai consumatori: il gasolio da riscaldamento è a -13,8; il kerosene -13; il gas liquefatto in bombole -1,4 per cento. Sottolineano all'Ufficio statistica: «Se i ribassi si ripercuoteranno anche sull'indotto, riducendo, ad esempio, costi di trasporto ecc. per le aziende, questa voce di spesa potrebbe veramente essere [illegible] determinante».

[illegible]zione (+5,0 nell'anno) — Nessuna variazione perché la rilevazione è trimestrale.

Beni e servizi vari (+1,5; +5,1 in dodici mesi) — [illegible] sul carovita soprattutto le tariffe di tram e autobus (+40 per cento), il prezzo di una camera d'albergo [illegible] e i ritocchi nei [illegible]. La tazzina dell'espresso è aumentata dell'11,7%, anche se non tutti gli esercizi pubblici si sono già [illegible] al tetto delle 700 lire e la media risulta ancora a 670 lire.

Simonetta Conti

Cercano testimoni

All'incrocio tra le vie Maria Vittoria e Accademia delle Scienze, alle 2,30 di venerdì 22, si è verificato un grave incidente d'auto. Numerosi passanti si sono prestati per soccorrere i feriti, ma si sono allontanati senza [illegible] i loro nomi. Ora gli interessati vorrebbero rintracciarli perché hanno assolutamente bisogno della loro testimonianza. Li [illegible] telefonare al 839.82.45 di Torino.

Arrivano [illegible] miliardi come primo contributo

Autostrade, è l'ora

L'annuncio dato ieri dal ministro Nicolazzi all'Unione industriale - Tra i primi obiettivi il completamento della Torino-Fréjus, della Voltri-Sempione, la bretella per la Malpensa

Il governo ha stan[illegible] progetto decennale per la grande viabilità piemontese e [illegible] Valle d'Aosta 2838 miliardi, di [illegible] 290 già nei prossimi 36 mesi. L'hanno annunciato ieri il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, e i presidenti delle commissioni [illegible] Camera e Senato, on. Botta e sen. Spano, al presidente dell'Unione [illegible] Pichetto, all'amministratore [illegible]gato dell'Autostrada «Torino-Milano» e presidente dell'Associazione trasporto merci, Vito Bonsignore, e al presidente del Collegio [illegible] struttori, De Giuli.

La cifra è così ripartita: 580 miliardi serviranno [illegible] progredire la realizzazione dell'autostrada per il Fréjus [illegible]: 100 miliardi per il raddoppio del tratto appenninico Altare-Priero-Ceva, della «Torino-Savona», che per il completamento assorbirà 306 miliardi; [illegible] miliardi per il completamento dell'autostrada Voltri-Sempione: infine 310 miliardi su 960 per [illegible]pletare la «Torino-Aosta» sino al Monte Bianco.

In questo sistema di grande viabilità («Che consentirà di collegare i trafori (Fréjus, Monte Bianco, Sempione e Gottardo) con il porto di Genova», [illegible] Nicolazzi) si inseriscono le strade interne «di servizio»: la bretella che avvicinerà [illegible] Malpen[illegible] circa 200 miliardi), il completamento [illegible] delle tangenziali di Torino, la costruzione di quella di Chivasso e la penetrazione dall'autostrada Torino-Milano e dall'aeroporto di Caselle al centro della città.

Entro i prossimi tre anni partirà pure la realizzazione della superstrada (o autostrada) Cuneo-Fossano, che, nel decennio, dovrebbe essere [illegible] sino ad Asti. «Il problema vero — affermano il ministro Nicolazzi e l'on. Botta — [illegible] i tempi della burocrazia. Si devono abbreviare e per questo è necessario coordinare leggi talvolta contrastanti».

Appello al Papa per i gatti

«Come posso eliminare i gatti che, spinti dalla fame, invadono il mio convento e miagolano in modo estenuante?». [illegible] domanda di suor Giovanna Lorenzini dell'Istituto Canossiano di Paiano, in provincia di Verona, è stata la goccia che ha [illegible] traboccare il vaso. Il destinatario del quesito, Silvano Tralsci, presidente piemontese e vicepresidente nazionale dell'Ente protezione degli animali, armato di carta e penna ha scritto a Papa Giovanni Paolo II affinché con la sua «autorevole voce possa indurre il mondo cattolico, e specialmente coloro che sono stati illuminati dalla vocazione religiosa, ad una maggiore tolleranza verso le altre creature di Dio».

La decisione di Tralsci di appellarsi al Papa è nata dopo che, da ogni parte d'Italia, gli sono giunte segnalazioni di religiosi poco sensibili all'amore per gli animali: «L'Enpa deve intervenire con sempre maggiore frequenza per impedire o perseguire maltrattamenti e uccisioni perpetrate da religiosi che non hanno recepito l'insegnamento francescano». Scrivendo a Giovanni Paolo II, Tralsci ha precisato che l'Enpa intende aprire un dibattito [illegible] gene[illegible] verso gli animali.

L'esperimento di sopravvivenza in alta montagna dei sei giovani di Damanhur

L'inverno per loro non è stato nemico

La neve ha distrutto la serra e bloccato la cascina, ma «abbiamo vissuto una grande esperienza e preso coscienza dei nostri limiti» - Un nuovo obiettivo: vivere senza [illegible] strumenti di metallo

A «Olio Caldo», la [illegible] della Valchiusella così denominata dalla comunità di Damanhur che l'ha scelta per l'esperimento di sopravvivenza, la grande paura è passata, lasciando qualche traccia e una piacevole sensazione di sollievo. La serra, destinata a coltivazioni [illegible] fornire alimenti ai volontari, non è ancora stata ricostruita: ma la [illegible] stringe più in [illegible] la vecchia cascina, la stalla, il pollaio. Si respira l'allegria di chi ha superato i momenti peggiori.

Passeggiata nel bosco innevato con un maialino al guinzaglio

Per un bilancio complessivo bisogna attendere la bella stagione. Ma è [illegible] possibile verificare se [illegible] obiettivi sono [illegible]ti raggiunti, soprattutto se la curiosità che ha spinto i volontari ha lasciato il passo [illegible] esperienze costruttive. Licia, una delle poche damanhuriane [illegible] anche nella comunità il [illegible] nome di battesimo, dice: «Risultato positivo. Di fronte a situazioni imprevedibili e, diciamolo pure, in apparenza insormontabili, abbiamo preso coscienza dei nostri limiti. Poi c'è la grande esperienza umana, la necessità-gioia di far [illegible] superando le piccole rivalità e i momenti più difficili».

[illegible] a Grosseto, nel negozio dei genitori. Un giorno se ne è andata, approdando a Baldissero: il suo posto è in un alberghetto che la comunità ha ristrutturato in tre giorni, con il lavoro di tutti gli [illegible] disponibili. L'ha lasciato per [illegible] la nuova esperienza. [illegible] Inti, l'architetto peruviano che a Damanhur lavorava alla costruzione del tempio: «Rimpianti? Neanche per sogno. [illegible] non avere sprecato tutto questo tempo. E di aver acquistato [illegible] patrimonio di [illegible] e di abilità che mi appartiene. I miei genitori, in Perù, [illegible] contadini».

D'accordo, però gli agricoltori [illegible] oggi si servono degli strumenti messi a disposizione [illegible] tecnologia, usano serre resistenti, hanno televisori e elettrodomestici, [illegible]perano saponette e detersivi. I «Robinson Crusoe» sono ancora di moda? «Non si tratta di moda o di voglia di soffrire. Noi abbiamo affrontato l'esperimento con serietà, [illegible] anche [illegible] gioia. E' nato dall'esigenza di sperimentare le possibilità di autonomia [illegible] piccola comunità, e per applicare i [illegible]tati a tutta Damanhur. Ma anche per recuperare una cultura che [illegible] possiamo dimenticare: sarebbe troppo rischioso. E non solo per noi, per tutti».

[illegible] predisposizione al fachirismo, dunque: «C'entra indubbiamente lo spirito d'avventura — commenta Fulvio, Cervo per i damanhuriani — ma giustificare così la nostra scelta sarebbe riduttivo. Piuttosto è [illegible] che si tratta di una sfida con noi stessi e di un approccio diverso [illegible] la natura, certamente [illegible] contemplativo. Ne ab[illegible] conosciuto gli aspetti migliori, ma [illegible] i lati meno piacevoli».

Lo rifareste? Nessuno ha dubbi. E probabilmente l'esperimento non si chiuderà in maggio, anche se cambieranno i [illegible]. Dicono a Damanhur: «Stiamo pensando a [illegible] comunità priva della più grande conquista umana, i metalli. Questa volta ci serve la consulenza, [illegible] richiesta, di esperti, dobbiamo conoscere i rischi e i vantaggi. Il progetto non è ancora pronto».

E intanto i sei di [illegible]lio Caldo hanno ricevuto la visita di [illegible] troupe della Rai, che presenterà la loro esperienza a «Italia sera». Una ribalta [illegible]va: «E [illegible] non gradita. Sfatiamo il mito dei naturalisti a oltranza. Non rifiutiamo la tecnologia: ma nemmeno vogliamo esserne schiavi».

Giampiero [illegible]

Giovane drogato Morte misteriosa

Cosimo Sariano, 21 anni, Giaveno, via Umberto I 18, è morto ieri [illegible] dopo una crisi [illegible] astinenza da droga. Nella notte tra domenica e lunedì [illegible] 2,15 era stato portato al pronto soccorso [illegible] l'ospedale di Rivoli in gravi condizioni. Il [illegible] di [illegible] gli ha iniettato [illegible] milligrammi di metadone e lo ha rimandato a casa.

Alle 6 il ragazzo si è sentito nuovamente male. Riportato d'urgenza dai genitori al nosocomio vi è giunto cadavere. Il referto del medico parla di probabile collasso cardiocircolatorio. I carabinieri hanno avvertito l'autorità giudiziaria [illegible] ha disposto l'autopsia.

Il prof. Regge e l'iniziativa ecologica di duemila studenti

Quel cielo scomparso [illegible]

Ecco cosa si può fare perché la città torni pulita come una volta. «I ragazzi ci diranno [illegible] e in qual modo è ammalata Torino»

Fino al 3 marzo il respiro della città è sotto il controllo di 2 mila studenti di 20 scuole superiori che prelevano campioni atmosferici in 20 punti di Torino il lunedì, venerdì e domenica fra le 7 e le 8, e fra le 11 e le 12. Parallelamente i giovani [illegible] l'acidità della [illegible] di [illegible] alberi campione (sui [illegible] mila esistenti), calcolano la quantità di piombo che avvelena l'erba e le f[illegible] delle piante. La ricerca è promossa dall'Italgas, coordinata e diretta dal Comitato Einstein. Sul tema pubblichiamo un articolo del prof. Regge

Sta per finire il [illegible] millennio e già si sprecano le interviste ai futurologi, anche se solo presunti tali come il Nott[illegible]. [illegible] meraviglie ci riserva dunque l'anno 2000? Non [illegible] doti divinatorie e mi consola la consapevolezza non solo della mia ignoranza ma anche di quella altrui. Quando ero ragazzino ho letto un brutto [illegible] (quasi [illegible] apocrifo) [illegible] appunto sul 2000, divoravo i fumetti di fantascienza e pensavo al futuro meraviglioso che ci veniva incontro.

Il tema ecologico [illegible] esisteva ed il progresso veniva considerato come un fatto automatico.

Non[illegible] tuttavia il paese della cuccagna, da pure [illegible] futuro, esiste invece qualcosa che si chiama il rovescio della medaglia o le spine della rosa a seconda del contesto.

La neve mi ha impedito di partecipare [illegible] una cerimonia cui tenevo in modo particolare, [illegible] una conferenza stampa [illegible] cui è stato lanciato un progetto di rilevamento dell'inquinamento atmosferico da parte degli studenti torinesi.

Il comunicato dell'Italgas inizia con il titolo «Il respiro della città» ed il commento lapidario, «la città è Torino e su di lei [illegible] il sospetto di detenere primati da inquinamento». La città sta rendendosi conto di come sono fatte le spine della rosa.

Il movimento ecologico è nato circa una ventina di anni or sono con la pubblicazione di libri che [illegible]no i danni inflitti [illegible]te dall'uso sconsiderato delle nostre risorse. Il più noto di questi libri è forse «Silent [illegible]» della Carson. Come tutti i movimenti popolari non è andato esente da con[illegible] interne e da di[illegible]storsioni che ne hanno minato l'efficienza [illegible] verso forme di lotta [illegible] a vento. Rendiamoci [illegible] l'opinione pubblica è attratta dalle novità, ama lo spettacolo e dimentica [illegible] spiacevoli.

Io conservo ancora in casa un piccolo rifrattore [illegible] cui osservavo le stelle [illegible] notti invernali degli Anni 40-50 e mi ricordo benissimo la limpidezza e la trasparenza del [illegible] anche se poi vivevo in un quartiere pieno di industrie. Io inviterei le agenzie di viaggio ad organizzare dei viaggi verso quelle poche zone del globo in cui è ancora possibile osservare il cielo come era nei tempi antichi, cantato dai poeti e forse [illegible] mediabilmente scomparso dal nostro Paese.

Ed infatti gli astronomi italiani [illegible] seriamente di [illegible] l'osservatorio [illegible]zionale fuori dai nostri confini, nelle isole Canarie. La nostra fauna e la nostra flora sono seriamente depauperate [illegible] degradazione dell'ambiente e [illegible] caccia irresponsabile ed incontrollata.

Un mio carissimo collega ed amico, il professor Giancarlo Wick, mi [illegible] tempo fa [illegible] collezione di uccelli della collina torinese catturati ed impagliati da un suo antenato nel secolo scorso. Io mi sarei limitato ad osservarli, ma [illegible] erano altri tempi. La collezione include delle specie di uccelli che non ho mai visto e che suppongo siano ormai scomparse dalla collina torinese.

La tragedia [illegible] è alla base [illegible] questo [illegible] origine dalla g[illegible] mondiale e, al tempo [illegible] dalla gradualità del fenomeno per cui ci si abitua [illegible] distruzione dell'ambiente e si scopre un lato estetico [illegible] montagne di spazzatura, [illegible] delle macchine. Se qualcuno portasse via con un colpo di bacchetta il paesaggio che più amiamo ci sentiremmo in dovere di protestare, se invece il paesaggio è mangiato gradualmente allora non ci facciamo caso se non quando è troppo tardi.

Non è possibile tuttavia tornare indietro al mondo della pietra e pensare di cancellare l'inquinamento abolendo la tecnologia che lo ha generato. La [illegible] società ne avrebbe un danno economico e sociale gravissimo, tale da provocare distruzioni peggiori di quelle che si vogliono evitare. Si tratta invece di evolverci verso una tecnologia più raffinata e pulita, [illegible] smetterla di chiacchierare e di informarci invece sullo stato [illegible] nostro ambiente, di educare i giovani verso forme di rispetto ecologico e questo perché saranno loro i veri abitatori [illegible] 2000, coloro che dovranno tirare le somme di quanto [illegible] abbiamo fatto in questo ultimo [illegible] secolo di sviluppo.

Per questo ho sempre accolto con entusiasmo tutte le proposte intese a coinvolgere i giovani in attività di ricerca energetica e sull'ambiente, sempre collegate tra [illegible]. [illegible] prima inchiesta sugli usi [illegible] dell'energia, cui partecipò anche l'Italgas, ebbe un successo straordinario ed è stata imitata in tutto il Paese; la presente mantiene ed anzi amplia la partecipazione [illegible] e dovrebbe dirci quanto ed in qual modo è davvero ammalata la nostra Torino.

[illegible] tecnologia è di per sé neutrale, diventa utile e dannosa [illegible] quando [illegible] fuori dal nostro controllo e peggio ancora quando cade in [illegible] degli irresponsabili. Adoperiamoci quindi per sviluppare una tecnologia da Anno 2000 ove per Anno 2000 non intendo quello delle montagne di pattume che assediano le nostre città e che pare intendano rimanere per sempre tra di noi. Vorrei tanto che tornassero quelle foreste che sono state distrutte dalle piogge acide, che si trovasse un modo di [illegible] il carbone senza [illegible] respirare [illegible] lo zolfo e che la si smettesse di costruire delle costosissime maxicentrali che mangiano il paesaggio.

Tutto questo richiede investimenti e ricerca ma anche educazione civica e volontà politica, diamoci da fare.

Tullio Regge

VERA VENDITA PROMOZIONALE
PELLICCE MARCHISIO
PIETRO...naturalmente!
in VIA GARIBALDI 4
angolo via XX Settembre Tel. 546373
ALCUNI ESEMPI:

		in saldo
PELLICCIA VISONE	L. 4.900.000	a L. 3.520.000
GIACCA VISONE	L. 3.500.000	a L. 2.500.000
MARMOTTA	L. 3.200.000	a L. 2.250.000
VOLPE GROENL.	L. 2.850.000	a L. 1.890.000
LUPO SIBER.	L. 2.390.000	a L. 1.600.000
MURMASKI	L. 3.200.000	a L. 2.200.000
PERSIANO	L. 2.500.000	a L. 1.800.000
CASTORO CAN.	L. 1.800.000	a L. 1.250.000
OPOSSUM	L. 1.350.000	a L. 940.000
CASTORINO	L. 960.000	a L. 740.000
AGNELLO	L. 740.000	a L. 595.000

SCONTI dal 10 al 30%
... la qualità che conviene
Pietro MARCHISIO PELLICCE TORINO
Effettuata comunic. legge '80

FINANCE SERVICE
Società immobiliari operante nel settore [illegible] per contratti in partecipazione ad elevato [illegible]nio.
[illegible] 15 - Tel. [illegible] 561.16.52 - Torino.

echi [illegible]

Vivere insieme

E sottoporre gratuitamente dai 20 ai 75 anni [illegible] e scopo [illegible] a risolvere le [illegible] Corso Vinzaglio 12 bis - Torino - telefono 011 544.470 - 544.800. Sabato aperto.

Affitta un pianoforte scegli marca, modello, colore, poi, se vuoi, compralo

hai la possibilità di bloccare oggi il prezzo a cui, solo se vorrai, acquistarlo. E avrai i soldi pagati a noleggio restituiti. Magazzino musicale Bra (Cn) [illegible]. Tel. (0172) 484.891.

Saldi

ALASIA PELLICCE
SCONTI FINO AL 25%
per vendita promozionale
Via Garibaldi, 10. Tel. 545.857

Messaggi urgenti

AUTISTA [illegible] [illegible] cinese lavori interni. Telefonare 272 282.

[illegible] operaio saldatore qualificato idraulico [illegible]. Tel. 011 [illegible].

dal 20% al [illegible]
VALCER
ARTICOLI [illegible]
V. Duchessa Jolanda [illegible]
ULTIMI GIORNI

Torino - Parco del Valentino
presso i locali della
PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI
ASTA
di collezioni e compendi d'arte

PROGRAMMA
Mercoledì 26/2 ore 21
pittura contemporanea:
Picasso, Rosai, Gentilini, De Pero
Giovedì 27/2 ore 21
dipinti italiani dal '500 all'800
Venerdì 28/2 ore 21
arazzi e tappeti orientali
Sabato 1/3 ore 10,30
oggettistica: argenti europei, avori, coralli e pietre dure
Sabato 1/3 ore 15,30
selezione mobili d'arte dal 500 all'800

ESPOSIZIONE
dal 21 febbraio
dalle ore 9 alle ore 21
Tel. 011/682545

organizzazione:
"ELITE" Casa d'Aste - Tel. 040/7690
Riva del Mandracchio, 4 - Trieste

SPECIALE EXPOVACANZE

Da Torino Esposizioni con la voglia d'estate

Expovacanze 86, il *internazionale delle Vacanze, Turismo, dello Sport e Tempo Libero*, si presenta anche quest'anno a Esposizioni — dal febbraio al 9 marzo — uno degli appuntamenti più pubblico.

Expovacanze 86 è una grande finestra aperta prossima stagione estiva, offrendo ai visitatori una carrellata — articolata sui sette padiglioni Torino Esposizioni e sulle circostanti all'aperto, per una superficie complessiva di 55.000 mq — di proposte turistiche, di tutto che può rendere affascinante ogni tipo di vacanza, dalle grandi ferie primi weekend di primavera, alle ore libere di cui ciascuno dispone quotidianamente.

Secondo recentissima indagine-campione condotta dalla — che considera «vacanza» un periodo di almeno quattro giorni tivi trascorsi per diporto fuori dal Comune di residenza — risulta che nel 1985 quasi la metà degli dai quindici anni in su milioni persone) si sono concessi almeno una solo periodo è stato effettuato dal degli italiani adulti, mentre il ha fatto più periodi. media di giorni.

Negli ultimi vent'anni l'attitudine alla si è quasi raddoppiata. È vero nel solo il 26% degli italiani si concedeva un periodo di villeggiatura nell'arco dei dodici mesi, sfiora il 50%. Che età ha questo «esercito di vacanzieri»? la percentuale più alta — 60% — si riferisce ai giovani in età compresa fra i 15 e i 24 anni. Sempre secondo i rilevamenti della Doxa, risulta che quasi 6 italiani su 10 (57%) trascorrono la loro vacanza nel mese di agosto, 3 su 10 scelgono il di luglio; solo il degli colloca anche o soltanto altri periodi dell'anno il proprio spazio-vacanza.

La oltre frontiera è scelta solo degli italiani. Il restante preferisce recarsi nelle località turistiche del nostro Paese. Di questi ultimi, la metà predilige le località marine, il 15% in località termali o sui laghi, e l'11% ma propria vacanza montagna, un centro urbano e in luoghi di campagna, perlopiù ospite di parenti o amici.

mare. ultimi anni, si ulteriormente imposte come meta preferita, rappresentando il dei principali periodi soggiorno. Il 27% degli italiani predilige la forma classica costituita soggiorno in albergo, pensione o villaggio turistico. Il possiede una casa in turistica. il preferisce affittare di volta in volta appartamento in luoghi diversi. Le di parenti amici costituiscono un'opportunità trascorrere le : ne approfitta un italiano su quattro. Per quanto la prescelta dagli per le loro , un sondaggio Ispes (Istituto di Studi Politici Economici e Sociali) rivela che — entro i confini nazionali — i romagnoli registrano il più alto numero di consensi, con indice di gradimento pari al 12,6% dei turisti italiani.

Nella graduatoria delle preferenze, seguono la (10,4%) e la Liguria (8,9%). In particolare l'Ispes puntualizza che a preferire la Romagna soprattutto gli uomini tra i 16 e i 25 anni appartenenti fasce sociali medie.

Per gli italiani che si all'estero, invece, mete preferite (dati Istat e Ispes) risultano la Spagna (24,2%) e la Jugoslavia (18,2%); Francia e Grecia (rispettivamente con il 15,2% e il 12,1%) pano il terzo e il posto nella scala delle preferenze, il cui quartetto di testa è nettamente staccato dagli altri.

Le due Americhe, complessivamente, richiamano il 12,2% degli italiani che all'estero, mentre la Gran Bretagna — tradizionale meta turismo studentesco — accoglie il 3% dei turisti italiani che fanno vacanza oltre frontiera. Alla stessa quota (con il 5,1%) si trovano la Germania Federale e l'Africa.

In Italia il turismo mette in moto una «macchina» composta di 42 tra alberghi e pensioni, «animatori» tour-operators e da 2400 grandi e piccole agenzie di viaggio, a cui vanno aggiunti — per completare il quadro turistica — i terreni attrezzati di campeggio, e poi negozi, locali ed esercizi pubblici, la zione imprese grandi, medie e piccole che costituiscono la struttura portante.

Questa grande struttura nel suo insieme ha fatturato lo scorso anno 60 mila miliardi di lire. L'introito di valuta è stato di 17.210 miliardi di lire, con un incremento del 13,9 (stima Enit su dati Istat) mentre il saldo attivo ha sfiorato i miliardi. Gli italiani che si sono recati all'estero sono notevolmente aumentati (+19,8%) — anche a seguito dell'abolizione del vincolo costituito dal deposito bancario — ed hanno speso meno di miliardi di lire confine.

I tanti amici del bricolage

Il Salone torinese presenta anche un cato al fai-da-te. Metà hobby e metà necessità, il bricolage entra ormai gli di tutte le famiglie: a fronte di questa realtà, ferramenta, casalinghi, negozi vernici e di carta rappresentano in Italia circa 30 mila punti-vendita, con mille tentazioni per chi si avventura negli innumerevoli lavoretti «domestici» spingendosi fino alle prove più impegnative come la fabbricazione di mobili e arredi.

Il giro d'affari messo in dai «bricoleurs» italiani è stimato intorno ai miliardi di lire, notevole, ma tuttora inferiore alla media europea.

Fra attività prescelte, primeggiano le costruzioni in legno ed i vari tipi di motorazione (elettrica, idraulica, edilizia). I gusti variano anche da regione a regione: torinesi e romani sembrano prediligere il giardinaggio — e il Salone di Torino riserva a quest'hobby un particolare spazio, con piante ed attrezzature — mentre i partenopei maggiormente dediti ai rivestimenti in moquette, i milanesi amano tinteggiare le pareti di casa e gli emiliani preferiscono al i più saporiti frutti orti...

In Italia oltre duemila strutture per due milioni di posti

Il campeggio s'avvia alla maturità

recenti indagini statistiche l'11% italiani che in vacanza sceglie la del campeggio. Gli plein-air convinti assertori necessità impiegare il tempo libero nel recupero di un vivere che riconduca l'uomo agli antichi valori sociali e naturalistici. altri termini, il plein-air privilegia la itinerante — nel termini di una contenuta ed accessibile a tutti — di visitare località limiti di distanza, nuove sugli usi e costumi di genti diverse, entrando a diretto contatto con differenti culture.

Accanto a questo tipo di interessi sociali, l'esigenza di vivere lontano dalle formalità imposte dalla routine quotidiana, privilegiando più e «rispettoso» contatto con l'ambiente na e valorizzando le regole fondamentali del comportamento sociale. La tenda è il più rappresentativo di questa particolare forma di turismo, e i giovani sono coloro che per primi hanno avvertito l'esigenza una impostata canoni da quella tra in modo «stanziale».

Il fenomeno campeggio vive al suo interno una realtà molto più complessa di quanto non appaia: infatti il campeggiatore giovane, iniziatosi la tenda, l'evolversi dell'età, del nucleo famigliare e del potere d'acquisto te alla al mezzo motorizzato per la vacanza (motorcaravan e camper). Si tratta di una vera e propria «escalation» graduale un modo di intendere la vacanza ispirato ad un più compartecipe amore per la natura al desiderio di genti, tradizioni, nuovi usi e costumi, privilegiando la mobilità nei confronti vacanza statica, tipica soggiorno alberghiero e della «seconda casa».

A questa nuova esigenza dei «turista mobile», negli ultimi anni ha fatto riscontro anche una costruttiva sensibilizzazione da parte degli Enti pubblici locali: molti Comuni, infatti, inserito nei progetti e nelle varianti rispettivi Piani regolatori aree destinate attrezzate per favorire il turismo plein-air, dimostrando così di riconoscere a questo nuovo modo di fare ruolo di primaria importanza anche a beneficio dell'economia locale.

Parallelamente il ministero dei Lavori pubblici ha ufficialmente ribadito con una circolare che i camper e gli autocaravan hanno la medesima libertà di sosta e di circolazione concessa agli altri autoveicoli di pari ingombro, cui sono perfettamente equi ai fini della dinamica circolazione.

Il fenomeno campeggio si sta quindi avviando, anche in Italia, verso una fase di maturità, sull'esempio di altri Paesi europei a più antica e diffusa vocazione il turismo plein-air: tipico, al riguardo, l'esempio della Germania Federale — solo per quanto riguarda i campeggi invernali — conta oggi oltre 600 impianti tra i più moderni e attrezzati d'Europa. Molto significativo è anche il prezzo estremamente contenuto praticato in questi campeggi, tariffe che variano dalle alle lire un pernottamento di tre persone.

Nel 1985 erano attivi in Italia campeggi (il 2,27% più rispetto l'anno precedente) per una ricettività pari a 2.179.578 (con incremento del 4,24% del 1984). Nell'arco dell'anno scorso, si stima in oltre milioni il numero degli arrivi (di italiani e stranieri) e in circa 40 il totale delle presenze registrate nel della penisola.

La Campania propone

Il 1° padiglione di Expovacanze è interamente dedicato al turismo in Italia e all'estero. Presenti tutti i principali paesi del Bacino mediterraneo. Ai visitatori non rimane che della scelta, tra le assolate spiagge spagnole, le vacanze ammantate di fascino orientale poste dalla Turchia, le isole greche, le coste nord-africane.

Chi invece preferisce una villeggiatura più «casalinga», mille offerte fra cui scegliere. In particolare la Regione Campania, tata Provinciale per il Turismo di Avellino, illustra l'arte, l'archeologia, le terme e la gastronomia che — accanto alle bellezze rali dei luoghi — costituiscono ottime ragioni per rendere ancora più davole un soggiorno in quella che rappresenta una delle regioni a maggiore vocazione turistica.

Basti pensare che, nell'ultimo anno, il settore turismo ha prodotto in Campania fatturato, tra diretto ed indotto, valutato in oltre, di cui almeno la dovuto al turismo estero, con un'incidenza sull'intera economia regionale pari al 20-25%.

Campania 250 agenzie di viaggio, 1050 aziende alberghiere per posti letto, 180 tra campeggi e villaggi turistici per 100.000 posti: di questi ultimi la metà, circa, è minata in provincia di Salerno, particolarmente nel Cilento che rappresenta il turismo all'aria aperta della Regione.

Ma chi impara sport durante le ferie?

Si è per anni che la «va è uguale a riposo»; oggi invece si interpreta il tempo libero una grande occasione per «fare» attività sportive, viaggi e mille altre cose che consentano sana evasione dalla routine quotidiana.

L'attività ludico-sportiva occupa quindi un di primaria importanza Expovacanze. Durante tutto lo svolgimento della manifestazione, infatti, i visitatori possono assistere a dimostrazioni di arti marziali orientali (judo, karate...) nonché avere tutti i gli su numerosi sport.

Oltre al tennis, che in questi ultimi si sta sempre più imponendo al gusto del pubblico, il golf, che senta una novità dell'attuale edizione di Expovacanze: nello stand della Federazione italiana golf, ogni giorno tre professionisti si alternano insegnare i rudimenti dell'arte ... assestare i migliori tiri. In Italia questo è attualmente praticato da circa 20.000 appassionati — dei quali 3000 nel Piemonte — che durante tutto l'anno frequentano i 65 campi sparsi in tutta la Penisola. In Piemonte si contano 14 campi, dei quali sei a 18 buche e otto a 9 buche.

Erroneamente, il golf è ritenuto uno sport di élite — semmai l'élite riguarda lo spirito quale ci si accinge a praticarlo... — infatti, circa 300 mila lire all'anno è possibile avere accesso a tutti i campi che si sul territorio, mentre giorno sul «green» (cosiddetto dal verde campo so, nel quale sono disseminate le buche) può costare 15 mila lire in su.

Per quanto riguarda l'attrezzatura necessaria — composta da una sacca tenente 10 «ferri» (bastoni con teste di ferro) e 4 «legni» (bastoni in legno, propriamente detti «mazze») — i costi variano dalle lire ad oltre un milione, a seconda tipi...

La Federazione italiana baseball e softball rappresenta al Salone una realtà composta da oltre mila appassionati che in tutta Italia praticano questi sport. nostro Paese, infatti, esistono circa 600 campi (dei quali circa 40 in Piemonte) dove si svolgono regolari e campionati oltre alle gare del campionato nazionale.

Presso il proprio stand, la Federazione presenta anche una novità: al del «Batting-Teen», particolare versione del baseball, appositamente studiata per iniziare a questo anche i bambini.

Oltre al golf, il tennis rappresenta uno degli sport che maggiormente i giovani. Con la collaborazione dello C.s.a.in. (Centri sportivi aziendali e industriali) i visitatori della manifestazione possono — quest'anno — provare il lancio di alcune palline, avendo istruttore un... robot. Si pratica di trattà di «risponditore automatico», che rimanda una pallina sempre giusta per il tiro.

Al Salone anche un court-tennis che , spazi ridotti, di poter praticare questo sport.

Tempo libero fra le nuvole

C'è anche chi ama passare tra le nuvole il tempo libero: è il caso dei 20.000 soci dell'Aeroclub Italia, tra quanti si dedicano al volo a vela, al volo a motore.

Nel 3° padiglione di Expo l'Aeroclub Torino presenta un aereo biplano «Pitz Special» da ac ta, alianta, nonché modelli di deltaplani e di Ulm, veri e propri aerei realizzati strutture ridotte al minimo dell'essenziale, capaci di decollare ed in soli 300 metri e contenuto fra i 18 ed i 20 milioni.

Tutte le coordinate

EXPOVACANZE 86 — 20° Salone Internazionale delle Vacanze, del Turismo, dello Sport e del Tempo Libero.

: il Quartiere di Torino Esposizioni, in corso Massimo d'Azeglio. Expovacanze 86 occupa per intero i sette padiglioni Quartiere e adiacenti all'aperto, per totale

SUPERFICIE ESPOSITIVA: 55.000 metri quadrati.

DATE DI SVOLGIMENTO: mercoledì 26 febbraio a domenica

INGRESSI: d'Onore di Torino Esposizioni sul corso Massimo d'Azeglio; 5° padiglione «Valentino» sul Amedeo di Savoia, e padiglione 2° B in corso Sclopis.

O DI APERTURA: giorni 15 23; sabato e festivi: dalle 10 alle 23, continuato.

BIGLIETTI: interi: L. ; ridotti: L. 3500 (militari e ragazzi).

SETTORI: - nautica - caravan, motorcaravan, camper - moto - auto - fuoristrada (con percorso di prova) - volo sportivo - tende - campeggio - attrezzature per tutti gli sport - abbigliamento sportivo - hobby - bricolage - giardinaggio - - prefabbricati e

NEL DI EXPOVACANZE

— A cura del C.S.A.IN., incontri il tennis, arti

— Prove di fuoristrada sul percorso nella all'aperto di Torino Esposizioni.

— Nello snack del ristorante «La Rotonda» di Torino Esposizioni, tutti i giorni (dalle ore 19,30) piatto unico delle cucine regionali italiane.

La costiera amalfitana: Positano

MONTAGGIO GANCI TRAINO
COSTRUZIONE PRE-INGRESSI, CASE MOBILI, BUNGALOWS LEGNO
Vi aspettiamo durante il periodo di EXPOVACANZE anche sabato e domenica presso la nostra vasta esposizione in Grugliasco. Dove troverete oltre a tutta la nostra produzione anche i modelli per il VILLAGGIO LONG.
Sede:
GRUGLIASCO - Str. Antica di Grugliasco 114 - Tel. 704.348 / 70.70.539

PISCINE
Personal Pool s.a.s.
di Bosso Giovanni & C.
V.le Europa n. - 10040 LEINI' (TO) - Tel. 011 99.80.004 - 99.88.918
SPECIALE OFFERTA EXPOVACANZE '86
Piscina prefabbricata (5x11 - h 1,50) completa impianto filtrazione, montaggio e trasporto gratuito 100 km L. 11.300.000 al netto d'iva
A prezzi vantaggiosi, piscine in cemento - vetroresina.
Accessori e prodotti chimici.
Vasto assortimento arredi da giardino
PRESENTI EXPOVACANZE 4° PAD. dal 26/2 al 9/3

Cisalpina caravans
Concessionaria
ARCA Caravan Autocaravan
Importatore
Lord-Münsterland caravan
Mirage caravan
Corso Trieste 66 - Tel. 011 644.883

EXPO VACANZE 86
20° salone internazionale delle vacanze del turismo, dello sport e del tempo libero
torino esposizioni
26 febbraio
9 marzo
orario: feriali 15-23
sabato e festivi 10-23
turismo • nautica • • caravan • camper • • auto • fuoristrada con percorso di prova • volo sportivo • • campeggio • attrezzature per tutti gli sport • abbigliamento sportivo • hobby • bricolage • giardinaggio • casavacanze • prefabbricati • bungalows
expovacanze
un anticipo d'estate

Irregolarità finanziarie e amministrative all'Azienda trasporti?

Dopo il caso Vassena sotto inchiesta l'Atap

Lo ha annunciato in Consiglio il presidente Biginelli, procura di Biella

VERCELLI — Dopo il caso Vassena, problemi per la Provincia: la Procura Repubblica di Biella ha avviato un'inchiesta sull'A- trasporti per presunte irregolarità finanziarie e amministrative. La notizia l'ha data Biginelli, mattina, in apertura del Consiglio provinciale. Qualche ora dopo si è riunita la Conferenza dei capigruppo e agli del partiti Biginelli ha riferito particolari più ampi sulla vicenda. Le contestazioni riguardano i menti dell'imposta del aggiunto e l'utilizzo degli autobus per particolari.

Quando, ad appello concluso, il presidente si leggere un messaggio, qualcuno in sala delle pensato ad strascico del Vassena, ma, poche righe, i consiglieri conto che un'altra «patata bollente» per cadere nelle : Guardia di finanza di Biella ha infatti accertato presunte nelle norme che regolano l'attività servizio provinciale trasporti.

L'intervento di Biginelli è stato formale e ha dato spazio ai commenti: *«Ho ricevuto capitano D'Antonio gli verifi- ce e due ulteriori contestazione. L'ufficiale mi ha inoltre informato che documentazione sarà trasmessa alla Procura di Biella».* Gli accertamenti, disposti dal magistrato, riguardano l'attività dell'Azienda trasporti dal 1980 al 1984.

I documenti sono stati esa- dalla giunta venerdì scorso: gli assessori sono stati affiancati dal commercialista vercellese Marcello mossi e da alcuni funzionari. Il professionista ha chiesto inoltre la consulenza di Ignazio Manzoni, docente di diritto tributario all'università di Torino. aggiunto il presidente: *«Poiché il problema riveste particolare importanza la gestione finanziaria e amministrativa nostro stile, ritengo che ogni decisione nel merito debba essere assunta dal Consiglio provinciale, salvo particolari situa- d'urgenza potranno essere dei capigruppo».* Biginelli ha concluso l'intervento assicurando i consiglieri che *«la giunta sta seguendo il problema soluta priorità e particolare diligenza».* I lavori del Consiglio sono poi proseguiti come da ordine del giorno in attesa di ulteriori comunicazioni presidenza. L'Azienda trasporti è nel mirino della giustizia l'inchiesta della vercellese dell'assessore Vassena.

L'Azienda trasporti della Provincia venne nel 1977 biellese Ata. credito un'impresa con preoccupanti bilanci in passivo, un parco macchine obsoleto e percorsi limitati. In breve è riuscita a voltar pagina offre servizio ritenuto tra i migliori panorama trasporti pubblici regionali. Attualmente i bus (sono oltre collegano loro i importanti centri provincia e le riservate ai lavoratori si spingono fin nel Torinese. Tra le iniziative la costruzione di un nuovo deposito sorgendo in città lungo la tangenziale; la struttura costerà un miliardo e mezzo e sostituirà quella di mai per le dimensioni il pubblico ha in questi ultimi anni: nonostante continui rattoppi non dà certo un'immagine di efficienza. Con la trasformazione dell'Azienda in società per (l'Atap) la è diventata indispensabile.

Cabras

Concluso il della federazione

Nobilucci confermato alla segreteria del pci

VERCELLI — Guido Nobilucci è stato rieletto segretario politico del pci al termine dei lavori del 15° congresso della federazione, che hanno radunato per tre giorni all'auditorium di Santa 131 delegati in rappresentanza dei 8417 iscritti.

Con Nobilucci sono stati nominati i federale (fra i nomi più noti quelli del Baiardi, dell'ex sindaco Robotti, dell'ex Sassone, del consigliere regionale Valeri). I componenti commissione di controllo, i 27 delegati al congresso regionale ed i 4 a quello che si terrà ad aprile a Firenze. Questi ultimi sono Nobilucci, Cattin, Giuseppino Tosi e Adriana Mino.

La tre giorni congressuale ha sp su temi di carattere nazionale (l'approvazione -tesi» del Comitato centrale) e locale. proposito sono affrontate le questioni dello sviluppo del Vercellese, dell'efficienza pubblica amministrazione e della questione morale.

Di rilievo la bocciatura dei due emendamenti proposti sulla politica energetica del pci che è quindi stata approvata anche se, nel Vercellese, la componente antinucleare ha un peso indifferente.

e. d. m.

Miti proposte di pena al processo per i documenti di guida «comprati» in Africa

Patenti «nigeriane», il pm ha chiesto tre mesi di condanna per i 77 imputati

Due mesi di arresto in più per i pochi accusati che hanno ammesso anche di aver guidato

VERCELLI — Tre per tutti i 77 imputati al processo patenti nigeriane. Questa la richiesta pm, Vincenzo all'udienza ieri pomeriggio.

Il procuratore della Repubblica ha il da «falsità ideologica pubblico» in «falsità ideologica in autorizzazione amministrativa», qui la alla quale il giunto quella di per i pochi imputati che hanno la guida senza patente. *«Agli altri che non l'hanno confessato — ha detto il professor — io non credo, non ho prove per dimostrare il contrario».*

delle richieste, il pm ha spiegato l'addebito di falsità ideologica. cui dovrebbe incorrere il pubblico ufficiale e non il privato. *«La falsità ideologica —* ha il pubblico ministero *— è nel momento cui, di convertire patente nigeriana in Italia, imputati hanno l'autorità che ha la conversione incorrere in un falso».*

Questa tesi è dei l' Dario (che circa un terzo degli imputati) e gli altri difensori. Il prefetto ha convertito una per quanto gli risultava, legalmente stata da Stato straniero. *«Non c'è quindi il presupposto della falsità ideologica»,*

I 77 imputati pro-

Patrizia Segala, 29 anni, di Gaglianico; Italo Toppan, anni, Daniela Galvan, 36 anni, Galvan, anni, Gazza, 21 anni, darico, 57 anni, Cristina Bennato, anni e Vittorio Triban, anni, di .

Cametti, 22 anni, Anna Ferretti, 21 anni, Sandro Abbondio, 21 anni, Angelo Mola, anni, Elisabetta Bertolo, 29 anni, Ciro Uccle-ro, 24 anni, e Luigino Bonola, tutti .

Daniele anni, Patrizio anni, Sabrina Marini, anni, Maria Antonietta, 22 anni, Donatella Trabucco, 20 Marco Valsesia, 22 anni, Umberto Valsesia, anni, Giacomo Michaletti, 33 anni, Noca, anni, Natale Castagna, 50 Enrico Mola, 28 anni, Veronique Trabucco, anni, Pieluigi Toppan, anni, Cinzia Trabucco, 21 Gazzola, 37 anni, Antonio Borgogno, anni, Patrizia Sassi, 23 anni, Giorgio Ferrarinotto, 24 anni, Natalina Gualinetti, 25 anni, Romeo Casonato, anni, Patrizia Zanardi, anni, Franco Fe- e Barbara Castelli, anni, tutti di Roasio.

Quindi, il «gruppo» di Brusnengo: De Rocco, 23 anni, Giancarlo Micheletti, 26 anni, Anna Filippo, Rosella Quaglia, Piero Giacomone, anni, Torre, 22 anni, Giancarlo Golfetto, 42 anni, Benetel Patrizia Allora, anni, Davide Allora, anni, Giovanni Fiorotto, 22 Patrizio Romani, anni, Giorgio Rizzi, 31 anni, Huguette Bonola, ed Crosa, .

Poi Marinella Pietrosanto, 26 anni, Renato Robbiglio, 24 anni e Rodolfo Marchesi, anni, di Masserano.

Guizzetti, ed Elena Allievi, 22 anni, di Villa del Bosco; Nelvo Avondo, 30 anni, di Roppolo; Patrizia Castigliano, anni, di Sandigliano; Donatella Prati, 21 anni, Andorno Micca; Giulio Brachi, 54 anni, di Sagliano Micca; Anna Roa, 51 anni, Quaregna; Angelo Nadalin, 23 anni, Vigliano: Giacomo Durola, anni, di Romagnano Sesia.

Miriana Fiumati, 29 e Franco Tribolo, 36 anni, di go: Giuseppe Guglielminotti Valenza, anni e Isolina Castello, anni, di ; Pier Mosca, 29 anni, di Burosso.

Infine imputati — quasi tutti contumaci — in Nigeria: Luigi Useglio, anni, Fausto Dalli Monti, 39 anni, Giovanni Asta Vola, 61 anni, Benito Filiberti, 60 anni, Giuseppe Ingrò, 50 anni, Giuseppe Castigliano, anni e Bruno 33 anni.

Enrico De Maria

ULTIMA ORA

La sentenza

VERCELLI — Dopo 1 ora di camera di consiglio, poco prima delle 21, il tribunale (presidente Zeoli; giudici Criscuolo e Tanisi) ha emesso la sentenza, molto articolata.

Gli imputati che avevano convertito la patente prima del 1983 sono stati assolti per l'amnistia; quelli che l'hanno fatto dopo sono stati riconosciuti colpevoli di falso ideologico e condannati a 1 mesi di reclusione.

Per quelli che hanno confessato guidato l'auto con la nigeriana è scattata anche la condanna a 2 mesi di arresto per guida senza patente.

Assoluzione invece «perché il fatto sussiste» per gli intermediari, residenti in Nigeria anche Italia, che l'acquisto patenti negli uffici di Lagos.

Il compositore è il primo artista italiano a interessare «Gendai Guitar»

Intervista giapponese per Angelo Gilardino

Vercelli. Il maestro Angelo Gilardino e il suo allievo giapponese Katsumi Nagaoka l'intervista a «Gendai Guitar»

— «Gendai Guitar» è la più importante *rivista musicale giapponese: tira copie e si rivolge soprattutto ai chitarristi.*

Il Giappone è patria di Masaru Khon, il fondatore della più famosa casa costruttrice di chitarre del mondo: ti così pregiati che costano fino a 18 milioni e mezzo di lire. In Giappone, i chitarristi classici «ufficiali» circa un milione.

Tutto ciò dare un'idea che significhi l'intervista che, domenica mattina, il chitarrista vercellese Angelo Gilardino ha concesso (primo artista italiano) a «Gendai Guitar». E' il direttore mensile, Seiichi Nakamato, a raccoglierla nell'abitazione del musicista, alla presenza dell'addetto culturale al Consolato giapponese di Milano, Nakamura.

Erano presenti due giovani allievi di Gilardino: il nipponico Katsumi Nagaoka e Luigi Biscaldi, docente al liceo musicale «Viotti». Biscaldi ha proposto lo chitarra due «Studi» di Gilardino che saranno probabilmente riportati sul numero della rivista dedicato al compositore e concertista vercellese.

Gli unici autori italiani sui quali si era finora soffermata l'attenzione di «Gendai Guitar» erano compositori dell'Ottocento: Giuliani, Paganini, Legnani.

e. d. m.

CALCIO - I commenti dopo la sconfitta in bianchi

Insulti e palle di neve contro l'arbitro ma la Pro cade sempre più in basso

VERCELLI — «Era lo stesso arbitro che, lo scorso anno, ci negò due rigori a . speriamo che la Vercelli chiuso, non vogliamo più trovarcelo fra i piedi». È stato il commento univoco dei giocatori vercellesi al termine sfortunata prestazione interna con l'Orceana: *la Pro doveva assolutamente vincere per risalire la corrente, invece ha perso (con un gol all'88') ed ora si trova invischiata nella lotta non retrocedere.*

Giocatori, dirigenti e tifosi accusano senza mezzi termini l'arbitro che, a fine gara, è stato scortato dalla polizia taxi con il quale si è allontanato dallo stadio. Il signor Ciaccio di Napoli è stato seppellito di insulti, ma nessun tifoso è riuscito ad avvicinarsi all'arbitro per il buon lavoro svolto dal servizio d'ordine dei e della polizia.

Contro il signor anche state lanciate palle di neve a fine gara, ma anche quella circostanza era stato colpito.

Negli spogliatoi, indignazione e proteste sull'operato dell'arbitro. Sentiamo il racconto di Angelo Frigerio, protagonista episodi dell'Orceana. Frigerio: «Mi sono inserito fra due difensori dell'Orceana, ho conquistato la palla e mi sono lanciato area: qualcuno mi ha fatto lo sgambetto e sono caduto. ha fatto segno continuare. Il mediano ospite Intropido mi si è avvicinato e mi ha detto, molto sportivamente: "Ma quello è pazzo: come si fa a non dare un rigore del genere?"».

Il fallo su Frigerio è stato commesso al 17' della ripresa; tre minuti prima era stato Anzoni a prendere per il collo Gino: nella circostanza, l'arbitro aveva addirittura fischiato il fallo contro la Pro. Il terzo rigore (anche questo a nostro avviso netto) è invece stato invocato per un salvataggio con le mani, a Bidese battuto, di Re su un colpo di testa del centravanti Cortesi. Nel finale anche Feria è caduto in area, ma in quest'ultima circostanza, è parso che il fallo sia stato involontario.

Rigori reclamati a parte, anche contro l'Orceana la Pro non è apparsa lucida e determinata come ci si sarebbe dovuti attendere da una formazione in lotta per non retrocedere. Massei giustifica i suoi giocatori chiamando in causa il terreno di gioco e l'arbitro. la squadra ha denotato il solito scollamento fra le punte, isolate, ed i centrocampisti. *Forse Massei togliere un difensore e un centrocampista offensivo in più.*

In realtà, l'allenatore era gentino ha adottato un accorgimento genere dopo quarto d'ora, spostando il libero Sora a centrocampo e piazzando libero. La non si è dimostrata felice perché Sora, su un terreno pesante, ha potuto al suo non indifferente bagaglio tecnico.

La soluzione più logica quella del ricorso a Alberto, con Barbero o Tumelero. può darsi che l'abbia scartata sapendo di dover forzatamente ricorrere al cambio di Frigerio dopo un'ora perché il giocatore vercellese e ridotto (anche se è stato il migliore bianchi) a causa di una frattura.

Francesco Leale

Vercelli. L'arbitro Ciaccio all'uscita dal (Greppi)

Angelo Frigerio in azione

HOCKEY - Superato di misura il Pordenone, mentre il Novara cade a Lodi

Un gol di Raglin e l'Amatori torna in vetta

La rete del successo (3 a 2) segnata a pochi istanti dal termine - Domani si riunisce la federale

VERCELLI — Da anni il palazzetto dello sport dell'Isola non si accendeva di un entusiasmo simile a quello scatenato sabato sera dal gol decisivo di Johnny Raglin contro il Pordenone: la sua rete, a un minuto dalla fine, ha regalato il successo (3 a 2) sul Pordenone ed il primato in classifica ai gialloverdi.

Il pubblico ha tributato a Raglin un trionfo e ha atteso l'americano all'uscita per applaudirlo ancora a lungo. Johnny Raglin gioca poco nella formazione di Marchesini, ma quando viene in pista questo simpatico ed estroso atleta dà veramente tutto.

Il suo gol di essere raccontato nel dettaglio. Dall'inizio del tempo, il Maglificio Anna tentando di la porta difesa da un Parasucco insuperabile. Il portiere della ha gol di Crudeli nel primo tempo, ma i compagni di squadra hanno rimediato con due prodezze di Fabio Cairo.

La ripresa è un assedio dei vercellesi, ma Parasucco è insuperabile e, in quattro circostanze, anche i pali aiutano il portiere azzurro. Ormai si devono giocare gli spiccioli; il Pordenone tiene la pallina. Il pubblico è tutto in piedi quando l'americano Trussel riesce a conquistare la sfera e a fuggire sinistra: si aspettano tutti, Parasucco compreso, la solita bordata in diagonale. Trussel taglia invece il campo con un passaggio per Raglin che piomba dalle retrovie, veloce come un razzo, e scaglia la pallina in rete: per l'Amatori, orfano di (e si è visto), un successo che vale doppio, per la contemporanea battuta Novara a (4 a 2).

Ora il Maglificio Anna dovrà disputare turni, però facili (a Modena in casa il Roller), senza il bomber. Ma proprio domani la commissione federale si riunirà per decidere sia in merito al ricorso presentato dalla società giallovorde proprio contro questa squalifica, quindi in merito all'omologazione del punteggio del match di Follonica. Vi sono concrete possibilità che i vercellesi ottengano quel 2 a 0 a tavolino che consentirebbe loro di distanziare di due lunghezze il Novara. Il a testa piemontese per la supremazia nei play-off si è intanto arricchito di un protagonista: il Bassano di

f. l.

Vercelli. Johnny Raglin (al centro, col cappellino) festeggiato dai tifosi giallorossi

NOTIZIE FLASH

● **Hockey.** Ottimo avvio dell'Audacea '33 nel campionato di serie C. I vercellesi di Vito Barioeco hanno superato per 7 a 4, al palasport dell'Isola, il titolato Novara.

● **Pallavolo.** Bruciante sconfitta interna della Carlevera (1 a 3) nel match con il Brugherio che poteva essere considerato una sorta di spareggio per continuare a sperare nella A2. Ora il campionato di serie B lascia spazio alla Coppa di Lega: giovedì sera a Torino, i vercellesi saranno ospiti della Safa.

● **Basket.** Nel campionato femminile di serie C, la Termodata è andata ad gnare il campo della Fortitudo e nella D maschile, una ta il Campidoglio, superato in (65 a 63) dal Novara. Nonostante la nuova i ragazzi di Mauro Ronza hanno dimostrato sensibili miglioramenti sul piano del gioco.

● **Sci.** Barbara Ranghino ha conquistato il titolo italiano di staffetta nella gara 3 per 5 chilometri per il campionato che si a Nevegal, in provincia di Belluno. Nell'individuale, si è piazzata al posto assoluto.

TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato. NUOVO ITALIA: riposo. Comunale.

GATTINARA

La .

Borgogna: 14,30-18,30.

FARMACIE

Greppi, Libertà 79.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 62.050; Crescentino (0161) 82.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; (0161) 44.524; (0161) ; (01 833.777; Crova (0163) 832.800; (0161) 821.886; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate (0161) 62.222; chiamate di comunicazione (0161) 62.221.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Sorterino; Mobil, corso Gastaldi; bivio Quinto; Texaco, piazza .

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli 14, tel. 64.747, 66.082.

INTERESSANTISSIMA INIZIATIVA PER ANZIANI

Immersa in un'oasi di tranquillità, tra i contrafforti di uno tra i più bei parchi naturali d'Europa: la Burcina, è sorta recentemente una casa-albergo per persone della terza età, chiamata

IL SOLE

Le caratteristiche sono:

- Situata a pochi minuti
- posizione
- Modernissima costruzione
- Tutte le con bagno, radio, televisione, frigo-bar
- Ampi saloni per relax, lettura, bar, pomeriggi musicali
- Personale altamente qualificato per ogni necessità
- Ideale per brevi e lunghi soggiorni
- Trasporto gratuito in ogni momento della giornata
- Prezzi competitivi

IL SOLE — via G. 12 POLLONE - VC Tel. 015 61.539

Una ■ indagine nelle rivendite conferma le preferenze Totip a Sanremo

Ramazzotti è re anche nei dischi

Seguono Oxa, Marcella, Righeira - Vendutissimo l'Lp di Arbore: solo lui e Ruggeri non hanno il 45 giri - Stranieri: Sting e Double - Ma l'ascolto avviene ormai soprattutto attraverso radio e tv: Raistereouno «rivoluzionaria» inventa la hitparade ■ gusti musicali

■ — Per la prima ■ l'Italia che ha ■ il vincitore di ■ con le schedine Totip ■ d'accordo ■ l'altra Italia che compra i dischi a 45 ■ del Festival. E' una indicazione di vittoria del meccanismo «garantista» introdotto quest'anno dal Totip, ■ l'estrazione a sorte di alcune province, che ha dissuaso i protagonisti della manifestazione a votarsi da ■i.

Il primo ■ davvero popolare è ■ Ramazzotti: in ■ indagine indicativa (e significativa) che abbiamo compiuto presso ■ ventina di rivenditori ■ dischi, da ■ a Palermo, da Roma a Milano, da Firenze a Genova, risulta dovunque con ■ ■ «Adesso tu» ■ primo posto nella vendita ■ dischi singoli.

Lancialissimo Arbore, l'unico con Ruggeri a non essere uscito ■ un ■ ■ ma soltanto con un Lp. Da Discolò di Torino è addirittura il più venduto in ■. Il ■ coraggio ■ ■ premiato, secondo la nostra indagine, ma è stata anche una bella furberia. Come ha detto ■ rivenditrice di Palermo: «Molti vengono a chiedere il singolo, e quando ■ diciamo che ■ c'è, comprano l'Lp». Anche ■ nome di Ruggeri ■ ■ segnalato da parecchi negozi. ■ ■ stranieri ospiti ■ Festival, all'unanimità il primo venduto è Sting, seguito dal ■. Delle tre compilation, quella ■ corre più veloce è la doppia della Cbs.

I cantanti che più vendono dopo il Festival secondo ■ nostra indagine: Eros Ramazzotti (45 giri) e Renzo ■ con il suo Lp

■ dovessimo ■ ■ piccola classifica degli altri ■ giri più venduti del Festival, sempre per ■ riguarda la nostra artigianale rilevazione, metteremmo al secondo posto Anna Oxa, al ■ Marcella, al quarto i Righeira, poi la sigla ■ Oggi, Mango e Armani. ■ ■ volta, ■ sono stati fatti i nomi di Barbarossa, Bertè, Casale, D'Angelo, Zucchero, Cutugno e (a Firenze) del debuttante Alessandro Baldi, rivelazione ■ questo Sanremo.

Le classifiche ufficiali, quelle delle varie hitparades ■ radio di ■ e private, giornali specializzati e d.j. ■ minceranno, per il meccanismo delle rilevazioni, ad introdurre i nomi degli eroi di Sanremo soltanto fra qualche giorno. Quello che comunque si dice dovunque, negli ambienti legati alla musica, è che si vende, ■ ■ vende poco.

Una lamentela confortata da alcuni ■ ufficiali usciti qualche giorno fa: negli ultimi ■ anni, ■ produzione ■ dischi è cresciuta ■ 30 per cento, ■ il calo delle vendite, nello stesso periodo, è stato pressoché ■. Un esempio significativo: nel 1978 la vendita ■ 45 giri ammontava a 92 milioni e mezzo di unità; arrivati a 20 ■ nel 1979, ■ scesi nel 1985 a poco più di dieci ■ di pezzi.

I 33 giri, ■ ■ arrivati nel 1982 al «top» ■ ■ milioni ■ copie vendute, nell'arco di soli tre anni ■ scesi a 15,5 milioni ■ pezzi, tanto che i discografici hanno di comune accordo deciso di abbassare ■ numero di copie vendute necessarie ■ ■ guadagnar dischi ■ di platino, ■ e d'argento.

Ma perché ■ in ■ comprare i dischi ■ Sanremo (e ■ altri) se ogni giorno, più volte magari, in tv e radio si ■ vedere e ascoltare i cantanti e le canzoni preferite? Il ■ della musica ■ ■ lentamente ma inesorabilmente trasformando, i ■ nali diventano gli «audiomedia», e i più attenti già debbono registrare e ■ questo fenomeno. Con una anticipazione che ■ del ■ luzionario, Raistereouno ■ in onda dal primo gennaio non più le classifiche ■ vendita, ma quelle che riguardano i gusti del pubblico.

«Ci pensavamo ■ tempo — dice ■ Elio Molinari, direttore di Raistereouno, che per dieci anni, fino a prima della Riforma, si è occupato di *hitpa*■ —. *Un'indagine sui gu*■ *musicali* ■ *esistera.* ■ *classifiche* ■ *mille, non tutte* ■ *C'è un giro vizioso, per stare in classifica bisogna vendere, o sono le classifiche che spingono le vendite. L'ideale sarebbe il dato Siae,* ■ *arriva* ■ ■ *dopo».*

Così, con ■ ■ Raistereouno ha iniziato l'indagine sui gusti musicali della gente, con ■ campione di ■ persone. Prosegue Molinari: *«I giovani si fanno* ■ *loro radio da soli, sentendo più stazioni. Dai* ■ *anni in su, invece, ci si ferma* ■ *una frequenza».*

La classifica di Raistereouno è divisa ■ italiani, stranieri, rock, teenagers, ■ ■ ■ ■ «finale totale» che viene mandato in onda ogni sabato. *«Ce* ■ *stanno chiedendo per inserirla* ■ *in trasmissioni tv. I primi dati che comprendono Sanremo si avranno fra qualche giorno».*

Marinella Venegoni

CHE FANNO

Un «Settimo sigillo» esclusivo per il Papa

Una scena del «Settimo sigillo» di Bergman: il film è stato presentato con sottotitoli ■ polacco

Il ■ Giovanni Paolo, *attraverso l'ambasciata* ■ *Svezia a Roma, ha chiesto* ■ *Svensk film* ■ *copia* ■ **Il settimo sigillo** *di Ing*■ *Bergman.* ■ *Gliene è stata subito* ■ *una con* ■ *in polacco.*

Roger Vadim pubblica ■ poco in *Francia* **Bardot Deneuve Fonda**, *libro* ■ *memorie sulle* ■ *attrici che sono state sue mogli.* ■ *che* ■ era «molto dotata per l'infedeltà», ■ *Deneuve, sensuale e intellettuale,* «mostrava una gran fantasia durante quelli che vengono chiamati discretamente ■ intimi», che *Fonda ha* ■ *paura ossessiva dei germi e che durante le loro prime settimane insieme lui si scoprì del tutto impotente.*

La produttrice **Empire** *conferma un nuovo filone del cinema americano* ■ ■ *rie B, l'horror-fantascienza* ■ ■ *seducenti eroine dalle bestie animalesche e allarmanti.* **Qualche** ■ ■ pianeta ■ piacere, Necropoli, Invasione sessuale, Cacciatrici, Vulcana.

Giac■**Battiato** *ha finito di girare con* ■ **Davis, Vincent Spano e Barbara de Rossi** *il* ■ *criminal-film che porta un* ■ *inglese,* Blood ties *(legami di sangue), prodotto da Alessandro Fracassi* ■ ■ *prima* ■ *televisiva della Rai.*

Sydney Pollack *dirigerà e produrrà un vecchio progetto non* ■ *la versione cinematografica del testo teatrale* ■ **Tom Stoppard** The real thing *(la cosa vera).*

■ **Schell**, *55 anni, e l'attrice sovietica* **Natalia Andreicenko**, *29 anni, sarebbero al* ■ *di una tormentosa storia d'*■, *secondo i giornali tedeschi. Conosciutisi sul set* ■ *telefilm americano girato nell'Urss,* Pietro il grande, *dove recitavano la parte dello Zar e della Zarina, i due* ■ *sono innamorati. Conseguenze* ■ *per la diva sovietica, che ha lasciato* ■ *marito, il compositore di successo Maxim* ■*noyevsky, portando con* ■ *il loro figlio* ■ *quattro anni, caduta sociale, disgrazia politica, condanna anche* ■ *parte* ■ *suoi stessi parenti, perdita* ■ *ricco appartamento in cui abitava e perdita anche della domestica, che si è licenziata con sdegno. L'attrice si dice contenta che* ■ ■

■ ■, *che in passato aveva diretto piccoli film documentari e autobiografici, dirige adesso il primo film d'un* ■ *impianto produttivo,* ■ *da* ■ *suo romanzo,* Tough guys don't dance *(i duri non ballano).*

Alex Cox *ha finalmente trovato* ■ *produttore* ■ Sid and Nancy, *che racconta la fatale storia d'amore* ■ *il punk* ■ *inglese Sid Vicious e la sua* ■ ■ *Nancy Spungen,* «due persone che ■ amavano ■ ■ distruggersi ■ reciprocamente», ■ *il regista. Interpretato* ■ *Gary Oldman e Chloe Webb, il film, che segue gli amanti dal loro primo incontro nel 1977 alle rispettive* ■ ■ *un albergo di* ■ *York due anni dopo, punta tutto sulla storia d'amore, susciterà polemiche da parte di chi attribui la responsabilità della morte di Sid Vicious* ■ *devastante meccanismo del successo.*

Angela Molina *è la protagonista* ■ La mitad del cielo *(la metà del cielo) di Manuel Gutierrez Aragon, con Fernando Fernan Gomez. Ambientato negli Anni Cinquanta e Sessanta, è la storia* ■ ■ *una battagliera ragazza* ■ *provincia* ■ *apre il ristorante* ■ *maggior successo* ■ *Madrid.*

Klaus Maria Brandauer *gira un nuovo film con* ■ ■: Hanussen. **Vadim Glowna** *gira* ■ ■ Paradies *(il paradiso del diavolo).* **Volker Schloendorff** *gira, protagonista Steve Martin,* The most powerful ■ ■ the world *(l'uomo più potente del mondo).* **Straub e Huillet** *girano* Der Tod des Empedokles *(la* ■ *di Empedocle)* ■ *le registe tedesche* ■ *lavorano alacremente.* **Helma Sander-Brahms** *gira, protagonista la meravigliosa Katharine Thalbach,* ■: *il titolo indica il momento, e un ballo, in* ■ *tocca alle donne scegliere il proprio partner.* **Helke Sanders** *gira con Maruschka Detmers e Jean-Louis Trintignant* ■ ■ *der Schoenen Maenner (il destino degli uomini belli).*

Cinquemila spettatori hanno seguito a Berlino una retrospettiva di film di **Roberto Rossellini** ■ *cinema Arsenal. In occasione* ■ *quello che sarebbe stato quest'anno l'ottantesimo compleanno* ■ *Rossellini, viene pubblicato un libro sul suo cinema, composto da vari saggi* ■ *critici tedeschi. Il culto* ■ *Rossellini e Pasolini* ■ *almeno la costante memoria di loro) è certo più forte* ■ *Germania che in Italia.*

Enzo Biagi ammalato questa ■ salta Spot?

MILANO — Enzo ■ è ammalato: ■ quindi, rischia di ■ ■ trasmissione «Spot». Lo ha comunicato il portavoce della redazione ■ rubrica, precisando che Biagi, costretto a ■ da influenza ■ scorsa settimana, era tornato al lavoro ■ ma è stato ■ a desistere perché ■ ■ ■ perfette condizioni ■ salute.

Tra i servizi previsti ■ ■ era in p■ un'inchiesta sull'amnistia, con interviste a Oreste Scalzone (a Parigi), ■ Capanna e all'avvocato Alberto Dall'Ora.

Anche «Superman» tra i ■ tv - Il giornalista ■ congeda ■ ■ ■ ■ ■

Mitchum-Marlowe tra enigmi e botte

■ ■ ■ *(1975 su Raidue* ■ *20,30) di Dick Richards, magistrale «rievocazione» del poliziesco Anni 40, protagonista* ■ *Mitchum, un Marlowe* ■ *più giovane, un po' appesantito, cinico e disincantato, che continua quasi per routine il suo mestiere di detective; con lui un'enigmatica Charlotte Rampling (truccata alla Lauren Bacall), John Ireland, Sylvia Miles e Jack O'Halloran. La classica vicenda — il* ■ *deve rintracciare* ■ *donna e contemporaneamente indaga* ■ *un caso di ricatto — è ambientato* ■ *una suggestiva Los Angeles fotografata* ■ *per suo da John* ■, *ed è tratto da* ■ *più amato* ■ *Chandler* ■ ■ *trent'anni prima* ■ *stati ricavati due polizieschi,* The ■ ■ Over *nel* ■ *di Irving* ■ *con George Sanders e* L'ombra ■ ■ *nel '44* ■ *Dmytryk con Dick Powell.*

SUPERMAN *(1978* ■ *Italia* ■ *alle* ■ *di Richard Donner,* ■ *cinematografica dei fortunati fumetti del '38 di Joe Shuster e Jerry Siegel. Nel film, realizzato* ■ *trucchi spettacolari e abbondanza di mezzi, Christopher Reeve è il supereroe volante fuggito* ■ *che svolazza* ■ *cieli di New York in aiuto dell'umanità, ed è insieme il timido occhialuto giornalista* ■ *si impappina quando parla con* ■ *bella Margot Kidder; mentre chi trama contro l'umanità* ■ *è* ■ *perfido Gene Hackman* ■ *abbracciato all'*■ *seducente Valerie Perrine; e* ■ *in poche sequenze all'inizio* ■ ■ *Marlon Brando signore del pianeta Krypton.*

GIANNI E PINOTTO CONTRO ■ ■ ■ *di Charles* ■ *con Bud Abbott, Lou Costello e Boris Karloff: farsa-thriller in cui i due popolari comici degli Anni 50* ■ *due goffi poliziotti scacciati dai ranghi per indegnità che per farsi riassumere* ■ ■ ■ *paurose avventure* ■ *catturare Hyde-Jekyll.*

L'ODISSEA DEL NEPTUNE ■ **SOMMERSO** ■ *su Euroiv alle 20,30) di Daniel* ■ *con Ben Gazzara, Yvette Mimieux, Ernest Borgnine: peripezie del batiscafo Neptune al salvataggio di un laboratorio sottomarino precipitato* ■ *un crepaccio sul fondo.*

I FICHISSIMI ■ *su Rete* ■ ■ *20,30) di Carlo Vanzina, farsa con baruffe fra il «terrone» Abatantuono e il meneghino Jerry Calà.*

Tito Cortese allontanato da Raidue «Di tasca nostra» continua, ■ come?

Dedicata ai ■ la puntata ■ rubrica ■ *tasca nostra* di ieri ■ C'era da aspettarselo, ormai il bar è diventato un luogo socialmente e, per alcuni aspetti, anche economicamente rilevante: basterà pensare a quanta gente fuori casa per lavoro sostituisce il pranzo con un veloce passaggio al bar. Come sempre, la rubrica è stata puntuale nei suoi accertamenti e nelle sue critiche che hanno rivelato squilibri ■ prezzi, disservizi, ■ di qualità nei prodotti. Puntata viva, agganciata ad una realtà quotidiana vissuta da un ■ ■ di pubblico.

■ nel corso ■ ■ sione, un annuncio sconcertante: Tito Cortese ■ ■ congedato, dalla settimana ■ ■ non ■ più lui a ■ durre.

Sappiamo che ■ di sua volontà Cortese lascia la rubrica che ha contribuito in anni di lavoro a migliorare e potenziare. Ricordo che l'istituzione di questo programma in difesa dei consumatori ha sempre suscitato timori e ostilità, al punto che la prima edizione, dopo proteste per «lesi interessi», era ■ interrotta e soppressa di brutto, e c'era voluto un intervento della commissione parlamentare ■ vigilanza perché, esaurita una lunghissima quarantena, *Di tasca nostra* ■ sul video. Nelle ultime edizioni la rubrica ■ era ■ via perfezionata e aveva acquistato in autorità: ■ due ■ vista ■ a spostarla dalla ■ tarda, dove l'aveva prudentemente nascosta, ■ prima serata contrapponendola a quella specie di rito collettivo che ■ il film ■ lunedì ■ Raiuno.

Ora in tutto questo — in un successo che registra un'audience ■ oltre ■ milioni di spettatori costanti e otto milioni saltuari — Tito Cortese ha avuto ■ ruolo di primaria importanza come curatore e come organizzatore e, ■ lunedì, ■ conduttore sagace e tenace, che è sempre andato a fondo dei problemi (per quello che lo spazio tiranno gli ■), che ha sempre polemizzato ■ ■ interlocutori, ■ non si è mai lasciato intimidire ■ più o meno velate arroganze. Tipo di gentiluomo d'altri tempi con barba e occhiali e look austero, ■ ■ diventato un volto popolare della tv ■ sono popolari quelli ■ Biagi e di Angela.

Chi penserebbe di cancellare dal teleschermo Biagi o Angela? Tito Cortese invece sì, e sparisce — non di sua volontà, ripeto — proprio in un ■ in ■ la Rai ha ■ bisogno ■ di autentici personaggi ■ sappiano comunicare con la ■ e che diano una mano a rinforzare ■ serietà e ■ l'immagine un po' *fanée* della tv pubblica: Cortese interpretava molto bene, per con■ e competenza, il ruolo dell'amico del cittadino — e non ■ potere — contro abusi, soperchierie e fregature ■ ogni giorno, e dell'affabile ■ energico rompiscatole che con il sorriso sulle labbra smaschera i profittatori e gli imbroglioni.

Naturalmente la rubrica continua, e si cercheranno altri abili conduttori (ma un esperimento, un paio di anni fa, è stato poco meno che disastroso: mancavano «filo diretto» e simpatia). C'è solo da augurarsi che *Di tasca nostra*, una delle poche trasmissioni di vera utilità pubblica, conservi la sua grinta, la sua indipendenza, la sua volontà di indagare senza guardare in ■ ■ ■ sua struttura in diretta che evita manipolazioni censorie dell'ultima ora. In tal senso Cortese era una garanzia, e allontanarlo è stato un errore e una mossa strategica tipicamente autolesionista.

Ugo Buzzolan

■ il ■ ■ Quark

■ — Dopo qualche settimana di pausa ritorna su Raiuno, oggi alle 14,15, «Il mondo di Quark» a cura di ■ Angela, con una serie di 13 puntate che si intitola «Il viaggio con ■ Durrell». Il prof. Durrell è uno dei maggiori naturalisti.

Il programma, ha detto Angela, porterà i telespettatori per le isole dell'Oceano Indiano alla ricerca di animali da salvare.

La prima puntata presenta una specie di «arca di Noè», quella che Durrell si propone di realizzare trasportando e proteggendo in un suo zoo sull'isola ■ Canale di Jersey certe specie di animali minacciate dal «diluvio» dell'espansione umana.

Proprio in questo insolito e famoso zoo comincia il filmato ■ Durrell si ■ poi ■ isole Mauritius, da dove prenderà il via una visita che continuerà nell'isola di Madagascar.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: ■; 13,30; 17; ■ 21,50; 24
9,30 ■deo, ■ dimostrative
10,30 Dieci ■ trenta con amore: ■ anni, da Cecov, con Giulio Brogi, Tino Carraro, Fiorenza Marchegiani
11,30 ■ ■ ■ Festival della canzone italiana. Presenta Valerio ■ - Che tempo fa
12,05 Pronto... chi gioca? ■ Enrica Bonaccorti
13,55 Tg 1 - Tre ■ di...
14,15 Quark, a ■ ■ Piero Angela, realizzazione di ■ Mazzera: «Nell'isola di Mauri■»
15 — ■ italiane, a cura di Franco Cetta
15,30 D.S.E.: colloqui sulla prevenzione. Il tumore come una malattia sociale: «I tumori dello stomaco»
16 — Eurovisione dalla Norvegia: Lillehammer, Sci, Coppa del Mondo, ■ speciale ■
16,30 Magic!, Braccio ■ Ferro
17,55 D.S.E.: Dizionario
18,10 ■: Spaziolibero, i programmi dell'accesso, ■ Nostra, ■ ambiente per l'uomo»
18,30 Italia Sera: «Sicurezza dei voli»
19,40 ■ ■ giorno dopo - Che tempo ■
20,30 Spot, con Enzo Biagi
22 — Nettuno, sceneggiato ■ Tony Musante, Claudio ■ Fiorenza Marchegiani, ■ Antonutti, ■ ■
23,05 Vetrina del XXXVI Festival ■ ■ italiana, presenta Valerio Merola
0,15 D.S.E.: Il primo anno di vita, ■ primi passi dall'incognito»

RAIDUE

Telegiornale: 13,25; 14,30; 17,30; 19,45; 22,05; 23,25
9,30-11 Televideo
9,50 Eurovisione: Norvegia, ■ Coppa del Mondo, slalom speciale maschile (1ª manche)
11,55 Cordialmente, con Enza Sampò
13 — Tg 2 - Come noi, a cura di Gianni Vasino
13,30 Capitol, 402ª puntata
14,35 ■
16 — D.S.E.: Aspetti ■ ■ ■ ■ Europa, «Viaggiando nell'Artico»
16,30 Pane e marmellata
17,35 Dal Parlamento
17,40 Oggi e domani
18,30 Tg 2 - Sport Sera
18,40 ■ ■ di San Francisco, telefilm: «Una vita per niente» - ■ 2
20,30 ■ poliziotto privato (1975), film poliziesco ■ Dick Richards, ■ ■ Mitchum, Charlotte Rampling, John Ireland
22,15 Appuntamento ■ ■
■ Tg 2 - Dossier, il documento ■ settimana
23,25 Cinema di notte: L'arte ■ ■, ■ ni e Pinotto ■ il dr. Jekyll (1953), film ■ Charles Lamont, ■: Bud Abbott, Lou Costello, Boris Karloff

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,45
11,45 Televideo
■ Eurovisione. Norvegia, Lillehammer, Sci, Coppa del Mondo, ■ ■ ■ schile (2ª manche)
13,15 Le avventure del buon soldato Svejk, sceneggiato con Fritz Muller
14,10 Johann Sebastian ■ ■ ■ deburghesi (2ª parte), direttore Frans Bruggen
15 — D.S.E.: Antiche genti italiche, «I veneti»
16,30 D.S.E.: Il cammino dell'Europa
17 — Dadaumpa, «Senza Rete» (1970)
18,10 L'Orecchiocchio
19,30 Tv 3 Regioni
20,05 D.S.E.: Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca
20,30 A corpo libero, ballo, costume, video, teatro ed altre esibizioni
21,50 ■ un ■ ■ Folco Quilici
23,30 Da Badalona: incontro ■ Pallacanestro, Badalona-Scavolini

Loredana Furno è ospite di «Cordialmente», il rotocalco quotidiano condotto da Enza Sampò, in onda dalle 11,55 alle 13 su Raidue. La Furno parlerà del suo lavoro di danzatrice e dei problemi legati alla conduzione di una compagnia stabile di balletto

Italia 1

■ ■
10,30 ■ Women
11,30 Quincy, telefilm: «L'irragionevole dubbio»
12,30 L'uomo ■ sei milioni di ■
13,30 Help!, gioco a quiz, conducono Fabrizia Carminati e I Gatti di Vicolo Miracoli
14,15 Deejay television
15 — Chips, telefilm
16 — ■ ■ ■
18 — La ■ nella prateria, telefilm, «Una sorpresa ■ Matthew»
19 — Gioco delle coppie
19,30 ■ famiglia Addams, telefilm: «Gomez scassinatore»
20 — Cartoni animati
20,30 Superman, film di R. Donner, con C. Reeves, M. Brando, G. Hackman
23,30 Sette note in nero, film di L. Fulci, con J. O'Neil
1,30 Cannon

Canale 5

8,35 Alice, tele■
9 — Una famiglia ■ ricana, telefilm
9,50 ■ Hospital
10,45 ■ ■ ■
11,15 Tuttinfamiglia
12 — Bis, gioco a quiz
12,40 ■ ■ è ■
13,30 ■
14,30 La ■ ■ più
15,30 Così gira il mondo
16,30 Hazz■, telefilm
17,30 Doppio slalom
18 — Il mio amico Ricky
18,30 C'est la vie, quiz con Marco ■ bro
19 — I Jefferson, telefilm
19,30 Zig Zag, gioco a quiz
20,30 ■ ■ ■ rie, telefilm
21,30 Falcon Crest, nuova serie, telefilm
22,30 Nonsolomoda dal Louvre
23,30 Il grande golf di Canale 5
0,30 Scarfio e New York, ■: «La danza dei ■ taxi»

■ quattro

8,30 ■ Benjamin, telefilm
9 — Destini, novela
9,40 Lucy Show, telefilm
10 — Le ■ ■ ■ film di B. McNaught, con J. Collins, R. Burton
11,45 Magazine
12,15 Amanda, telefilm
12,45 ■ ■
14,15 Destini, novela
15 — Agua viva, novela
15,50 ■ bionda, film ■ E. Buzzel, ■ L. Turner, L. Day, ■ Peters
17,50 Lucy Show, telefilm
18,20 ■ confini ■ notte
18,50 I Ryan, telefilm
19,30 ■ d'amore, sceneggiato
20,30 I Fichissimi, film di C. Vanzina, con D. Abatantuono
22,20 Tre cuori in ■ ■ ■, telefilm
23,20 Arabesque, telefilm
0,20 Ironside, telefilm
1,20 Mod Squad

Eurotv

13,30 ■ dai capelli rossi, cartoni
14 — Anche i ■ piangono
17,30 Cartoni
19 — Carmin, ■
20 — ■, cartoni
20,30 ■ del Neptune nell'impero sommerso, di Daniel Petrie ■ Ben Gazzara
22,20 I giorni ■ furore

Rete A

14 — Marina, il diritto di nascere, ■
14,30 Cuore ■ pietra
15 — Nozze d'odio
16 — Natalie, novela
17 — Felicità... dove sei
17,30 Cartoni animati
19,30 Speciale Veronica - Castro: Mariana, il diritto di vivere, novela; Felicità... ■ sei, novela
20,30 Cuori di ■ novela
21 — Natalie, novela
22 — Nozze d'oro

Montecarlo

Telegiornale: ■
17,45 Gigi■ e il ragazzo selvaggio
18,45 Dancin' D■
20 — L'isola ■ gabbiani, sceneggiato
21 — Lettera di ■ ■ sconosciuta, film con Joan Fontaine
23 — Sci, Coppa ■ mondo
23,30 Pallamano, un incontro ■ serie A

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 18,55; 19,40; 22,55
13 — Sci: slalom
14,20 ■ ■
18,45 Pegaso ■
18,30 Pacific Internatio■ Airport
19 — Telefilm
■ Pallamano, sport
20,30 ■ diplomatico, sceneggiato
21,40 ■
23 — Le montagne incantate

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,30
9,50 Sci, Coppa del mondo
17,45 Per i bambini - Per i ragazzi
21,30 Il cacciatore bracconiere
22,40 Martedì sport

Alla radio

■. Giornali ■: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23; Onda verde: ■ 7,57, ■, 11,57, 12,57, ■ 18,57, 20,57 — 10,30 Canzoni ■ tempo; 11 ■ spazio aperto; 11,30 «Una vita»; 14,03 Master City; 16 Il paginone; 17,30 ■ Jazz '86; ■ ■ ■ Musica ■ ■ Audiobox ■ ■ ■ ■ comici; 21,05 Fuori di microfono; 22 Stanotte la ■ voce; Stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 I giorni; 7 Bollettino del mare; 8,45 «Andrea»; 9,32 Senza ■ la faccia, con l'aria che tira; 15,00 Radiodue 3131; 15 - 18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; ■ Parliamone, ■ più facile; 18 Romanzi celebri; 19 Pirandello; 19,32 Le ■ della musica; 21 Radiodue 3131 notte; 22,30 Panorama Parlamentare; Stereodue: 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, ■,15, 18,45, 20,10, 23,53 — 6 Preludio; 7,30 - ■ - 11 Il concerto ■ mattino; 12 «Ore D»; 13 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; ■ - 19 Spaziotre; ■ Johannes ■ 22,15 Maireau, Hemingway, Orwell; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; Stereonotte: 20-6.

Filmfest Berlin

Penultima giornata al Festival [illegible] «Rouge baiser» [illegible] «Der rosenkönig»

Il giorno dei baci rossi e delle rose

La francese Belmont ha fatto un film sul comunismo staliniano e [illegible] che dominano [illegible] quindicenne

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — Aspettando i premi, baci rossi e [illegible] rose. Veramente, il titolo del film francese [illegible] Véra Belmont, *Rouge baiser*, è il nome di un rossetto a prova di baci che andava molto nel 1952: il gioco di parole allude invece al comunismo staliniano di allora e all'amore, che dominano la vita di una ragazzina quindicenne interpretata da Charlotte Valandrey, un'attrice carina eccessivamente birichina.

Nata in una famiglia di ebrei polacchi comunisti [illegible] grati in Francia, Nadia come tutti venera Stalin (e ricama per lui col filo rosso falce e martello su un paio di pantofole di velluto nero, dono di compleanno). Partecipa alle manifestazioni contro l'americano Ridgway, detto «generale-peste» perché accusato di condurre la [illegible] batteriologica in Corea, e prende dure manganellate dalla polizia. Disprezza gli Stati Uniti e la loro cultura: tranne il jazz perché è musica dei neri, tranne Rossella O'Hara perché è una gran donna. Fa lo strillonaggio dei giornali del partito la domenica, è attiva nella federazione giovanile; attacca i manifesti ai muri durante la notte, ripete gli slogans, condivide il tipico moralismo comunista d'epoca, vede il mondo in [illegible] nero; rosso è bello, tutto il resto è un buio prodotto del capitalismo oppure dell'opportunismo piccolo borghese.

Ma il sogno rosso adolescente svanisce: con i racconti di un politico ex amante della madre, tornato dall'Urss dove ha passato anni nei campi in Siberia; con un processo di espulsione per immoralità cui Nadia viene sottoposta perché s'è innamorata d'un fotoreporter borghese di *Paris-Match*; con la morte dell'adorato Stalin, con il tempo che passa e le cose che cambiano. Poteva non [illegible] male, l'idea di raccontare la [illegible] di una ragazzina Anni [illegible], però il film melenso, [illegible] furbetto che intelligente, una trovata alla moda più che un'analisi sincera e interessante, non è venuto bene.

Rose rosse e sangue in *Der rosenkönig* (Il re delle rose), nuovo grande melodramma [illegible] Werner Schroeter: dal romanzo di [illegible] in poi la cultura sembra aver riscoperto la rosa, fiore di Venere, emblema di passione e dolore, segno della perfezione e insieme della precarietà, simbolo complesso dell'uomo che cerca la realizzazione di sé nell'erotismo terrestre o nell'estasi mistica. Schroeter scelse come protagonista Magdalena Montezuma diciassette anni fa: l'idea di questo film è dell'attrice, lei ne ha scritto i dialoghi e ne è l'interprete. Durante la lavorazione [illegible] in Portogallo, tutta la troupe sapeva che Montezuma stava morendo di cancro: morì due settimane dopo la conclusione di *Rosenkönig*, che è dedicato a lei.

In una casa cadente piena di polvere, ragnatele, topi, statue serene e finti Caravaggio in disfacimento, la storia intreccia [illegible] passioni: quella di Anna, padrona di una coltivazione di rose, per Albert, figlio suo e di un arabo; quella di Albert, maniaco esperto di innesti, per [illegible] ragazzo napoletano ventenne (l'attore è Antonio Orlando) amato allo stesso modo delle rose, come un oggetto, un'ossessione e una parte di sé. Amore, [illegible] morte, religione, sacrifici [illegible], il mare, la luna; dialoghi e recitazioni [illegible] poesia [illegible] quattro lingue; arie d'opera, walzer, musica da [illegible] (mentre viene recitata come un poema [illegible] canzone natalizia italiana che dice: «[illegible] amore del mio cuore io ti vedo qui a penar; oh Dio beato, chi quanto ti costò l'avermi amato»).

Nel [illegible] Schroeter, barocco fiammeggiante molto disciplinato, emotività ben strutturata, almeno due momenti sono molto impressionanti. Tra i molti animali [illegible] speciale bestiario, un gatto viene crocefisso a una porta e sta lì, con le zampine aperte inchiodate e il capo inclinato, miagolando roco, piangendo lacrime di [illegible] fine, l'amante incide col coltello il petto [illegible] bel ragazzo napoletano nudo, quasi aprendolo in due: e nella ferita profonda innesta una rosa, così che il rosso del sangue e il rosso dei petali si confondono nel colore di [illegible] passione che consuma se stessa.

Lietta Tornabuoni

Marthe Keller in una scena di «Rouge baiser», un film melenso, più furbetto che intelligente

Applausi e fischi per la Wertmüller

BERLINO — Metà e metà. Alla sua prima proiezione, «Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti» di Lina Wertmüller (titolo internazionale: «Camorra») ha suscitato reazioni contrastanti del pubblico che si è nettamente diviso: forti applausi e forti «booh» deploratori, grida di «brava» e fischi, in uguale misura. Preceduto da intensa attesa, il film è stato seguito con attenzione [illegible] sala strapiena: due applausi a scena aperta sono [illegible] al debuttante Daniel Ezralow.

Durante l'affollatissima conferenza stampa, la regista [illegible] commentato: «Non so perché abbiano fischiato. Mi interesserebbe saperlo. A Napoli, abbiamo scoperto che alcuni fischiatori s'occupavano di droga. Non so se a Berlino...». Lina Wertmüller si è poi difesa dall'accusa di aver fatto un film troppo triste e troppo bello: «Il mio discorso stavolta [illegible] poteva essere più allegro di così... E se una città è bella, come è bella Napoli, si dovrebbe renderla brutta soltanto perché vi si svolgono delle infamità? Aver disimparato a guardare l'Italia è un difetto dei registi giovani che non amano il cinema».

l. t.

Un'altra rivoluzione per il «Potemkin»: parla

Una celebre inquadratura del film [illegible] Potemkin»

BERLINO — L'altra notte, all'uscita del cinema Delphi, se ne discuteva a lungo. Si può sonorizzare La corazzata Potemkin? Si può aggiungere alle immagini uniche e irripetibili di Eisenstein una musica, dei suoni, dei rumori, delle voci?

Si sa che lo stesso Eisenstein aveva allora autorizzato la partitura di Edmund Meisel, in seguito ritrovata e aggiunta a una edizione sonora del film. Si sa anche che, dopo la seconda guerra mondiale, una edizione sonora con musica di Kriukov, un po' retorica ma non disprezzabile, ha circolato a lungo in Russia e altrove. Si sa infine che nel 1976 Sergej Jutkevic ha [illegible] una nuova [illegible] integrale del film aggiungendovi musiche di Sciostakovic, con buoni risultati. E tuttavia il problema rimaneva aperto, la questione continuava a presentare degli aspetti contraddittori.

Ora, presentata in anteprima mondiale [illegible] Festival di Berlino, ecco una nuova, suggestiva, eccellente proposta. La sonorizzazione elettronica del Potemkin eseguita [illegible] Berliner Gama, cioè dai due giovani compositori Eric Alloman di Los Angeles e Reinhard Scheuregger di Berlino. Una partitura che non soltanto mantiene inalterata la carica contenutisticamente e formalmente rivoluzionaria del film, ma in certa misura ne accentua il carattere innovatore.

Alloman e Scheuregger hanno rifiutato il luogo comune del leit-motiv musicale. Si sono basati sui quattro elementi portanti del film: il mare, il vento, i motori e, naturalmente, il popolo: i marinai, la folla. La loro musica che è fatta di rumori, di suoni, di sibili, di voci è una sorta di flusso continuo di sensazioni sonore che esaltano il pathos [illegible] immagini, soprattutto il montaggio di Eisenstein. E' come partecipare a un rito rivoluzionario, celebrato in egual misura dal film e dalla musica.

E' probabile che Eisenstein non si sarebbe dispiaciuto di questa nuova sonorizzazione. Grazie anche al Berliner Gama, il suo Potemkin torna a risplendere [illegible] quella dimensione ritmico-musicale, che è uno degli aspetti fondamentali della costruzione drammaturgica del film.

Gianni Rondolino

Festa per la [illegible] carriera nella notte dei César

Bette Davis a Parigi un premio e il trionfo

Bette Davis: Parigi le rende omaggio con trenta film

PARIGI — Per Bette Davis, a Parigi, [illegible] omaggio senza precedenti. Trenta film proiettati nella Cinémathèque, il tempio del grande cinema francese, e un «César», il premio che ogni anno una giuria tipo Oscar assegna ad attori e registi e che, soltanto in rare occasioni, è finito nelle mani di un artista straniero. Ma Bette [illegible] — 85 film in cinquantacinque anni di attività — meritava l'eccezione.

L'attrice è arrivata a Parigi da quattro giorni ed [illegible] subito conquistato i francesi. La sua presenza alla Cinémathèque, per la serata inaugurale di [illegible] ciclo che durerà fino al 17 marzo, ha richiamato tremila persone. E la grande star di Hollywood, considerata [illegible] delle donne più «dure» dello schermo, si è commossa: è salita sul palco, ha salutato il pubblico, ha ringraziato il regista Costa Gavras, direttore della Cinémathèque, che ha scelto personalmente tutti i film della rassegna.

Ma, a 78 anni, Bette Davis [illegible] anche parlato di programmi («E' ancora presto per mettermi nel museo del cinema») ed ha rivelato che vorrebbe girare almeno altri due film [illegible] mi proporranno delle storie e, soprattutto, dei personaggi interessanti. Per esempio — ha detto — ho sempre sognato di interpretare Mary Lincoln, la moglie del più grande presidente che gli Stati Uniti abbiano mai avuto, oppure Helena Rubinstein, una donna che ho sempre ammirato per la sua vita personale e per la sua carriera».

Intanto i parigini fanno la fila per rivedere «Le sorelle», «Piccole volpi», «Eva contro Eva», «Che fine ha fatto Baby Jane?» e [illegible] altre sue interpretazioni, tutti «classici» del [illegible] americano. Nel programma della retrospettiva organizzata dalla Cinémathèque (che celebra i cinquanta anni [illegible] attività) c'è anche un film italiano: «Lo scopone scientifico», [illegible] Luigi Comencini, che Bette Davis girò nel 1972 al fianco di Alberto Sordi.

Ma il mondo del cinema francese ha voluto riservare a Bette Davis un secondo riconoscimento: un «César» speciale, in omaggio a tutta la sua carriera di attrice. E nella cerimonia (sabato notte) nella grande sala del Palazzo dei Congressi, è entrata una ventata hollywoodiana. A consegnare il premio è stata Olivia de Havilland, altra star americana che vive da anni a Parigi. Come alla Cinémathèque, applausi e qualche lacrima. Ma Bette [illegible] (che indossava un abito rosso) è apparsa più a suo agio tra i fotografi della soirée con la statuetta del «César» nelle mani che nel «museo» del [illegible] francese (dove si era presentata [illegible] un tailleur nero).

Prima di lei, sul palcoscenico erano sfilati gli altri vincitori dei «César». La regista Coline Serreau che ha diretto «Trois hommes et un couffin», proclamato miglior film francese dell'anno; Christophe Lambert (miglior [illegible] per «Subway»); Sandrine Bonnaire (migliore attrice per «Sans toit ni loi») e la giovanissima Charlotte Gainsbourg — figlia del cantante Serge Gainsbourg e dell'attrice Jane Birkin — dichiarata «migliore speranza» per il film «L'effrontée». Il premio per il miglior film [illegible] niero (l'unico [illegible] per regolamento ai non francesi) è andato a «La rosa purpurea del Cairo» [illegible] Woody Allen.

g. l.

Ophuls: film [illegible]ocumentario [illegible] Klaus Barbie

PARIGI — La storia di Klaus Barbie, il criminale di guerra tedesco responsabile della «Gestapo» di Lione, apparirà sullo schermo in un film-documentario che il regista Max Ophuls sta girando a Lione.

Trama e titolo della pellicola non sono state ancora del tutto definite, ha detto Ophuls, l'autore di «Chagrin et la pitié», ma si sa che ripercorrerà l'itinerario di Barbie, dalla sua fuga dalla Francia al momento della Liberazione [illegible] sua estradizione in Francia dalla Bolivia tre anni fa. Ophuls ha detto che la realizzazione [illegible] film è stata resa possibile dall'intervento [illegible] americani poiché la Francia non [illegible] «alcun appoggio».

Il maestro la dirigerà [illegible] il 6 [illegible], regia di Jean-Pierre Ponnelle

[illegible]: «La donna senz'ombra di [illegible] è un'opera difficilissima, metafisica, irreale»

MILANO — L'anno scorso diresse «*Il flauto magico*» di Mozart. Stavolta, sempre alla Scala, Wolfgang [illegible] realizzerà «*La* [illegible] *senz'ombra*» di Richard Strauss che manca dal teatro milanese dal 1940, quando la diresse il grande Gino Marinuzzi.

L'accostamento delle due opere non pare [illegible]. I punti di contatto tra il groviglio di simboli esoterici di [illegible] per l'estremo capolavoro mozartiano e il complesso libretto di Hofmannsthal sono molti, a cominciare dal demiurgo Keikobad che, come il saggio Sarastro, dirige i destini della vicenda, pur non apparendo mai in palcoscenico.

E poi ci sono le prove attraverso le quali gli uomini debbono passare come in una iniziazione massonica, il dualismo tra giorno e notte, l'antagonismo tra male e bene con il trionfo finale di quest'ultimo.

Sawallisch riconosce queste analogie, ma con il suo spirito di musicista pratico mette in guardia da spingerle troppo oltre. Centoventicinque anni non sono trascorsi invano tra il popolaresco Schikaneder e il raffinato e decadente Hofmannsthal.

[illegible] sembra privilegiare il [illegible] vista di Richard Strauss, artista concreto e positivo, piuttosto che analizzare le sottigliezze del librettista che ha tratto questa sua [illegible] favola da molteplici [illegible] letterarie. «*Questa Donna senz'ombra rivela* [illegible] *stile speciale, molto diverso dalle opere precedenti. Io non conosco un'opera di Strauss più ricca di scrittura musicale. La difficoltà è l'interpretazione e l'esecuzione. Per questo si* [illegible] *pue così poco.* [illegible] *di fronte ad* [illegible] *musica, per così dire, sollevata da terra,* [illegible] *po' metafisica e irreale. Basta pensare alle voci dei* [illegible]. *Solo Barach, che è un po' tonto, resta con i piedi in terra*».

E i cantanti?

«*Parti tremende. L'Imperatrice ha un ruolo diabolico per cantare; la Tintora ancora di più e la Nutrice è addirittura impossibile*».

Richard Strauss è il nume [illegible] di Monaco, di cui Sawallisch è direttore del Teatro d'Opera. In repertorio, nella capitale bavarese, ci sono dieci sue opere e nel 1988 (avremmo un festival con la rappresentazione integrale delle [illegible] opere e [illegible] due balletti di Strauss, tranne «*Guntram*» e «*Feuersnot*» [illegible] verranno date in forma concertistica.

«*Solitamente si dice che, dopo la Turandot di Puccini, per l'opera c'è il blocco e tutto è finito. Ma* [illegible] *dimentichiamo che Capriccio di Strauss è addirittura del 1942 e viene ben dopo Mosè e Aronne di Schoenberg e Lulù di Alban Berg che abbiamo eseguito recentemente,* [illegible] *e Cardillac* [illegible] *Hindemith. Quest'ultima opera* [illegible] *farò prossimamente anche alla Scala, dove ho in progetto anche i maestri cantori di Wagner*».

Le prove della *Donna senz'ombra* sono cominciate agli inizi [illegible] febbraio. Dice il maestro: «*Speriamo che un mese di lavoro sia sufficiente (l'opera andrà in scena il 6 marzo), poiché si tratta di una delle cose più ardue che si possono immaginare.* [illegible] *perfino un suonatore di glassarmonica, strumento mozartiano ormai dimenticato* [illegible]*, di cui esiste un solo virtuoso in Europa che vive praticamente eseguendo soltanto* [illegible] *Donna senz'ombra*».

Alla Scala l'opera sarà allestita con regia di [illegible] Ponnelle, che curerà anche scene e costumi. [illegible] gli interpreti Eva Marton, Brigitte Fassbaender e Alfred Muff. [illegible] recite [illegible] otto, fino al 28 marzo.

Luigi Rossi

Wolfgang Sawallisch

Incontro col ministro Richard Luce sul problema dei finanziamenti in Inghilterra

Le arti piangono? Si cerchino uno sponsor

Dice: «Sono troppo importanti perché la loro sopravvivenza dipenda solo [illegible] Stato. Se [illegible] ditte mancano, ci sono i privati»

LONDRA — Richard Luce, il nuovo ministro per le Arti, è un uomo alto e [illegible] mani e le gambe lunghissime, il vestito grigio ferro ed ha perfino gli occhi, la voce e [illegible] personalità grigia proprio come piacciono a Mrs. Thatcher: quei suoi ministri o [illegible] dimissioni o pensano in modo grigio. Nell'ufficio del ministro viene [illegible] il tè e Richard Luce si autopresenta: «*Io* [illegible] *venuto in settembre* [illegible] *Office, per cui ho esperienza degli scambi culturali e capisco* [illegible] *loro grande importanza*».

Viene or ora, dice, da Berlino dove ha aperto la mostra di Francis Bacon ed è stato a Washington per la grande mostra dei tesori inglesi. «*C'è un continuo e sempre maggiore interesse per le arti e qui* [illegible] *grandi istituzioni come il teatro Nazionale, la compagnia inglese dell'Opera, il Covent Garden, la compagnia shakespeariana della quali andiamo fieri. Ma il governo giudica che le arti sono troppo importanti perché dipendano totalmente da esso: promuoviamo quindi la sponsorizzazione da parte della industria e da parte di privati*».

Ma gli sponsorizzatori, dico, sono pochi, anzi pochissimi, e [illegible]to. «*Emergono* [illegible] *persone inattese. L'anno scorso una vecchia signora ha dato un milione di sterline a Covent Garden. Un'altra che viveva in Dorset ha lasciato una grossa somma nel suo* [illegible] *mento per le* [illegible]».

Come si sa il governo Thatcher non è amico delle arti: i tagli sono [illegible] gravi o, meglio, la sovvenzione [illegible] ha ignorato l'inflazione ed è rimasta la stessa di che, in termini reali, significa che è stata tagliata. Il fatto che sia venuta a mancare la municipalità di Londra (bestia nera di Mrs. Thatcher) significa che sparisce anche la sovvenzione della municipalità laborista. «*Ma quest'anno il mio ministero da 330 milioni di* [illegible] *ne per supplire alle sovvenzioni del governo locale*».

Le arti, continua il ministro, sono sovvenzionate [illegible] governo (l'Arts Council decide in che modo i soldi devono [illegible] distribuiti) [illegible] 330 milioni oltre a questi soldi ci sono altri 400 milioni circa dai governi locali. Dall'industria arrivano 20 milioni, dal botteghino oltre un miliardo. Ma gli sponsorizzatori ignorano l'arte «difficile», le cose sperimentali, quelle cose insomma che costruiscono [illegible] arti di domani. C'è una strategia del governo per aiutare questa parte che ha dato tanta vita alla cultura inglese? «*E' l'Arts Council che decide:* [illegible] *ministro* [illegible] *fuori.* [illegible] *certo* [illegible] *guardiamo al meno popolare, a quello* [illegible] *sarà con le prossime generazioni*».

Originalmente imbevuto [illegible] filosofia monetarista che ripete ad intervalli (dicendo anche [illegible] che c'è sempre maggior interesse nelle arti, [illegible] se il merito [illegible] suo), il ministro Luce non riconosce la decadenza del teatro inglese, il ritrovato ruolo culturale di Parigi, la [illegible] di quella cultura che fino a qualche anno fa teneva banco in Inghilterra.

Il cinema è vagamente aiutato, la televisione, dice, è eccellentemente diversificata con due reti private e due sovvenzionate (Bbc-1 Bbc-2). «*Questo governo continuerà ad aiutare il teatro, il cinema, la musica. Come governo e come partito diamo la nostra parola. Negli ultimi sette anni abbiamo aumentato* [illegible] *sovvenzioni del 10 per cento*».

[illegible] Servadio

Stasera «Commedia d'amore» - Domani al Nuovo Liliana Cosi

Albertazzi e la Vanoni «innamorati» all'Alfieri

TORINO — Debutta [illegible] sta [illegible] all'Alfieri *Commedia d'amore* (*Romantic Comedy*) di Bernard Slade nell'adattamento e con la regia di Giorgio Albertazzi che ne è il protagonista insieme con Ornella Vanoni. Lo spettacolo, fra i maggiori successi dell'attuale stagione di prosa, è proposto fuori abbonamento dal Teatro Stabile, che riserva ai suoi abbonati una riduzione sul prezzo del biglietto. Lo sconto sarà valido fino al 2 marzo.

Comincia oggi il soggiorno torinese di Liliana [illegible]. La danzatrice insieme [illegible] Marinel Stefanescu e la sua [illegible] compagnia debutta domani [illegible] Nuovo. Oggi pomeriggio invece sarà ospite alle [illegible] Caffè San Carlo per la rassegna «Profili di protagonisti».

Domani sera, alle 20,30 (replica giovedì) prendono il via le due serate [illegible] spettacoli al Nuovo. Il [illegible] apre [illegible] un classico del repertorio tardo ottocentesco: *Raimonda* [illegible] Glazunov di cui sarà eseguito il terzo atto con Cristiana Barbieri e Francesco Villicich. Seguirà *Concerto*, sul terzo concerto per pianoforte e orchestra di Rachmaninov e *Patetica*, sul primo movimento della sesta sinfonia di Ciajkovskij. Entrambi i brani avranno per interpreti [illegible] principali Liliana Cosi e Marinel [illegible]

Ma siamo lontani dall'accettazione delle richieste

Visentini «prende atto» delle istanze dello sport

ROMA — Si [illegible] svolto ieri al ministero delle Finanze, l'atteso vertice fra Visentini e i maggiori esponenti dello sport italiano guidati da Carraro. Il presidente del Coni era accompagnato dal vicepresidente Gattai, [illegible] presidenti della Federcalcio e della Lega professionisti [illegible] e Matarrese, dai responsabili [illegible] Leghe semiprò e dilettanti Cestani e Ricchieri, dal segretario del [illegible] Pescante.

[illegible] ministro Visentini, giunto [illegible] un'ora di ritardo all'appuntamento, ha trattenuto gli [illegible] per [illegible] un'ora [illegible] nel [illegible] studio. Il colloquio si [illegible] svolto [illegible] argomenti conosciuti da tempo: agevolazioni [illegible] le società dilettantistiche; provvedimenti a favore del calcio professionistico in riferimento all'imminente attuazione dello svincolo; un aiuto [illegible] carattere [illegible] che dovrebbe [illegible] sui 300 miliardi per 10 [illegible].

Al termine della riunione, i numerosi giornalisti [illegible] attendevano nell'androne della palazzina ministeriale, hanno potuto [illegible] solo il pensiero della delegazione sportiva. [illegible] comunicato da parte del dicastero delle Finanze.

«Abbiamo illustrato al ministro Visentini — ha dichiarato Carraro — le situazioni che riguardano i settori dilettanti e professionisti che egli si [illegible] riservato [illegible] approfondire. [illegible] se affermassi che abbiamo riscontrato la disponibilità ad accogliere [illegible] nostre istanze, direi una cosa sbagliata. Ci siamo addentrati nei particolari, abbiamo presentato documentazioni. L'importante [illegible] aver instaurato un dialogo che mi sembra estremamente corretto e penso anche proficuo».

[illegible] ha chiarito le richieste avanzate. [illegible] dell'immagine calcio, offuscata [illegible] ombre recenti, [illegible] presidente [illegible] Coni [illegible] to: «Per il suo programma [illegible] risanamento, il calcio ha urgente bisogno anche di aiuti di carattere economico offrendo da parte [illegible] garanzie certe e trasparenza [illegible] gestioni. Altrimenti si rischia una grave [illegible]. Noi siamo pronti ad illustrare dettagliatamente qualsiasi si[illegible] ai politici. Anzi, saremmo più contenti — ha continuato con una punta polemica il presidente — [illegible] i giudizi fossero espressi dopo una accurata conoscenza dei problemi».

Da un anno giace sul [illegible] volo di Lagorio il piano di risanamento delle società; lo [illegible] ministro del Turismo il 27 novembre dello [illegible] anno, dopo un vertice con i dirigenti sportivi, promise a [illegible] un incontro [illegible] Craxi. Il 17 dicembre Carraro ottenne soltanto un colloquio con il sottosegretario Amato. [illegible] la vicenda ha assunto toni leggermente più consistenti per la [illegible] di Visentini il quale, però, [illegible] comportato come in altre circostanze «rigido, senza mai dimenticare di [illegible] cortese». Insomma, i «fatti» sembrano ancora lontani.

Visentini ha promesso una risposta che dovrà essere fornita prima [illegible] giugno, [illegible] il regime vincolistico [illegible] zione della legge [illegible] caso contrario molte società si troverebbero in crisi.

Perché la decisione si presenta difficile

Non sarà facile per il ministro delle Fi[illegible] Visentini prendere una decisione sulle richieste dei massimi esponenti del [illegible] nazionale: per risanare [illegible] sport più bello del mondo, gli è [illegible] detto, [illegible] agevolazioni fiscali destinate ad attenuare i maggiori costi di gestione che le società [illegible] dovuto subire negli ultimi anni e contributi a fondo perduto, il tutto per 300 miliardi da ripartire in un decennio. In cambio i responsabili dell'organizzazione calcistica nazionale [illegible] impegnano formalmente ad [illegible] rigidi controlli di gestio[illegible] bilanci e sulle attività [illegible] 144 società [illegible] due leghe.

C'è qualche [illegible] per le 10.500 [illegible] ciazioni dilettantistiche: [illegible] teme infatti che i controlli fiscali potrebbero portare ad una loro netta riduzione, se non alla scomparsa. Se [illegible] si trova rapidamente una soluzione [illegible] problemi [illegible] calcio, han fatto capire a Visentini, [illegible] una situazione difficilmente sostenibile.

Non sarà comunque facile convincere Visentini [illegible] questo argomento: mentre il fiscal drag abbinato all'inflazione falcidia da anni i redditi [illegible] lavoro, mentre vengono aumentate sensibilmente le tariffe dei trasporti urbani, mentre si [illegible] nuove imposte (esempio [illegible] Tasco) per far quadrare i [illegible] di un bilancio nazionale eternamente in rosso, potrebbe risultare impopolare per un [illegible] politico e [illegible] per un tecnico preparato (e Visentini è l'uno e l'altro) [illegible] cellare di colpo vent'anni di gestione allegra, di furbi presidenti e di calciatori sempre più esosi, scaricando [illegible] tutto sulle spalle dei contribuenti [illegible] cambio di contropartite ancora fumose.

Sottolinea Giuseppe Torneo, un esperto [illegible] bilanci che da anni [illegible] occupa [illegible] delle società [illegible] calcio ed è [illegible] un'autorità in materia: «Dire finanza allegra è ancora poco: per anni le società calcistiche, non tutte, ovviamente, c'è sempre l'eccezione, hanno vissuto al [illegible] sopra delle loro possibilità, commettendo ogni sorta [illegible] illeciti [illegible] e amministrativi: hanno gonfiato i valori [illegible] giocatori per mascherare le perdite, hanno effettuato pagamenti in nero ai calciatori, non hanno tenuto libri contabili degni di rispetto. E la Federcalcio è venuta [illegible] ad [illegible] suoi doveri istituzionali, cioè il controllo [illegible] to l'aspetto gestionale e finanziario. [illegible] resto, i casi di [illegible], Taranto e Cagliari non sono episodi isolati. Le società [illegible] serie A e B hanno [illegible] miliardi [illegible] debiti con le banche, che non [illegible] tranquille e chiedono il rientro. Poiché questi [illegible] garantiti dai beni personali [illegible] e dei dirigenti [illegible] chiaro quali sono gli interessi che si muovono dietro [illegible] richiesta di sanatoria».

Certamente saranno forti le pressioni che il ministro [illegible] Finanze e il Governo tutto dovranno subire [illegible] quanti traggono dal calcio voti e appoggi. E gli argomenti all'arco dei sostenitori della sanatoria non mancheranno: quest'anno il ribasso del petrolio ci farà risparmiare 15.000 miliardi, [illegible] miliardi [illegible] giorno. Basta un giorno [illegible] sciato all'anno per risanare [illegible] settore che [illegible] punto di vista economico vale assai più dei 300 miliardi [illegible] questione. Si [illegible] soltanto all'indotto che gravita intorno al mondo del pallone: sponsorizzazioni, pubblicità, turismo, interi comparti industriali, lo stesso boom del «made [illegible] Italy» trascinato dalla vittoria ai mundial di Spagna del 1982.

Gianfranco Modolo

JUVE E TORO

Trapattoni [illegible] [illegible] soddisfatti dei loro inediti attacchi

Coppia nuova fa buon gioco

I due tecnici commentano le prove dei tandem Briaschi-Serena e Comi-Mariani - Il bianconero conferma Briaschi: «L'anno prossimo sarà titolare» - Il granata: «Il recupero del centravanti dopo 3 [illegible] mi permette finalmente di fare [illegible] scelte»

TORINO — Giovanni Trapattoni e Gigi Radice, ieri mattina, si [illegible] fatti i [illegible] plimenti [illegible] vicenda. Luogo, [illegible] del Torino. Occasione: riunione del consiglio direttivo dell'Associazione allenatori. Motivo: le vittorie contro [illegible] e Milan che hanno allungato il vantaggio dei bianconeri e avvicinato i [illegible] all'Uefa. I discorsi sono stati tanti, [illegible] sempre capita nei commenti [illegible] lunedì, e molti [illegible] episodi e i personaggi messi a fuoco pur nella differenza della situazioni, ma un particolare ha unito ieri in maniera [illegible] speciale Juventus e Torino: entrambe le formazioni hanno vinto e convinto schierando in attacco coppie inedite, Serena-Briaschi i bianconeri, Comi-Mariani i granata, che sia questo il segreto di [illegible] domenica finalmente e pienamente felice?

Trapattoni, rientrato domenica notte [illegible] squadra grazie ad [illegible] speciale Roma-Torino messo a disposizione dall'Alitalia, ha parlato a lungo di Briaschi, a lungo e bene, anche se la premessa al solito è stata [illegible] la squadra e non per i singoli. «Sono soddisfatto, certo, [illegible] non per [illegible] vittoria e per i tre gol o per il punto guadagnato alla Roma — ha esordito l'allenatore —: sono soddisfatto perché la Juve ha ribadito sul campo la mia convinzione profonda sull'integrità atletica e psicologica della squadra. Comunque fatemi un favore, non statemi a parlare di nuova Juve: a Bari ha giocato e vinto la vecchia, che ha saputo [illegible] voglia e chiedo adatterai ad una situazione di emergenza».

Tolto il dente, cioè tirate le orecchie alla critica, Trapattoni ha affrontato l'argomento Briaschi. Anche questo [illegible] stava a [illegible] dopo aver letto e ascoltato chiacchiere di ogni tipo, dice lui, [illegible] futuro dell'attaccante: «Una prova splendida — ha detto il Trap — e non mi riferisco soltanto al gol. Briaschi [illegible] giocato e lottato, ha retto sul piano fisico e psicologico, ha mostrato [illegible] avere recuperato la piena condizione. Potevo toglierlo nel finale, ho scelto invece di lasciarlo in campo perché [illegible] sono reso conto che era tornato se stesso, il Briaschi della scorsa annata».

«Massimo è un [illegible] fantastico — ha [illegible] Trapattoni —: ci siamo parlati, spiegati, [illegible] dalla scorsa estate che conosco i suoi problemi. Certi sfoghi non hanno [illegible] portanza, lui ha sempre saputo di poter contare sulla fiducia della società e [illegible]. Tornerà ad [illegible] titolare della Juve, e non mi riferisco tanto all'oggi, che dipende da molte cose, quanto [illegible] domani: è un discorso che può [illegible] avanti, [illegible] ha dimenticato [illegible] che Briaschi ha fatto la scorsa stagione, indipendentemente da quel che riuscirà a fare nel finale di questa». Dunque si tratta di [illegible] conferma...«Le conferme [illegible] cano a Boniperti: io mi limito a dare giudizi [illegible]».

[illegible] tono, oltre alle parole, lasciava intendere con sufficiente chiarezza che c'è [illegible] ra la [illegible] nel futuro di Briaschi, tornato domenica al gol dopo 10 mesi [illegible] una lunga [illegible] per infortunio. Del resto l'esperienza inedita a fianco di Serena, a Bari, [illegible] soddisfatto Trapattoni. «[illegible] prima [illegible] che giocavano insieme — ha ammesso il tecnico — e credo che l'affiatamento sia stato buono. Non esaltiamoci, però, diciamo [illegible] attacco abbiamo una soluzione tattica in più».

La cautela del Trap, dopo le lodi, [illegible] evidentemente contagiato Radice, il quale ha commentato la prova [illegible] attacco nuovo di [illegible] con parole [illegible] stesso tenore. [illegible] dipende dal [illegible] i [illegible] tecnici hanno una concezione [illegible] calcio molto simile. Radice ha elogiato Comi e Mariani, logico, ma ha preferito aprire [illegible] renza per la maglia [illegible] di chiuderla, concedendo a Schachner, almeno sulla carta, il diritto [illegible] lottare per il posto: «Comi mi è piaciuto per come [illegible] partecipato al gioco — ha detto l'allenatore del Toro — oltre che per i due gol, anzi tre, che ha segnato al Milan. E Mariani mi è parso completamente recuperato dopo la lunga [illegible] di infortuni che [illegible] tenuto fuori per quasi tre anni. Una dolorosa esperienza [illegible] che merita attenzione e rispetto. Schachner? Vedremo: l'importante è che adesso posso scegliere».

E Gigi Radice ha spiegato il concetto: «All'inizio del campionato il Toro aveva tre punte [illegible] due maglie ed io puntavo molto sulla concorrenza per tener tutti sulla corda. Poi si è infortunato Mariani e ho dovuto [illegible] la farina del [illegible]. Con il recupero di Pietro, ecco che si ripresenta il quadro iniziale, [illegible] quale si inserisce anche il giovane Lerda. Per questo, prima del Milan, ho parlato di nuova era per gli attaccanti del Torino. I due [illegible] domenica mi hanno convinto, [illegible] aspetto la risposta degli altri. Senza pregiudizi ma con una ferrea linea [illegible] condotta: avrà la maglia [illegible] saprà meritarla».

Carlo Coscia

Comi con [illegible] gol al Milan e [illegible] con la bella prova (ed una rete) a Bari hanno festeggiato la [illegible] giornata di campionato

Briaschi e Comi, l'ora dei sorrisi

Il bianconero: «Segnando ho ritrovato [illegible] stesso, voglio lo scudetto e la riconferma»

TORINO — *Massimo Briaschi [illegible] ritrovato la propria identità. [illegible] Bari ha segnato un gol, il terzo, tipico del [illegible] repertorio [illegible] contropiedista. Sul lancio pennellato [illegible] Platini è scattato oltre la difesa, ha aggirato il portiere Pellicanò, depositando [illegible] la fine [illegible] un incubo iniziato a Bruxelles dove giocò [illegible] un ginocchio, il destro, «sinistrato», sapendo che avrebbe dovuto poi farsi operare ai legamenti [illegible] aspettare qualche mese prima di poter tornare in campo. I ferri del chirurgo a Lione, [illegible] sofferta rieducazione, le incognite fugate dalle prime partitelle d'allenamento e [illegible] voglia [illegible] giocare frustrata dalla [illegible] di ritmo-campionato e da [illegible] condizione [illegible] forma che [illegible] raggiunge solo nelle competizioni vere.*

Di mesi ne [illegible] passati più di sette da quando a Tokyo, nella finale Intercontinentale contro l'Argentinos Juniors, è rientrato nell'ultimo quarto d'ora giocando anche i supplementari. In seguito ci [illegible] stati gli spezzoni in campionato con Lecce e Como, due partite in Coppa Italia, finalmente il posto [illegible] titolare a Bergamo con l'Atalanta. Poi di nuovo la panchina nel derby. A sorpresa, Trapattoni l'ha inserito in formazione a Bari e Briaschi non ha tradito la fiducia. Un po' di emozione all'inizio, [illegible] certa fatica sul terreno appesantito, poi tutto facile e soprattutto il gol liberatore. «Nessuno potrà mai capire cos'ho provato quando ho messo quel pallone [illegible] porta: era una grande occasione, sapevo [illegible] non poter sbagliare», dice.

Anche se [illegible] Juventus ha ottenuto brillanti risultati, [illegible] cie nel girone d'andata, [illegible] il solo Serena di punta, Briaschi è [illegible] potenziale titolare e il suo recupero rappresenta una carta [illegible] più a disposizione di Trapattoni. Con l'Udi[illegible] dovrebbe giocare in partenza, per completare il rodaggio in vista della durissima [illegible] trasferta [illegible] Barcellona dove [illegible] chiamato a sostituire Serena, squalificato. Si sente pronto fisicamente e psicologicamente. Ha riassaporato il piacere del gol.

«Prima di Bari ho parlato con Boniperti — racconta Briaschi —. E' stato un colloquio molto importante. Il presidente mi ha [illegible] carica eccezionale. Gli ho spiegato che voglio giocare e lui mi [illegible] detto [illegible] tener duro, d'aver [illegible]. La società non ha ancora fatto programmi definitivi ma ho un buon rapporto con Trapattoni e con i compagni e mi piacerebbe restare.

Campione euromondiale, Briaschi non ha mai vinto [illegible] scudetto e vuole contribuirvi: [illegible] sempre lottato per la salvezza e per [illegible] prima volta, anche se sono alla Juventus da due stagioni, c'è il titolo a portata di [illegible]: la Coppa dei Campioni è un'avventura affascinante, ma lo scudetto è un'altra [illegible] una [illegible] speciale».

b. b.

Il granata: «Mi [illegible] liberato [illegible] fantasma di Serena, con Mariani vado proprio d'accordo»

TORINO — Gli hanno chiesto che effetto faccia diventare un uomo di copertina. E lui, Antonio Comi da Seveso, [illegible] anni il prossimo luglio, è diventato rosso come un gambero. «Beh, sì, fa parte del mestiere; però mica mi esalto per i due gol segnati al Milan. Piuttosto voglio ringraziare chi [illegible] è stato vicino nei momenti duri. Sapete, le critiche e tutto il resto. E quel paragone con Serena che all'inizio, lo confesso, mi faceva un poco paura.

Eppure Antonio Comi, stando alle cifre, ha già raggiunto l'ex idolo dei tifosi del Toro. Sei [illegible] di Serena in campionato l'anno scorso con la maglia granata dopo 22 partite (otto [illegible] fine), sei [illegible] suo erede finora. E mancano ancora otto giornate. Senza contare le 4 reti in Coppa Italia e le 2 in Uefa, mica male per un ragazzo fresco di A e dunque povero di esperienza che oltretutto non è considerato una punta di ruolo. «E' [illegible], non gioco fisso in area: ma quale attaccante, oggi, sta avanti ad aspettare la manna dal cielo? E non sono neppure un centrocampista, non segno poi venendo da dietro. Insomma, mettetelo come volete, a me basta [illegible] fare gol».

E di gol ha parlato Comi, luminosi i suoi occhi: «Il più bello l'ho segnato in Coppa ad Atene. Urlavano in 50 mila, i tifosi del Panathinaikos, ed io li ho fatti tacere di colpo. La partita migliore l'ho giocata invece [illegible] l'Inter.

I ricordi, le speranze, le piccole rivincite contro le critiche, tutto lecito nel momento bello della gloria. Ma anche [illegible] ritratto o[illegible] di se [illegible]: «Credo di [illegible] carattere, caparbietà e orgoglio, queste [illegible] qualità. Per quanto riguarda i difetti, [illegible] fare esperienza e migliorare [illegible] agilità, anche se non diventerò [illegible] una lepre, [illegible] il fisico che mi ritrovo. Il sogno? Imitare le imprese di Bettega, il mio idolo e modello insieme a Rivera e Graziani.

[illegible] proposito [illegible] Graziani: pensa forse [illegible] Comi e Mariani possano diventare i nuovi gemelli granata del gol? «Piano, una partita non [illegible]. Intanto io e [illegible] dobbiamo giocare [illegible] insieme, contro [illegible] Milan [illegible] fondo era la prima volta. E poi bisogna [illegible] io continui a fare gol e lui cominci a segnarli. Ma devo ammettere che insieme filiamo d'amore e d'accordo».

c. co.

• Schachner è stato contattato da emissari dell'Atletico Madrid che sarebbe interessato ad offrirgli [illegible] contratto.

La Neve, ieri tutto il calcio [illegible] ha pianto

TORINO — Il mondo del calcio, e non [illegible] quello, si è stretto ieri attorno alla signora Graziella [illegible] Neve ed al figlio Carlo Alberto. La salma del dott. Francesco, il medico sociale della Juventus colpito da infarto nella prima mattina di sabato scorso, è stata accompagnata da una folla commossa dall'ospedale Molinette al cimitero di Cavoretto.

Un corteo di amici affranti. La squadra della Juventus al completo, giocatori di ieri (da Bettega a Furino, poi Leoncini, Salvadore, Damiani, Spinosi e tanti altri), i calciatori del Torino. E [illegible] sportivi anonimi, accorsi a dare l'ultimo saluto ad un uomo, prima che un medico, [illegible] to ed apprezzato.

Edoardo Agnelli si è unito a Boniperti, Chiusano, Bergamini, Catella, Giuliano, Morini ed agli altri esponenti bianconeri, a Rognoni, nella parrocchia di Cavoretto dove, durante la Messa officiata da don Garavel, Trapattoni ha letto un passo del Vangelo.

La [illegible]

Serie A

(Risultati 22ª giornata)

Atalanta-Sampdoria	2-1
Avellino-Pisa	1-1
Bari-Juventus	0-2
Inter-Lecce	2-0
Fiorentina-Roma	1-1
Torino-Milan	2-0
Udinese-Como	2-2
Verona-Napoli	2-2

Classifica

Juventus	33	Samp.	20
Roma	[illegible]	Atalanta	20
Napoli	[illegible]	[illegible]	20
Torino	25	Como	[illegible]
Inter	25	Avellino	18
[illegible]	25	Udinese	17
[illegible]	22	Bari	15
Verona	21	Lecce	13

[illegible] (domenica 2-3, [illegible] 15)

Como-Avellino
Fiorentina-Atalanta
Juventus-Udinese
Lecce-Bari
Milan-Verona
Napoli-Torino
Roma-Inter
Sampdoria-Pisa

Serie [illegible]

(Risultati 24ª giornata)

Ascoli-Campobasso	4-0
Cagliari-Pescara	0-1
Catania-Triestina	0-2
Cesena-Arezzo	1-1
Cremonese-Bologna	1-2
Genoa-Catanzaro	2-0
Lazio-Sambened.	1-0
Monza-Empoli	0-1
Perugia-Palermo	0-0
Vicenza-Brescia	0-0

Classifica

Ascoli	35	Sambened.	22
[illegible]	29	Perugia	22
Cesena	28	Palermo	22
Vicenza	28	Campob.	22
Empoli	28	Arezzo	21
Genoa	27	Pescara	21
Triestina	27	Catania	21
Cremon.	25	Catanzaro	19
Bologna	24	Cagliari	18
Lazio	24	Monza	18

PROSSIMO TURNO (domenica 2-3, ore 15)

Arezzo-Empoli
Bologna-Monza
Brescia-Genoa
Campobasso-Perugia
Catanzaro-Catania
Palermo-Cesena
Pescara-Cremonese
Sambenedettese-Cagliari
Triestina-Lazio
Vicenza-Ascoli

Barcellona «ultimatum» [illegible] Schuster

BARCELLONA — Terry Venables, allenatore del Barcellona, ha avuto ieri un lungo colloquio [illegible] Bernd Schuster, bizzosa stella tedesca [illegible] squadra catalana, avversaria mercoledì [illegible] della Juve in Coppa Campioni. Il tecnico ha [illegible] un ultimatum al giocatore, che soffre di un dolore alla gamba ma è restio a riprendere.

Venables, che domenica sarà a Torino per Juventus-Udinese, gli ha chiesto a muso duro di giocare almeno un tempo domani in Coppa di Spagna con l'Atletico Madrid e l'intero incontro di sabato nell'anticipo di campionato (sotto [illegible] occhi di Bianzotto) contro il Valladolid. In caso contrario non lo schiererà contro i bianconeri.

Il capitano viola infuriato dopo le critiche ricevute domenica dal presidente

Antognoni: «Il conte Pontello sbaglia tutto»

FIRENZE — E' riesplosa la [illegible] Antognoni. Un'autentica bordata contro il [illegible] Pontello che domenica l'aveva [illegible] in tribuna stampa. Antognoni ha detto: «Questi attacchi cominciano a stufarmi, è sempre il conte a parlare ed ora sono davvero stanco. Doveva dirmi in faccia quelle cose».

— E' in programma [illegible] incontro fra il suo avvocato e il conte Pontello. E' divorzio inevitabile?

«Io volevo restare alla Fiorentina ed i Pontello lo sapevano. Ma vogliono cacciarmi da Firenze, lo fanno in brutta maniera, prendendomi a pedate nel sedere. Dopo 14 anni di Fiorentina meritavo una fine migliore. Quanto all'incontro, ha già anticipato tutto il conte, sbagliando».

— Le ha fatto [illegible] anche [illegible] sostituzione?

«Non l'ho gradita. Non stavo giocando peggio degli altri e poco prima avevamo anche pareggiato».

— Dopo la partita di Coppa Italia con l'Udinese c'era stato un riavvicinamento fra [illegible] ed il conte...

«Troppo facile parlare [illegible] quel modo. Contro l'Udinese giocai una grande partita, e lui mi riempì [illegible] complimenti. Ora, dopo una partita non brillantissima, ecco le critiche. Non mi va bene».

— Qual è l'aspetto deteriore di questo nuovo processo?

«Con queste sciocchezze stanno rovinando la mia immagine».

Totocalcio n. 32

La colonna vincente: x-x-2; x-x-1; x-x-1; 1-1-x-1

Le quote:

«13»	v. 5078	L.	1.750.000
«12»	v. 1915	L.	108.000

Totip n. [illegible]

La colonna vincente: 2-1; 2-x; 1-x; x-2; 1-1; 1-2

Le quote:

«12»	v. 16	L.	38.823.000
«11»	v. 348	L.	1.785.000
«10»	v. 4277	L.	132.000

Tasse azzurre Paga la Figc?

MILANO — Presenti 11 dei [illegible] azzurri del Mundial spagnolo, si è riunito ieri il direttivo dell'Aic.

All'ordine del giorno le salate multe arrivate a chi non ha denunciato al fisco il premio ricevuto dalla Federcalcio ritenendo che fosse netto.

Campana, consultatosi [illegible] un commercialista, ha proposto che la Federcalcio versi una cifra da affidare ad una cassa previdenziale e da suddividere fra gli azzurri a fine carriera. Si convincerà [illegible] visto che si tratta di un miliardo e 400 milioni?

Due anni di superbollo su tutte le versioni diesel.

Proprio così, se avete sempre desiderato una Ritmo o una Regata, questo mese sarà [illegible] gioco coronare il vostro sogno. Ecco perché.

Prima offerta. Su tutte le versioni diesel di Ritmo e Regata verrà praticata una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano pari al valore di due anni di superbollo.

Seconda offerta. Sava ridurrà del 35% l'ammontare degli interessi sull'acquisto rateale [illegible] qualsiasi versione di Ritmo e Regata.

Terza offerta. Potrete sommare la prima e la seconda offerta perché [illegible] cumulabili.

VECCHIA STORIA — Come sempre la piazza prevale sul club

L'Avellino caccia Ivic

La squadra affidata a Robotti - Proposto al tecnico jugoslavo, che rifiuta, un precisato altro incarico - Per il presidente Graziano una «decisione sofferta»

AVELLINO — Con decisione a l'Avellino ha esonerato il tecnico jugoslavo Ivic. sera la squadra è affidata Enzo Robotti ed al direttore sportivo Salvatore Di Somma. Il consiglio d'amministrazione si è riunito d'urgenza in fabbrica di proprietà del presidente ingegner Elio Graziano. Dopo un'ora la decisione, sofferta secondo Graziano.

Si tratta di una soluzione interna che prevede, allo stato attuale, anche il mantenimento in servizio del direttore tecnico slavo, con compiti di precisata. Fino a però, Ivic non aveva accettato i nuovi Enzo Robotti, cui ora guidare la squadra, allenatore quando federazione subordinò l'ingaggio dello slavo all'assunzione di un tecnico italiano. Finora, l'ex terzino della Fiorentina aveva avuto un di secondo piano, limitandosi a collaborare con Ivic responsabile unico di tecnica e tattica.

Si è trattato di una decisione sorpresa perché le dichiarazioni inconsidionata il fine partita, dallo stesso presidente, prevedere questo sbocco improvviso. «Siamo stretti ad questo decisione dolorosa — ha però precisato Graziano — perché ormai erano tutti di lui e la faceva insostenibile. A fine gara c'erano delle contestazioni sugli spalti, che, freddo, tutto rientrato nei binari tine».

Invece il consiglio ha deciso di imprimere una svolta. L'Avellino ha anche deciso di partire in da stamane per il ritiro. La squadra andrà a Zingonia, dove rimarrà fino venerdì sera. Poi trasferirà a Cernobbio, fino all'immediata vigilia con il Como.

Per domenica il presidente finanziera 50 per cento un treno che trasporterà 4 mila tifosi a Como, restante dovranno provvedere sportivi.

Giuseppe Pisano

Ha sbagliato un rigore

Quarto cambio della guardia su una panchina di serie A in questo campionato. In precedenza Clagluna esonerato da Marchesi al Como (11ª giornata), Corso al posto di Carletti all'Inter (12ª), via Vinicio e sotto De Sisti all'Udinese (13ª). Clagluna meno da parte dopo la partita con il Pisa. Ancora il Pisa ha pareggiato ad Avellino e «salta» Ivic. Guerrini diventa pericoloso per i colleghi.

Il presidente avellinese Graziano parla di «decisione sofferta», si dice sempre così. In realtà ha vinto la piazza (gente che conta, non i tifosi che pagano il biglietto) perché non piace, salvo che nelle domeniche vittoriose.

Il tecnico jugoslavo domenica non ha potuto cambiare (sul 0-0) il rigore che Colomba ha sbagliato. E non ha neppure potuto tirare (sull'1-1) al posto di Berton la palla-gol sciupata. E' chiaro, lo jugoslavo non perderà una lira. Ma il nostro calcio «più bello del mondo» perde un po' di faccia. Per l'associazione tutta

b. p.

DOPPIO VOLTO — A Firenze ha segnato di è stato anche ammonito

Pruzzo sincero: Ho perso la testa

Il capocannoniere contesta Mattei: «Non ha capito la gravità del Gentile su Di Carlo» - Non giocherà contro l'Inter: «Mi spiace saltare la sfida con Rummenigge»

ROMA — Il giorno dopo di Pruzzo è sicuramente meno felice rispetto a una settimana prima, all'indomani della cinquina segnata all'Olimpico contro l'Avellino. È felice tutto il romanista, che il primo stop parziale in una che può rimane eccellente essendo salita a 10 le partite consecutive e a 13 i punti conquistati, su disponibili.

Un pareggio a Firenze non è risultato disprezzabile, ma i giallorossi recriminano sul come il pari è arrivato. Il gioco duro viola il indicato quale causa mancata vittoria, ma lo strumento che ha permesso questo «mezzo scippo» (definizione di un dirigente romanista preferisce rimanere in incognito) viene identificato nell'arbitro Mattei.

I toni del lunedì sono generalmente più pacati, fatta eccezione Pruzzo, che non nemmeno delle parole pronunciate a domenica. «Mattei ha il polso dirigere una partita difficile. Ma poi quale partita è ormai? Tutte possono degenerare con tensione che c'è in giro. Per fare un punto ci certi giocatori che sono disposti a tutto. L'arbitro ha capito gravità dell'intervento di Gentile su Di Carlo fine del primo tempo. Non si possono lasciare impuniti atti violenza! Dopo perde anche uno come me».

Roberto Pruzzo, trentenne, giocatore di provata esperienza, domenica è esibito tentativo strappo cartellino giallo non appena Mattei glielo ha sventolato sotto il naso. Tutto potesse aspettare da lui, ma non un atto di insubordinazione così plateale e ingenuo allo tempo. Veramente debbo personalità, Mattei ha fatto finta di nulla, così come poi compensato, secondo tecnica dei peggiori arbitri, fingendo di non vedere altri nel pugilato fra e Pruzzo, pure il romanista fatto la sua parte.

Pruzzo ha segnato anche domenica, è salito a quota 13 nella classifica dei marcatori, ma adesso dovrà rimanere forzatamente fermo perché proprio quell'ammonizione contestata gli la alcuna squalifica.

«Quello che mi spiace — dice Pruzzo — è non in campo contro Rummenigge. Io solo povero gregario Roma, lui invece è il grande asso straniero Italia, però se il momento sto davanti io. E' brutto sapere che giocherai, se è per un infortunio i mali il cuore in pace, se è per una scelta ti arrabbi, magari protesti, Comunque speriamo che facciano bene anche senza di me. Il giochiamo sempre secondo posto, come io ho detto anche domenica ed è un posto importante. Per il primo vediamo se ci faranno dei regali. Difficile, però».

Alla squalifica di Pruzzo si aggiungono poi quelle di tanto di Boniek. Boniek e Giannini per il giovane centrocampista tempo perso il smalto delle stagioni passate, ma pesano molto le assenze di Boniek, robusto spazzatore d'area, e di Boniek, l'uomo in più di Eriksson in questa stagione.

Giorgio Viglino

Domani i tre recuperi di Coppa Italia

Torino-Messina alle 15

Si disputano gli ultimi tre incontri degli ottavi di finale Coppa Italia. Sono in pratica i recuperi giornata per neve gennaio. Il Torino (ore 15, arbitro Taveri), il Torino affronta il Messina già sconfitto in Sicilia 2-0. A S. Siro (ore 20,30, arbitro Bruschini) l'Inter gioca col Padova superato 2-1 all'Appiani. A Genova (ore arbitro Pirandola), c'è infine Sampdoria-Vicenza (Monti).

E' l'unico antidoto contro le ricorrenti violenze negli stadi

Punire tutte le provocazioni

Ieri l'altro c'è stata, nel calcio di serie A, la grande battaglia di Firenze, con feriti, danneggiamenti, grosse paure di pacifici... mente andava allo stadio e, proprio di fianco alla tribuna, è stato bombardato da pezzi di cemento, «ricavati» dalle gradinate, pesanti e taglienti: li abbiamo visti, raccolti, soppesati, ricoverne in testa poteva voler dire morire. Il, morire domenica sportiva.

La battaglia di Firenze era attesa, nel senso che l'anno scorso tifosi della Roma erano pecoraletti: quest'anno i giallorossi hanno l'iniziativa, anticipando anche le forze di polizia, percorrendo in armi la città mattino polizia li arrivata tardi, e d'altronde si può pretendere che una città intera sia stravolta dai controlli in un giorno di festa. I tifosi-teppisti hanno spari, enormi teatri cui agire: è impossibile difendere ogni bersaglio, anche perché è possibile inventare bersagli sempre nuovi.

Negli Anni Settanta c'era quasi regola, febbraio-marzo esplodere la violenza, qualche posto, a anche in due o tre posti, e funzionava come un vaccino. Si deplorava, deprecava, auspicava, c'erano alcune interpellanze parlamentari, venivano rafforzati i controlli canonici, venivano inventati alcuni controlli «nuovi», i tifosi quanti ano al vaccino. Nel 1979 ci fu il morto nello stadio, il primo morto ammazzato all'interno di recinto di serie A: il 28 ottobre razzo volò dalla curva romanista dell'Olimpico a quella laziale e spacco fronte a Vincenzo Paparelli. Sempre in ottobre, fu nel 1984 un ammazzato quasi stadio», Marco Fonghessi, accoltellato fuori Siro dopo Milan-Cremonese.

La violenza Firenze, con nelle settimane precedenti un lungo prologo un po' tutta Italia, potrebbe far sembrare che ci tornati al ciclo fisiologico primo. Però c'è il fatto nuovo: questa violenza era stata annunciata, e diffusamente, proprio per quel giorno, quel posto, regola, il gran parlare delle paure e delle precauzioni riusciva a sdemonizzare l'evento, a esorcizzare la violenza. Stavolta c'è stata la cosa brutta al momento previsto e nel posto segnalato. E' inquietante. Domenica prossima gioca, a Genova, Sampdoria-Pisa, altro match violenza campionato partita amichevole, organizzata anche per fare la pace, vide rissa terribile fra le due tifoserie. Accadde nel campo di Viareggio, l'arbitro l'incontro e i giocatori si avvicinarono alle gradinate per invitare i pacati, che in fondo si battevano nel loro nome, a farsi civili.

facile auspicare, deplorare, ammonire. Un po' più difficile dare consigli utili, validi. Praticamente impossibile reperire lo strumento giusto per fermare, dovunque, tutta la violenza. Pare che non neanche l'esempio di una giustizia efficiente ridisfatte sentenze esemplari ormai abbandonate anche fra di noi, non necessario guardare all'Inghilterra, dove poi sono servite a poco. L'unica cosa da fare è forse non creare provocazioni: da questo punto di vista, le mercato che spiegheremo, per quel che concerne la ridda indiscrezioni, ci sarà il 1° marzo, sono benzina sulla brace ardente.

g. p. o.

Due tifosi ricoverati

FIRENZE — Due giovani sono ancora ricoverati all'ospedale di Santa Maria Nova.

Ieri mattina Alessandro Manetti, 20 anni, pratese, è stato operato. Una coltellata alla base del torace aveva fatto sospettare i medici dell'esistenza di una piccola lesione al fegato. Per fortuna il quadro non è allarmante anche se la prognosi resta riservata.

Manetti ha raccontato: «Sono cinque o sei accoltellarmi all'uscita dello stadio. Prima mi hanno picchiato, poi, alle spalle, mi hanno accoltellato. Per fortuna è arrivata la polizia che mi ha trasportato in ospedale».

Anche un tifoso romanista è ricoverato. Si chiama Mauro Micheli che, all'uscita dello stadio, è stato investito da pullman. Ne avrà per giorni. Flavio Angelosi, altro tifoso romano di 23 anni, ha invece lasciato l'ospedale sotto la sua responsabilità: prima della partita, era stato accoltellato all'addome.

a. r.

CICLISMO — Tappa e primato al campione che sta ritrovando se stesso

Saronni al comando in Sicilia

Agrigento. Saronni batte in volata il giovane Galleschi (Tel.)

AGRIGENTO — Tappa e a Giuseppe ni, in «Settimana siciliana», costantemente vivace. I campioni, stimolati giovani, continuano a battersi tutti i giorni, il distacco molto bene e accusa soltanto due secondi ritardo in classifica, preceduto da Argentin con un secondo. Il quale Argentin già s'illudeva d'aver conquistato la maglia (grazie a due secondi di nel traguardo volante Ragusa), ma l'ha perduta soltanto perché è fatto superare traguardo da altro mo, il ventiduenne toscano Galleschi. I giochi sono ancora aperti e quasi certamente la corsa soltanto domani nella frazione clusiva del Pellegrino.

Saronni se è subito «vendicato». Argentin che l'aveva battuto domenica a Siracusa: gli ha impedito di fare il tris proprio ad Agrigento dove Moreno impose altre due volte. La volata di Beppe è stata fin troppo facile, al termine di una breve arrampicata e dopo un lungo rettilineo pianeggiante. I compagni squadra hanno preso il comando delle operazioni imponendo un ritmo altissimo: Saronni mai oltre le prime tre o quattro posizioni, nullati tutti i tentativi Beppe uscito dalla ruota di Golz a meno di trecento metri, sua progressione e stata efficacissima: ha potuto le braccia ben prima della linea d'arrivo.

«Intendevo provare e posso dire ci sono soddisfatto — ha spiegato il vincitore dopo l'arrivo — avevo dovuto faticare parecchio nella prima parte della per una foratura nel momento in cui attaccava Argentin l'abbuono di Ragusa. Abbiamo faticato a rientrare in nove chilometri. In volata non ho avuto problemi. proprio che questo l'anno completo recupero, indipendentemente dal fatto possa vincere o no questa manifestazione».

notare che proprio in Sicilia (nel Siracusano) Saronni vinse la prima corsa carriera nel 1977. Quello di ieri è il suo 175° successo. Argentin ha l'attenuante di una caduta che l'ha a dieci chilometri traguardo. Moser, sempre indomabile, si è battuto praticamente solo, nel finale, per un piazzamento con

La tappa, disputatasi ancora col conforto del bel tempo, ha registrato diversi abbandoni dovuti anche ad una lieve intossicazione alimentare.

Carlo Valeri

ORDINE D'ARRIVO: 1. Saronni che compie i 204 km in 5 ore 35'13" media 36,595; 2. Galleschi; 3. Argentin; 4. Moser; 5. Santimaria; 6. Sorensen; 7. Bombini; 8. Lilholt; 9. Cesarini; Schepers.

CLASSIFICA: 1. in 16 ore 06'21"; 2. Argentin a 1"; 3. Ghiotto a 2"; 4. Santimaria a 5"; 5. Galleschi a 6"; 6. Bombini a 7"; 7. Lilholt e Moser a 8"; 8. Beccia a 9" insieme a

In TV

RAI 1
Sci — Ore 10: da Lillehammer, slalom maschile.

RAI 2
Sci — 9.50: Lillehammer, slalom.

RAI 3
Sci — 12.25: da Lillehammer, slalom.
Ciclismo — 15.15: da Porto Empedocle-Marsala (Giro di Sicilia).
Basket — 23.30, sintesi Badalona-Scavolini Pesaro (Coppa delle Coppe).

BASKET — Per i torinesi 4 sconfitte ultime 5 giornate

Il male oscuro della Berloni

I dirigenti hanno paura ombre, i giocatori non si spiegano il crollo

TORINO — Dopo quattro sconfitte negli ultimi cinque incontri campionato, in crisi. Il gioco veloce e fantasioso dei torinesi sembra un ricordo lontano, contropiede viene contagocce e la manovra offensiva, tradizionalmente molto prolifica, si limita raccolti (68 punti contro il Simac, addirittura 59 a Livorno). Le recenti sconfitte, pur maturate in situazioni diverse, denunciano comunque tinuità e di rendimento nel gioco torinesi, dimostratisi troppo nervosi contrasti contro Simac, assolutamente deconcentrati sbullei a Varese, lenti e impacciati domenica scorsa a Livorno.

Come se non bastasse, al problemi tecnici della squadra aggiunto il risentimento di alcuni dirigenti torinesi per insistenti voci, a loro destituite di qualsiasi fondamento, ipotetico avvicendamento vertici della società ed possibile ritorno di Beppe Stefano a Torino.

Al di là dell'attendibilità dei «si dice», che comunque non hanno avuto alcun di ufficialità, l'impressione è che la società torinese farebbe meglio a concentrare le energie nella ricerca soluzione ai problemi tecnici della squadra, anziché prestare orecchio voci corridoio e considerare maggiore «discrezione» propri giocatori la subdolamente nocivi. Gli stessi giocatori torinesi non hanno per le chiare su cosa stia succedendo. «Non ci capisco più nulla — ha ammesso Vecchiato dopo la sconfitta di Livorno — non ci mancano risultati di rendimento senza capire il perché. Sicuramente di recente è mancata la giusta grinta, ma è giustificare le ultime due sconfitte. Certo che se arriviamo al tiro fuori tempo ricaviamo, poi è tanto difficile segnare quando prendere i rimbalzi offensivi ed arginare il contropiede avversario».

I mali di questa Berloni sembrano latenti ed insidiosi, difficilmente diagnosticabili

Anche Bantom non sciogliere tutti interrogativi: «Nella mia lunga carriera dello Mike — ho visto molte squadre calare di rendimento senza capire il perché. Sicuramente di recente è mancata la giusta grinta, ma giustificare le ultime due sconfitte. Certo che se arriviamo al tiro fuori tempo ricaviamo, poi è tanto difficile segnare quando prendere i rimbalzi offensivi ed arginare il contropiede avversario». Sono a contropiede. Gli parlano da soli. Io contropiede, invece di farlo, la prendiamo e i rimbalzi d'attacco sono diventati tabù. Neanche l'Opel ha la nostra media tiro di accettabile. lavorare di più, e i risultati verranno. Molti di noi, prattutto Mos, hanno recuperato dopo i recenti infortuni e l'epidemia di influenza».

Per Della Valle è importante fare due punti: «Dobbiamo rimanere in classifica, anche giocando male. Col morale, ritorneremo a realizzare meglio anche gli schemi d'attacco ed il contropiede. E' assurdo pensare il nostro gioco, finora redditizio ed unanimemente apprezzato, sia diventato di colpo improduttivo».

I playoff, però, non lontani (mancano sette turni) e la Berloni, se non si ridesta, aspirare potrebbe scivolare addirittura classifica.

Secondo altri, il problema potrebbe anche psicologico: «Dopo non stiamo più stati tranquilli — spiega Savio — temendo sbagliare sempre. Abbiamo intensificato il lavoro, ma forse ci servirebbe una vittoria per sbloccarci. Ritrovando forma migliore in allenamento, e la carica con i due punti, domenica con la Granarolo, sicuro che in alto, magari imitando Scavolini della scorsa stagione».

Giorgio Viberti

Coppa Coppe — La Scavolini oggi

Si concludono semifinali Coppa Coppe (finale il 18 marzo) e la Scavolini resistere a Negrini: il vantaggio di all'andata sul campo del Barcellona. Negrini (8 punti), ma i pesaresi possono provarci anche per evitare una finale tutta spagnola. Infatti nell'altra semifinale, a Mosca, difficilmente l'Armata Rossa potrà recuperare punti al Barcellona.

PALLAVOLO — Fra 40 giorni le qualificazioni mondiali

La nazionale di Prandi trova buone indicazioni nelle Coppe

Ancora una volta le Coppe europee di pallavolo hanno sorriso alle squadre italiane, se alla Santal Parma è sfuggito il trofeo più ambito, la Coppa dei Campioni Panini Modena (Coppe) e Kutiba Falconara (Confederale) hanno centrato due successi prestigio, che confermano la bontà della pallavolo italiana. Senza dimenticare che, ragazze, si sono difese più che bene vincendo con la Nelsen Reggio Emilia la Confederale e ottenendo secondo posto Teodora Ravenna (anch'essa alla sua prima esperienza) nella Coppa dei Campioni.

Soffermarci singoli risultati, a questo punto, significa ricavarne le indicazioni in proiezione futura: a cioè facendo riferimento alle qualificazioni per i mondiali che terranno ad Atene (4-14 aprile) per gli uomini e a Roma (2-11 maggio) donne. Sperano in campo maschile ottenute indicazioni e confermi che si sposano con ti rinnovamento che il c.t. Silvano Prandi ha in animo di fare, in funzione della scadenza olimpica di Seul, traguardo finale del suo mandato.

Cerchiamo dunque conferme e novità attraverso i ruoli, in regia, dove Vullo discute certo, il finale di Parma ha riproposto il miglior Rebaudengo è può recupero importante alla che, a parte il sempre Lazzaroni, Lombardi (influenzato) la verifica internazionale Saretto, che il ginocchio di Venturi offre limitate garanzie di tenuta, che il gioco di Dall'Olio trova qualche difficoltà a sposarsi con caratteristiche dei martelli azzurri.

E' proprio per il ruolo di schiacciatore di banda, svanita la possibilità di avere De Rocco, vengono interessanti indicazioni dove, fuori discussione Errichiello, Pier Paolo Lucchetta nella continuità impegno trovato anche una sua più precisa dimensione, e da Atene vittoria del Panini porta il sigillo Bertoli e la conferma di Cantagalli.

In quanto ai centrali la scadente condizione di De Luigi e l'accantonamento Dametto da parte della Panini (viene utilizzato saltuariamente) aprono le porte della nazionale a Galli e Gardini che, nell'Enermix e nella Bistefani, stanno confermando di essere ben che delle speranze.

Le Coppe, insomma, hanno avallato le ipotesi di che il c.t. senz'altro da tempo, sta maturando. Ed il buon comportamento giovani come Cantagalli e Gardini permette di sperare che pallavolo italiana, a differenza che in anno quando buoni risultati trovavano isolati, riesca a fare del terzo posto ottenuto a Los Angeles un punto di partenza e non arrivo.

Giorgio Barberis

LA STAMPA
Direttore responsabile Scardocchia
Lorenzo Mondo
Giovanni
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo, Paolo Mattioli, Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demarchi, Giovanni

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 880 DEL 13-12-1985

Pubblicità publikompass spa — Sede e Direzione Generale: Torino ... Milano ... Roma ... Genova ...

COMITATO PIEMONTESE
JUDO A SQUADRE
GIAPPONE - RUSSIA - FRANCIA - ITALIA
TORINO - Martedì 25 febbraio
PALAZZETTO DELLO SPORT ... 30
FILPJ

GIOCO.
Sava taglia del 35% gli interessi sulle rateazioni.
Quanto risparmierete. Premesso che in contanti basta pagare IVA e messa in strada, due esempi concreti di risparmio: una Ritmo CL rate costanti mesi da L. 302.000 potrete risparmiare L. 2.246.000; su una Regata Diesel Super rate a mesi da L. 436.000 potrete risparmiare L. 3.243.000 oltre alla riduzione equivalente a due anni di superbollo. Offerte valide fino al 28/2/86, in presenza dei requisiti richiesti da Sava, basate su prezzi e tassi in vigore al 1/2/86, non cumulabili con altre iniziative in corso e praticate solo su vetture disponibili presso Concessionarie e Succursali Fiat.

L'inaugurazione ritardata per le abbondanti nevicate

La «Fiera di San Giorgio» aprirà nel mese di maggio

A rilento i lavori nella nuova zona espositiva - In aprile la mostra-mercato da cortile

— Salta un'antichissima tradizione: la Fiera di San Giorgio, quest'anno alla trecentottantaduesima non si terrà in aprile (doveva essere inaugurata il 19) bensì a maggio dal 17 al 25 (qualcuno soprannominata la Fiera di San Pasquale). Il forte ritardo è dovuto alle recenti, ripetute nevicate che impediscono di concludere in tempo i lavori necessari all'allestimento.

Per migliorare la tradizionale, importante fiera di primavera, il comitato preposto alla manifestazione aveva infatti deciso, per prima cosa, il cambiamento della sede trasferendola dall'ex piazza d'Armi all'area, a lato di viale Milite Ignoto, che durante le precedenti edizioni ospitava il Luna Park. La zona, però, necessita di opere di ripristino e adattamento per una spesa di 250 milioni; i lavori, a carico comunale i lavori pubblici, hanno dovuto essere più volte sospesi causa il maltempo. A questo punto bisognava scegliere fra due soluzioni: allestire la «San Giorgio» sulla vecchia area differire di un mese l'apertura della rassegna ed è la decisione cui si è fatto ricorso dopo riunioni, discussioni, contatti anche con la commissione consiliare all'Annona convocata d'urgenza.

Dice l'assessore Gianfranco Zino, presidente del comitato organizzatore: «Si poteva contenere il rinvio in più brevi ma, in questo caso, la San Giorgio avrebbe avuto luogo quasi in concomitanza con una manifestazione pressoché analoga si svolge ad Asti. Si è deciso quindi lo spostamento al 17 maggio». Allestire come nelle precedenti edizioni avrebbe significato, riproporre ancora una volta una rassegna ormai superata dai tempi e dalle necessità. Salta quindi una tradizione centenaria ma si sta preparando un'esposizione tutta rinnovata che permette di concentrare le attività turistiche — da quelle espositive, ai congressi, allo spettacolo — in un unico spazio che consentirà di un'immagine equilibrata.

In aprile però — dal 26 al 28 — avrà luogo ugualmente la mostra-mercato, giunta quest'anno alla 31ª edizione, degli animali da cortile. Dice l'assessore Gianfranco Zino: «Questa rassegna ha un calendario stabilito su scala nazionale e non può essere rinviata. Si terrà, come sempre, nel di piglio». Lo scorporamento non giova ad alcuno ma è dovuto «di necessità virtù».

Intanto a Casale Monferrato si sta preparando la quarantesima edizione della Fiera di San Giuseppe, che si tiene in marzo, a sua volta rinnovata rispetto al passato per presentare la città come il centro di un'ampia zona da valorizzare sia a livello turistico sia enogastronomico e artistico. Il tutto con una serie di indicazioni di carattere storico, archeologico e artistico che potranno interessare anche visitatori di altre province.

A questo proposito è stata studiata una «tessera di ospitalità» che consente di fruire di determinati servizi, compresi alberghi e ristoranti, a vantaggiose, suggerendo diverse ipotesi di soggiorno e degustazione della gastronomia monferrina.

Con questa tessera si potrà anche effettuare un giro del Monferrato sempre a prezzo estremamente conveniente.

Emma Camagna

Finanziamenti agevolati a Ovada per «ripulire» il centro storico

— Anche ad Ovada migliorare l'arredo urbano — come è avvenuto a Cassine — con il rifacimento facciate delle antiche costruzioni del centro storico.

Per concretizzare questa iniziativa il Comune un incontro gli istituti di credito che operano nella la Cassa di Risparmio di Torino, l'istituto bancario San Paolo di Torino, la Carlo di Ovada e la Cassa di Risparmio di Alessandria. Durante la riunione sono stati affrontati alcuni aspetti finanziari legati al problema dei crediti agevolati ai privati che intenderanno effettuare il ripristino delle facciate dei loro vecchi palazzi o edifici.

Dall'incontro è l'impegno degli istituti di credito di predisporre proposta comune mentre l'Amministrazione pubblica cercherà di quantificare il intervento: servirà a concedere ulteriore «abbattimento» degli interessi e ad indicare le zone dove è necessario intervenire.

Il Comune si è fatto di un'adeguata opera di sensibilizzazione nei riguardi di tutti quanti interessati al problema, che è di notevole importanza e interesse per una città come Ovada.

Dicono i pubblici amministratori che l'iniziativa è molto utile per dare un deciso e determinante contributo al rilancio — divenuto indispensabile — soggiungono che tenere presente la situazione economica attuale non certo florida che non consente, pur di fronte alla necessità di risolvere determinati problemi, di sostenere finanziari rilevanti.

r. bo.

Stasera all'Auditorium del «Vivaldi»

Si apre la rassegna dei giovani pianisti

Recital di Leonardo Bartelloni - Concerto a Novi

Con il primo di cinque concerti prende questa sera il via ad Alessandria la prima rassegna dei giovani pianisti vincitori di concorsi nazionali e internazionali organizzata dall'Associazione musicale «Emina Maria» la collaborazione del Conservatorio «Vivaldi». Sempre questa sera a Novi Ligure secondo appuntamento della dodicesima stagione concertistica indetta dall'Associazione «Amici della Musica» tre si fa cinema questa sera domani a Tortona, Acqui e Alessandria.

Il primo recital della rassegna dei giovani pianisti sarà tenuto da Leonardo Bartelloni, primo premio assoluto al concorso «Muzio Clementi Kawai 1985». All'auditorium «Vivaldi» di via Parma ad Alessandria alle 21,15 il giovane concertista proporrà al pubblico musiche di Beethoven, Liszt, Skrjabin, Chopin. Questa nuova iniziativa, che è sotto l'egida di Comune e Provincia (assessorati alla Cultura) e della Cassa di Risparmio, aprire un nuovo spazio per giovani pianisti italiani e stranieri.

Al «Politeama» di Novi Ligure alle questo concerto dell'orchestra «Arrigo Pedrollo» con Giovanni Guglielmo direttore e musiche Haendel e Vivaldi. Il biglietto per assistere al concerto sinfonico questo complesso musicale, molto noto anche all'estero, composto da violini, viola, violoncelli, contrabbasso e fagotto, costa lire per il posto unico (6000 lire per lavoratori e studenti fino a 25 anni). L'Associazione «Amici della Musica» è riuscita anche quest'anno a varare un importante cartellone nonostante le pesanti difficoltà finanziarie.

(e. t.)

La denuncia operatore durante l'incontro-dibattito don Ciotti

«Siamo sempre in mano al Centro medico per assistere i giovani tossicodipendenti»

Critiche all'amministrazione comunale casalese anche dal responsabile Gruppo Abele

CASALE — *«Da cinque anni lavoro a Casale nel Cmas, abbiamo fatto molte proposte sul problema droga ma il risultato è che ho visto l'ufficio ridursi, due operatori licenziati, molte idee finite nel cassetto, il centro di pronta accoglienza fermo. Inoltre per seguire corsi di aggiornamento devo prendere le ferie. Mi sento parte di un sistema che aiuta il tossicodipendente a rimanere tale».* Questo l'amaro sfogo di Domenico, uno degli operatori del centro medico di assistenza sociale, di piazza San Domenico, il servizio pubblico che in città opera nel settore della lotta tossicodipendenza.

Il giovane ha così parlato al dibattito con don Luigi Ciotti, fondatore e responsabile del Gruppo Abele a Torino, presente a Casale su invito della commissione medico-scolastica del consiglio di distretto. Don Ciotti aveva incontrato nella serata gli amministratori comunali ed i responsabili di «Alt 76», l'associazione che aiuta le famiglie dei tossicodipendenti. Il sacerdote torinese nell'affollatissimo dibattito ha risposto a Domenico rivolgendo un appello alla contro l'indifferenza gli emarginati ed i tossicodipendenti.

Ha detto don Ciotti: *augura che «Alt 76» sia anche un all'indifferenza della gente»*, e, rivolto agli amministratori comunali, *«dimettetevi per coerenza se gli impegni annunciati dall'amministrazione non sono in realtà, abbiate il coraggio di sperimentare i progetti che vi vengono sottoposti, di accettare la sfida».* Una prima risposta è venuta dall'assessore ai problemi giovanili Paolo Arrobbio il quale ha elencato diversi progetti che il Comune ha incontrare. Un invito ad accelerare l'apertura del centro di pronta accoglienza (è in via Lanza, ormai ultimato, manca il personale) è venuto anche da Massimo Leporati, responsabile della sanità del pci casalese.

Durante la serata don Ciotti ha parlato anche dell'attività del Gruppo Abele in Monferrato. Ha preannunciato che esso continuerà ad nella cascina di Murisengo, nonostante i problemi economici posti dalla sua gestione. Ha detto don Ciotti: *«A giorni sarà venduta, ma potremo continuare usufruire per le nostre ».*

Proprio cascina di Murisengo il Gruppo Abele tiene gli ormai noti corsi dell'Università della strada. Qui, inoltre, lavorano ragazzi provenienti mondo della droga.

m. fa.

Atti di violenza nel dopo partita dei tifosi spezzini e biellesi

L'Alessandria e il Casale vincenti scatenano gli «ultras» avversari

In città le reazioni dei liguri all'uscita dal campo sono controllate dagli agenti che li accompagnano «incolonnati» stazione - «Lanci» dai vagoni il parte - A danneggiate

La squadra dei grigi e quella dei nerostellati dopo essersi imposte nelle rispettive la Spezia e la che hanno scatenato, nel dopo partita, le ire «ultras» avversari atti vandalici e di violenza.

Alessandria — dovevano essere e risse è stata, nonostante tutti gli inviti alla calma che si sono sprecati nei di vigilia. Ma Alessandria e Spezia più della «ruggine» normale fra una capolista ed una seconda in classifica che si affrontano in palio il primato.

Una bisogna dire subito: la responsabilità degli incidenti prima, durante e dopo la partita ricade esclusivamente alcune frange di esaltati. Certo spezzini spiegando la «Novi» uno striscione di ambiinterpretazione («Non scappate per favore») hanno fatto veramente poco piacere gli animi.

È stato il dopopartita il momento più caldo e pericoloso, con i tifosi ospiti innervositi dal risultato sfavorevole. Prima a farne le spese, ovviamente, i nel pressi «Moccagatta», le cui targhe rivelavano troppo esplicitamente la provenienza degli occupanti. Qualche vetro andato in frantumi (colpita anche l'auto degli inviati de «La Nazione»), in molti casi, da una parte e dall'altra, si è inferito a pugni e calci sulle incolpevoli carrozzerie. Ma intanto, mentre gli spalti si svuotavano, già si accendevano piccoli incidenti, con sassi e bottiglie indirizzati verso gruppi di tifosi alessandrini che stavano lasciando pacificamente il campo.

Alessandria. I tifosi spezzini, dopo aver esposto lo striscione «non scappate per favore» al termine della partita sono stati scortati alla stazione agenti ma dal treno hanno iniziato i lanci di bottiglie

È certo che sarebbero guai grossi se la forza pubblica, questa volta non fosse intervenuta tempestivamente e con largo spiegamento di mezzi, al comando del vicequestore Ferdinando ha lunga esperienza in materia. Incolonnati come studenti in gita scolastica maggior parte tifosi spezzini composta giovanissimi), tra due ali di polizia e carabinieri (i supporters della Spezia sono stati «guidati», con cortesia ma con fermezza, verso la stazione ferroviaria dove l'ispettore capo della polizia Pietro Caramello gia fatto i preparativi per far fronte all'emergenza.

In primo luogo era stato chiesto compartimento Torino di agganciare il treno rapido 900 diretto a Roma via Alessandria, due vetture supplementari da esclusivamente tifosi liguri. Tutto bene, lacio fino a quando il rapido 900 si è messo lentamente in moto.

A quel punto gli spezzini, forse ormai certi dell'impunità, hanno iniziato a lanciare biglie di vetro, lattine di birra ed anche tavolini divelti dall'interno degli scompartimenti. E' stato un attimo: marciapiede di fronte tifosi lati non si sa come all'interno, hanno iniziato a rispondere al «fuoco», della

Il destino voluto che vagone-bersaglio, colpito al collo lo stesso ispettore Caramello, che si trovava dalla parte opposta treno. Caramello è stramazzato al suolo, svenuto, ed è stato trasportato al pronto soccorso: per fortuna niente molto grave, una contusione guaribile dieci giorni. Dei tre alessandrini che hanno risposto alla sassaiola, due sono riusciti a fuggire, il terzo, Alberigo Minucci, 18 anni, via Galimberti 8, è stato bloccato, identificato e denunciato (anche questura ha denunciato dei tifosi resisi responsabili di danneggiamento alle auto).

Casale — Al termine della gara vinta dal capolista Casale sul terreno della Biellese si sono purtroppo registrati atti di teppismo in alcune vie cittadine. I disordini si sono verificati fuori stadio «La Marmora», dove fettamente il vizio d'ordine polizia e carabinieri. Secondo i primi accertamenti gruppi di «ultras» hanno preso di e danneggiato alcune automobili targate Alessandria. Pronto è stato l'intervento degli agenti anche in città: sono fermati giovani.

Il segretario nerostellato Sandro Zaio: *«Abbiamo saputo dei disordini solo dopo il nostro rientro a Casale. si è all'insegna della correttezza sportiva e le stesse ammonizioni sono scaturite per proteste e non per falli di particolare gravità. Non si sono verificati attriti di alcun genere né i giocatori tra i dirigenti delle opposte società, né durante l'incontro sul terreno di gioco spogliatoi. Abbiamo a bordo del nostro pullman subire il benché minimo sgarbo».*

r. s.

Una giovane condannata per falso

CASALE — La complessa vicenda presunto sequestro di persona di lesioni e violenze si è conclusa tribunale con la condanna di Carmela Pernorio, 27 anni, via Settembre 34, a dieci mesi e venti reclusione, con i doppi benefici di legge, per avere accusato ingiustamente Anna Bardella, anni, via Olearo 59, di violenza privata. degli imputanche il marito di Carmela Pernorio, Ubaldo Mero, 29 anni, accusato, con Anna sequestro di persona.

capo di imputazione, i due tenuto, contro la sua volontà, Carmela Pernorio per oltre cinque a bordo di un'auto. L'uomo era anche accusato di violenza privata per costretto la moglie a con la forza sull'auto, e di personali.

Anna Bardella ed Mero però per insufficienza di prove dall'accusa sequestro di persona, mentre il tribunale ha ritenuto di procedere nei confronti dell'uomo. In alle lesioni nali, per remissione di querela. Unica condannata, quindi, Carmela Pernorio, che aveva testimoniato il falso.

g. d.

S'inaugura la nuova sede della Cariplo di Tortona

TORTONA — Domani mattina sarà inaugurata la nuova sede della Cariplo che da corso Montebello si è trasferita in corso Romita 10.

Alla cerimonia parteciperanno il presidente della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, professor Antonio Confalonieri, accompagnato dal direttore generale, Sandro Molinari, e autorità.

La nuova sede della Cariplo si sviluppa su due piani: al terreno l'ampio salone è riservato alle operazioni bancarie: al primo piano alla direzione vi sono uffici del servizio estero e

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA: ALESSANDRINO: Troppo forte. Nudo e selvaggio. COMUNALE: Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti. Rocky IV. CRISTALLO: film sexy. GALLERIA: Il sole a mezzanotte.

ACQUI TERME — ARISTON: film. CRISTALLO: Vol.

CASALE MONFERRATO — Hed Dog. Il tenente dei carabinieri. film. LIGURE — CRISTALLO: film sexy. ITALIA: . IRIS: Freccia centro. MODERNO: Rocky IV.

OVADA — LUX: film sexy.

TORTONA — MODERNO: film sexy. SOCIALE: Rocky IV. film sexy.

PO — SOCIALE: La casa stregata.

VOGHERA — ARLECCHINO: Ginger e Fred. Ballando una sola. ROMA: Chi più spende guadagna. Rocky IV.

FARMACIE — Comunale Cristo, Acqui: notturna: Falcone, via ; Cignoli, via Garibaldi. Casale: Bodo, p. Castello. Novi: Bajardi, via Girardengo. Ovada: Moderna, via Cairoli. Tortona: Dellatorre, via Emilia. Valenza: Comunale, viale Manzoni. Voghera: Gandini, Emilia.

MEDICA — Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.351; Novi: 77.11; Ovada: 81.777; Tortona: 813.061; Valenza: 952.801; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213 538). Numero telefonico a diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

MUSEI — Marengo: 14,30 alle 17,30.

CIMITERO — Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

LA STAMPA Alessandria — Uffici di via Cavour 5, tel. 68.300, 443.347. Casale 0142-54.762. Tortona 872.381; 65.416; Acqui 0144-25.29, 0144-54.337; Novi 0143-75.758; 0143-86.362.

La gara di Serravalle Scrivia

William Zito, 11 anni vince il Microfono d'oro

SERRAVALLE — *William Zito, 11 anni, di Casella, ha vinto la terza edizione del «Microfono d'oro» con la canzone importante» che Eros Ramazzotti ha portato al successo al Festival di Sanremo '85. Un successo meritato per il piccolo William il quale si è esibito con grande sicurezza dinanzi al folto pubblico che gremiva il cinema «Lara». William Zito ha vinto con 87 punti precedendo nell'ordine Vito Apote, di Rivoli (77 punti) con «Stuck on you» il celebre successo di Elvis Presley; la piccola Patrizia Ottonello, 8 anni, di Masone (71 punti) con «Bit», una canzone che le è valso il secondo posto al recente «Zecchino d'Oro» e il cantautore Claudio Carrutti di Bosaluzzo (67 punti) con «Partire via», una canzone dolcissima.*

Più staccati sono finiti il fisarmonicista Donato Buonome che ha preceduto l'unica cantante serravallese in gara, l'emozionatissima Deborah Amato. La manifestazione, che ha raccolto il grande organizzata dagli «Amici del Lastrico» i quali hanno devoluto l'incasso alla Croce Rossa per l'acquisto di una nuova ambulanza. Fuori si sono poi esibiti i cantanti Oscar Poletto di Novi Ligure e Mirco Negri di Stazzano Scrivia, vincitori delle due precedenti edizioni del concorso, la chitarrista Lucia Odicino, la pianista italo-venezuelana Ester Valdez e la cantante novese Sery Carpari.

Al termine della manifestazione gli «Amici del Lastrico» hanno premiato con una coppa e un piatto d'argento Mauro Ferrano e Luciano Quagli, per questi vent'anni pastori del cinema «Lara» di Serravalle che proprio in questi giorni hanno dovuto abbandonare l'attività.

w. gl.

... PASQUA CON NOI

- giorni — Egitto con navigazione Nilo — dal 28 5 aprile
- giorni — Tour della — dal 27 marzo aprile
- 8 giorni — Tour della Sicilia — dal 3 aprile
- 4 giorni — Roma e le sue meraviglie — dal marzo 31 marzo
- 5 giorni — Budapest — marzo all'1 aprile
- 4 giorni — Parigi — 28 marzo all'1 aprile

Programmi e informazioni presso le seguenti Agenzie:

GOLD TRAVEL — piazza - Tel. 0131 974.971

HAPPY TOUR — LIGURE - via P. Giacometti 63 - Tel. 0143 744.887

LAIOLO — ACQUI TERME - corso Dante 398 - Tel. 0144 57.100

— corso Roma 44 - Tel. 0131 445.785

QUADRIFOGLIO — CASALE - via Roma 43 - Tel. 0142 73.781

VALDATA — ALESSANDRIA - via Parola 16 - Tel. 0131 443.318

CONTINUA L'ESPOSIZIONE PER L'ECCEZIONALE

ASTA

DI 220 TAPPETI PERSIANI, CAUCASICI ED ORIENTALI

con valori di stima rilasciati dal Perito del Tribunale di Milano iscritto a ruolo n. 4100

presso

CASSA DI RISPARMIO FILIALE DI VALENZA

Sala Conferenze - Piazza Verdi

ESPOSIZIONE:
dal 20 al 26 febbraio 1986
dalle ore 10 alle 12,30
e dalle 16 alle 20
domenica inclusa

ASTA

PRIMA SESSIONE: giovedì 27 febbraio ore 21
SECONDA SESSIONE: venerdì 28 febbraio ore 21
(Parte dell'incasso sarà devoluta all'Ospedalino di Valenza).

a cura di

Tappeti orientali - complementi d'arredamento
15100 Alessandria
Via XXIV Maggio, - Telefono 0131 - 84.011

SERIE C2 - La ventiduesima giornata: il bilancio … positivo

L'Alessandria finalmente in vetta Un punto rinvigorisce il Derthona

Settemila spettatori al Moccagatta - Soltanto la Vogherese è apparsa poco convincente

ALESSANDRIA — Positivo … … domenica … per Alessandria, Derthona e Vogherese. … ventiduesima giornata di campionato … registrato una minuscola … … capolista dell'Alessandria che, nel big-match del «Moccagatta», ha sconfitto per 2-1 lo Spezia.

… si è comportato il Derthona che … pareggiato (1-1) a Savona ottenendo … punto «pesante» per la delicata … mentre la Vogherese è … costretta, di fronte ai propri … a cedere metà della posta … palio alla Cairese (0-0 il risultato finale).

Negli altri incontri più interessanti reti bianche … Lucchese e Pistoiese e fra Entella ed Asti, mentre il Pontedera … rimontato … gol … Montevarchi vincendo poi per 2-1 e la … ha ceduto al Lodigiani Roma (1-2) dando l'addio ad ogni sogno di promozione.

Alessandria. Di fronte ad un pubblico-record (oltre settemila spettatori, fatto mai avvenuto negli ultimi dieci anni), i grigi hanno compiuto il sospirato «sorpasso» ai danni dello Spezia. *«E' stata una brutta partita* — ha detto mister Antonio Colombo —. … *presto si sono creati i presupposti … una lotta accanita. Del resto in campo c'erano due squadre … obiettivi diversi; lo Spezia non voleva perdere, noi dovevamo vincere. Il cuore e la grande condizione atletica ci hanno per… di raggiungere l'obiettivo prefissato».* E così, dopo tanta rincorsa, l'Alessandria si è insediata solitaria in vetta alla classifica.

Alessandria. Paolo Fraru in azione nella retroguardia spezzina durante la gara al Moccagatta

«Abbiamo vinto una partita importante e difficile, soprattutto dal punto di vista psicologico», … commentato, a fine incontro, Enzo Mocellin. *«Avevamo l'obbligo … cancellare la sconfitta di Carbonia* — ha detto capitan Gigi … nuell — *e … siamo riusciti unendo tutte le nostre forze.* … *ottenuto premia l'impegno di ciascun giocatore e un particolare ringraziamento va ai tifosi che ci hanno incitato a dovere».* Il … degli sportivi alessandrini domenica ha battuto forte fino al termine. In vantaggio subito in apertura di gara, i grigi si sono lasciati raggiungere a seguito di una inc… difensiva. Poi, nell'ultimo quarto d'ora, cocciuta ricerca del gol anche se la rete è arrivata a seguito di un diagonale di Manueli deviato di testa dallo spezzino Brilli.

«E' una iniezione di fiducia per i prossimi confronti», ha affermato Gian Carlo Camo…, … dei migliori in campo. Unico …: l'espulsione … Torti, autore del primo gol, ed erroneamente ritenuto responsabile dall'arbitro di scorrettezze nei riguardi … un avversario. L'or… e la tenacia hanno … Manueli e com… di sconfiggere uno Spezia arcigno ed atleticamente … E gli applausi … termine dell'incontro hanno ripagato … atleti della dura «battaglia» sostenuta.

Derthona. Finalmente un prezioso punto … per i «leoncelli» … Adriano Lom… A Savona, contro un'altra «pericolante», i tortonesi, in vantaggio con Rizzardi, … saputo contenere la … del … … casa pur subendo il gol dell'1-1 a seguito … una leggerezza … Il Derthona ha dimostrato carattere, sfiorando anche il raddoppio con … e, … volte, con Palta. *«Contrariamente a quanto avvenuto a Pontedera e Chiavari* — hanno dichiarato alcuni tifosi al seguito — *i leoncelli non hanno perso la testa. Un segnale positivo».*

Fra i pali ha debuttato a tempo pieno Marco … (classe …) al posto dell'infortunato Antonello Sartorel. … sono acciaccati seriamente Giampiero Torri ed ancor più Luigi Andreoni.

Vogherese. Scialbo 0-0 per una Vogherese sotto tono … la Cair… I … hanno disputato la più brutta gara dell'attuale stagione. L'unico a salvarsi dal grigiore generale è stato il terzino Udalrico Tretter. Ha detto a fine partita l'allenatore Carlo Soldo: *«Siamo incappati … una giornata storta. Comunque … condizioni attuali un punto fa sempre classifica»;* e consente … «Voghe» di portare a tre le partite utili consecutive e di mantenere una posizione tranquilla.

Roberto Gelato

Pullman dei «grigi» a Cairo

ALESSANDRIA — Fervore ed iniziative per la trasferta di domenica prossima dell'Alessandria a Cairo Montenotte. Il Club Forza Grigi di via Cavour 75 organizza il viaggio … pullman gran turismo con partenza alle ore 13 dal Bar Jolly di piazza Garibaldi. Il prezzo è stato fissato in 6000 lire. Informazioni presso la sede del Club, tutti i giorni … ore … alle 19 e … 21 alle 22,30.

Il Club Grigi '84-Bar … di corso Monferrato 37 invita i sostenitori a prenotare i posti … pullman gran turismo che partirà domenica alle ore 13 dalla sede. Ulteriori chiarimenti … potranno avere telefonando … 65.210 oppure rivolgendosi di persona al Club. (r. g.)

ECCELLENZA - I nerostellati in vantaggio di quattro punti

Casale quasi irraggiungibile e l'Acqui Fin.A. rinvia di nuovo

…o: «Un'ottima prestazione, soprattutto di Scarrone, trascinatore … squadra»

ALESSANDRIA — Il Casale «uccide» il campionato di Eccellenza, … anche a Biella; l'Acqui deve nuovamente rinviare una gara, e adesso per i termali sono tre le partite da recuperare.

Espugnando il terreno della … (0-2), quarta forza di questo campionato, il capolista Casale ha operato un ulteriore allungo, forse davvero decisivo, in graduatoria. … due gare ancora da recuperare (la prima è in programma giovedì al … Palli», è il derby con l'Acqui) i nerostellati … hanno ora un vantaggio di quattro lunghezze sull'Imperia: con un doppio successo nei recuperi i casalesi si porterebbero avanti di otto punti, distacco che già ora si registra nei confronti … Pinerolo, sconfitto a Cuneo …

Biella. Uno degli attacchi sotto la porta del Casale allo stadio La Marmora

La doppietta casalese al «La Marmora» di Biella porta … firma … gemelli del gol Roberto Catroppa e Sauro Segoni che hanno così consolidato la loro posizione al vertice della classifica cannonieri. Roberto Catroppa ha infatti raggiunto a quota 9 Desolati dell'Imperia, … Segoni insidia il primato … 8 reti all'attivo.

Con il successo esterno il Casale ha anche legittimato la vittoria di misura ottenuta all'andata. Dice Sandro Zaio: «Dimostrando maturità la squadra ha superato anche questa tappa che si … rava fondamentale imponendosi con … … disinvoltura.

«Dopo il gol, segnato in contropiede nel primo tempo, non … … modo agli avversari di rendersi davvero pericolosi. Nella ripresa si sono orchestrate ulteriori azioni da … ottenendo il raddoppio su un calcio di rigore sacrosanto. Anche i locali hanno usufruito … massima punizione … 11 metri nel finale ma hanno fallito.

«Considerata l'importanza della posta in palio e la validità dei nostri avversari, è da sottolineare la tranquillità con cui i nostri giocatori, apparsi consci … della propria forza, si sono imposti».

Conclude Zaio: … Scarrone ha offerto un'ottima prestazione trascinando tutta la squadra alla vittoria. Il campionato comunque non finisce qui. Se dopo la trasferta a Pinerolo riusciremo a tenere lo stesso vantaggio sulle inseguitrici si potrà guardare al primato con una ulteriore sicurezza».

Ancora una sosta forzata per l'Acqui Fin.A. che doveva ospitare l'Ivrea. L'arbitro ha … l'impraticabilità del …angolo di gioco. Il ter… è ancora estremamente allentato mentre cumuli di neve … accalcano sulle fasce laterali, di fronte alle gradinate.

Nei giorni scorsi, per iniziativa del Comune, si è provveduto a ripulire buona parte del rettangolo, ma non è stato sufficiente; … si fosse riusciti a spalare manualmente la … parte di coltre nevosa, il rinvio sarebbe stato comunque inevitabile.

L'Acqui deve così recuperare tre gare, a Casale … la … con Juve Domo e Ivrea. Resta il problema: la ripulitura dell'«Ottolenghi» soprattutto in caso di nevicate è un … esclusivamente a carico … Comune oppure la spesa è a carico dell'Acqui U.S. che ha in affitto il terreno? r. s.

GINNASTICA FEMMINILE - Il campionato interregionale Nord Italia

Fra centocinquanta atlete … pedana buoni risultati delle ragazze novesi

… LIGURE — Per due giorni la ginnastica artistica femminile è stata protagonista … città, per la disputa del campionato interregionale Nord-Italia, svoltosi sabato e domenica al Palasport e org… dalla società novese Forza e Virtù.

Il … della manifestazione è stato decretato innanzitutto dal grande … di partecipanti: poco meno di 150 le atlete qualificate in rappresentanza di … società disseminate in tutto il Nord-Italia, dalla Liguria al Friuli. La competizione era articolata in tre categorie.

Tra le allieve la vittoria è andata a Roberta Kirchmaier della società Triestina, che ha preceduto Elena Marcelloni della Pro Lissone e Chiara Terresin portacolori della Spes di Mestre.

Nella categoria juniores il primo posto è andato a Sabrina Arosio della Pro Lissone, seguita da Giorgia Molena della Ardor di Padova e da Selene Ciliatto, anche lei … Pro Lissone.

Nelle seniores, titolo a Stefania Lustro (Ginnastica Genova) che … … la meglio su Daniela Erba (Juventus Nova Melzo) e su Patrizia Zuffinelli … Patria Busteser.

Nella classifica per società dominio incontrastato per la Pro Lissone, prima sia nella categoria allieve che in quella juniores (la graduatoria non è stata stilata per le seniores).

Soddisfacenti i risultati delle ginnaste novesi, soprattutto quello … Emanuela Rava, decima tra … allieve su un lotto di circa 90 partecipanti. Nelle juniores invece nono posto per Paola Rocelli, mentre è stata costretta al ritiro Eleonora Norando, infortunatasi sabato durante le prove.

Al termine della «due giorni» il vicepresidente della Forza e Virtù, Bruno Rossi, ha espresso la … soddisfazione: «La manifestazione è riuscita molto bene grazie alla numerosa e qualificata partecipazione delle atlete ed … buona affluenza di pubblico».

Un premio speciale è stato consegnato a Laura Bortolato, sei volte campionessa italiana, azzurra alle Olimpiadi di Los Angeles ed ora allenatrice, … cui si è presentata a Novi. Fra i presenti il presidente regionale della federazione Salvatore Pinocchiaro e l'assessore comunale allo Sport Costanzo Cuccuru. l. a.

Novi, a maggio convegno Acsi

NOVI LIGURE — «I rapporti tra gli enti di promozione sportiva, Coni e scuola»: … questo argomento l'Acsi (l'associazione centri sportivi italiani) … in maggio un convegno nazionale a Novi.

Lo ha … il direttivo provinciale Acsi, riunitosi per redigere il programma di attività.

Per il convegno i dirigenti Acsi faranno intervenire personaggi chiave nel settore sportivo: il presidente nazionale … Renato Pastore, il ministro … Bilancio, Pier Luigi Romita, e … quello della Pubblica istruzione, Franca Falcucci, oltre al segretario generale del Coni, … Pescante. (l. a.)

PROMOZIONE LIGURE - Domenica sfortunata per … squadre locali

Il campo fangoso … il Libarna e l'Ovada … … … pericolosa

Ora in … c'è il Vado … i serravallesi devono …uperare … due partite

ALESSANDRIA — Il big-match di Promozione ligure fra Libarna di Serravalle e Ventimigliese è stato rinviato per impraticabilità del campo; l'Ovadamobili ha … (1-0) a Sampierdarena: non è stata una giornata esaltante per il calcio alessandrino.

A Serravalle avevano l… due giorni (e speso una bella cifra) per sgomberare il «Bailo» dalla neve: si voleva giocare la partita a tutti i costi e l'arbitro Buscatello di Pisa prima dell'inizio aveva anche dichiarato: *«Se cominciamo a giocare non interromperò».*

Vano proponimento: dopo dieci soli … tutti si … reali conto che proseguire sarebbe stato pericoloso oltre che ridicolo.

La gara, infatti, dopo … tiro vincente del serravallese Subbrero, deviato … …rtemis dal libero avversario, al primo minuto, è degenerata in episodi «fantozziani».

La temperatura, improvvisamente tiepida, … ridotto il campo in un pantano dove si creavano mischie furiose per far avanzare la palla di qualche metro.

Rinvio obbligato, dunque, ma probabilmente il recupero si giocherà a Serravalle perchè un «inviato» della Lega ha … che l'impegno della società per rendere agibile il terreno merita che questo big-match non venga trasferito in campo «neutro».

Dunque la classifica vede a questo punto in vetta il Vado, ma il Libarna deve recuperare due incontri e potrebbe, vincendoli, riprendersi il prim…; tanto più che potranno … … rientrare gli squalificati Gabbana e Luongo.

Meritava invece il pareggio l'Ovadamobili, sul campo della Sampierdarenese, lo hanno ammesso al termine anche gli avversari; non c'è stato però nulla … fare: i liguri hanno messo a … … gol abbastanza fortunoso e … la prodezza di Imperiale che ha parato … rigore per un fallo … Cutica su Campanella, i mobilieri non sono riusciti a rimontare.

Ora per gli uomini di mister Favara la classifica comincia a … pericolosa, tanto più che in settimana devono recuperare l'incon… interno con la Taggese … campo neutro … Genova Borzoli; la vittoria è comunque d'obbligo. r. s.

Il Pontecurone … in vetta

ALESSANDRIA — Continua la marcia sicura del Pontecurone nel campionato lombardo di Prima categoria, girone I. … alessandrini, allenati dall'ex … Mino Bonacina, hanno sconfitto per 2-1 il Marcignago. Marini, autore della doppietta, … … agli azzurri di mantenere il primato sebbene in coabitazione con la Bronese.

In Prima … ligure, girone B, 1-1 fra Vignolese e Cogoleto sul neutro di Begato (Genova). In vantaggio grazie ad un rigore trasformato da Luigi Oatino, cannoniere del girone con 11 reti, i vignolesi si … … raggiungere. (r. g.)

ARTI MARZIALI - Il direttivo della società di Arquata

La «Karate Usa» si rinnova e fa l'occhiolino ai giovani

ARQUATA SCRIVIA — E' stato rinnovato nei giorni scorsi il consiglio direttivo del Karatè Usa, … vincitore del campionato regionale … kumitè per il Nord-Italia. Presidente sarà … Massimo … Gesualdo, … … vicepresidenti Yuri Boggiano e Giuseppe Vecchi, e come segretario Pier Luigi Ponzano; consiglieri, Lucia Bagnasco, Franca Moroni, Francesco … Gioia, Alfonso Pastore, … Corazza, Paolo Lechner, Natalina Marini, Alba Barison, Guido Quaglia e Raffaele Galletti.

La commissione tecnica sarà invece …ta … … … Garelli, da Valerio Corazza, Massimo Di Gesualdi, Pier Luigi Ponzano, Yuri Boggiano e Giuseppe Vecchi.

Nel … scorso l'Unam (Unione nazionale arti marziali) ha nominato Massimo Di Gesualdo presidente del comitato regionale piemontese a cui aderiscono una ventina di società, affidando a Sandro Garelli la direzione del settore arbitrale. La commissione tecnica è invece composta dai maestri Domenico Catanzareti … Tortona, Riccardo Gentile di Frugarolo, Luciano Oliva di Voghera, e da Silvio e Claudio Castellani di Ronco …

«Vogliamo allargare ancora la base dei partecipanti ed avvicinare soprattutto i giovani … karate», commenta Massimo Di Gesualdo.

Fondato … anni fa dal … Sandro Garelli, il Karate Usa … Arquata, dopo una pausa, ha ripreso l'attività ed ora conta quasi … centinaio di iscritti.

«Il karate può essere praticato da chiunque, uomo o donna, giovane o adulto. E' uno sport agonistico affascinante ma è altrettanto valido come attività fisica perchè af… … muscoli e riflessi. Uno sport non violento, dove proprio il perfetto controllo … colpi è la regola principale», spiega l'istruttore. w. gl.

Il liceo Peano batte il Galilei

TORTONA — La squadra … pallacanestro del Liceo scientifico «Giuseppe Peano» continua ad imporsi sugli avversari.

E' avvenuto anche nell'ultima partita, quella decisiva per l'assegnazione del titolo provinciale di pallacanestro, tra squadre di istituti scolastici superiori.

La …uola tortonese si è imposta sull'istituto scientifico «Galileo Galile…» … Alessandria per 75-68.

Il Liceo «Peano» … … le sue file i fratelli Roberto e Marco Tava, Agnello, …na, Mangiarotti, Danieli, Zanelli, Inverardi, Canegallo e Bettelli.

Il titolo conquistato non è il primo traguardo raggiunto dalla compagine formata da… studenti tortonesi. … quattro edizioni del campio… studentesco provinciale di … il «Peano» ha vinto addirittura tre volte il titolo. (e. v.)

Vittoria brivido per il Fossati

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel campionato di … di serie D, il Mobili Fossati è tornato al …o in … sferta battendo il Bordighera per 80-79 al termine di una … … … emozioni. Una vittoria importante per i serravallesi scesi … campo privi di Viale, militare, di Festuccia, al quale è morto il padre, e con Vigo infortunato.

Già nel primo tempo il Fossati ha preso decisamente l'iniziativa trascinato … solito eccellente Roncadin, autore di 34 punti, e dal giovane pivot Martino.

Nella ripresa il Bordighera … … la … riuscendo anche a pareggiare ma Valentini allo scadere ha segnato il canestro decisivo. «Una bella vittoria, meritata per la grinta con cui ha giocato … … … ha af…tato tanto avversità», dice Armando Alice, segretario del Fossati. (w. gl.)

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

Filiale di TORINO

Agenzia … e … D'AOSTA

ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 5

AOSTA

ARONA

ASTI

BIELLA

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

Agenzia LIGURIA

GENOVA

IMPERIA

SANREMO

SAVONA

… di corrispondenza

ACQUI TERME

ALBA

BORGOSESIA

CASALE MONF.

FOSSANO

VERBANIA INTRA

Durante la manifestazione per il quarantennio

La Regione chiede l'autonomia piena

Nilde Jotti auspica «confronto e dialogo con le istituzioni centrali»

Il presidente Nilde Jotti fra Bondaz e Rollandin durante le manifestazioni per l'autonomia

AOSTA — Durante le celebrazioni per i quarant'anni di autonomia il presidente della giunta Rollandin ha [illegible] ciò che resta da fare per giungere a una reale applicazione dello statuto: «*Si tratta di completare il trasferimento, con le norme d'attuazione, delle competenze nel campo finanziario e dell'istruzione pubblica*».

Come ha detto il presidente della Camera Nilde Jotti, al centro del dibattito sull'autogoverno «*c'è il rapporto tra la Valle e il governo, fra la Valle e il Parlamento*». Questo [illegible] istituzionale (sostenuto anche [illegible] presidente del Consiglio Bondaz durante il suo intervento) dovrà essere impostato [illegible] «*lealtà reciproca*», in modo che la Regione «*rispetti lo Stato*» e che [illegible] venga [illegible] da una Valle d'Aosta «*intraprendente e attiva*».

Ma che cosa chiede la Regione al governo? In primo luogo Rollandin ha citato il bilinguismo reale che garantisca la permanenza del francese e la sua parità con l'italiano. Su questo punto il presidente ha detto che essere francofoni non significa essere francofili e a rimorchio di qualche modello di Stato. Poi si è soffermato su quella che ha definito la tutela svolta sugli atti della Regione dalla Commissione di coordinamento ministeriale, riprendendo un concetto illustrato qualche giorno fa, che vorrebbe [illegible] al Coordinamento compiti di prevenzione legislativa più che di veto o di bocciatura delle iniziative regionali.

La riflessione è poi continuata nel settore economico e qui Rollandin ha aggiunto ai temi già noti (proprietà dell'ospedale, Parco del Gran Paradiso) altri argomenti di rilievo che alla Regione non aggradano: l'indisponibilità della Torre dei Balivi (ex carcere) e del Forte [illegible] portare a Brissogne [illegible] super-carcere che la Valle non voleva. Il [illegible] megaelettrodotto «*Superphoenix*» deciso dal governo, ha detto il presidente della giunta, «*senza ascoltarci né prima né dopo*».

A tutto ciò Nilde Jotti ha risposto con un auspicio: «*Parlare di regione, qui significa parlare di un'entità forte. Proprio le autonomie speciali, facendo leva sulle ampie attribuzioni loro concesse, in parte peraltro ancora inattuate, possono dunque porsi come esperienza trainante di [illegible] nuova fase del regionalismo, attraverso il confronto e il dialogo con le istituzioni centrali*».

d. cn

Un incontro Jotti-Chanoux

AOSTA — Il presidente della Camera Nilde Jotti ha visitato l'Istituto storico della Resistenza dove si è intrattenuta con il presidente, notaio Emile Chanoux, e si è interessata alla documentazione fotografica.

La Jotti [illegible] Roberto Nicco, autore del libro «Storia della Resistenza in bassa Valle d'Aosta» in corso di stampa, l'impostazione e i risultati della sua ricerca.

Lo sciopero dei benzinai

AOSTA — Soltanto oggi arriverà la conferma ufficiale sullo sciopero anche in Valle dei gestori di pompe di benzina. L'agitazione nazionale dovrebbe durare due giorni (domani e giovedì), ma in Valle il Savic (Sindacato autonomo [illegible] impianti carburanti) ha deciso di limitare la protesta per [illegible] disagi ai turisti, chiudendo le pompe per un solo giorno.

Lo sciopero regionale è un gesto di solidarietà verso i sindacati nazionali di categoria che protestano contro la liberalizzazione del [illegible] dei carburanti.

[illegible] rappresentante [illegible] Savic: «La liberalizzazione dei prezzi penalizzerebbe le piccole società, che scomparirebbero dal mercato in virtù dei giochi di forza». E' però possibile che non tutti i [illegible] della Valle aderiscano allo sciopero. Alcuni infatti potrebbero [illegible] dare le richieste delle società fornitrici, che con telegrammi hanno invitato i benzinai a non bloccare il servizio.

Anche se le strade laterali sono transitabili

Valanghe, il pericolo rimane sempre grave

La slavina [illegible] Vieyes e Silvenoire (Cogne) - Vivaci polemiche

AOSTA — Prima la neve (molto umida alle quote più basse) poi l'alta temperatura hanno creato [illegible] il pericolo per la caduta di valanghe e [illegible]. La nevicata di domenica [illegible] se non molto abbondante (30 centimetri a 2000 metri, poco più di 10 a 1800) ha appesantito il [illegible] nevoso che si era consolidato, provocando squilibri. L'[illegible] valanghe della Regione ha accertato che in molte zone ci sono strati di neve «a debole resistenza»: ciò significa che possono precipitare valanghe lungo i canaloni e nei pendii sotto vento per il distacco di lastroni.

La neve fresca ha paralizzato il traffico per Cogne domenica sera sino a mezzanotte: sono cadute parecchie slavine [illegible] Vieyes e Silvenoire. L'ultima è precipitata [illegible] mattina alle 11,30 vicino al ponte di Chevril. La commissione anti-valanghe, riunitasi a Cogne, ha però [illegible] a mezzogiorno che la [illegible] di pericolo era cessata e ha inviato un telegramma all'Anas per richiedere la rimozione dei [illegible] di divieto di [illegible] lungo la [illegible]. «*I pendii sopra la strada [illegible] scaricati. Non vi è più ragione di tenere chiusa la statale*», ha [illegible] il sindaco di Cogne.

Domenica circa venti auto [illegible] pullman sono stati bloccati fra le slavine, tutte di piccole dimensioni. Poco oltre il bivio di Silvenoire è caduta parte della valanga della Pesse: si è divisa in due e il ramo inferiore ha [illegible] l'auto (una Panda) della famiglia Ouvrier. Alla guida vi era Michele, sul sedile accanto la moglie [illegible] da Montrosset e dietro i due bimbi, Albert (nel seggiolino), di un anno, e Josianne, di 4. La vettura è stata sollevata [illegible] massa di neve che per fortuna è arrivata sulla strada senza più molta forza.

Il piccolo Albert si è procurato una piccola [illegible] e un [illegible] componenti della famiglia soltanto molto spavento. «*L'auto [illegible] poteva essere gettata fuori strada (la scarpata è molto ripida e finisce nel torrente)*. Gli Ouvrier [illegible] scendendo da Epinel, frazione di Cogne, a Jovençan [illegible] abitano. Dopo essere stati investiti [illegible] valanga sono però stati portati all'infermeria di Cogne, poi hanno trascorso la notte a Epinel.

Il traffico sulla strada di Cogne è ripreso poco prima di mezzanotte. Alle sei di ieri mattina la statale era di nuovo libera dalla neve, ma l'Anas aveva piazzato i cartelli di pericolo a Aymavilles.

Il sindaco di Cogne, Ruffier, ha definito la situazione [illegible] sgombero neve «deplorevole». Ha aggiunto: «*Domenica sera abbiamo avuto problemi per rintracciare i responsabili dell'Anas e far riparare la strada. La burocrazia è esagerata, senza autorizzazioni nessuno si [illegible]. Occorre una persona che rimanga sempre in servizio per dare il via ai lavori*».

L'ingegner [illegible] Aloe, responsabile del compartimento Anas della Valle, risponde: «*Le polemiche non servono, questa è una vicenda [illegible]. Siamo impegnati sulla strada di Cogne come negli [illegible] posti. Non si può pretendere che si lavori in [illegible] situazione di pericolo. Le sponde di neve sulla strada non si tolgono di [illegible] a meno che non vi siano necessità urgenti. [illegible] il Comune di Cogne vuole un servizio speciale allora [illegible] attrezzi e l'Anas pagherà le spese*».

e. [illegible]

[illegible] le condizioni del tempo rimangono variabili

Arrivato il vento caldo

AOSTA — Dopo la giornata di maltempo di domenica, con neve e pioggia su tutta la regione, le previsioni indicano possibilità di ampie schiarite, con cielo poco nuvoloso almeno [illegible] due giorni. Rimane, come con[illegible] generale, la tendenza a una certa variabilità, dovuta al susseguirsi di perturbazioni provenienti dall'Oceano Atlantico.

[illegible] mattina su tutta la Valle si sono formate le tipiche condizioni di «foehn»: il vento caldo, che periodicamente soffia nelle zone a [illegible] dei rilievi montuosi, è stato provocato [illegible] differenza di pressione che si è manifestata fra l'Italia settentrionale e le zone della Svizzera e della Germania.

Oggi, però, stando alle previsioni, il vento caldo potrebbe cessare per una tendenza al livellamento della pressione atmosferica in alto su tutto il Nord Europa con un abbassamento [illegible] temperatura. Ieri alle ore 12 alla stazione meteorologica regionale dell'aeroporto di Aosta sono stati registrati 9 gradi e la temperatura media alle quote attorno ai 1800 metri era di zero gradi. In queste condizioni, e con le precipitazioni [illegible] che hanno raggiunto i 30-40 centimetri sopra i 2000 metri, è giudicato «da moderato a forte» il pericolo di valanghe.

Il vento di Ovest, che ieri mattina soffiava con intensità di 25-30 chilometri all'ora, [illegible] ha liberato il cielo [illegible] spessa coltre di nubi di domenica. La copertura era, [illegible] mezzogiorno, di 3-4 ottavi, con nubi alte (altocumuli) e una visibilità ottima, di circa 20-25 chilometri.

b. bas.

Con un provvedimento della Corte dei Conti

Casinò, tre assessori citati per 11 miliardi

Sono Martin, Chabod, Ramera - Coinvolto l'ex presidente Andrione

AOSTA — La Corte dei conti, in seguito agli accertamenti [illegible] di finanza di Torino al casinò di Saint-Vincent, ha citato in udienza per il 19 settembre, presso la prima sezione giurisdizionale di Roma, l'ex presidente [illegible] giunta Andrione e gli assessori alle finanze che si sono succeduti nella [illegible] dal 1976 al 1983. Si tratta dei democristiani Ramera e Chabod e dell'autonomista progressista Martin.

La vicenda riguarderebbe presunte irregolarità relative agli «orfanelli», vincite non ritirate, alle «poucettes», puntate [illegible] ai clienti perché avvenute dopo il «rien ne va plus», ai gettoni fuori [illegible] e ai biglietti d'ingresso promozionali [illegible] gnati gratuitamente in determinate occasioni per incentivare le giocate.

La Corte dei conti ha competenza amministrativa e il suo intervento prefigura un presunto danno alla Regione che si aggira complessivamente (dal '76 all'83) intorno agli 11 miliardi. All'ex presidente Andrione e ai tre assessori verrebbe [illegible] una negligenza, cioè il non aver controllato sulla corretta attività inerente q[illegible] particolari entrate e puntate alle roulettes.

Ha detto ieri sera l'attuale responsabile delle Finanze Maurice Martin: «I fatti che ci vengono contestati non erano materia di convenzione tra la Regione e il casinò, bensì accordi o consuetudini in atto da anni e in alcuni casi fin dall'apertura della casa da gioco. Nessuno mi mise al corrente di queste abitudini quando assunsi l'incarico; soltanto dopo i [illegible] della Guardia di Finanza la giunta regionale ne [illegible] a conoscenza, tant'è che la prima comunicazione del nuovo commissario Alessandro Sanchioli, subentrato a Eraldo Manganone, riguardante i gettoni fuori corso è del 23 dicembre 1983».

[illegible] diventò assessore il [illegible] luglio '83 e cominciò a lavorare soltanto a settembre, quando il personale rientrò dalle ferie estive. Nel [illegible] la giunta regolò, con una serie di deliberazioni approvate dal Consiglio regionale, i rapporti con la casa da gioco per i biglietti d'ingresso, le «poucettes» e gli «orfanelli». Aggiunge l'assessore Martin: «L'erogazione dei gettoni fuori corso, cioè in omaggio, [illegible] subito sospesa e [illegible] più ripristinata, dopo la segnalazione del commissario Sanchioli».

L'assessore ritiene di aver sempre operato correttamente «e fatto tutto quanto era nelle mie possibilità, continuando a intervenire con la giunta per rimettere un po' di ordine nella gestione del casinò».

Martin ha concluso: «Penso che i risultati di questo lavoro siano ormai evidenti. Lo dimostrano i [illegible] ottenuti [illegible] casa da gioco (record d'incassi nel [illegible]) e la [illegible] risolta a vantaggio della Regione [illegible] la revoca del contratto (per la gestione dei giochi americani) alla Saiset».

[illegible] Crestodina

Una mozione [illegible] Savoia

AOSTA — Il [illegible] Gaetano [illegible] ha presentato in Consiglio regionale una mozione con la quale si chiede [illegible] Valle d'Aosta di intraprendere gli «*opportuni passi presso il governo al fine di avviare le procedure per la traslazione in Italia delle salme dell'ex sovrano Vittorio Emanuele, della regina Elena e di Umberto II*».

Per Baldassarre appaiono ormai infondati i motivi che possono impedire la sepoltura in patria degli ultimi appartenenti alla dinastia di Casa Savoia. Il Consiglio discuterà la mozione nella sua prossima riunione.

Donnaz — Stasera alle 21, [illegible] birreria «La [illegible]» Orbe[illegible] di Donnaz, concerto del gruppo rock «Loschi Dezi».

REMERCIEMENT

La famille Bonayer, profondément émue, remercie tous ceux qui, par leur présence, par leurs témoignages d'amitié et de participation à l'occasion de la perte du cher conjoint

Emile

Un remerciement particulier à [illegible]

— Bosses, le 24 février 1986

Presentata la proposta del gruppo consiliare regionale del psi

Un ente per il turismo culturale?

AOSTA — «*Costituzione dell'Azienda regionale autonoma per la valorizzazione del patrimonio artistico, storico e archeologico della città di [illegible] e della Valle d'Aosta*»: questo è quanto prevede una proposta di legge elaborata dal gruppo consiliare regionale del partito socialista e esposta ieri [illegible] in Regione (presenti l'assessore Borbey, il sovrintendente Prola e i tecnici [illegible] culturali) dal capogruppo del psi, Gianni Torrione.

La proposta di legge prevede la creazione di un ente specifico dotato di autonomia decisionale, [illegible] in accordo alle vigenti leggi nazionali e regionali, per lo «sfruttamento» delle risorse rappresentate dai Beni culturali.

Dice Torrione: «*Due [illegible] le considerazioni che hanno giustificato questa proposta. La prima legata alla ricchezza del patrimonio storico-artistico della valle per anni assolutamente dimenticato; la seconda alla crisi irreversibile dell'industria, in passato polo centrale dell'economia valdostana, oggi lacuna da riempire*».

Secondo il psi la realizzazione del progetto con la costituzione [illegible] nuova Azienda [illegible] creerebbe non meno di 250 posti di lavoro tra dipendenti diretti e indotto. L'Azienda avrebbe infatti come fine primario la valorizzazione del patrimonio culturale della Valle da raggiungere in stretta collaborazione con la Sovrintendenza ai beni culturali, l'amministrazione regionale e i Comuni (soprattutto quello di [illegible]) interessati al suo [illegible].

L'obiettivo è [illegible] e creare il turismo culturale (non legato a periodi stagionali, ecologico, termale e scolastico, ma soprattutto dotare la Valle di un ente innovativo, concepito in modo moderno che, con il supporto di esperti e personale specializzato, individui le zone di intervento. Nel contempo, l'ente agirebbe da incentivo e da organo di controllo per la realizzazione dei progetti, svolgendo anche un compito promozionale.

b. m.

La vertenza [illegible]

[illegible] — Domani il direttore dell'ufficio del lavoro di A[illegible] Gino Scolfica, l'assessore al [illegible] Ilario Lanivi e i delegati sindacali saranno ricevuti a Roma dal sottosegretario del ministero del Lavoro per [illegible] la vicenda della ex Montefibre.

Per i 217 lavoratori [illegible] in f[illegible] infatti, cessa il periodo di cassa integrazione e l'azienda ha comunicato l'intenzione di avviare la procedura per i licenziamenti.

TACCUINO, CINEMA E TELEVISIONE DI OGGI IN VALLE

AOSTA

[illegible]: Rocky IV, regia di Sylvester Stallone, con S. Stallone, D. Lundgren (Usa 1985) - Rocky vince [illegible] e contro un [illegible] è doppio di lui ai limiti del narcisismo. Orario 20, 22.

GIACOSA: Carabinieri si nasce, regia di Mariano Laurenti, con S. Ghiani, A. [illegible] (Italia 1985) — *Farsaccia sconclusionata sullo scontato argomento «carabinieri»*. Orario 20, 22.

ITALIA: L'anno del dragone, regia di Michael Cimino, con M. Rourke, Ariane (Usa 1985) — *Poliziotto reduce del Vietnam in lotta con la mafia cinese nei meandri di Chinatown: toni duri e ritmi spei[illegible]*. Orario 18, [illegible].

SPLENDOR: Film luce rossa. Viet. min. 18. Orario 18, 20, 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: riposo.

VERRES

IDEAL: riposo.

SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.156.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Pratté (0165) 93.058.
Valtournenche: fraz. Clou (0166) 92.181.
[illegible] S.S. [illegible] Loc. Quassu (0125) 82.81.82.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale [illegible].
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Margia.

FARMACIE

Aosta: Comunale 2 in via [illegible] Emilius (chiusura [illegible] 22 [illegible] chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperatura di ieri all'aeroporto: min. 0; ore 12: 9; umidità: 34 per cento; vento: moderato da Nord-Ovest.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.641.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.661.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, [illegible], Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnad.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

RADIODUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — Lo sgambetto, varietà radiofonico
14,30 Voix de la Vallée

RAI TRE

19,10 Tg3 regionale
19,30 I racconti di mezza costa

TVA

18 — Taccuino della sera
18,05 Cartoni animati
18,30 Lo specialista
19,30 Notiziario regionale
20 — Martedì sport
22 — Notiziario regionale

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,20 Notiziario
8,02 Cifti obiettivo donna
10 — Gran mattino
12 — [illegible] regionale
14 — Ritmo di lavoro
15,40 Juke box
18,30 Lo specialista
19,30 Notiziario regionale
22,30 Country [illegible]
23 — Notturno

[illegible] RETE

9 — Buon mattino
9,05 Oroscopo
10,30 News notizie
15 — Pomeriggio giovane
17,10 On air
18,05 Notturno

RADIO REPORTER

7,45 [illegible]
9,32 Gli auguri
11 — Self-service
14,05 Aosta vende musica
18,35 Un disco da ricordare
19 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA

7,30 Buongiorno
9 — Liscio in allegria
11 — Gettoniamoci
17 — Pomeriggio con Patrizia
18,30 Liscio in allegria
20,30 Cocktail in musica
22,30 Notturno

RADIO GAMMA

8,15 Notiziario flash
9 — Disco Gamma
11,30 La ricetta del giorno
13 — Gamma news
18,10 Notiziario flash
19,20 A getto continuo

[illegible]

7 — Gran mattino
7,45 Il le stelle stanno a guardare
9,30 Soft music
17,30 Anteprima
19 — Stereomusica non stop

TOP ITALIA RADIO

7 — Buon giorno
9 — La pagina di oggi
10 — Rallente
11 — Alla difesa del consumatore
14,30 Tutti insieme radiofonicamente
[illegible] — Notturno

ANTENNE 2

15 — Hotel
[illegible] C'est encore mieux l'après-midi
18 — Ma sorcière bien-aimée
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le troppe
20 — Le journal
20,35 Mardi cinéma
23,20 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

13,25 Rue Carnot
14,25 Le Président
16,30 Spécial cinéma
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Astro le petit Robot
18,55 Journal romand
19,30 Téléjournal
20,10 Vice à Miami
21,05 O Pioneers (film)
22,25 Regards
23,10 Hockey sur glace

Stasera alle ore 19,30 su Rai 3

Due racconti in tv con musica e p[illegible]

AOSTA — Va in onda questa sera alle ore 19,30 su Rai 3 la prima puntata di «Racconti di mezza costa», una produzione della Rai sede regionale per la Valle d'Aosta, realizzata da Giulio Cappa. La seconda puntata sarà trasmessa giovedì prossimo alla stessa ora.

Si tratta di una curiosa commistione di musica e prosa, nata da due [illegible] molto personali dello scrittore Tullio Omezzoli, che hanno ispirato al compositore Teresio Colombotto alcune «illustrazioni» [illegible]. I due racconti di Omezzoli, «La mezza costa» e «Il mare alto», costituiscono l'ossatura della prima e della seconda puntata.

Nei due spettacoli l'esecuzione dei brani musicali (affidata ai solisti del «Circolo cameristico piemontese») si alterna agli interventi delle voci recitanti (gli attori Maria Teresa Letizia e Renato Parascchi), mentre il tutto è preceduto e seguito da un'ampia intervista con gli autori.

La «mezza costa», che dà il titolo ai racconti e alla trasmissione, può essere intesa come una qualità tipica del paesaggio marino (legato all'origine ligure di Mezzoli) o anche [illegible] un determinato aspetto della montagna valdo[illegible] intorno ai mille metri: [illegible] metaforicamente si rivela una sorta di condizione umana, il paesaggio interiore di «chi non sta né su né giù».

Come dice il realizzatore del programma, Giulio Cappa, «non è un discorso morale o di [illegible] una descrizione di situazioni e di stati d'animo».

L. B.

ACQUISTA UNA NUOVA METRO E AVRAI
1.500.000
DI SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO, OPPURE
6.000.000
DI FINANZIAMENTO PER [illegible] ANNI SENZA INTERESSI
E' UNA PROPOSTA DELLA CONCESSIONARIA [illegible]
[illegible] F.LLI GAL Salone dell'automobile
Tel. (0165) 32.088 [illegible]

Agenzia Immobiliare CAMPAGNOLO
Via Chambéry ang. via Chanoux AOSTA - Tel. 0165 32.379
VENDE, in Aosta, alloggio nuovo, [illegible] consegna, composto da soggiorno con angolo cottura, 1 [illegible] servizio, ripostiglio, balcone, cantina. Garage a richiesta.
CERCA alloggi, [illegible] in vendita.

[illegible]
centro paese vicino [illegible] ultimi alloggi in villetta con giardino.
MAGAZZINI e [illegible] singoli in [illegible] e in affitto.
Tel. [illegible] 45.933 [illegible] ufficio (escluso sabato e domenica).

VOLVO [illegible] VOLVO
USATO GARANTITO E SELEZIONATO

FIAT FIORINO [illegible] bianco	anno 1978
[illegible] ROMEO ALFETTA 2000 L	anno 1982
AUTOBIANCHI 112 beige	anno 1981
FIAT PANDA 45 beige	anno 1982
FIAT 131 DIESEL 2500 grigio [illegible]	anno 1984
INNOCENTI MINI 90 blu	anno 1980
[illegible] DELTA 1300 blu [illegible]	[illegible] 1982
LANCIA DELTA HF [illegible]	anno 1984
VOLVO 340 1400 bianco	anno 1980
VOLVO 340 1400 azzurro	anno 1984
[illegible] 360 1800 azzurro metall.	anno 1985
RENAULT 14 [illegible] chiaro	[illegible]
RENAULT [illegible] GTL beige	[illegible] 1982
[illegible] 900 TURBO [illegible] metalliz.	[illegible] 1980

[illegible] DI TUTTE LE [illegible]
Via Chambéry 60 - AOSTA - Tel. 0165/42.387 - 34.874

PELLICCERIA PELLE
Via Challand 29 ang. via Festaz
Tel. 0165 40.361 - AOSTA

Alcuni esempi

VISONI	da L. 1.800.000
OPOSSUM TASM.	da L. 1.050.000
MARMOTTE	da L. 1.950.000
[illegible] GROEN.	da L. 1.450.000
CASTORI «SPITZ»	da L. 770.000
AGNELLI LONTRATI	da L. 900.000
FOCHE	da L. 1.100.000
MONTONI	da L. 550.000
GIUBBINI IMBOT.	da L. 250.000
GONNE PELLE	da L. [illegible]

CON UN ACCONTO E RITIRI [illegible] PIU' TI [illegible] COMODO A CONDIZIONI DI PAGAMENTO VANTAGGIOSE
(Si eseguono rimesse a modello)

Iniziati in Municipio i lavori per nuova aula

Il Consiglio comunale a palazzo Ottolenghi

Domani sera si discuterà lo spostamento della vetreria Avir a Quarto - Un quaderno sulla salute in fabbrica

ASTI — La variante al piano regolatore che permetterà all'Avir (Vetreria di Asti) di realizzare un nuovo stabilimento a Quarto d'Asti, invece dell'area precedentemente scelta nelle vicinanze di corso Alessandria prevista dal Pip (Piano degli insediamenti produttivi), sarà in discussione domani sera, mercoledì, in Consiglio comunale, che si riunirà a palazzo Ottolenghi.

Il «trasferimento» per qualche [illegible] del parlamentino locale, dal Municipio di piazza San Secondo a palazzo Ottolenghi in corso Alfieri, è dovuto al fatto che, a palazzo civico, è in corso di allestimento una nuova [illegible] consiliare.

E' dal [illegible] che si parla del nuovo stabilimento industriale. L'Avir si è sempre opposta a trasferire la fabbrica nell'area [illegible] di [illegible] Alessandria, sostenendo il pericolo di eventuali straripamenti del torrente Versa che scorre a circa duecento metri dalla zona prevista.

Il «braccio di ferro» tra Avir e Comune capoluogo è durato circa due anni, poi la decisione della giunta di consentire lo «spostamento» a Quarto. Parte dell'area Pip è [illegible] invece [illegible] ad alcuni rottamai.

Proprio in questi giorni in cui si discute una delle [illegible] importanti decisioni dell'amministrazione comunale — appunto la vetreria di corso Cavallotti (500 dipendenti, dei quali 150 in cassa integrazione a zero ore [illegible] al [illegible] 1987) — è [illegible] alle stampe il numero tre dei «Quaderni di Ulisse» dal titolo: «Uomini in bottiglia - La di[illegible] della [illegible] all'Avir di Asti».

La pubblicazione, a cura di Enrico Bestente del consiglio di fabbrica dell'Avir (edizioni Dell'Orso, prezzo [illegible] 5000), sarà nelle librerie nei prossimi giorni.

E' la cronistoria degli avvenimenti più importanti della vetreria astigiana dalla sua fondazione, avvenuta nel 1906, come cooperativa operaia per la fabbricazione di bottiglie e damigiane.

«Uomini in bottiglia» (il titolo è stato suggerito dal sociologo Emanuele Bruzzone), riporta scritti dell'architetto Giorgio Platone, per la parte riguardante il nuovo stabilimento; di Aldo Mirate, avvocato, che ha [illegible] tutte le vicende giudiziarie tra consiglio di fabbrica e azienda in questi ultimi dieci anni; e altri sui rilievi tecnico sanitari in fabbrica da parte del Centro medicina del lavoro di Silvano Boala e [illegible] Piccioni e per le tecnologie, di Luciano Rizzolari.

L'introduzione della pubblicazione (63 pagine, corredate da fotografie e grafici) è di Laurana Lajolo che cura l'intera collana dei «Quaderni». v. ma.

Municipio puntellato

SAN MARZANO OLIVETO — Continua ad allungarsi l'elenco dei danni causati dalla neve: nella notte di sabato ha ceduto una parte del tetto dell'edificio che ospita il mun[illegible] scuole elementari.

Fortunatamente non ci sono vittime: sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i tecnici del Genio Civile che [illegible] provveduto a puntellare la parte pericolante e a eseguire alcuni lavori di consolidamento, in modo che già ieri l'edificio è stato normalmente riaperto e l'attività è ripresa sia negli uffici comunali che nelle scuole che ospitano [illegible] cinquantina di [illegible]. Il crollo è stato causato dal [illegible] della neve sui tetti e da infiltrazioni di acqua nella soletta. (f. la.)

Incidenti sulle strade dell'Astigiano

Camion si rovescia e «regala» salumi Scontro a Vigliano

ASTI — Un autotreno del tipo «bilico», carico di oltre centocinquanta quintali di carne, si è rovesciato, sabato pomeriggio, in località Bosna, sull'innesto della tangenziale con la statale per Isola. Il camionista, Angelo Morelli, rimasto illeso, stava trasportando il carico per conto della ditta Antonio Miranda, di San Giovanni Vesuviano, Napoli.

Il grosso au[illegible] sciandosi sull'asfalto, ha disperso centinaia di salami e decine di quarti di bovini, ostruendo la carreggiata per circa un'ora.

Sono intervenuti i vigili del fuoco di Asti per sgomberare la strada. La carne, recuperata in gran parte, è stata trasportata al mattatoio comunale per i controlli. (l. b.)

VIGLIANO — Scontro frontale, domenica poco dopo mezzogiorno, all'altezza dell'incrocio tra la strada che porta in paese e la Asti-mare. Una Lancia Trevi, condotta da Bruno Garello, 70 anni, di Torino, piazza De Amicis, proveniente da Isola, era diretta verso Vigliano: al fianco del conducente era l'amico Bruno Carlo, 50 anni, pure di Torino.

Giunto all'altezza dell'incrocio, il Garello ha iniziato la manovra di svolta a sinistra, [illegible] accorgersi che da Montegrosso stava arrivando la Lancia Beta di Giovanni Radeglio, 37 anni, via Veronese, Torino.

L'urto, nonostante la frenata, è stato violento: [illegible] scontro la peggio l'ha avuta il Carlo che ha sbattuto la testa contro il parabrezza. Ri[illegible] all'ospedale, i medici gli hanno riscontrato contusione cranica. (f. la.)

Danni a Cessole

CESSOLE — Il tetto di un capannone di allevamento dei maiali della cascinale di Gio[illegible] Trezzo, 50 anni, regione Salvetti 3, è crollato sotto il peso della neve: è andato distrutto l'impianto di distribuzione del mangime oltre che la copertura del locale. Salvi gli animali. Il danno si [illegible] sui dieci milioni.

Imprudenza di una casalinga che voleva riaccendere la stufa

Moncalvo: getta alcol sulla legna avvolta dalle fiamme, è gravissima

La donna è ricoverata a Genova - Il flacone, raggiunto dal fuoco, è scoppiato - Il marito è riuscito a gettarle addosso una coperta, ma si è ustionato alle mani

MONCALVO — Due coniugi sono rimasti ustionati (la donna in modo gravissimo), sabato sera, in seguito allo scoppio di un flacone in plastica colmo di alcol [illegible] accendere la stufa.

Si [illegible] di Erallia Giusto, 32 anni, casalinga, originaria di Fontanarosa (Avellino), ricoverata con prognosi riservata al Centro grandi ustionati di Genova-Sampierdarena e di Giuseppe Negro, 39 anni, autotrasportatore, attualmente degente all'ospedale di Asti con ustioni di secondo e terzo grado alle mani.

Marito e moglie abitano, insieme con i figli Marco, di [illegible] anni, e Roberto, di 5, in una casa ristrutturata di frazione Fairo.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri di Moncalvo e dei vigili del fuoco di Asti (subito intervenuti per spegnere anche un principio d'incendio) a causare lo scoppio sarebbe stata un'evidente imprudenza.

Erallia Giusto (32 anni) e il marito Giuseppe Negro (39 anni)

Erallia Giusto, da sola, in cucina, stava sbrigando alcune faccende domestiche. La stufa a legna, piazzata al centro del locale, si è spenta. La donna, prima di cena, avrebbe cercato di attizzare il fuoco, spruzzando sulla legna l'alcol contenuto in una bottiglia di plastica da [illegible] litri.

La Giusto deve però aver avvicinato eccessivamente l'alcol alla fonte di calore. Una improvvisa fiammata ha investito la donna che, in p[illegible], non ha avuto la prontezza di riflessi di gettare la bottiglia di alcol. Il flacone le è [illegible] piato tra le mani.

La donna ha invocato disperatamente aiuto. Il Negro, che stava ultimando alcuni lavori in cortile, è rientrato in casa, cercando di prestare soccorso alla moglie e rimanendo a [illegible] ustionato alle mani. E' riuscito comunque a gettare addosso alla moglie una coperta, salvandola così da una morte orribile. Le fiamme si sono però estese alle suppellettili ed ai mobili della cucina, che hanno preso fuoco.

Un vicino di casa, che ha visto uscire le prime lingue di fuoco dall'abitazione dei Negro, ha dato l'allarme. I soccorsi sono [illegible] tempestivi: i coniugi Negro [illegible] stati trasportati all'ospedale di Asti con due ambulanze. La donna, con ustioni diffuse in tutto il corpo, è stata trasferita in nottata al più attrezzato ospedale ligure. Le sue condizioni sono definite stazionarie dai medici.

[illegible] e Giuseppe Negro si sono [illegible] nel 1974. Lei, originaria della Campania, si è trasferita giovanissima in Piemonte. Giuseppe Negro, che lavora in proprio come autotrasportatore, è invece di Moncalvo.

Franco Binello

Dopo l'arresto di Roberto Durante, in carcere anche un operaio residente a Montafia

Una base astigiana per la banda dei Tir?

Le indagini dopo il furto di un camion carico di pelli e pellicce avvenuto [illegible] sulla Torino-Piacenza

Roberto Durante, [illegible]

MONTAFIA — Un operaio, da soli tre mesi re[illegible] in paese, in via Bricco Miglino 3, è stato arrestato dai carabinieri di Asti, in collaborazione con i colleghi di Torino, nell'ambito di una laboriosa indagine che ha portato sulle tracce della «banda dei catanesi» specializzati nelle rapine dei Tir.

In carcere, con l'accusa di rapina a mano armata e sequestro di persona, è finito Daniele De Longu, 34 [illegible] originario di [illegible]. Da qualche mese l'operaio aveva chiesto la residenza a Montafia.

Per la stessa inchiesta una settimana fa era stato arrestato un altro astigiano, Roberto Durante, 43 anni, residente in via San Francesco 8, [illegible] in [illegible] Doglioti 4.

I due, in concorso con altri due complici, sono fortemente [illegible] di una rapina, compiuta il 12 dicembre del 1984, sull'autostrada Torino-Piacenza, a pochi chilometri dal [illegible] di Villanova, ai danni dell'autotrasportatore Tito Muto, 46 anni, residente a Borgaretto Torinese, via Sangone 3. Il camionista stava effettuando il trasporto di un prezioso carico di pelli e pellicce per conto della ditta torinese «Idika».

Probabilmente [illegible] segnalazione di alcuni basisti (che devono ancora essere identificati), il Durante e il De Longu, informati del trasporto, [illegible] seguito ed affiancato il camioncino. Poco dopo il casello, l'agguato: quattro persone, tutte con il volto coperto da passamontagna, armate di pistole e di volver, [illegible] costretto il camionista a scendere dall'automezzo; mentre due complici si allontanavano col bottino (stimato in 200 milioni di lire), gli altri due, probabilmente gli [illegible], costringevano il Muto a coricarsi sul sedile dell'automobile, quindi tenendolo sotto la minaccia delle armi gli fecero percorrere, ad occhi [illegible], parecchia strada, fin quando lo abbandonarono [illegible] peri[illegible]feria di Leinì. Da qui il camionista riuscì ad avvertire i carabinieri.

Dalla ricostruzione allora fornita, gli inquirenti [illegible] riusciti ad identificare i due presunti autori del colpo. Un terzo complice, di cui non si conosce il nome, [illegible] stato arrestato contemporaneamente a Catania. l. b.

Asti — Si sono aperte, nella segreteria della piscina comunale in via Gerbi, le iscrizioni ai corsi di nuoto per ragazzi e ai corsi serali di [illegible] e ginnastica per adulti. Le [illegible] prenderanno il via il 6 marzo.

Asti — Il comitato Palio del rione 3T (Tanaro-Trincere-Torrazzo) ha un [illegible] rettore. E' Matteo Berardi che succede a Primo Rasero.

Crolla portico

MONCALVO — Un porticato di circa centocinquanta metri quadri è crollato, sabato pomeriggio, in località Cascina Nuova, sulla strada per Alfiano Natta. Apparteneva a Giovanna Gallina Cavallotto. I danni ammontano a [illegible] milioni circa. Sono andati distrutti alcuni macchinari agricoli fra cui un trattore ed una botte per il trattamento antiparassitario. I vigili del fuoco di Asti sono intervenuti anche a Montabone per il crollo del tetto di un'abitazione, in regione San Vittore, di proprietà di Luigina Cotto. Danni per tre milioni. (l. b.)

Fermi bus e corriere disagi per i pendolari

Proteste degli insegnanti attività integrative

ASTI — Nessun servizio di [illegible] ieri, per tutta la giornata, [illegible] l'adesione dei [illegible] dipendenti dell'Azienda servizi pubblici (fra [illegible] e controllori) allo sciopero nazionale indetto dai sindacati confederali di categoria nell'ambito delle trattative per il rinnovo del contratto, scaduto nel dicembre '84.

Non hanno funzionato anche molti collegamenti con i paesi. Allo sciopero hanno infatti aderito pure numerosi autisti [illegible] autolinee private e in concessione. Fermi inoltre parecchi scuolabus.

Ci sono stati disagi in città e per gli abitanti delle frazioni e dei paesi. Ieri ha funzionato soltanto il servizio dis[illegible] una corsa extraurbana nel Nicese. Non si escludono altre agitazioni per il 6 e 11 marzo.

[illegible] insegnanti delle attività integrative comunali, invece, proclamano per oggi (martedì), dalle 12 alle 13,30 e per giovedì 27 e lunedì 3 marzo, un'ora e mezzo di astensione dal lavoro per protestare — come si legge in un [illegible] della Funzione pubblica Cgil e Undel-Uil — [illegible] il degrado progressivo della qualità del servizio».

In particolare gli insegnanti lamentano la mancanza di supplenti e di iniziative concrete dell'amministrazione comunale «per mantenere dignitosi livelli di servizio». l. b.

Galeazzi sbaglia il rigore che avrebbe dato la vittoria ai galletti

L'Asti abbonata al pareggio

Buona prova contro l'Entella - Domenica arriva la Vogherese - Si interromperà il digiuno di gol?

Ecco come il medico sociale dell'Asti, Renzo Caracciolo, ha visto il rigore fallito a Chiavari

ASTI — Ai «galletti» si addicono le partite difficili. Se poi si giocano in trasferta ancora meglio. La squadra, in verità un po' balbettante al Comunale, fuori casa diventa garibaldina. Domenica gli uomini di Lucio Mulesan hanno fatto 0-0 a Chiavari contro l'Entella, matricola travestita da grande, avversario di tutto rispetto.

Buon pareggio che avrebbe potuto diventare vittoria se il [illegible] calciato da Galeazzi [illegible] finito nel sacco invece di colpire l'incrocio dei pali e ora tutti in coro saluterebbero nell'Asti la prima squadra [illegible] di violare l'imbattuto [illegible] dei liguri. Comunque il punto ben venga: è prezioso per la classifica (ai galletti tra l'altro mancano due partite casalinghe con Lucchese e Sorso). L'Asti ha concluso la sequenza in trasferta con tre pareggi: a La Spezia (1-1), ad Alessandria (0-0), e infine appunto a Chiavari.

Insomma, l'Asti trova gusto contro le più forti, specie quando le incontra sul loro terreno e le difficoltà per tanto sono moltiplicate. Lontano da [illegible] probabilmente la squadra ha meno assilli. Trova avversari tatticamente più aperti e può quindi esprimere meglio le qualità dei suoi giocatori. Controlla la partita a centrocampo, sfrutta una difesa accorta e sicura ed appena può sbuca in avanti con veloci rimesse. Semplice e lineare. Se poi [illegible] qualche rete in più, [illegible] l'an[illegible] della perfezione.

Ma quest'anno la parola gol è tabù. [illegible] si adesso che anche i rigori non colgono nel [illegible], prendendo per [illegible] questi pareggi che smuovono la graduatoria e senza dubbio conducono verso la meta della sa[illegible].

[illegible] gol [illegible] Galeazzi afferma: «Sono partito per spiazzare il portiere con un tiro piuttosto forte. Devo aver colpito male la palla, non so, ma il pallone ha preso una traiettoria leggermente alta, ed è finito all'incrocio dei pali».

Mulesan non recrimina più di tanto: «Abbiamo avuto due buone palle-gol ma non siamo riusciti a sfruttarle. Non disdegniamo comunque la divisione della posta. Per noi fa sempre classifica e vista la difficoltà dell'impegno [illegible] bene».

Domenica arriva al Comunale un avversario più modesto, la Vogherese, vecchia conoscenza. C'è da [illegible] il male che affligge gli astigiani ormai dal lontano 3 novembre, data dell'ultima vittoria casalinga e dell'ultima rete regalata al pubblico locale. f. c.

Giornata di vittorie per le squadre astigiane, anche la Perlino domina l'Unipol Alessandria

La Voluntas pallavolo si «mangia» il Gorgonzola Basket: Gallizzi ormai in splendida solitudine

ASTI — Pur giocando piuttosto male, la Voluntas ha raggiunto ugualmente lo scopo che si era prefissata: [illegible] re [illegible] i [illegible] punti [illegible] dalla trasferta di Gorgonzola, prima di affrontare sabato al palazzetto il Vercelli, una delle quattro «grandi» che dovranno venire a [illegible] rarsi ad [illegible].

Un'ora appena di gioco è stata sufficiente alla squadra astigiana per chiudere il discorso col Gorgonzola (3-0 il risultato [illegible] i parziali di 15-12, 15-11, 15-11), avversario modesto. Gli astigiani, dopo una partenza nervosa, pur [illegible] brillare affidandosi a Marino e Anghelov hanno avuto ragione dei lombardi.

Le speranze di aggancio della seconda posizione acquistano forza. La Voluntas si è assestata infatti a due sole lunghezze dalla coppia (Safa e Reggio Emilia) che insegue la capolista Brescia, e sia il Safa che il Reggio Emilia dovranno venire ad Asti.

Intanto però [illegible] pen[illegible] al Vercelli. Nelle file dei «cugini» piemontesi ci saranno anche due [illegible]: Pilotti e Ferretti, una presenza utile per aggiungere all'incontro qualche motivo in più di rivalità.

Altri risultati: Vercelli-Brugherio 1-2, Reggio Emilia-Milano 3-1, Cus Modena-Lasalliano 0-3, Brescia-Safa 3-1, Genova-Novara 3-1.

Classifica serie B: Brescia 24, Safa e Reggio Emilia 22, Voluntas e Brugherio 20, Vercelli 18, Milano 14, Genova 12, Cus Modena 10, Novara, Gorgonzola e Lasalliano 6.

ASTI — Il rullo compressore Gallizzi continua a spazzare ogni [illegible].

Domenica, con il successo sul difficilissimo parquet del Borgotaro (Parma), ha portato a otto gli en-plein consecutivi.

Prezioso alleato della Gallizzi è stato il Valenza, che ha sconfitto l'Erg, ora attardato di sei lunghezze.

Borgotaro-Gallizzi: [illegible]: la gara è durata una decina di minuti, il tempo necessario alla Gallizzi per prendere le [illegible], prima di dilagare (57-41 il parziale dei primi venti minuti). Mentre i «piccoli» Oili e Tosetto sfiancavano la regia avversaria e Gabbin centrava il canestro con sorprendente regolarità, i «lunghi» Paolo Arucci, Frediani e Candela sfoderavano tutto il meglio del loro repertorio, mettendo in ginocchio gli emiliani. Tabellino: Tosetto 9, Oili 6, Pinto 6, P. Arucci 27, Gabbin 24, Frediani 19, Candela 8, M. Arucci, Cassano, Cornero.

Perlino-Unipol Alessandria: 77[illegible]. Un primo tempo [illegible], [illegible] tutto in scioltezza, un po' di relax in apertura di ripresa, poi di nuovo avanti con sicurezza [illegible] il successo. [illegible] la Perlino ha fatto [illegible] il derby del Tanaro contro l'Unipol, avversario candidato alla retro[illegible] e troppo [illegible] per impensierire gli astigiani, che dall'inizio di stagione in [illegible] non sbagliano un colpo.

Tabellino: Di Ciaula 17, Bi[illegible] 14, Bologna 27, Ferraris 8, B. Pascolati 9, Covre 2, Giordani 4, R. Pascolati.

Classifica (serie C2): Gallizzi 30, Erg 24, Perlino, Derthona e Valenza 22, Borgotaro e San [illegible] 20, Chiavari, Collegno e Loano 18, [illegible] 12, Spezia 10, Unipol 6, Crocetta 4. f. c.

[illegible] DI S. [illegible] D'ASTI

Provincia di Asti

IL SINDACO

[illegible]

RENDE NOTO

[illegible]

San Damiano d'Asti 18-2-1986

IL SINDACO

AGENZIA MATRIMONIALE

L'AURORA

Professionalità - Serietà - Discrezione - Familiarità

Se siete soli, se veramente cercate di formare o di riformare una famiglia, rivolgetevi a noi con fiducia e risolveremo insieme i vostri problemi.

BIELLA - Via Bolzano 2 - Tel. 015 33.063/352.836

NOVARA - Via Rosselli 5 - Tel. 0321 38.370/38.370

CINEMA E TACCUINO

ASTI

LUX: Nove settimane e mezzo (commedia), di A. Lyne, con M. Rourke, K. Basinger.
POLITEAMA: Rocky IV (avventura), con S. Stallone, D. Lundgren.
RITZ: Il sole a mezzanotte (drammatico), di T. Hackford, con M. Baryshnikov, G. Hines.
SPLENDOR: Biancheria intima per signora.

CANELLI

BALBO: [illegible] Canelli [illegible] '84: [illegible] gridare al lupo, di W. Disney (unico ore 21).

NIZZA

AURORA: chiuso.
LUX: Chiuso.
SOCIALE: Selvaggio, insaziabile e indescrivibile.
VERDI: Nord confidential.

ALLA TV

[illegible] Asti International

- 9 — Music box (via satellite dall'Inghilterra).
- 13 — Partita Entella-Asti Tea (replica).
- 14,30 Cartoni.
- 15 — Povera Clara, telenovela.
- 17,30 Lamù, cartoni.
- [illegible] Doppio gioco a San Francisco, telefilm.
- 20,30 Tel notizie.
- 22 — Spionaggio e Cecoslovacca, film.
- 23,30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm.

[illegible] DI [illegible]

Asti: diurno [illegible], via Alfieri 1; notturno: Garello, corso Felice Cavallotti 2/A.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: [illegible] via XX Settembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

[illegible] MEDICA

Centralino [illegible] Asti 363.668, Nizza 721.971, Canelli 837.676, Moncalvo 91.048, Rocca d'Arazzo 408.160, Calliano 926.444, Montechiaro 406.164, San Damiano 975.910, Costigliole 966.770, Villafranca 933.644, Cocconato 495.059, Montemagno 63.263, Castelnuovo Don Bosco 987.0458, Villanova 94.556.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.346; Nizza 726.390; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883; Canelli [illegible]4.222; Costigliole 966.770; Moncalvo 91.291; Montegrosso 953.175; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777/933.081; Villanova 948.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.556 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.21.54; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.421. Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.606. Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311; informazioni autobus Asp 34.827.

Appuntamenti

Stasera (martedì) alle 20,30, nella sala giunta del [illegible], convegno dibattito sul tema: «Giovani e istituzioni: un difficile rapporto?». La serata è organizzata dalla Consulta comunale giovanile. Moderatore il professor Luigi Firpo. Relatori il professor Giovanni Lombardi, docente di Diritto pubblico comparato e Diritto regionale all'Università di Torino, e il professor Alfio Pellegrini, preside dell'istituto commerciale «Sella» di Asti.

● Stasera al Don Bosco (ore 21,15) quarto appuntamento con «Cara montagna», un'iniziativa promossa dal Cai di [illegible] alla Cultura del Comune. Ospite di stasera la guida alpina Rio Celso, da vent'anni impegnato in prime salite e realizzazioni di enorme difficoltà su grandi vie. Rio Celso è anche «scopritore» della [illegible] del Colle di Tenda.

Gruppo I

Per informazioni:
Italgas, esercizi di: Asti, Corso Venezia 138, tel. (0141) 52667
Fossano, Strada Santuario 34, tel. (0172) 691113
Saluzzo - Manta - Verzuolo, Via Monviso 16, Saluzzo, tel. (0175) 41341
Savigliano, Via Ravissone 5, tel. (0172) 32226

Iniziati in Municipio i lavori per nuova aula

Il Consiglio comunale a palazzo Ottolenghi

Domani sera si discuterà lo spostamento della vetreria Avir a Quarto - Un quaderno sulla salute in fabbrica

ASTI — La variante [illegible] piano regolatore che permetterà all'Avir (Vetreria [illegible] Asti) di realizzare un nuovo stabilimento a Quarto d'Asti, invece dell'area precedentemente scelta nelle vicinanze di corso Alessandria prevista dal Pip (Piano degli insediamenti produttivi), sarà in discussione domani sera, mercoledì, in Consiglio comunale, che si riunirà a palazzo Ottolenghi.

Il «trasferimento» per qualche mese, del parlamentino locale, dal Municipio di piazza San Secondo a palazzo Ottolenghi in corso Alfieri, è dovuto al fatto che a palazzo civico, è in corso di [illegible]mento una nuova sala consiliare.

E' dal 1968 che si parla del nuovo stabilimento industriale. L'Avir si è sempre opposta a trasferire la fabbrica nell'area Pip di corso Alessandria, sostenendo il pericolo di eventuali straripamenti del torrente Versa che [illegible] a circa duecento metri dalla [illegible] prevista.

Il «braccio di ferro» tra Avir e Comune capoluogo è durato circa due anni, poi la decisione della giunta di consentire lo «spostamento» a Quarto. Parte dell'area Pip è [illegible] invece concessa ad alcuni rottamai.

Proprio in questi giorni in cui si discute [illegible] delle più importanti decisioni dell'amministrazione [illegible] — appunto la vetreria di corso [illegible] (500 dipendenti, dei quali 150 in cassa integrazione a zero ore fino al [illegible] [illegible] — è [illegible] alle stampe il numero tre dei «Quaderni di Ulisse» [illegible] titolo: «Uomini in bottiglia - La [illegible] salute all'Avir di Asti».

La pubblicazione, a cura di Enrico Bestente del consiglio [illegible] dell'Avir (edizioni Dell'Orso, prezzo lire [illegible]) sarà nelle librerie nei prossimi giorni.

E' la cronistoria degli avvenimenti [illegible] importanti della vetreria [illegible] dalla [illegible] fondazione, [illegible] nel 1905, come cooperativa operaia per la fabbricazione di bottiglie e damigiane.

«Uomini in bottiglia» [illegible] titolo è stato suggerito dal sociologo Emanuele Bruzzone), riporta scritti dell'architetto Giorgio Platone, per la parte riguardante il nuovo stabilimento; di Aldo Mirate, avvocato, [illegible] ha seguito tutte le vicende giudiziarie tra consiglio di fabbrica e azienda in questi ultimi dieci anni; e altri sui rilievi tecnico sanitari [illegible] da parte del Centro medicina del lavoro di Silvano Bosia e Pavilio Piccioni e per le tecnologie, [illegible] Luciano Rizzolari.

L'introduzione [illegible] pubblicazione (65 pagine, corredate da fotografie e grafici) e [illegible] Laurana Lajolo che [illegible] l'intera collana dei «quaderni». [illegible]

Municipio puntellato

SAN MARZANO OLIVETO — Continua ad allungarsi l'elenco dei danni causati dalla neve: nella notte di sabato ha ceduto una parte del tetto dell'edificio che ospita il municipio e le scuole elementari.

Fortunatamente [illegible] ci sono vittime: sul posto [illegible] intervenuti i vigili del fuoco e i tecnici del Genio [illegible] che hanno provveduto a puntellare la parte pericolante e a eseguire [illegible] lavori di consolidamento, in modo che già ieri l'edificio è stato normalmente riaperto e l'attività è ripresa sia negli uffici comunali che nelle scuole che ospitano [illegible] cinquantina [illegible] bambini. Il crollo è stato causato dal [illegible] tetti e da infiltrazioni [illegible] acqua nella soletta. (f. la.)

Incidenti sulle strade dell'Astigiano

Camion si rovescia e «regala» [illegible] Scontro a Vigliano

ASTI — Un autotreno [illegible] tipo «bilico», carico di oltre centocinquanta quintali di carne, si è rovesciato, sabato pomeriggio, in località Boana, sull'innesto della tangenziale [illegible] la statale per Isola. Il camionista, Angelo Morelli, [illegible] illeso, stava trasportando il carico per conto della ditta Antonio Miranda, di San Giovanni Vesuviano, Napoli.

Il [illegible] autotreno, rovesciandosi sull'asfalto, ha disperso centinaia di [illegible] e decine di quarti di bovini, ostruendo la carreggiata per circa un'ora.

Sono intervenuti i vigili [illegible] fuoco di Asti per sgomberare la strada. La carne, recuperata in gran parte, è stata trasportata al mattatoio [illegible]nale per i controlli. (f. b.)

VIGLIANO — Scontro frontale, domenica poco dopo mezzogiorno, all'altezza dell'incrocio tra la strada che porta in paese e la Asti-mare. Una Lancia Trevi, condotta da Bruno Garello, 70 [illegible] di Torino, piazza De Amicis, proveniente da Isola, era diretta verso Vigliano: al fianco del conducente [illegible] l'amico Bruno Carlo, 60 anni, pure di Torino.

Giunto all'altezza dell'incrocio, il Garello ha iniziato [illegible] manovra di svolta a sinistra, senza accorgersi che da Montegrosso stava arrivando la Lancia Beta di Giovanni Radeglio, 31 anni, via Veronese, Torino.

L'urto, nonostante la frenata, è stato violento: nello scontro la peggio l'ha avuta il Carlo che ha sbattuto la testa contro il parabrezza. Ricoverato all'ospedale, i medici gli hanno riscontrato contusione cranica. (f. la.)

Danni a Cessole

CESSOLE — Il tetto di un capannone di allevamento dei maiali nel cascinale di Giovanni Trezzo, 50 anni, re[illegible] Salvetti 3, è crollato sotto il peso della neve: è andato distrutto l'impianto di distribuzione del mangime oltre che la copertura del lo[illegible]. Salvi gli animali. Il danno [illegible] sui dieci milioni.

Imprudenza di una casalinga che voleva riaccendere la stufa

Moncalvo: getta alcol sulla legna avvolta dalle fiamme, è gravissima

La donna è ricoverata a Genova - Il flacone, raggiunto dal fuoco, è scoppiato - Il marito è riuscito a gettarle addosso una coperta, [illegible] si è ustionato [illegible]

MONCALVO — Due coniugi sono [illegible] ustionati (la donna in modo gravissimo), sabato sera, in seguito allo scoppio di un flacone in plastica colmo di alcol usato per accendere la stufa.

Si tratta di Emilia Giusio, 22 anni, casalinga, originaria di Fontanarosa (Avellino), ricoverata con prognosi riservata al Centro grandi ustionati di Genova-Sampierdarena e di Giuseppe Negro, 29 anni, autotrasportatore, attualmente degente all'ospedale di Asti con ustioni di secondo e terzo grado alle mani.

Marito e moglie abitano, insieme con i figli Marco, di 10 anni, e Roberto, di 3, in una casa [illegible] di frazione Patro.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri di Moncalvo e dei vigili del fuoco di Asti (subito intervenuti per spegnere anche un principio d'incendio) a causare lo scoppio sarebbe stata un'evidente imprudenza.

Emilia Giusio (22 anni) e il marito [illegible] Negro (29 anni)

Emilia Giusio, da sola, in cucina, stava sbrigando alcune faccende domestiche. La stufa a legna, piazzata al centro del locale, si è spenta. La donna, prima di cena, avrebbe cercato di attizzare il fuoco, spruzzando sulla legna l'alcol contenuto in una bottiglia di plastica da due litri.

La Giusio deve però aver avvicinato eccessivamente l'alcol alla fonte di calore. Una improvvisa [illegible] ha investito la donna che, in preda ormai alle fiamme, non ha avuto la prontezza di riflessi di gettare la bottiglia [illegible] alcol. Il flacone le è scoppiato [illegible] le mani.

La donna ha invocato disperatamente aiuto. Il Negro, che stava ultimando alcuni lavori in cortile, è rientrato in casa, cercando di prestare soccorso alla moglie e rimanendo a sua volta ustionato alle mani. E' riuscito comunque a gettare addosso alla moglie una coperta, salvandola così da una morte orribile. Le fiamme si sono però estese alle suppellettili ed ai mobili della cucina, che hanno preso fuoco.

Un vicino di [illegible] che ha visto uscire le prime [illegible] di [illegible] Negro, ha [illegible] l'allarme. I soccorsi [illegible] stati tempestivi: i coniugi Negro sono stati trasportati [illegible] di Asti con due ambulanze. La donna, con ustioni diffuse [illegible] il corpo, è stata trasferita in nottata al più attrezzato ospedale ligure. Le sue condizioni sono definite stazionarie dai medici.

[illegible] e Giuseppe Negro si sono sposati [illegible] 1974. [illegible], originaria della Campania, si è trasferita giovanissima in Piemonte. Giuseppe Negro, che lavora in proprio come autotrasportatore, è invece [illegible] Moncalvo.

[illegible] Binello

Dopo l'arresto di Roberto Durante, in carcere anche un operaio residente a Montafia

Una base astigiana per la banda dei Tir?

Le indagini dopo il furto di un camion carico di pelli e pellicce avvenuto nell'84 sulla Torino-Piacenza

Roberto Durante, arrestato [illegible]

MONTAFIA — Un operaio, da soli tre mesi residente in paese, in via Bricco Miglino 3, è [illegible] arrestato dai carabinieri di Asti, in collaborazione con i colleghi di Torino, nell'ambito di una laboriosa indagine che ha portato sulle [illegible] della «banda [illegible] catanese» specializzati alle rapine dei Tir.

In carcere, con l'accusa di rapina a mano armata e sequestro di [illegible] è finito Daniele De Longu, 34 anni, originario di [illegible]. Da qualche mese l'operaio aveva chiesto la residenza a Montafia.

Per la stessa inchiesta una settimana fa era stato arrestato un altro astigiano, Roberto Durante, 43 anni, residente in via San Francesco 5, ma [illegible] in via Doglietti 4.

I due, in [illegible] con altri due complici, sono fortemente indiziati di una rapina, compiuta il 12 dicembre [illegible] 1984, sull'autostrada Torino-Piacenza, a pochi chilometri [illegible] casello di Villanova, ai danni dell'autotrasportatore Tito Muto, 48 anni, residente a Borgaretto Torinese, via Sangone 3. Il camionista stava effettuando il trasporto di un prezioso carico di pelli e pellicce per [illegible] della ditta torinese «Idika».

Probabilmente grazie alla segnalazione di alcuni basisti (che devono ancora essere identificati), il Durante e il De Longu, informati del trasporto, avevano seguito ed affiancato il camioncino. Poco dopo il casello, l'agguato: quattro persone, [illegible] col volto coperto da passamontagna, armate di pistole e revolver, [illegible] costretto il camionista a scendere dal[illegible]. Mentre due complici si allontanavano [illegible] bottino (stimato in 200 milioni di lire), gli altri due, probabilmente gli arrestati, [illegible] stringevano il Muto a coricarsi sul [illegible] dell'automobile, quindi tenendolo sotto la minaccia delle [illegible] gli fecero percorrere, ad occhi bendati, parecchia strada, fin quando lo abbandonarono alla periferia di Leinì. [illegible] qui il camionista riuscì [illegible] avvertire i carabinieri.

[illegible] ricostruzione allora fornita, gli inquirenti sono riusciti ad identificare i due presunti [illegible] del colpo. Un terzo complice, di cui non si conosce il nome, sarebbe stato arrestato contemporaneamente a Catania. l. b.

Asti — Si sono aperte, nella segreteria della piscina comunale in via Gerbi, le iscrizioni ai corsi di nuoto per ragazzi e ai corsi serali di nuoto e ginnastica per adulti. Le lezioni prenderanno il via il 5 [illegible].

Asti — Il [illegible] Palio del rione JT (Tanaro-Trincere-Torrazzo) ha un nuovo rettore. E' Matteo Berardi che succede a Primo Rasero.

Crolla portico

MONCALVO — Un porticato di circa centocinquanta metri quadri è crollato, sabato pomeriggio, in località Cascina Nuova, sulla strada per Alfiano Natta. Apparteneva a Giovanna Gallina Cavallotto. I danni ammontano a venti milioni circa. Sono andati distrutti alcuni macchinari agricoli, fra cui un trattore ed una botte per il trattamento antiparassitario. I vigili del fuoco di Asti sono intervenuti anche a Montabone per il crollo del tetto di un'abitazione, in regione San Vittore, di proprietà di Luigina Cotto. Danni per tre milioni. (l. b.)

Fermi bus e corriere disagi per i pendolari

Proteste degli insegnanti attività integrative

ASTI — Nessun servizio di autobus ieri, per tutta la giornata, per l'adesione [illegible] dipendenti dell'Azienda servizi pubblici (fra autisti e controllori) allo sciopero nazionale indetto [illegible] sindacati confederali di categoria nell'ambito delle trattative per il rinnovo del contratto, scaduto nel dicembre '84.

Non hanno funzionato anche molti collegamenti con i paesi. Allo sciopero hanno infatti aderito pure numerosi autisti delle autolinee private e in concessione. Fermi inoltre parec[illegible] scuolabus.

Ci sono stati disagi in città e per gli abitanti delle frazioni e dei paesi. Ieri ha funzionato soltanto il servizio dist[illegible] per una corsa extraurbana nel Nicese. Non si escludono [illegible] per il 6 e 11 marzo.

• Gli insegnanti delle attività integrative comunali, invece, proclamano per oggi (martedì), dalle 12 [illegible] 13,30 e per giovedì 27 e lunedì 3 marzo, un'ora e mezzo di astensione dal lavoro per protestare — come si legge in un comunicato della Funzione pubblica Cgil e Undel-Uil — «contro il degrado pro[illegible] della qualità del servizio».

In particolare gli insegnanti lamentano la mancanza di supplenti e di iniziative concrete dell'amministrazione comunale «per mantenere dignitosi livelli di servizio». l. b.

Galeazzi sbaglia il rigore che avrebbe dato la vittoria ai galletti

L'Asti abbonata al pareggio

Buona prova contro l'Entella - Domenica arriva la Vogherese - Si interromperà il digiuno di gol?

Ecco come il medico sociale dell'Asti, Renzo Caracciolo, ha «visto» il rigore fallito a Chiavari

ASTI — Ai «galletti» si addicono le partite difficili. Se poi si giocano in trasferta [illegible] meglio. La squadra, in verità un po' balbettante al Comunale, fuori casa diventa garibaldina. Domenica [illegible] uomini di Lucio Mulesan hanno fatto [illegible] a Chiavari contro l'Entella, matricola travestita da grande, avversario di tutto rispetto.

Buon pareggio che avrebbe potuto diventare vittoria se il rigore calciato da [illegible] fosse finito nel [illegible] invece di colpire l'incrocio dei pali e [illegible] tutti in coro saluterebbero nell'Asti la prima squadra capace di violare l'imbattuto terreno dei liguri. Comunque il punto ben venga: è prezioso per la classifica (ai galletti tra l'altro mancano due par[illegible] casalinghe con Lucchese e Sorso). L'Asti ha concluso la [illegible] in trasferta [illegible] tre pareggi: a La Spezia (1-1), ad Alessandria (0-0), e infine appunto a Chiavari.

Insomma, l'Asti trova gusto contro le più forti, specie quando le incontra sul loro terreno e le difficoltà pertanto [illegible] moltiplicate. Lontano da Asti probabilmente la squadra ha meno assilli. Trova avversari tatticamente più aperti e può quindi esprimere meglio la qualità dei [illegible] giocatori. Controlla la partita a centrocampo, sfrutta una difesa accorta e sicura ed appena può sbuca in [illegible] veloci rimesse. Semplice e lineare. Se poi segnasse qualche rete in più, sarebbe l'anticamera della perfezione.

Ma quest'anno la parola gol è tabù. Bisogna accontentarsi adesso che anche i rigori [illegible] colgono nel segno, [illegible] per buoni questi pareggi [illegible]ono la graduatoria e senza dubbio conducono verso la meta della sa[illegible].

Sul gol mancato Galeazzi afferma: *«Sono partito per spiazzare il portiere con un tiro piuttosto forte. Devo aver colpito male la palla, [illegible] so, [illegible] il pallone ha [illegible] traiettoria leggermente alta, ed è finito all'incrocio dei pali»*.

Mulesan non recrimina [illegible] di [illegible]: *«Abbiamo avuto due buone palle-gol ma non [illegible] riusciti a sfruttarle. Non disdegniamo comunque la divisione della posta. Per noi fa sempre classifica e vista la difficoltà dell'impegno ci sta bene»*.

Domenica arriva al Comunale un avversario più modesto, la Vogherese, vecchia conoscenza. C'è da esorcizzare il male che affligge gli astigiani ormai dal lontano 3 novembre, data dell'ultima vittoria casalinga e dell'ultima rete regalata al pubblico locale. f. c.

Giornata di vittorie per le squadre astigiane, anche la Perlino domina l'Unipol Alessandria

La Voluntas pallavolo si «mangia» il Gorgonzola Basket: Gallizzi ormai in splendida solitudine

[illegible] — Pur giocando piuttosto male, la Voluntas ha raggiunto ugualmente lo scopo che si era prefissata: uscire con i due punti in tasca dalla trasferta di Gorgonzola, prima di affrontare sabato al palazzetto il Vercelli, una delle quattro «grandi» che dovranno venire a misurarsi ad Asti.

Un'ora appena di gioco è stata sufficiente alla squadra astigiana [illegible] chiudere il [illegible] col Gorgonzola (3-0 il risultato [illegible] i parziali di [illegible] 12, 15-11, 15-11), avversario [illegible]. Gli astigiani, dopo [illegible] partenza nervosa, pur [illegible] brillare affidandosi a Marono e Anghelov hanno avuto ragione [illegible] lombardi.

Le speranze di aggancio della seconda posizione acquistano forza. La Voluntas si è assestata infatti a due sole lunghezze dalla coppia [illegible] e Reggio Emilia) che insegue la capolista Brescia, e [illegible] il Sala che il Reggio Emilia dovranno venire ad Asti.

Intanto però bisogna pen[illegible] [illegible] Vercelli. Nelle file dei «cugini» piemontesi ci [illegible]no anche due ex, Pilotti e Ferresti, [illegible] utile per aggiungere all'incontro qualche motivo in più di rivalità.

Altri risultati: Vercelli-Brugherio 1-3, Reggio Emilia-Milano 2-1, Cus Modena-Lasalliano 0-3, Brescia-Sala 3-1, Genova-Novara 2-1.

Classifica serie B: Brescia 24, Sala e Reggio Emilia 22, Voluntas e Brugherio 20, Vercelli 18, Milano 14, Genova 12, Cus Modena 10, Novara, Gorgonzola e Lasalliano 0.

ASTI — Il rullo compressore Gallizzi continua a spazzare [illegible] ogni ostacolo.

Domenica, con il [illegible] sul difficilissimo parquet [illegible] Borgotaro (Parma), [illegible] portato ad otto [illegible] en-plein [illegible]cutivi.

Prezioso [illegible] dei Gallizzi è stato il Valenza, che ha sconfitto l'Erg, ora attardato di sei lunghezze.

Borgotaro-Gallizzi: 65-90: la gara è durata una decina di minuti, il tempo [illegible] alla Gallizzi per prendere le misure, prima di dilagare (37-41 il parziale dei primi venti minuti). Mentre i «piccoli» Gili e Tosetto sfiancavano [illegible] regia avversaria e Gabbin centrava il [illegible] con sorprendente regolarità, i «lunghi» Paolo Arucci, Frediani e Candela sfoderavano tutto il meglio del loro repertorio, mettendo in ginocchio gli emiliani. Tabellino: Tosetto 9, Gili 5, Pinto 6, P. Arucci [illegible] Gabbin 34, Frediani [illegible], Candela 8, M. Arucci, Cassano, Cornero.

Perlino-Unipol Alessandria: 77-66. [illegible] primo tempo alla grande, giocato tutto in scioltezza, un po' di relax in apertura di ripresa, poi di [illegible] avanti con sicurezza verso il [illegible]. Così la Perlino ha fatto suo il derby del Tanaro [illegible] l'Unipol, avversario candidato alla retro[illegible] è troppo modesto per impensierire gli astigiani, che dall'inizio di stagione in casa non sbagliano un colpo.

Tabellino: Di Cia[illegible] 17, Bianco 14, Bologna 27, Ferraris 4, O. Pascolati 9, Covre 2, Giordani 4, R. Pascolati.

Classifica (serie C2): Gallizzi 30, Erg 24, Perlino, Derthona e Valenza 22, Borgolaro e San Paolo 20, Chiavari, Collegno e Loano 18, Biella 14, Spezia 10, Unipol 8, Crocetta 4. f. c.

[illegible] D'ASTI
Provincia di Asti
IL SINDACO
[illegible]
San Damiano [illegible] 18-2-1986
IL SINDACO
[illegible]

AGENZIA MATRIMONIALE
L'AURO[illegible]
Professionalità - Serietà - Discrezione - Familiarità
Se siete soli, se veramente cercate di formare o di riformare una famiglia, rivolgetevi a noi con fiducia e risolveremo insieme i vostri problemi.
BIELLA - Via Bolzano 2 - Tel. 015 33.963/352.835
NOVARA - Via [illegible] 4 - Tel. 0321 38.370/38.376

CINEMA E TACCUINO

ASTI

LUX: Nove settimane e mezzo (commedia), di A. Lyne, [illegible] M. [illegible], K. Basinger
POLITEAMA: Rocky IV (avventura), con S. Stallone, D. Lundgren.
RITZ: Il sole a mezzanotte (drammatico), di T. Hackford, [illegible] M. Baryshnikov, G. Hines.
SPLENDOR: Biancheria intima per signora.

CANELLI

BALBO: per Canelli cinema '86: Mai gridare al lupo, di W. Disney. Inizio ore 21.

NIZZA

AURORA: chiuso
LUX: Chiuso
SOCIALE: Selvaggio, insaziabile [illegible] [illegible] [illegible].

ALLA TV

Tele [illegible] International

8 — Music box (via satellite dall'Inghilterra)
13 — [illegible] Entella-Asti Tac [illegible] plica
14,30 Cartoni
16 — Povera Clara, telenovela
17,30 Lamù, cartoni
18,30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm
20,30 Tel notizie
22 — Spionaggio a Casablanca, film
23,30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm

FARMACIE DI TURNO

[illegible] drume Sacco, via Alfieri 1. [illegible] Garello, corso Felice Ca[illegible] 2/A.
[illegible]: Bielli, via XX Settembre 1. Moncalvo: Arduzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico [illegible] 353.556, Nizza 721.971, Canelli 832.525, Monastero Bormida [illegible], Rocca d'Arazzo 608.160, Calliano 928.444, Montechiaro 408.165; San Damiano 975.910, Costigliole 966.779, Villafranca [illegible] 485.059, [illegible] 63.263, Castelnuovo Don Bosco 987.6468, Villanova 94.555.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224 [illegible] Pubblicità [illegible] Publikompass 32.222.

TELEFONI UTILI

Croce Verde [illegible] 53.345, Nizza 721.390. Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883; Canelli 834.222; Costigliole 966.779; Moncalvo 91.281; Montegrosso [illegible]; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777/933.021; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.22.54; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.421. Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.605. Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311; informazioni autobus Asp 34.627.

Appuntamenti

Stasera (martedì) alle 20,30, nella sala giunta del municipio, convegno [illegible] tema: «Giovani e istituzioni: un difficile rapporto?». La serata è organizzata dalla Consulta comunale giovanile. Moderatore il professor Luigi Firpo, [illegible] il professor Giovanni Lombardi, docente di Diritto pubblico comparato e Diritto regionale all'Università di Torino, e il professor Alfio Pellegrini, preside dell'istituto [illegible] «Bella» di Asti.

• Stasera al Don Bosco (ore 21,15) quarto appuntamento [illegible] «Cara montagna», un'iniziativa promossa dal Cai di Asti e dall'assessorato [illegible] Cultura del Comune. Ospite di stasera la guida alpina Rio Celso, da vent'anni impegnato in prime salite e realizzazioni di enorme difficoltà su grandi vie. Rio Celso è anche vicedirettore della scuola [illegible] sci del Colle di Tenda.

Lo sciopero nazionale ha provocato grossi disagi

Anche in Liguria bus fermi A Genova tariffe contestate

Presi [illegible] i treni - Vigili più «morbidi» nei [illegible] degli automobilisti - In Consiglio comunale prosegue la battaglia sull'aumento del biglietto

GENOVA — L'adesione allo sciopero degli autoferrotranvieri, proclamato per tutta la giornata di ieri [illegible] confederazioni sindacali di categoria, ha avuto un'adesione pressoché unanime in tutta la Liguria. Si è viaggiato, quindi, prendendo [illegible] i treni delle linee pendolari o facendo ricorso al [illegible] privato.

A Genova e [illegible] centri urbani della Liguria si sono verificate, soprattutto nelle ore di punta, non poche [illegible] nel traffico. Si è viaggiato [illegible] colonna lungo i percorsi obbligati dai semafori [illegible] e lungo le [illegible] principali [illegible] traffico. Gli autoparcheggi e i silos, soprattutto di Genova, sono [illegible] presi [illegible] e già a metà [illegible] mattinata [illegible] completo.

Le amministrazioni comunali, in particolare quella del capoluogo, hanno dato disposizioni [illegible] vigili urbani, salvo casi [illegible] visiose trasgressioni, [illegible] essere clementi. Per cui nonostante le strade del centro e delle zone degli uffici e [illegible] centri direzionali [illegible] da [illegible] cheggiate anche [illegible] piedi, non è scattata la solita pioggia di bollette.

Un po' confusa, invece, [illegible] questione relativa all'aumento delle tariffe dei mezzi pubblici. La discussione in Consiglio comunale, degenerata in rissa sabato scorso, è ripresa ieri nel tardo pomeriggio, in un clima di posizioni [illegible] sconcertata e poco disposta a imboccare [illegible] via [illegible] sta» (di cui però la città avrebbe bisogno), anche a [illegible] delle [illegible] e delle defezioni di molti consiglieri. Così, mentre in aula si proseguiva in una maratona di parole [illegible] «filibustering» che ha poco senso (perché non c'è il termine perentorio per l'approvazione) e soprattutto poca efficacia, nelle salette contigue al Consiglio si è continuato a trattare tutte le possibili «varianti» politiche e amministrative del provvedimento. [illegible] in campo i segretari cittadini dei cinque partiti.

Un'ulteriore doccia fredda è venuta in serata dalla Regione: la commissione trasporti ha infatti bocciato, a causa [illegible] numerose [illegible] esponenti della maggioranza (liberali, [illegible] e socialdemocratici) per [illegible] voti a 14 la proposta di aumento [illegible] bus da 400 a [illegible] lire, secondo il [illegible] legge finanziaria.

Anche se la decisione ultima spetta al Consiglio, la situazione politica è peggiorata. Si è così accentuato il solco tra maggioranza e opposizione e sono aumentate le recriminazioni e le accuse reciproche tra gli alleati.

Paolo Lingua

[illegible] Gli emendamenti dilatori del provvedimento d'aumento (da 400 a 600 lire), scatenati soprattutto [illegible] missini, dai Verdi e dai demoproletari, ancora [illegible] discutere prima della seduta (che prevista per le 15 è cominciata dopo le 18, dopo una serie di febbrili incontri tra tutti i gruppi) [illegible] no 54. Le conclusioni della discussione sono proseguite ancora sino a notte fonda, prima del voto.

Sul dibattito incombe (ma non si esclude un ulteriore rinvio) un complesso contrasto di interpretazione. Secondo l'opposizione (comunisti compresi) l'aumento delle tariffe, deciso dalla giunta, non può essere esecutivo sino a che non lo ratifica il Consiglio. Per la maggioranza, invece, basta la delibera [illegible] [illegible] del Consiglio.

All'interno della maggioranza, nel timore [illegible] d'una improbabile conclusione [illegible] era stata avanzata l'ipotesi d'una ulteriore delibera della giunta di sospensione dell'aumento. Ma la direzione dell'AMT ha fatto sapere d'aver già «tarato» i bus con il nuovo tariffario. Allora resta un dubbio: come si viaggerà oggi? Gratis in attesa dell'approvazione [illegible] Consiglio? Ancora con le vecchie tariffe, oppure con le nuove?

La maggioranza appare

Trasporti «rinforzati» penalizzati dalla legge

GENOVA — S'è svolta ieri in Regione una vivace [illegible] sione sul caso, molto complesso, degli autotrasporti «rinforzati» che chiedono una diversa disciplina giuridica e che ritengono d'essere penalizzati.

La riunione è stata presieduta dall'assessore Giampiero [illegible] il problema non è di facile, né di immediata [illegible].

In parole povere, pur non raggiungendo le dimensioni dei Tir, gli automezzi «rinforzati» sono autocarri di dimensioni maggiori della media, ma che, dal momento che la legge che ne disciplina il traffico, è molto vecchia, [illegible] ancora trattati come mezzi «eccezionali» o di «trasporto straordinario».

Per questo, non possono percorrere tracciati alternativi alle autostrade e quindi non possono imboccare, né le statali, né le provinciali e tanto meno l'Aurelia.

Inoltre pagano, a quanto s'è [illegible] pesanti pedaggi in autostrada, proprio [illegible] dell'antiquata legislazione.

In questo contesto, sono state richieste modificazioni di normativa, sia per quel che riguarda gli aspetti amministrativo-burocratici, sia per la disciplina del traffico.

L'assessore Menti ha spiegato che solo lo Stato può modificare la norma, ma che la Regione si farà carico di intervenire [illegible] quanto è possibile nel [illegible] delle competenze e [illegible] disciplina dei trasporti nel territorio della Liguria.

p. l.

Stoppani: dopo il precedente creato dalla sentenza di Sestri

Arenzano chiederà i danni?

Anche Cogoleto potrebbe avanzare richieste analoghe - Aumenta la protesta di pescatori e operatori turistici - Ancora soddisfazione negli ambienti degli ecologisti per la decisione dei giudici Il risarcimento forse [illegible] a una decina di milioni - I timori dei dirigenti della fabbrica

[illegible] — Li [illegible] i «barbi dell'ecologia», i nipotini del crociato superverde Gianfranco Amendola», pretore a Roma.

Ha detto uno dei difensori dei due dirigenti della Stoppani, condannati a nove mesi dal pretore di Sestri Ponente: «Ecologisti parte civile? E' [illegible] come consentire ad un'ipotetica lega antifurto di costituirsi contro i ladri. E perché non consentire la parte civile anche agli eredi di Disney, visto che uno degli ultimi numeri di "Topolino" reca in copertina la scritta "Viva l'ecologia"?».

I difensori hanno [illegible] eguale impegno nel patrocinare amministratore delegato e direttore tecnico della fabbrica di Cogoleto e nel contestare la presenza al processo, con un ruolo attivo, di Lega ambiente, Wwf, Italia Nostra.

Ne si capisce facilmente il motivo. Tra qualche settimana la Stoppani tornerà a giudizio a Voltri per l'inquinamento del mare e del torrente Lerone; poi sarà processata dal pretore di Genova Al[illegible] Haupt. Infine c'è in corso un'istruttoria presso il sostituto procuratore della Repubblica, Zingale.

Se ad ogni giudizio sarà riconosciuto agli ecologisti il risarcimento dei danni, la cifra diventerà alta. [illegible] solo. L'affermazione del danno, riportato [illegible] concreto, dalle associazioni (primo provvedimento [illegible] genere dopo l'entrata in vigore del [illegible] presidenziale [illegible] sull'inquinamento), apre la strada ad altre possibili richieste.

In un'infuocata assemblea svoltasi ad Arenzano è stata prospettata la possibilità di chiedere il risarcimento per i guasti provocati al mare, all'arenile, all'immagine turistica della cittadina ed altrettanto potrebbe essere deciso da Cogoleto, dove la prossima [illegible] il divieto di balneazione potrebbe estendersi ben oltre gli ottocento metri attuali [illegible] in cui la spiaggia è «off-limits».

E c'è la protesta dei pescatori: gettare le reti è praticamente vietato dalla Punta Vagno di Genova a Cogoleto.

«I danni ci sono, anche se non sarà facile quantificarli — dice Piero Villa, consigliere regionale dei Verdi, uno dei leader della lunga battaglia ecologica — *e inoltre la Cassazione ha mostrato più volte [illegible] riluttanza nell'accogliere questo tipo di richieste [illegible] legge che istituisce il ministero [illegible] biente, che noi sollecitiamo, prevede proprio la costituzione di parte civile (e la legittimità del risarcimento) nei confronti delle associazioni, quando i danni al territorio e alle acque siano accertati. I difensori della Stoppani sono ricorsi all'ironia proprio per impedire che si inneschi un meccanismo di rivalsa da parte dei danneggiati. In questo caso, se Arenzano e Cogoleto entrano in scena, come parti lese, i risarcimenti potranno ammontare a diversi miliardi».*

[illegible] Sestri Ponente è la prima pagina di un «libro nero» tutto da scrivere. Lega ambiente, Wwf e Italia Nostra hanno già un'idea di quanto chiedere, nel giudizio civile: circa una decina di milioni. [illegible] speso nel noleggio di un aereo per documentare la scia lasciata dalle bettoline nel trasporto dei fanghi dalla costa fino al largo [illegible] (terre residue sono finite in mare durante il viaggio), nelle pubblicazioni, nei sopralluoghi, nell'opera di sensibilizzazione.

Intanto la produzione [illegible] Stoppani [illegible] 30 per cento della sua potenzialità e il divieto di portare all'esterno i fanghi residui [illegible] sempre pericolosi livelli di [illegible] non ha eliminato i rischi. La Lega ambiente fa notare che le frequenti piogge dei giorni scorsi hanno trascinato residui di lavorazione (ve ne sono accumulati per ventimila tonnellate) in mare, tra il disinteresse di tutti.

Guido Coppini

Genova. Magnani e l'assessore Acerbi al tavolo della giunta

[illegible] Voltri prosciolti il presidente e gli assessori

GENOVA — Il pretore [illegible] Haupt di Voltri ha prosciolto ieri con formula piena, in istruttoria, dall'accusa di omissioni in atti d'ufficio, il presidente della Regione Rinaldo Magnani e gli assessori G.B. Acerbi e Giuseppe [illegible] nonché il funzionario dirigente dell'assessorato all'ambiente, Baremo.

I cinque erano stati accusati (in margine all'inchiesta maggiore che si svolge presso il pretore di Sestri Ponente) di non aver «vigilato» sugli scarichi a mare.

Il magistrato ha riconosciuto che [illegible] però è [illegible] chiaro a non prevedere automaticamente una corre[illegible] automatica tra [illegible] torizzazione agli scarichi (in questo caso in mare) e il successivo controllo. (p. l.)

Ieri un incontro fra i presidenti

Savona: le industrie [illegible] un impulso dall'«Italimpianti»?

SAVONA — L'Italimpianti, che ha ottenuto importanti commesse di lavoro dall'estero, può diventare la «locomotiva» delle industrie metalmeccaniche, comprese quelle savonesi e offrire, in particolare, un nuovo, importante punto d'appoggio [illegible] der.

E' la sintesi dell'incontro che [illegible] Accinelli, presidente dell'Unione industriali di Savona, che era accompagnato [illegible] presidente della piccola industria Stanislao [illegible] e [illegible] dell'Unione, [illegible] Pasquale, ha avuto con Fulvio Tornich, presidente dell'Italimpianti.

Sostiene Accinelli: «*Abbiamo richiesto quest'incontro per verificare con metodo e razionalità le concrete possibilità [illegible] nostre imprese di sviluppare il loro fatturato nei confronti di un'azienda a partecipazione statale che, dopo l'acquisizione di commesse in Urss e Cina, sta assumendo un ruolo trainante per l'economia ligure*».

Qual è stata la risposta dell'Italimpianti? Secondo gli industriali savonesi «non esaltante», tant'è che il presidente Tornich ha ribadito la volontà di «*fertilizzare*» [illegible] mia locale «*poiché ciò rientra nelle convenienze* [illegible] *Italimpianti*».

Per l'area [illegible] in particolare, [illegible] cui [illegible] già presenti fornitori [illegible] pianti, Silvio Accinelli è del parere che occorrerà individuare le condizioni [illegible] queste aziende, Italsider [illegible] sappiano mettersi in condizione di accrescere la loro competitività.

La [illegible] ha fornito l'occasione, tanto all'Italimpianti [illegible] all'Unione industriale per esprimere un chiaro concetto sul ruolo dello stabilimento di [illegible] l'ex Iiva. «*L'azienda* [illegible] riconferma il possibile ruolo dell'Italsider di [illegible] quale volano di commesse per piccole imprese locali, sviluppando una funzione [illegible] svolta in tal senso. E ciò [illegible] la virtù della favorevole localizzazione dello stabilimento, presso il quale potrebbero essere assemblati impianti speciali da trasferire via mare ai committenti*»: una scelta di campo esplicita dopo le recenti, ma non nuove, polemiche circa la possibilità di trasferire l'Italsider fuori dall'ambito portuale savonese.

L. p.

Una schiarita per l'autoporto di Ventimiglia?

VENTIMIGLIA — Forse qualche schiarita all'orizzonte dell'intricato problema del [illegible] autoporto di Ventimiglia.

Un telegramma [illegible] avrebbe annunciato ai responsabili della struttura che ci sarebbe la disponibilità a dare il benestare per quanto concerne le misure sanitarie per l'apertura dell'autoporto sempre che il ministero delle Finanze e dell'Interno siano entrambi d'accordo.

Nelle cucine del S. Martino manca l'igiene

GENOVA — E' stata depositata ieri presso l'ufficio del pretore Marco Devoto la perizia dei tre esperti nominati dalla magistratura per accertare le eventuali [illegible] (igienico-strutturali e sanitarie) delle cucine dell'ospedale di San [illegible]

[illegible] i tre esperti (il prof. Enrico Tiscornia, l'ing. Gottardo Levarello, il [illegible] [illegible] la [illegible] nel 1972, risulta [illegible] «dei requisiti delle norme igieniche e [illegible]

L'incidente in Val Fontanabuona, feriti i genitori della donna

L'auto finisce nel torrente muoiono marito e moglie

Bloccato il responsabile della tragedia ch'era fuggito in preda a choc

[illegible] — Due morti, marito e moglie, due persone ferite (gli anziani genitori di lei), un automobilista [illegible] stato con l'accusa di omicidio colposo plurimo e [illegible] di soccorso: questo il bilancio di un incidente stradale avvenuto domenica sera, intorno alle 18,20, al chilometro 29 della statale 225 della Val Fontanabuona, [illegible] collega Genova a [illegible], a breve [illegible] dal bivio per Lumarzo.

Le vittime sono due coniugi genovesi: Livia Bressan, [illegible] anni, [illegible] sul luogo del[illegible], e il marito Elio Marangoni, [illegible] anni, che è [illegible] 22,30 di domenica all'ospedale San Martino dove era stato ricoverato in [illegible] disperate. Abitavano in via [illegible] nella delegazione di Staglieno: [illegible] figli. [illegible] i genitori della donna, Maria Revelfato, 78 anni (la prognosi è di trenta giorni) e il marito Giuseppe Bressan, 82, (giudicato guaribile in sette giorni), residenti a Genova in via Montaldo [illegible].

L'automobilista si [illegible] Michelangelo Murialdo, [illegible] anni, pensionato, abitante a Recco in Piazzale Mameli, sposato e padre di due figli. Fino a qualche tempo fa era titolare di una [illegible] in [illegible] Milite Ignoto. Murialdo, fermato e in seguito [illegible] lo arresto, è stato trasferito alle carceri di Chiavari. Ieri mattina è [illegible] interrogato [illegible] magistrato.

La [illegible] dell'incidente è stata ricostruita dai carabinieri di Gattorna e di [illegible] Michelangelo Murialdo, a bordo di una Fiat 131, procedeva in direzione [illegible] all'uscita di una curva ha invaso l'opposta corsia di marcia, «speronando» la Renault 5 su cui i coniugi Marangoni e Bressan stavano facendo ritorno a Genova, dopo aver fatto visita ad alcuni parenti.

La Renault 5 è finita fuori della carreggiata, sfondando l'esile protezione che delimita la strada e precipitando per [illegible] 100 metri lungo la scarpata ai cui piedi scorre il torrente Lavagna. I quattro occupanti [illegible] sono stati sbalzati fuori dell'abitacolo. I soccorritori (sul posto [illegible] intervenute numerose ambulanze e i vigili del fuoco) hanno dovuto cercare Livia Bressan, che non era nei pressi dell'auto: il suo corpo è [illegible] dal [illegible] vigili del fuoco a 200 metri di distanza.

Murialdo, probabilmente colto da choc, si è allontanato dal luogo dell'incidente. [illegible] sto comportamento ha destato stupore a Recco, dove l'uomo è [illegible]. Nella fuga, però, Murialdo ha urtato [illegible] l'Opel [illegible] Davide Cuneo, 26 anni, di Genova. Nemmeno dopo questo scontro si è fermato: Cuneo, però, è riuscito a raggiungerlo dopo due chilometri, che Murialdo ha percorso con una gomma a terra, [illegible] sul cerchione dell[illegible].

a. pl.

Chiavari: per falsa testimonianza

Processo per la droga un commissario di ps viene arrestato in aula

CHIAVARI — Colpo di scena ieri pomeriggio al «processone» per la droga a Chiavari. Il dottor Mario Nattero, [illegible] presso la questura di Savona, è stato arrestato in aula e accusato di falsa testimonianza. Prima dell'arresto, Nattero era stato ammonito [illegible] presidente [illegible]. Dopo [illegible] sospensione è stato riaccompagnato in aula e, non avendo voluto modificare quanto dichiarato in precedenza, arrestato.

Dopo un'altra sospensione la Corte ha ritenuto non necessario un procedimento con rito [illegible]. Nattero [illegible] quindi in [illegible] di [illegible].

La svolta, davvero imprevista, nel processo che vede imputati [illegible] presunti spacciatori di eroina, si è avuta nel pomeriggio durante l'interrogatorio [illegible] quattro ore [illegible] commissario. All'epoca dei fatti (1980-1983) Nattero dirigeva il commissariato di Rapallo, dal quale furono arrestati molti degli imputati del processo, e nel cui organico figuravano il brigadiere Antonino Cangelosi e l'a[illegible] Franco Martinez, a loro volta imputati di detenzione e spaccio di stupefacenti.

[illegible] per una «soffiata», fu proprio una pattuglia del commissariato di Rapallo a fermare a Lavagna il terrorista nero Stefano Aldo Tisei, passato al giro della droga. Tisei, che è un pentito, è l'accusatore numero [illegible].

Tra gli episodi contestati al commissario due sono di particolare rilievo. In primo luogo Nattero [illegible] ha spiegato che Tisei, già nel primo interrogatorio, fece i nomi [illegible] spacciatori Bocchieri e [illegible] vamente [illegible]. Una circostanza taciuta al giudice istruttore, nonostante che questi avesse letto al commissario le dichiarazioni con cui il pentito smentiva di avere fatto tali rivelazioni in quel primo incontro. Inoltre Nattero ieri non ha saputo spiegare perché, nel rapporto confidenziale che inviò al procuratore D'An[illegible] risultati avuti [illegible] pedinamento del sospetto brigadiere Cangelosi, non [illegible] gli individui a cui Cangelosi fu visto consegnare dei pacchetti, erano tossicomani. Nel rapporto Nattero parlò [illegible] di «sconosciuti».

m. f.

Arrestato a Savona amministratore delegato di società edile

In carcere per bancarotta

SAVONA — Il geometra Giovanni Olivari, 51 anni, ex amministratore delegato e socio della società della «Tra.Sca srl», un'impresa [illegible] frazione di Quiliano, specializzata in scavi e trasporto materiali [illegible] cantieri, è [illegible] arrestato l'altra sera dalla Guardia di Finanza.

L'ordine di cattura è stato firmato dal procuratore della Repubblica Michele Russo, su indicazione dei giudici che hanno seguito l'inchiesta [illegible] dopo il fallimento della società, [illegible] nel maggio '85.

Secondo l'accusa, Olivari sarebbe responsabile di «bancarotta fraudolenta». I libri contabili della «Tra.Sca» non sarebbero chiari, almeno per il momento. [illegible] gialle del nucleo [illegible] tributaria hanno sequestrato carte e documenti e li [illegible] analizzando.

[illegible] un primo esame, [illegible] se una intricata situazione, [illegible] quale è difficile risalire alla verità. In ogni caso mancano all'appello centinaia di milioni, secondo le prime indiscrezioni.

Da parte della magistratura e degli [illegible] della Guardia di Finanza, vige il massimo riserbo: solo la conferma dell'arresto e delle imputazioni. Nelle prossime ore sarà possibile avere un quadro più preciso del «crack» della «Tra.Sca», destinato a coinvolgere forse altre persone.

La vicenda della società di Valleggia affonda le radici nei primi Anni 80. Allora furono [illegible] a termine massicci investimenti per acquistare ruspe ed altre sofisticate attrezzature. Poi arrivarono gli appalti, tra cui quello della stazione di Imperia. Quindi sub-appalti ed altri lavori di notevole importanza.

I dipendenti erano diventati più di 30. [illegible] momento [illegible] fallimento. Avrebbero ricevuto solo una piccola [illegible] delle loro spettanze e [illegible] iniziato le [illegible] civili, con l'appoggio [illegible] sindacato, che hanno lo scopo di ottenere il risarcimento totale.

Ne parla il segretario provinciale degli edili Cisl, Fulvio Biagioli: «Il crack che colse tutti di sorpresa, sindacato compreso. Circolava già qualche voce sulla difficoltà [illegible] società, ma aveva un carico di lavoro notevole, persino il trasporto delle ceneri [illegible]. Da parte dei dipendenti, poi, nessun segnale: le paghe erano state distribuite regolarmente sino a qualche giorno prima della dichiarazione di fallimento». Avevate avuto sospetti sulla [illegible]? «Direi di no. Olivari era un socio. Sembrava corretto, almeno formalmente. All'epoca c'erano solo indiscrezioni, voci sussurrate, niente più».

Giovanni Olivari fa parte di [illegible] consigli di amministrazione di società commerciali. Gli inquirenti [illegible] che una parte dei fondi sottratti alle casse della «Tra.Sca» sia finita nei bilanci di altre aziende.

m. bu.

QUI MARASSI I blucerchiati scivolano verso il fondo della classifica, tramonta il sogno della Uefa

In questa Samp ognuno gioca per conto suo

Momento magico del Genoa che si avvicina alla zona promozione - Comitive rossoblù per la difficile trasferta di Brescia

GENOVA — «*Domenica sera, quando ho [illegible] la classifica della [illegible] A in [illegible] sione, mi è [illegible] voglia di staccare l'apparecchio*», dice con una smorfia Claudio Bosotin, leader degli ultras sampdoriani. Perché? «*Ma non avete visto? Siamo passati nella seconda colonna della classifica della serie A, e questo non accadeva da molto tempo*». Il sogno della Coppa Uefa è tramontato, a meno che la Sampdoria non vinca la Coppa Italia. Altro che Coppe, però: la squadra è a soli tre punti dalla terz'ultima e invitarla a guardarsi le spalle non è affatto consiglio da scartare. Domenica c'è il Pisa a Marassi: è una partita in cui i blucerchiati si giocheranno classifica e ultimi residui di credibilità.

Tredici minuti di follia — Diavolo di un Magrin: prima ha acciuffato il pareggio, poi ha segnato a tempo scaduto. In tredici minuti di [illegible] la Sampdoria ha buttato al vento la possibilità di aggiungere un successo in trasferta a quello striminzito ottenuto a Pisa. Ieri si è visto Ivano Bordon in una trattoria del centro. Pranzava solo, in un angolo. Ha detto: «Tutta colpa mia», poi, deluso e mortificato, ha tuffato il viso nel piatto. Non solo perché la sua papera (pallone che gli schizza tra petto e braccia e finisce in rete) ha messo la Sampdoria in ginocchio, ma anche perché il portiere potrebbe vedere tramontare un altro dei suoi obiettivi, il Messico.

Un male oscuro? — Ma dove va la Sampdoria? La domanda che sale da circa ventimila tifosi, riuniti in cinquantacinque club, si rovescia sulla federazione dei sostenitori organizzati assediata da malumori e proteste, e va a investire direttamente il presidente, Emilio Buggi. «Che succede non lo sappiamo proprio — risponde —. *Ho sentito dire che a Bergamo ogni giocatore blucerchiato ha fatto partita per conto suo, e questo può essere una spiegazione. Lo sberleffo che la gioia di un* [illegible] *ha fatto a Bordon ha avuto il suo peso; certo che se l'arbitro avesse concesso il* [illegible] *rigore per l'evidente fallo-bis su Mancini, la partita sarebbe stata chiusa. Ma non è da noi cercare scuse. Diciamo che è un'annata negativa sotto ogni aspetto. Speranze di ripresa? Non confidiamoci. Ci sono ancora solo otto partite, un ciclo breve che* [illegible] *può cambiare la fisionomia di un campionato*».

Genoani, tutti a Brescia — «*Appena torna il Genoa, andrò a Marassi*», annuncia il prosindaco Gustavo Gamalero che, qualche mese fa, aveva deciso di star lontano da Marassi, stanco di delusioni. Il Genoa che vince e si avvicina alla serie A (solo un punto la divide ormai dalla terz'ultima) recupera antiche emozioni e pubblico. Ieri allo stadio erano in ventimila. Domenica a Brescia (dove inizia il mese più difficile e sicuramente decisivo per la promozione) saranno in diverse migliaia; già ieri era possibile prenotarsi per i pullman.

Hanno programmato la trasferta anche accaniti tifosi del Golfo Tigullio, dove la gioia di un [illegible] gagliardo che [illegible] ritrovato la capacità di battersi e di vincere (e domenica lo ha fatto anche [illegible] Policano) si [illegible] all'infelice periodo sampdoriano. «*Ore in piazza e* [illegible] *caffè lo strapotere dei blucerchiati è finito; possiamo discutere con eguali argomenti*», esulta Piergiorgio Figari [illegible] Levante che ricorda i lunghi [illegible] di mortificazione. «*E' vero* — è la [illegible] di Emilio Buggi — *ora la Sampdoria sta giocando per il diletto degli altri*». Gli «altri», come è facile capire, sono i rossoblù in stato di grazia e proiettati verso impensate rivincite.

g. c.

Ivano Bordon, un portiere sul banco degli imputati

[illegible]
Giovanni Gagliardi
[illegible]
— Genova, 23 febbraio 1986

Ulteriormente penalizzati S. Paolo e Valloria

Delusione a Savona per il piano sanitario

Riduzione dei posti letto: da 900 a 700/750 - Concentrazione dei servizi a Pietra Ligure - Le critiche dei [illegible] e dei primari

SAVONA — Il piano sanitario della Regione ha provocato una profonda delusione a Savona, specie fra i sanitari del S. Paolo e di Valloria, impegnati a difendere la propria professionalità e il futuro dei nosocomi savonesi, ormai destinati ad un ruolo secondario nel sistema ligure.

Ecco i particolari del piano: intanto una drastica riduzione dei posti-letto. Si va dagli attuali [illegible] per arrivare a [illegible].

Al contrario, per quanto riguarda S. Corona, che ha un numero di utenti molto inferiore rispetto alla VII Usl, il piano prevede un notevole balzo in avanti. A Pietra Ligure infatti verranno concentrati diversi settori ad alta qualificazione: Centro di Rianimazione, Tac (Tomografia assiale computerizzata), Neurologia e Neurochirurgia, il potenziamento del Laboratorio Nucleare e del servizio di Fisiochinesiterapia.

A Savona i cranciolesi continueranno ad essere trasferiti in ambulanza nei vari presidi della regione; mancheranno altri servizi essenziali, tra cui una sala di rianimazione. Oggi le apparecchiature del reparto di Anestesia e Rianimazione (il primario è il prof. Carlo Ebbili), tutte di prim'ordine, sono disseminate [illegible] diverse zone di [illegible] e Valloria. [illegible] prima [illegible] di creare all'interno del presidio [illegible] una stanza per la rianimazione. E' un altro problema che non è stato ancora preso in considerazione.

I sanitari: *«Il problema della [illegible] anti-savonesi della Regione è più politico che tecnico. Noi, comunque, siamo amareggiati per questa [illegible] che sarebbe troppo facile far risalire all'assessore regionale, tra l'altro di Pietra Ligure, Pino Joel. La nostra non è una questione di campanile, non stiamo difendendo dei privilegi. Vorremmo solo far capire che è in gioco la stessa qualità dell'assistenza».*

Nessun attacco contro l'amministrazione di palazzo Fieschi, ma le dichiarazioni dei sanitari di S. Paolo e Valloria potrebbero innescare una nuova polemica.

Inoltre, fanno osservare i medici, il dominio ponentino sulla sanità pubblica si concretizzerebbe «anche» attraverso il dottor Andrea Quaglia, pci, medico del [illegible] e il prof. Ponte, ex primario del S. Corona.

Tutti e due fanno parte del Comitato di Gestione della VII [illegible]. *«Potrebbero essere solo coincidenze: il fatto è [illegible] il S. Paolo, [illegible] quasi strutturali, [illegible] scandali, le difficoltà [illegible] trasferimento da Corso Italia a Valloria, ora ha contro anche i politici. Pochi,* fra i nostri rappresentanti nei [illegible] locali, hanno contrastato questo processo di progressivo disgregazione [illegible] servizi più sofisticati».

Il Paolo e [illegible] così destinati a trasformarsi [illegible] grandi padiglioni per i lungodegenti e i traumatizzati «minori», magari [illegible] la gente ammassata nei corridoi, come accade già [illegible] l'ulteriore «taglio» dei posti-letto.

All'interno [illegible] Paolo, i primari hanno già risposto al piano presentato d[illegible] amministratori [illegible] VII Usl. [illegible] sono molte osservazioni e lamentele, soprattutto [illegible] quanto riguarda le divisioni dei reparti.

m. fra.

[illegible] polemiche [illegible] e Pietra

Le piste passeranno da quattro a cinque, realizzato un sottopasso

E fra due mesi Lavagna avrà il nuovo casello autostradale

I lavori completati [illegible] il [illegible] aprile, [illegible] una spesa [illegible] - Nel 1985 [illegible] transitati quasi [illegible] milioni [illegible] veicoli - Gli [illegible] interventi

GENOVA — Saranno [illegible]pletati [illegible] il prossimo 30 aprile i [illegible] in corso al casello autostradale di Lavagna per la costruzione della nuova stazione (iniziati nella pri[illegible] dell'anno scorso, i lavori costeranno circa 900 milioni. [illegible] stazione è [illegible] demolita e allargata. Le piste passeranno da quattro a cinque, ogni cabina è collegata con le [illegible] e con la nuova stazione casel[illegible] un sottopassaggio. Rifatta ex [illegible] la [illegible] elettrica, che si adegua alle esigenze [illegible] sistema di stazione.

Il casello di Lavagna, viste le ridotte dimensioni di quello di Chiavari e la distanza di quello di Sestri Levante, è fatto piuttosto decentrato, serve in realtà un territorio assai più [illegible] di quello del singolo Comune rivierasco.

Nell'85 (i dati forniti dalla direzione di tronco di Genova sono aggiornati a novembre) sono transitati da questo casello quasi due milioni di veicoli. Le punte si sono registrate in luglio con 226 [illegible] veicoli, quindi in agosto [illegible] 210 mila e in giugno [illegible] mila. Complessivamente, dai sette svincoli del tratto Genova Est-Sestri Levante, nel corso dell'anno appena trascorso sono entrati e usciti 24 milioni e 310 mila veicoli. Anche in [illegible] caso la punta massima è stata registrata in luglio [illegible] oltre due milioni e mezzo di veicoli. Senza contare, ovviamente, i mezzi provenienti da oltre Genova e da oltre Sestri. [illegible] non [illegible] stati registrati [illegible] caselli in questione.

Il volume di traffico che si sviluppa annualmente su questa autostrada ha consigliato oltre ai lavori al casello di Lavagna (che venne aperto [illegible] '68, un anno e mezzo prima che, con il ponte sull'Entella, venisse completata la tratta Genova-Sestri), anche altri interventi di [illegible]pliamento. Sulla Genova-Serravalle, ad esempio, è in costruzione il nuovo casello di Bolzaneto, completo di cabina elettrica e nuova stazione [illegible] Costerà [illegible] un miliardo e seicento milioni: il progetto prevede anche un ampliamento di piste, dalle attuali 4 ad 8, più l'entrata per veicoli speciali.

Anche all'uscita di Genova Ovest [illegible] in corso lavori di ampliamento e di costruzione della nuova stazione. Quella ora in funzione, [illegible] delle più vecchie [illegible] Liguria, [illegible] a prima [illegible] guerra.

L'autostrada più [illegible] almeno per completamento, è [illegible] Voltri-Alessandria-Santhià, che fu inaugurata [illegible] '77. Subito prima la Genova-Sestri, [illegible] funzione dal '68 al '70 [illegible] due tronchi separati, da Genova sino a [illegible] e poi da Lavagna a Sestri.

Fu proprio la costruzione del [illegible] sull'Entella, una delle opere più notevoli [illegible] tratto, a costringere i dirigenti di allora a una «apertura differenziale» della Genova-Sestri Levante.

Il [illegible] dei [illegible] sulle autostrade liguri [illegible]nua con la costruzione della stazione di Savona, curata direttamente dalla direzione centrale di Roma.

In predicato, invece, anche l'ampliamento del casello di Chiavari. Spiegano [illegible] direzione di tronco: *«Il progetto è già pronto, ma è fermo [illegible] tempo, pare per motivi [illegible] burocratici, [illegible] vaglio della Regione».*

Marco [illegible]

Nessuna [illegible] per la «Gad» di Avegno

[illegible] — La Gad (articoli subacquei) si trova in difficoltà? L'argomento è stato discusso in Consiglio [illegible]nale, a seguito di un'interpellanza del [illegible]: si è parlato della chiusura di un reparto [illegible] lavorano tre persone (in [illegible] l'azienda ha 14 dipendenti) e un ritardo [illegible]mento degli stipendi.

Stefano Parodi, presidente del consiglio di amministrazione dell'azienda, smentisce le «voci» di difficoltà: *«La crisi, alla Gad, non [illegible]*.

(a. pl.)

[illegible] per l'oleificio Capurro

AVEGNO — [illegible] vicenda dell'oleificio Capurro, lo stabilimento accusato di emettere fumi maleodoranti, il Comune ha [illegible] di ricorrere all'istituzione [illegible] commissione consultiva, che dovrebbe affrontare il problema per poi riferire al Con[illegible].

Della commissione faranno parte, in qualità di tecnici, l'ex consigliere [illegible] dottor Maurizio Garbarino e il funzionario medico [illegible] l'Usl, [illegible] Paolo Terrile, un [illegible] da designare, due consiglieri di maggioranza Lorenzo Gasparini e Francesco Blasso, e uno dell'opposizione, Francesco Chiaverini.

(a. pl.)

A favore del decreto Galasso

Colate di cemento «Italia Nostra» scrive al ministro

BORDIGHERA — Un borgo di pescatori, tipicamente ligu[illegible] trasformato in una specie di quartiere periferico di una grande città, colate di cemento a Sanremo, Ospedaletti, [illegible] e Ventimiglia, danni al territorio perfino nell'entroterra.

L'elenco è lungo. Alla sezione intemelia di «Italia Nostra» continuerebbero [illegible] gli esempi di degrado che ha subito il territorio [illegible] Ponente ligure negli ultimi decenni.

«Da anni la nostra provincia ha subito un degrado urbanistico che ha sconvolto in modo pesante l'ambiente della costa e dell'entroterra», ha detto l'ing. Paolo Ceschi, presidente del [illegible] che ha ripetuto minuziosamente le accuse in [illegible] lunga lettera [illegible] Beni Culturali e a alcuni parlamentari incaricati di studiare eventuali modifiche al tanto discusso «Decreto Galasso».

La lettera di «Italia Nostra» è una [illegible] poche voci levatesi in difesa del decreto, [illegible] di [illegible] a difesa del paesaggio, più volte criticato [illegible] i rigidi [illegible] a Comuni e altri enti pubblici [illegible] realizzazione di nuove opere.

Dicono, in sintesi, i protezionisti intemeli: *«Il decreto Galasso dovrebbe difendere quel poco che c'è ancora da difendere, invece ci pare di scorgere in tante [illegible] di politici ed amministratori [illegible] di vanificare una legge [illegible] ha il solo torto di essere giunta troppo in ritardo».*

Italia Nostra parla, nella sua lettera, di *«assoluta indifferenza e tolleranza»* che avrebbero permesso, negli anni, numerosi [illegible] sul territorio. La lettera vuole proprio invitare ministro e parlamentari interessati a difendere la discussa legge e a non cedere alle [illegible] che arrivano da più parti.

La sezione intemelia di Italia Nostra è nota per la [illegible] combattività. Ha preso posizione, spesso con successo, su numerosi progetti urbanistici della zona come [illegible] della piscina che doveva sorgere a Bordighera [illegible] giardini [illegible] immortalati da Monet o il porticciolo turistico di Aregai a [illegible] Stefano al Mare o il [illegible] di Dolceacqua o il progettato centro sciistico di Mendatica nell'alto entroterra imperiese.

Nella lettera in difesa del «Galasso» ha concluso auspicando *«un'energica presa di posizione chiarificatrice da parte di [illegible]»*. Servirà a qualche cosa?

b. m.

Il secondo processo a Savona per gli esoneri dal servizio militare

Congedi facili: condannati il maresciallo e i corruttori

Tutti con la condizionale - Un anno e [illegible] a Daniele Calabria e Corrado Orcino

[illegible] — Il maresciallo Antonio D'Amelia, in servizio fino al 1983 presso la caserma «Damiano [illegible]» di Savona, è stato [illegible] a un anno e [illegible] di reclusione, al pagamento di 800 mila lire di multa e all'interdizione dai pubblici uffici per un anno e nove mesi.

Era accusato di avere [illegible] un [illegible] per fare [illegible] l'esonero dal [illegible] militare a un [illegible]se, Daniele Calabria. [illegible] gli era stato presentato da un [illegible] giocatore del [illegible] calcio, Corrado Orcino. Questi ultimi, accusati di corruzione, sono stati condannati a un anno e 4 mesi di [illegible] e a 400 mila lire di multa.

Tutti e tre gli imputati [illegible] ottenuto i benefici di legge. I [illegible] legali, gli avvocati Tito Signorile, Pier [illegible] Calabria e Fausto Mazzitelli hanno immediatamente pre[illegible] domanda di appello.

E' questo il secondo processo nel giro di poche settimane [illegible] «esoneri facili». Il colonnello [illegible] La Porta era stato condannato per una vicenda analoga a un [illegible] e sei mesi di reclusione.

Il maresciallo D'Amelia [illegible] stato arrestato nel settembre dello scorso anno su ordine di cattura del procuratore [illegible] Repubblica di Savona Michele [illegible].

Il pubblico ministero Francesca Borzone [illegible] ha avuto dubbi. [illegible] D'Amelia avrebbe [illegible] milione e [illegible] promettendo il [illegible] intervento per favorire l'esonero dal servizio di leva di Daniele Calabria. [illegible] stata chiesta la condanna a 3 anni e 4 mesi di reclusione più 4 milioni di multa. Per gli altri due imputati, Daniele Calabria e Corrado Orcino, ha [illegible] un anno e 4 [illegible] di reclusione e due milioni di multa [illegible] i benefici di legge.

Il processo si è iniziato [illegible] dopo le 11, dopo che il tribunale presieduto da Vincenzo Ferro aveva respinto [illegible] serie di eccezioni.

Il [illegible] tenuto un alto tenore di vita. Ha detto: *«Negli [illegible] anni ho trafficato in gioielli, la mia famiglia e quella di [illegible] moglie [illegible] benestanti».* I giudici gli hanno contestato il fatto di avere ritirato in un [illegible] di [illegible] una busta contenente [illegible] milione e mezzo che sarebbe stata consegnata al barista da Corrado Orcino, il quale a sua volta l'aveva ricevuta [illegible] Calabria.

«E' vero, mi ricordo di avere preso quella busta [illegible] mi sono chiesto chi mi [illegible] mandato quel denaro. Credevo che si trattasse dei soldi resi [illegible] un creditore. Ero solito in quel periodo prestare denaro ai conoscenti».

[illegible] tesi che non ha vinto il pubblico [illegible] che ha detto tra l'altro: *«Esiste il sospetto che l'episodio non sia occasionale. Il [illegible]sciallo teneva un [illegible] vita alto, potrebbe avere promesso ad altri giovani l'esonero [illegible] servizio militare».*

Più tranquillo l'atteggiamento [illegible] imputati. [illegible] Calabria ha [illegible] cercato di [illegible]sere esonerato [illegible] motivi di salute. Il suo amico [illegible] Orcino lo avrebbe messo in [illegible] con il maresciallo D'Amelia. A quanto pare non ottenne nulla. [illegible] partì regolarmente. Le sue proteste per [illegible] indietro il denaro [illegible] servirono a [illegible].

g. p. c.

Un camion si [illegible] a Uscio

USCIO — E' [illegible] necessario l'intervento dell'autogrù [illegible] vigili [illegible] fuoco [illegible] Genova per eliminare l'intralcio alla circolazione causato dal ribaltamento di un camion nella frazione Terrile di Uscio, [illegible] ieri pomeriggio intorno alle 13,30.

Il conducente, Mario [illegible]ciano, 61 anni, via Santa Maria [illegible] Campo 75, Rapallo, [illegible] accusato un [illegible] mentre [illegible] alla guida del mezzo, un «Tigretto», che [illegible] via principale della frazione e si è ribaltato.

(a. pl.)

Ventitré seggi a dc e pci, nove al psi nelle votazioni [illegible] domenica

Sestri, un elettore su tre alle urne per i quartieri

Il pci non è d'accordo su porto e Fantalandia

SESTRI LEVANTE — Dibattito pubblico, l'altra sera alla cineteca, su porto e Fantalandia. Era promosso dal comitato cittadino del partito comunista, tornato dopo dieci anni all'opposizione, *«perché su queste due importanti questioni si è polemizzato molto, in questi ultimi tempi»*, come ha spiegato Natalino Calani, ex assessore all'urbanistica, che ha introdotto i lavori.

Presenti esponenti dei due partiti di maggioranza (per la dc alcuni consiglieri, per il psi il sindaco Piccinini e il segretario Comani), oltre [illegible] ed [illegible] politici cittadini.

Sul porto, Calani ha sottolineato *«la necessità di un intervento che realizzi un maggior rigore alla flottiglia peschereccia e [illegible] l'insabbiamento a Santa Maria di [illegible]»*. Frecciata polemica all'indirizzo di psi e dc: *«I guai provocati dall'erosione a Sant'Anna sono da attribuire al centro-sinistra che realizzò il primo stralcio del porto, responsabile proprio di quell'erosione. I lavori, poi, 420 milioni, furono pagati dalle casse comunali e non, come sarebbe stato possibile, dallo Stato».*

Su Fantalandia, il parco divertimenti in progetto a Villa Zarello, il pci continua nella linea iniziata quand'era al governo della città: *«Sì a un intervento che porti benessere economico e turismo a Sestri, no alla distruzione delle bellezze naturali dell'entroterra».*

m. r.

SESTRI LEVANTE — Domenica scorsa i sestresi [illegible] tornati alle [illegible] per eleggere i nuovi consigli di quartiere. [illegible] meno di 40 mila abitanti, la città non sarebbe tenuta ad [illegible] regolari elezioni, [illegible] nel '78 si decise di procedere ugualmente ad un «sondaggio» popolare che ebbe immediatamente le caratteristiche di una vera elezione.

Deludente la partecipazione degli elettori: hanno votato solo 6176 sestresi con una affluenza pari al 35%. Nell'80 fu del 35 per cento, nel '78 addirittura del 51%. Complessivamente dc e pci hanno ottenuto entrambi 23 seggi, il [illegible] 9. Il pci [illegible] avuto 2515 voti, 40,8% (34,3% nelle comunali [illegible] precedenti circoscrizionali): [illegible] 2320, 38,7% (com. '85, 34,4%, [illegible] '80, 37%); il psi 1031 voti, 17,5% (com. '85, 18,2%, circ. 80, [illegible]).

Sui risultati valutazioni diverse da parte dei tre partiti in [illegible]. Per Federico Marzi, segretario dc, *«i risultati non fanno testo, visto il bassissimo indice di affluenza alle [illegible]. Complessivamente la maggioranza, comunque, ne esce rafforzata».*

Anche Alessandro Comani, segretario psi, sostiene *«la [illegible] in cui ha [illegible] un [illegible] Il vero problema sta proprio in questo. Perché la gente non crede nei quartieri?».*

Infine la valutazione [illegible] comunista, ex [illegible] all'opposizione, Natalino Calani: *«Le cifre sono cifre, non si può rigirarle a piacimento. Il pci comunque, [illegible] Questo per noi è un segno di disapprovazione [illegible] sestresi verso chi ha scelto, dopo 10 anni, di cambiare gli alleati [illegible] pianta».*

Ecco seggi ed eletti quartiere per quartiere.

[illegible] 1 (Sestri Centro): pci 3 seggi, dc 6, psi 2. Pci: Ferdinando Ghimenti, Giuseppe Angelo Sangaletti, Rosa Sangaletti; dc: Simo[illegible] Angelo Cagna, Pietro Camboni, Vittorio Giannnacci, Fernando Milania, Renzo Muzio; psi: Enrico Bixio, Enrico Pozzo.

[illegible] 2 (via Antica Romana Occidentale): pci 6, dc 5, psi 1. Pci: Giuseppino Azaro, Mario Bacigalupo, Mirella Cassolino, Luigi Colucccini, Agostino Nicolini; dc: Fabrizio Benente, Davide Bernardello, Giuseppe [illegible], Luca Marzi, [illegible] Volpi; psi: Antonino [illegible].

[illegible] 3 (S. Vittoria e frazioni): pci 5, dc 5, psi 1. Pci: Alessandro Federigi, Marco Foresta, Anacleto Minetti, Giovanni Nicolini, Moreno Nicolini; dc: Angelo Cavallero, Giancarlo Coselli, Giulio Conti, Luigi Conti, Angelino Gandolfo; psi: Franco Martello.

Circoscrizione 4 (Pila, S. Bernardo, S. Bartolomeo): pci 5, dc 4, psi 3. Pci: Giampaolo Barbieri, Elio Castelli, Pietro Gandolfo, [illegible] Perfetti; dc: [illegible] Agrofoglio, Alberto Dell'Aquila, Massimo Nocelli, Marco Olivari; psi: [illegible] Macciocu, Luigi Schirolli.

Circoscrizione 5 (Riva Trigoso): pci 5, dc 3, psi 3. Pci: Annamaria Vimercati Sotera, Claudio Albanio, Dino Ghio, Franca Montepagano, Giammarco Zolezzi; dc: Carla Amisano, [illegible] Croce, [illegible] Vallebona; psi: [illegible] Castagnola, [illegible] Maiatto (indipendente), Giampiero Olivari (indip.).

m. r.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Sbanda con l'auto grave un giovane

RECCO — Un giovane, Carlo Mantovani, 22 anni, abitante a [illegible] in via Privata Maria Giulia, è rimasto gravemente ferito in un incidente [illegible] avvenuto [illegible] prime ore di domenica lungo la statale 333 Recco-Uscio, in località Corticella. Il giovane ha perduto il controllo della vettura, una Golf, che ha urtato contro un edificio che costeggia la strada, sulla destra, e quindi è andata a schiantarsi contro il muro di un'altra [illegible] sul lato opposto.

Ricoverato al [illegible] Martino, gli è stata riscontrata la frattura [illegible] femore sinistro, [illegible] cranico, varie ferite.

(a. pl.)

Chiavari, vertice per l'ospedale

CHIAVARI — Dopo la du[illegible] posizione del Comune di Chiavari contro la decisione regionale di [illegible]gnare un miliardo e [illegible] per il completamento dell'ospedale di Lavagna e ben otto per quello di Sestri Levante, ieri mattina [illegible] un vertice in Regione, presenti [illegible] assessori, Acerbi e Josi, il presidente [illegible] Chiappe, i sindaci dei Comuni [illegible]. Gli assessori regionali si [illegible] impegnati a «rivedere» la delibera con[illegible] base di un ulteriore [illegible] tecnico che è stato [illegible] agli uffici regionali e che [illegible] il contributo dell'Usl. E' possibile che anche il Comune di Chiavari, interessato al completamento [illegible] polo di Lavagna, invii [illegible] Regione [illegible] propria [illegible].

(m. r.)

La commissione ha dato parere favorevole alla ristrutturazione

Portofino avrà un nuovo municipio

[illegible] palazzo del Comune troveranno posto anche le scuole elementari - Una frana da rimuovere

PORTOFINO — Il progetto di ristrutturazione del municipio di Portofino, già presentato e approvato in Consiglio comunale, ha ottenuto il parere favorevole anche da parte della [illegible] edilizia.

I lavori, ora che l'iter delle approvazioni si è concluso, dovrebbero presto [illegible] avviati. [illegible] il sindaco Augusto Gazzolo: *«[illegible] invitare le ditte per partecipare [illegible] gara d'appalto e quindi aggiudicare i lavori all'impresa che risulterà prescelta. I lavori, per un importo che si aggira sui quaranta milioni, riguardano il piano terreno e il primo piano».*

Il primo piano ospitava fino a qualche tempo fa l'alloggio di alcune suore e l'asilo. [illegible] la ristrutturazione, al piano terra saranno trasferite anche le scuole elementari, [illegible] si trovavano al piano superiore. Questo piano, a [illegible] volta, subirà ristrutturazioni interni per adibirlo completamente ad uffici comunali.

All'ultimo piano, altri lavori interesseranno la sala delle sedute di Consiglio e altri uffici.

Il questo progetto di ristrutturazione è legata però un'altra [illegible] all'agibilità dell'edificio municipale.

Circa un [illegible] fa, [illegible] frana si era [illegible] del terreno [illegible] il palazzo e successivamente, per ragioni cautelative, uffici e [illegible] stati trasferiti nel [illegible] Passio, dove si trovano tuttora. Passato un anno, il Comune si appresta ora a dare il via ai lavori.

Dice Gazzolo: *«Attendiamo che il pretore di Rapallo ci dia l'autorizzazione per intervenire. Si tratta infatti di un terreno che è di proprietà di privati, con i quali però non è stato raggiunto un accordo sul problema del danno e del risarcimento. Abbiamo pertanto deciso di intervenire per eliminare ulteriori pericoli di frane e per rendere nuovamente agibile il municipio, riservandoci di far valere i [illegible] diritti sui privati stessi. [illegible] sarà per [illegible] la [illegible] ricostruzione [illegible] muro franato. Speriamo di poter concludere questi [illegible] entro fine giugno».*

a. pl.

Un convegno economico a Camogli

GENOVA — «Le libertà economiche»: è il tema di un importante convegno che si svolgerà al «Cenobio [illegible] Dogi» di Camogli nei giorni 1 e 2 marzo prossimi.

Gli organizzatori [illegible] manifestazione si propongono di portare, attraverso un dibattito aperto e qualificato, un [illegible] contributo alla impostazione futura [illegible] politica economica ita[illegible].

Vi parteciperanno fra gli altri il presidente della Commissione Pubblica Istruzione del Senato, sen. Salvatore Valitutti, il sen. Francesco Perri, l'on. [illegible] Costa, sottosegretario agli Interni e il segretario nazionale del pli.

Alunno di Sori ruba la tv della scuola

SORI — Aveva pensato di procurarsi un televisore nuovo sottraendolo al patrimonio della scuola media, ma i carabinieri di Sori, [illegible] breve indagine, sono riusciti a [illegible]: della vicenda che [illegible] visto protagonista B.A., quattordici anni, è stato inviato un rapporto al tribunale dei minori di Genova.

Il ragazzo [illegible] sottratto il televisore, [illegible] relativo carrello, e due registratori, per un valore di circa un milione e mezzo. La refurtiva è [illegible] recuperata e restituita, [illegible] eccezione [illegible] carrello, che [illegible] ancora trovato.

(a. pl.)

Per il prolungamento del molo

Camogli, lavori al porto intesa con il Genio civile

CAMOGLI — Dovrebbe prendere il via da questa settimana il lavoro d'intesa fra i tecnici del Comune e quelli del Genio Civile per le opere marittime [illegible] progetto di prolungamento [illegible] molo del porticciolo. Lo hanno stabilito gli amministratori locali e il contrammiraglio Leonardo Fontana nel recente incontro avvenuto a Camogli.

La competenza dello Stato, nella progettazione e nel finanziamenti, si fermerà a questo intervento. Alle [illegible] a terra ci penserà il Comune.

Il progetto dell'amministrazione sembra volersi limitare a [illegible] l'avamporto, con possibilità di ricovero di un numero piuttosto contenuto di barche: un'opera da realizzarsi attraverso il prolungamento del molo e un banchinamento «leggero» sotto Lazza. Se quest'ultimo [illegible] si farà (sorgeranno certamente problemi di ordine ambientale), dovrà [illegible] considerato anche il problema dell'accesso viario, che a sua volta comporterebbe mutamenti all'ambiente.

Ora l'accesso dei mezzi al porto avviene attraverso via San Fortunato e da più parti si sollecita un riesame della disciplina di circolazione. L'accesso è limitato «ai veicoli autorizzati», di fatto però le disposizioni non sono giudicate soddisfacenti. D'estate, con l'arrivo di gommoni, subacquei e passeggeri dei vaporetti, i vigili urbani si trovano spesso in difficoltà e non di rado si creano «ingorghi» nella zona.

Con l'eventuale banchina sotto Lazza, il traffico aumenterebbe ancora: si parla della possibilità di realizzare un montacarichi, per trasferire le piccole imbarcazioni da via Ruffini all'avamporto, [illegible] una [illegible] d'accesso, ipotesi che [illegible] meno realizzabile, tutta [illegible] comunque le opposizioni di ordine ambientale.

a. pl.

7ª FIERA ALBERGHIERA DI PONENTE

VALLECROSIA ATTENZIONE DALL'1 AL 5 MARZO

SARANNO PRESENTI IMPORTANTI DITTE, LE PIU' QUALIFICATE ED AVANZATE NEL SETTORE ALBERGHIERO E TURISTICO - PER INFORMAZIONI: TELEF. 0184/29.54.17

Ulteriormente penalizzati S. Paolo [illegible] Valloria

Delusione a Savona per il piano sanitario

Riduzione dei posti letto: da 900 [illegible] 700/750 - Concentrazione [illegible] servizi a Pietra Ligure - Le critiche dei medici [illegible] dei primari

SAVONA — Il piano sanitario della Regione ha provocato una profonda delusione a Savona, specie fra i sanitari del S. Paolo e di Valloria, impegnati [illegible] difendere la propria professionalità e il futuro dei nosocomi savonesi, ormai destinati ad un ruolo secondario nel sistema ligure.

Ecco i particolari del piano: intanto una drastica riduzione dei posti-letto, [illegible] attuali [illegible] per arrivare a 700/750.

Al contrario, [illegible] riguarda S. Corona, che ha un numero di utenti molto inferiore rispetto alla VII [illegible], il piano prevede un [illegible] balzo in avanti. [illegible] Pietra Ligure infatti verranno con[illegible] diversi settori ad alta qualificazione: Centro di Rianimazione, Tac (Tomografia assiale computerizzata), Neurologia e Neurochirurgia, il potenziamento [illegible] Laboratorio [illegible] e del ser[illegible] [illegible] Fisiochinesiterapia.

[illegible] Savona i cranioleśi continueranno ad [illegible] trasferiti [illegible] vari presidi della regione; mancheranno altri servizi essenziali, tra cui [illegible] di rianimazione. Oggi le apparecchiature del reparto di Anestesia e Riani[illegible] (il primario è il prof. Carlo Rubli), tutte di prim'ordine, sono disseminate in diverse zone di S. Paolo e Valloria. Dieci anni [illegible] la [illegible] richiesta dei sanitari di creare, all'interno [illegible] pronto [illegible] corso, una stanza per la rianimazione. E' un altro problema che non è stato ancora preso in considerazione.

I sanitari: *«Il problema delle scelte anti-savonesi [illegible] Regione è più politico che tecnico. Noi, comunque, siamo amareggiati per questa discriminazione che sarebbe troppo facile far risalire all'assessore regionale, ma l'altro di Pietra Ligure, [illegible] Joei. La nostra non è una questione di [illegible] non stiamo difendendo dei privilegi. Vorremmo solo far capire che è in gioco la stessa qualità dell'assistenza»*.

Nessun attacco contro l'amministrazione di palazzo Fieschi, ma le dichiarazioni dei sanitari di S. Paolo e Valloria potrebbero innescare una nuova polemica.

Inoltre, fanno [illegible] i medici, il dominio ponentino [illegible] pubblica si [illegible] Comitato di Gestione della VII Usl: *«Potrebbero essere solo coincidenze: il fatto è che il S. Paolo, oltre ai guai strutturali, gli scandali, le difficoltà del trasferimento [illegible] Corso Italia a Valloria, ora ha contro anche i politici. Pochi, fra i nostri rappresentanti nei vari [illegible] locali, [illegible] commentato questo processo di progressiva disgregazione dei servizi più sofisticati»*.

S. Paolo e Valloria sembra[illegible] [illegible] destinati a trasformarsi in grandi padiglioni per i lungodegenti e i trau[illegible] «minori», magari [illegible] la gente [illegible] nei corridoi. [illegible] accade [illegible] oggi senza l'ulteriore «taglio» [illegible] posti-letto.

All'interno [illegible] i primari hanno [illegible] risposto al piano presentato dagli amministratori della VII Usl. Vi sono molte osservazioni e lamentele, soprattutto [illegible] quanto riguarda le divisioni dei reparti.

m. tra.

Per l'assistenza sanitaria polemiche tra Savona e Pietra

In un barattolo nascosto [illegible] i [illegible] c'erano [illegible] grammi di droga

Teneva l'eroina [illegible] torrente [illegible] giovane ad [illegible]

Arrestato Fabrizio Ghersi, 23 anni, disoccupato e incensurato - Potrebbe [illegible]re uno dei maggiori fornitori di stupefacenti del mercato [illegible] - La cattura

ALBISOLA — Un giovane disoccupato di Albisola Superiore, Fabrizio Ghersi, [illegible] anni, incensurato, è stato ar[illegible] domenica dagli uomini della squadra mobile con l'accusa di detenzione [illegible] stanze stupefacenti a scopo di spaccio.

Sarebbero [illegible] i 100 grammi di eroina purissima trovati accuratamente [illegible] in un barattolo di vetro, nel greto del torrente Sansobbia.

Sarebbe lui (e non risulta [illegible] tossicodipendente) uno dei maggiori fornitori di eroina per i drogati savonesi.

Da alcuni giorni infatti la questura aveva notato che il commercio della droga pesante si era «spostato» nella zona di Albisola. Il [illegible] rio Alessandro Branda ha ordinato una serie di indagini e accertamenti. I [illegible] uomini, il sovrintendente La Marina e l'assistente Costabile, hanno eseguito alcuni appostamenti. La [illegible] settimana hanno [illegible] che un giovane, sistematicamente, raggiungeva il greto del torrente Sansobbia dove, [illegible] molta indifferenza, spostava alcuni sassi.

L'altro giorno, gli agenti sono entrati in azione. Hanno atteso che il giovane si allontanasse poi sono scesi lungo la sponda [illegible] torrente dove hanno trovato il barattolo [illegible] vetro. Conteneva 20 bustine di eroina che si presume sia purissima [illegible] peso di cinque grammi ciascuna. I poliziotti hanno ordinato all'auto civetta che, nel frattempo stava seguendo le mosse [illegible] Ghersi, di entrare in azione. Il presunto spacciatore è [illegible] bloccato mentre stava rincasando. *«Non [illegible] nulla* — si immediatamente difeso — *non ho mai visto l'eroina, [illegible] neppure come [illegible] fatta»*. Messo davanti all'evidenza dei fatti ha finito per ammettere: *«Ho trovato quelle bustine e non sapendo di cosa [illegible] trattasse le ho [illegible] nel torrente. Non ho mai venduto quella roba»*.

Una perquisizione effettuata nella [illegible] abitazione (Ghersi abita con i genitori) ha [illegible] fermato i sospetti [illegible] tasca di un giubbotto nascosto dentro l'astuccio di uno spazzolino [illegible] denti [illegible] state trovate [illegible] buste di eroina [illegible] stesso tipo di quelle [illegible] nel [illegible].

Il giovane è stato arrestato. Ieri mattina è stato accompagnato alla [illegible] della Repubblica dove il procuratore, Michele Russo ha confermato l'arresto.

Ora gli inquirenti [illegible] vagliando alcune agendine e [illegible] appunti trovati in casa di Ghersi. Potrebbero fornire i [illegible] clienti ma anche di chi ha fornito a Ghersi l'eroina. [illegible] alcuni calcoli fatti dagli agenti la droga [illegible] dopo gli opportuni «tagli» con altre sostanze avrebbe [illegible] la confezione di circa mille «quartini» [illegible] sul mercato vengono venduti a 25-30 mila lire ciascuno. Ghersi non ha mai avuto [illegible] con la giustizia.

[illegible] in [illegible] occupazione e, secondo alcune testimonianze, non era [illegible] stato visto con i tossicodipendenti della zona.

[illegible] Paolo Carlini

Una [illegible] che vive sola: è grave

Accende [illegible] con l'alcol e si [illegible] a Ospedaletti

OSPEDALETTI — Tenta di accendere la stufa a legna con l'alcol e rimane gravemente ustionata. Vittima dell'infortunio, una pensionata di Ospedaletti, Rosa Marcotica, 69 anni, abitante in via delle Rose 34. E' ricoverata al centro specializzato di Sampierdarena, la prognosi è di 40 giorni.

L'incidente è accaduto domenica pomeriggio [illegible] La donna, vedova, [illegible] sola in casa. Dopo aver [illegible] inutilmente di appiccare il fuoco, ha preso una bottiglietta d'alcol con cui ha cosparso la legna.

Poi ha acceso un fiammifero, e dalla stufa si è sprigionata una [illegible] che l'ha investita, procurandole ustioni [illegible] primo e secondo grado alla mano sinistra ed agli arti inferiori.

L'allarme è stato dato da una vicina: un'ambulanza della Croce Verde di Ospedaletti, condotta dal milite Peter Schauber, ha trasportato la ferita [illegible] pronto [illegible] dell'ospedale di Sanremo.

Qui i medici, dopo una prima medicazione, hanno ordinato il trasferimento della pensionata a Genova. Il trasporto è stato effettuato dal centro mobile di rianimazione della Croce Rossa sanremese, [illegible] di [illegible] apparecchiature.

e. d.

A favore del decreto Galasso

Colate di cemento «Italia Nostra» scrive al ministro

[illegible] — Un borgo di pescatori, tipicamente ligure, [illegible] S. Stefano [illegible] Mare, trasformato [illegible] una specie di quartiere periferico di [illegible] grande città, colate di cemento a Sanremo, Ospedaletti, Vallecrosia e Ventimiglia, danni al territorio perfino nell'entroterra.

L'elenco è lungo. Alla sezione intemelia di «Italia Nostra» continuerebbero all'infinito ad elencare gli esempi di degrado che ha subito il territorio dell'estremo Ponente ligure negli ultimi decenni.

«Da anni la nostra provincia ha subito un degrado urbanistico che ha sconvolto in modo pauroso l'ambiente delle coste e dell'entroterra», ha detto l'ing. Paolo Cecchi, presidente del sodalizio, che ha ripetuto minuziosa[illegible] le accuse in una lunga lettera inviata al ministero dei Beni Culturali e a alcuni parlamentari incaricati di studiare eventuali modifiche al tanto discusso «Decreto Galasso».

La lettera di «Italia Nostra» è una delle poche voci levatesi in difesa del decreto, l'insieme di norme emanate a difesa del paesaggio, più volte criticate per i rigidi limiti a Comuni e altri enti pubblici nella realizzazione di nuove opere.

Dicono, in sintesi, i protezionisti intemeli: *«Il decreto Galasso dovrebbe difendere quel poco che c'è ancora da difendere, invece ci pare di scorgere in tante iniziative di politici ed amministratori l'intenzione di vanificare una legge che ha il solo torto di [illegible] giunta troppo in ritardo»*.

Italia Nostra parla, nella [illegible] lettera, di *«assoluta indifferenza e tolleranza»*, che [illegible] permesso, negli anni, numerosi abusi [illegible] territorio. La lettera vuole proprio invitare ministro e parlamentari [illegible] a difendere la discussa legge e a non cedere alle critiche che arrivano da più parti.

La sezione intemelia di Italia Nostra è nota per la sua combattività. Ha preso posizione, spesso con successo, su [illegible] rosi progetti urbanistici della zona come quello della piscina che [illegible] sorgere a Bordighera negli ex giardini Moreno immortalati da Monet o il porticciolo turistico [illegible] Aregai a Santo Stefano al [illegible] o la discarica comunale di Dolceacqua e il progettato centro sciistico di Mendatica nell'alto entroterra imperiese.

Nella lettera in difesa del «Galasso» ha concluso auspicando *«un'energica presa di posizione chiarificatrice da parte di tutti»*. Servirà a qualche cosa?

b. m.

Il secondo processo a Savona per gli esoneri dal [illegible] militare

Congedi facili: condannati il maresciallo e i corruttori

Tutti con la condizionale - Un anno e 4 mesi a Daniele Calabria e Corrado Orcino

SAVONA — Il maresciallo Antonio D'Amelia, in servizio fino al 1983 presso la caserma «Damiano Chiesa» di Savona, è stato condannato a un anno e otto mesi di reclusione al pagamento di 800 mila lire di multa e all'interdizione dai pubblici uffici per un anno e nove mesi.

Era accusato di aver[illegible] intascato un milione e mezzo per fare ottenere l'esonero dal servizio militare a un savonese, Daniele Calabria, che gli era stato presentato da un ex giocatore del Savona calcio, Corrado Orcino. Questi ultimi, [illegible] di corruzione, [illegible] stati condannati a un anno e 4 mesi [illegible] reclusione e a 400 mila lire [illegible] multa.

Tutti [illegible] tre [illegible] imputati hanno ottenuto i benefici [illegible] legge. I loro legali, gli avvocati Tito Signorile, Pier Mario Calabria e Fausto Mazzitelli hanno immediatamente presentato domanda di appello.

E' questo il [illegible] processo nel giro [illegible] poche settimane per [illegible] «esoneri facili». Il colonnello Michele La Porta [illegible] condannato per una vicenda analoga a un anno e sei mesi di reclusione.

Il ma[illegible] D'Amelia era stato arrestato nel settembre dello scorso anno su ordine di cattura del procuratore della Repubblica di Savona Michele Russo.

Il pubblico ministero Francesca [illegible] non [illegible] avuto dubbi: il maresciallo D'Amelia avrebbe intascato un milione e mezzo promettendo il suo intervento per favorire l'esonero dal servizio di leva di Daniele Calabria. E' stata chiesta [illegible] condanna a 2 anni e 4 mesi di reclusione [illegible] milioni di multa. Per [illegible] altri due imputati, Daniele Calabria [illegible] Corrado Orcino, ha chiesto un anno e 4 mesi di reclusione e due mili[illegible] multa con i benefici di legge.

Il processo si è iniziato poco dopo [illegible] 11 dopo che il tribunale presieduto [illegible] Vincenzo Ferro aveva respinto una serie di eccezioni.

Il maresciallo ha sempre tenuto [illegible] di vita. Ha detto: *«Negli [illegible] anni ho trafficato in gioielli. [illegible] mia famiglia e quella di mia moglie sono benestanti»*. I giudici gli hanno contestato il fatto di avere ritirato in un bar [illegible] una busta contenente un [illegible] e mezzo che [illegible] stata consegnata al barista da Corrado Orcino, il quale a sua volta l'aveva ricevuta da Daniele Calabria.

«E' vero, mi ricordo di avere preso quella busta ma non mi sono chiesto chi mi avesse mandato quel denaro. Credevo che si trattasse dei soldi resi da un creditore. Ero solito in quel periodo prestare denaro ai conoscenti».

Una tesi che non ha convinto il pubblico ministero che ha detto tra l'altro: *«Esiste il sospetto che l'episodio non sia occasionale. Il maresciallo tenere un tenore di vita [illegible], potrebbe avere promesso ad altri giovani l'esonero dal servizio militare»*.

Più tranquillo l'atteggiamento degli altri due imputati. [illegible] Calabria ha ammesso [illegible] aver cercato [illegible] essere esonerato [illegible] motivi di salute. Il suo amico Corrado Orcino lo avrebbe messo in contatto con il maresciallo [illegible]. A quanto pare non ottenne nulla. Calabria partì regolarmente. Le [illegible] proteste per avere indietro il denaro non servirono a nulla.

E. p. c.

Camion sbanda e finisce nel giardino di [illegible] villa

SANREMO — Un camion [illegible] «Riviera Spurghi» è rimasto coinvolto ieri pomeriggio in uno spettacolare incidente.

Il pesante automezzo è uscito di strada mentre sorpassava un'auto in corsa Inglesi. [illegible] è finito nel giardino di una villetta. Il conducente, Giuseppe Cerazzari, 42 anni, [illegible] Sanremo, dipendente della [illegible] disinfestazioni e pulizia delle fogne, ha riportato solo qualche contusione.

re. d. i

Ha dato ottimi risultati il servizio coordinato dei carabinieri

Imperia: operazione anticrimine arresti, controlli e perquisizioni

Oltre 40 posti [illegible], quasi 200 militari impegnati e più di tremila persone identificate

IMPERIA — E' durata ininterrottamente, 48 ore e ha richiesto l'intervento [illegible] 180 carabinieri e 55 automezzi, una vasta operazione di controllo estesa a tutto il territorio della provincia. Il «coordinato», così si chiama in gergo questo tipo di servizio [illegible] faceva parte di un intervento più esteso, a livello [illegible] gionale della Legione di Genova.

Anche [illegible] provincia [illegible] Imperia l'attività di prevenzione contro [illegible] malavita si è [illegible] un bilancio positivo. Tre gli arrestati: Giuseppe Biasi, 29 anni, abitante a Sanremo, via [illegible] d'Olivi 252, per resistenza a pubblico ufficiale; Emanuela Pignone, 18 anni, di Pieve [illegible] Teco, per contravvenzione a foglio di via obbligatorio che le vietava di far ritorno a Taggia, e il sedicente Francesco Pontemi, [illegible] con residenza anagrafica a Roma, senza fissa dimora, accusato di detenzione abusiva di un coltello di genere proibito e di falsa dichiarazione delle proprie generalità. Trentadue i denunciati a piede libero.

I carabinieri, inoltre, hanno fermato 4 persone, per indagini di polizia giudiziaria, e 50 per accertamenti di vario tipo. Ancora: 16 rimpatri con fogli di via obbligatorio; 4 fogli di diffida, una proposta di soggiorno obbligato e [illegible] per la [illegible] speciale. Il valore della refurtiva recuperata ammonta a 23 milioni.

Lungo l'Aurelia e sulle principali strade della provincia, [illegible] istituiti 41 posti di controllo: 1723 le vetture controllate (di [illegible] 2 poste sotto sequestro); [illegible] contravvenzioni per infrazioni al codice della strada per un ammontare di 8 milioni e [illegible] mila lire; i carabinieri, inoltre, hanno ritirato 12 patenti di guida e 18 carte di circolazione, e recuperato 4 automezzi risultati rubati, dopo un rapido accertamento al terminale.

Sono stati controllati [illegible] che 84 esercizi pubblici [illegible] eseguiti controlli in materia di prezzi nella vendita al minuto. Otto commercianti, quasi tutti della [illegible] di Imperia, sono stati multati. Altre contravvenzioni riguardano infrazioni a leggi finanziarie (7), fiscali (1) e di vario tipo (22).

I carabinieri hanno identificato 3207 persone. I controlli si [illegible] svolti anche nei pressi di 10 stazioni ferroviarie, [illegible] confronti di numerosi passeggeri, in partenza e arrivo. La capillare operazione è stata estesa anche all'entroterra: con l'ausilio di mezzi «fuoristrada», e procedendo poi a piedi, sono state raggiunte anche zone molto [illegible] [illegible] e controllati 27 case[illegible].

I militari hanno «visitato» anche 7 armerie, 11 ditte di autodemolizione, una cava, 3 cantieri, 53 officine, ed eseguito 27 perquisizioni.

m. f.

Denunciato per detenzione [illegible] hashish

VENTIMIGLIA — E' stato denunciato a piede libero per possesso di droga dalla polizia di Ventimiglia il diciassettenne Massimo C. abitante in via Caduti del Lavoro.

Il giovane, che all'avvicinarsi [illegible] agenti ha gettato la sigaretta che stava fumando, è stato trovato in possesso durante [illegible] perquisizione personale [illegible] grammi di hashish.

La droga è stata sequestrata.

(l. m.)

Imperia: [illegible] travolta da auto [illegible] è grave

IMPERIA — Una bambina di 8 anni, Barbara Lagomo, di Imperia, mentre c[illegible] è stata investita da un'auto, in via Belgrano.

La piccola ha riportato la frattura del malleolo e la lu[illegible] della tibia della gamba destra. Si trova ora ricoverata [illegible] reparto ortopedia, con prognosi di 30 giorni.

Per chiarirne l'esatta dinamica sono in corso accertamenti da parte dei vigili urbani.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Scompare da [illegible] trovata [illegible]

BORDIGHERA — Una giovane donna, scomparsa da casa nella tarda mattinata di domenica, è stata ritrovata ieri dai carabinieri in località Monte Nero, sulle alture a levante della città. Per circa ventiquattr'ore [illegible] girovagato senza meta nei boschi, trascorrendo la notte all'addiaccio sotto gli alberi. Quando è stata ritrovata nella zona a monte del quagliodromo, Simonetta Pellegrini, 27 anni, appariva in stato di confusione mentale, tanto da dover essere trasportata all'ospedale.

Uscita l'altro ieri [illegible] abitazione [illegible] via Cornice dei due Golfi, la strada che [illegible] fino al [illegible] Nero, la giovane non era più rincasata per cui i [illegible]ri, dopo infruttuose ricerche da parenti ed amici, avevano avvertito i carabinieri.

La vasta battuta nei boschi, iniziata alle 17 e proseguita tutta la notte con l'aiuto di guardie forestali e volontari, [illegible] dato esito. Ieri mattina verso le 11, quando [illegible] pareva prendere [illegible] l'ipotesi di una disgrazia, la Pellegrini è stata trovata [illegible] una zona impervia [illegible].

(L. L.)

Pescatore stroncato da infarto

VENTIMIGLIA — Un pensionato di Bologna, Guido Lolli, 75 anni, ospite di amici a Ventimiglia è rimasto vittima di un infarto domenica mattina mentre stava pescando nel fiume Roja. Subito soccorso da altri pescatori e trasportato all'ospedale con un'ambulanza della Croce Verde il medico non ha potuto [illegible] constatarne il [illegible] per [illegible] cardiaco.

(l. m.)

Dal primo [illegible] il prezzo del biglietto passa da 400 a 500 lire

Savona, viaggiare in bus costerà di più

L'ultimo ritocco risaliva al maggio dell'83 - Le proposte di ristrutturazione

SAVONA — Dal 1° marzo costerà di più viaggiare in autobus: per la tariffa minima l'aumento sarà di 100 lire il biglietto (da 400 a [illegible]). [illegible] media gli abbon[illegible] rincareranno del 10%.

Definitivi questi provvedimenti? *«La legge finanziaria non è stata ancora approvata, anche quella regionale attende di superare l'esame del Consiglio. E' mia un'ipotesi, [illegible] potremmo [illegible] anche obbligati ad un rincaro sino a 600 lire quale tariffa minima»*, ammonisce Gabriele Caravatti, presidente dell'Acts.

Gli ultimi ritocchi risalgono al 15 maggio 1983 e secondo il presidente dell'azienda consortile trasporti savonesi *«è impensabile che in futuro si [illegible] mantenere così a lungo le tariffe senza aggiornamenti»*.

Nel 1985 l'Acts [illegible] speso, solo di gasolio, quasi un miliardo e mezzo, i costi del personale [illegible] aumentati dell'8,5%, rincari per decine e decine di milioni si sono registrati per l'assicurazione dei bus. Altri costi che hanno inciso sul bilancio Acts ma che appaiono decisamente positivi per quanto riguarda l'assetto della struttura aziendale si riferiscono al rinnovo del parco rotabile.

Attualmente i bus circolanti nel comprensorio savonese sono quasi tutti in buone condizioni. Spiega Caravatti: *«Abbiamo un parco bus in discreta efficienza. In questi ultimi anni abbiamo immesso nel nostro garage un centinaio di nuovi mezzi»*.

L'aumento [illegible] costo [illegible] biglietto si tradurrà in [illegible] maggior introito [illegible] circa mezzo [illegible] di lire, non [illegible], tutto sommato, [illegible] un bilancio che in fatto di spese, si aggira sui 20 miliardi annui.

Dice il presidente Caravatti: *«Il nostro obiettivo [illegible] mantenere l'utenza [illegible] ultimi due anni, vale a dire i 14 milioni e 700 mila passeggeri trasportati dai nostri [illegible] in dodici mesi. Dovremo, però, fare i conti con la concorrenza dell'auto, perché l'uso del mezzo privato non è più [illegible] raggiato dal costo della benzina. I nostri sforzi sono diretti verso [illegible] del parco rotabile, delle strutture aziendali e in direzione delle nuove esigenze dei passeggeri.*

L. p.

Albissola: chiuso il «Papillon»

ALBISSOLA [illegible] — Su segnalazione dei carabinieri di Albissola è stata disposta [illegible] chiusura temporanea del locale notturno «Papillon» che si trova in viale Faraggiana. S[illegible] gli inquirenti il locale sarebbe diventato punto di riferimento per pregiudicati ed altre [illegible] sospette.

[illegible] operazioni anti-malavita dei carabinieri e della polizia proseguono a ritmo serrato.

[illegible] n.u.)

Una rapina in tabaccheria di S[illegible]

SAVONA — Fulminea rapina, ieri sera, [illegible] una tabaccheria [illegible] via S. Lucia, di fronte al porto. [illegible] giovani (uno era armato), di media statura, i berretti calati sugli occhi e una sciarpa per nascondere il viso, sono entrati nel negozio.

Dietro il banco Sandra Nobili, 53 anni, di Savona e due clienti. I malviventi, dopo aver minacciato la [illegible] dell'esercizio (aveva esitato a consegnare i soldi, [illegible] ad uno scherzo), l'hanno colpita al volto con la [illegible] della pistola. [illegible] si sono impossessati di circa [illegible] mila lire, custodite nel [illegible] negozio e nella borsa di Sandra Nobili.

Sul posto è poi arrivato Claudio Vimercati, figlio della proprietaria, il quale ha avvisato subito la polizia.

Sanremo: mentre nella dc si sta [illegible] votando

Tempo di elezioni nei partiti Nel psi vittoria dei craxiani

SANREMO — In primavera si svolgeranno i congressi [illegible]vinciali della dc e del psi. [illegible]lle varie sezioni dei Comuni [illegible] Ponente [illegible] tempo [illegible] elezioni interne.

Il partito del garofano domenica a Sanremo [illegible] concluso le consultazioni. [illegible] scudocrociati, invece, andranno alle urne ancora sino a metà marzo.

Il psi — Tre le liste [illegible] Sinistra di Achilli (Lenzi-Leucci); [illegible] (Donzella-Marra); [illegible] sti-craxiani (Conti-Manelli).

[illegible] è votato in 4 sezioni: Mombello, Coldirodi, [illegible] Donzella.

La [illegible] Riformisti-craxiani ha ottenuto il maggior numero di suffragi (186 voti); al secondo posto la Sinistra storica (131), al terzo la Sinistra di Achilli (24).

«La linea nuova del partito — hanno dichiarato a caldo alcuni esponenti socialisti — ha guadagnato altro terreno. Nel futuro Comitato comunale entreranno infatti 8 craxiani, 3 del gruppo della Sinistra storica ed un rappresentante della lista di Lenzi. L'area dell'assessore Conti ha dimostrato di saperci muovere bene [illegible] ottenuto [illegible]».

[illegible] cristiana — Sino ad oggi si è votato in 4 [illegible] su 11: Foce, Polo Nord, Baragallo e San Martino. Do[illegible] la lista dell'a[illegible] Baggioli-Tavanti-Goya ha registrato [illegible] dell'8% e [illegible] mentre quella dei Manfrediani ha guadagnato un 5%. La lista del sindaco Leo Pippione (area Scajola) ha perso un 3% a San Martino, ma ha guadagnato [illegible] 7% a Baragallo. Quella [illegible] segretario Napoleone Cavaliere (Solidarietà) ha avuto una flessione di circa il 2% in entrambe le sezioni.

La [illegible] parziale vede in testa, con 1402 voti pari al 30%, la lista di Pippione-Scajola; al secondo posto con 1114 voti, pari al [illegible]%, il gruppo Baggioli-Tavanti-Goya; al terzo con 1097 voti, pari al 23,51% l'area Cavaliere-Ciri (Solidarietà); al quarto posto, con 1033 voti, pari [illegible] 22,23%, la lista di [illegible] Rossi-Stella (Manfrediani).

v. b.

I funerali [illegible] Marco a Finale

FINALE LIGURE — Si sono celebrate ieri mattina le esequie di Aldo [illegible] Marco, 73 anni. Titolare di un negozio di abbigliamento in via Colombo, Marco ha anche partecipato attivamente alla vita sociale della cittadina.

Socio fondatore della sezione finalese della democrazia cristiana, è stato anche consigliere comunale e per lungo tempo presidente dell'Asso[illegible] e turismo e del consiglio di amministrazione dell'ospedale Ruffini S. Biagio.

(a. d.)

7ª FIERA ALBERGHIERA DI PONENTE

[illegible] VALLECROSIA ATTENZIONE DALL'1 AL 9 MARZO 1986

SARANNO PRESENTI IMPORTANTI DITTE, LE PIU' QUALIFICATE ED AVANZATE NEL SETTORE ALBERGHIERO [illegible] TURISTICO - PER INFORMAZIONI: TELEF. 0184/29.54.17

[illegible] I COMMENTI [illegible] SERIE C

Novara contento, Omegna no

Gli azzurri soddisfatti [illegible] pareggio ottenuto a Venezia - Danova contento a metà: «Abbiamo rischiato di vincere» - Bravi Paladin e Serami insieme a Fabrizi e De Riggi

Stefano Serami e Matteo Paladin i due giocatori novaresi migliori in campo contro il Venezia

NOVARA — Non disdegnando di mettere la palla in tribuna, quando è stato necessario, come fa una [illegible]dra che ha bisogno di punti, il Novara è rientrato domenica da Venezia con un risultato positivo. Non succedeva da tempo. Il pareggio a reti inviolate consente agli azzurri di [illegible] inalterato il vantaggio sui veneziani tenendosi a distanza di sicurezza dalla zona calda della retrocessione.

Era da tempo che il Novara non riusciva a far risultato a Sant'Elena. Domenica ha addirittura rischiato [illegible] vincere la partita perché Serami, a [illegible] manciata di minuti dal termine, dopo un bello scambio con Veschetti ha avuto sul piede la palla buona.

«Con il senno di poi posso dire che avrei fatto bene a proseguire ancora invece di concludere dal limite — afferma [illegible] —. E' stato molto bravo anche Fantini ad [illegible] a respingere quello [illegible] a colpo sicuro. Sono particolarmente [illegible] sfatto perché la squadra ha disputato una discreta partita e non abbiamo preso gol in difesa».

Con [illegible] è stato [illegible] scudi anche il giovane libero [illegible] che [illegible] disdegnato, lui che è uno stilista, la liberazione [illegible]. Ai complimenti per la bella prestazione, Paladin si schermisce: «Dalla tribuna si vedono le cose diversamente. [illegible] credo di aver disputato la [illegible] miglior gara anche se questo risultato positivo contribuisce a ridare morale a me e alla squadra dopo un periodo piuttosto sfortunato».

Danova era [illegible] a metà: «Perché se non si staccano queste partite davvero non so quando riusciremo a imporci in trasferta. Ancora una volta abbiamo dominato in lungo e [illegible] largo gli avversari senza riuscire ad andare in gol eppure anche le punte hanno giocato bene, non ho nulla da rimproverare loro. De Riggi però ha sulla coscienza un gol clamoroso, con un pizzico di fortuna in più questo ragazzo sarebbe già giocatore fatto nonostante l'età. Ma lo continuo a ripetere che è importante arrivare in zona gol con una certa frequenza, come stiamo facendo. Non potrà mica andarci sempre così male».

Infatti le due «punte» De [illegible] e [illegible] hanno avuto le loro opportunità per andare in gol e Fantini è stato sicuramente il portiere [illegible] impegnato.

Il giovane ex juventino De Riggi, che sta crescendo parecchio in questa seconda parte della stagione, spiega così il [illegible] momento positivo: «Sto piuttosto bene ed anche per questo riesco ad esprimermi al meglio. Mi aiuta poi anche l'esperienza che mi sono fatta in questo campionato. Adesso sto aspettando solamente il momento buono per centrare il bersaglio. E' un periodo piuttosto sfortunato per me, [illegible]ta, ma passerà».

r. amb.

La squadra ros[illegible]era non ha risposto con grinta agli avversari del Pergocrema - La salvezza sempre più lontana, neanche il presidente ci spera - Un futuro nero [illegible] squalifiche e infortuni

[illegible] — I rossoneri perdono in casa con il Pergocrema, il che non fa scandalo dato la forza dell'avversario, ma per altri versi lascia l'amaro in bocca. In questi casi il più debole si appoggia al gioco altrui sperando nella fortuna. La storia rossonera è zeppa [illegible] queste situazioni in cui gli ultimi si esaltano e i grandi faticano.

Ma il sogno diventa impossibile quando si incassano gol facili e quando in campo pochi, forse solo Tendi, hanno saputo lottare [illegible] grinta e determinazione. Del resto fra i numerosi tecnici presenti domenica al Liberazione, qualche perplessità aveva destato anche la formazione iniziale con una numerazione strana a creare confusione mentale, con sei difensori adatti a rompere, non a tenere palla, con Palsettini in posizione avanzatissima quando il giocatore in precedenza

Giuseppe D'Antuono

aveva dato prova di tenere molto bene la zona mediana del campo dove sa tamponare, rilanciare [illegible]biarsi con il libero Tendi.

[illegible] ripresa qualche spostamento [illegible] rimettere le cose a posto, ma ormai il risultato [illegible] compromesso. Evidentemente l'intenzione di Giuseppe D'Antuono [illegible] quella [illegible] chiudere sullo 0-0, [illegible] a questo punto ogni considerazione cade quando i problemi [illegible] campo [illegible] conseguenza di quelli esterni.

Il presidente [illegible]nico D'Antuono dice: «Sono molto amareggiato, nonostante la sconfitta della Pro Vercelli ci permetta [illegible] mantenere inalterato il distacco dalla quartultima, ormai salvarci sta diventando un'impresa proibitiva».

E come dargli torto? La squadra appare disunita, a tredici giornate dal termine non esiste ancora uno schieramento tipo, complici anche infortuni, squalifiche e provvedimenti disciplinari che sono l'espressione concreta di un clima non certo idilliaco. Giocatori ed allenatore non riescono a fare gruppo. Mentre tra breve, con l'anticipata riapertura delle trattative per i trasferimenti, qualcuno rischia addirittura di andare in campo con la testa altrove.

I campanelli d'allarme rimasero a suo tempo inascoltati ed ora, salvo svolte clamorose, con una squadra di [illegible] classifica ci si è avviati sulla strada di una lenta agonia. Vogliamo [illegible] ottimisti e dire che nel [illegible] tutto è possibile, ma alla Provvidenza c'è pure un limite. Nel momento [illegible] cui [illegible] necessari fermezza ed unità d'intenti anche la fortuna ha voltato le spalle ai cusiani che domenica hanno perso Molinari per infortunio e che hanno [illegible] ancora squalificato, [illegible] una riduzione della sanzione. I tifosi sono delusi, solo un risultato positivo domenica prossima a Mestre e una bella prestazione [illegible] derby potrebbero al[illegible] risollevare il morale.

a. m.

Per la Juve Domo e il Borgoticino una domenica da non dimenticare

DOMODOSSOLA — «Vi[illegible] fuori casa fa sempre piacere. Dopo un mese [illegible] assenza dai campi di gioco, c'era l'incognita del ritorno al clima agonistico. Meglio di così la squadra non poteva rispondere». [illegible] parole dell'allenatore [illegible] Juve Domo Renato Balzarini dopo il successo ottenuto dai granata ossolani sul difficile campo di Moncalieri.

«E' stata una partita avvincente — prosegue — siamo partiti alla grande e abbiamo avuto subito un paio d'occasioni per segnare. Alla [illegible] sono venuti fuori i padroni di casa che sono andati in vantaggio sfruttando [illegible] nostra ingenuità difensiva. Tre minuti dopo hanno raddoppiato su un'azione che sembrava viziata da fuori gioco. Poteva essere il ko, invece abbiamo trovato la forza di reagire. Mucci ha accorciato le distanze con una punizione magistrale. All'inizio della ripresa ci siamo riportati in parità, siamo andati ancora a bersaglio e abbiamo concluso in crescendo. Davvero [illegible] prestazione entusiasmante». Si è messo in luce soprattutto Capra, autore di una prova maiuscola, assieme alle punte Mucci e Conte che [illegible] tornate insieme al gol. Si è distinto [illegible] il [illegible] Carnevale e Postinelli, entrato nella ripresa, ha propiziato la rete della vittoria. (a. v.)

ARONA — Come già accaduto in altre occasioni (la Biellese ad esempio) quando arrivano le blasonate il Borgo si esalta e fa l'en plein. [illegible] è accaduto con l'Imperia, domata alla fine da due gol, entrambi su rigore (Tosetto), è vero, ma sostanzialmente umiliata per tre quarti di partita anche sul piano [illegible] gioco.

Si direbbe che tutte le velleità dei liguri si siano esaurite in quei cinque minuti iniziali quando hanno preteso [illegible] verificare con il metro l'altezza [illegible] porte, risultata poi perfettamente in regola. E' pur vero che l'Imperia ha risentito oltre misura di una contingenza tecnico-societaria piuttosto coincidata (a un minuto dall'avvio non era ancora stata decisa la formazione), ma è altrettanto vero che l'Iris ha giocato una par[illegible] esemplare. (a. s.)

VIGEVANO — La «scossa» c'è stata e il Vigevano, [illegible] il cambio della [illegible]china, [illegible] interrotto la [illegible] negativa cogliendo un prezioso pareggio nel derby pavese, sul campo della capo[illegible] Oltrepò a Stradella.

Gianluigi Negri — fino alla scorsa settimana vice di Gori e ora [illegible] della compagine biancoceleste — è piena[illegible] soddisfatto della prova dei [illegible] ragazzi: «Questo pareggio è come una vittoria. Con tutto quello che è successo nelle ultime se[illegible] e impegnati in trasferta contro la prima in classifica, la squadra ha reagito nel migliore dei modi, soprattutto quando, all'inizio della ripresa, ci siamo trovati sotto di un gol e abbiamo avuto [illegible] forza per pareggiare». (m. b.)

[illegible] azzurri sono scavalcati [illegible] classifica [illegible] vercellesi

Stop dell'Hockey a Lodi e adesso è tutto da rifare

La situazione

Squadra	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Pt
[illegible]ificio Anna [illegible]	21	16	2	3	114	66	34
H.C. Schaider Bassano	21	15	[illegible]	3	145	85	33
Cons. Gorgonzola Novara	21	15	3	3	123	77	33
H.C. Monza Altea Cravatte	21	9	6	6	105	88	24
Fin Beda Amatori [illegible]	21	11	2	8	91	84	24
C.G.C. Viareggio	21	10	3	8	74	72	23
H.C. Zoppas Pordenone	21	8	5	8	82	79	21
Hockey Club Castiglione	21	8	4	9	79	95	20
Atletico Forte dei Marmi	21	9	2	10	65	72	20
G.S. Hockey Trissino	21	7	3	11	59	90	17
Despar Malorca Reggiana	21	5	5	11	75	74	15
Pol. Detroit Follonica	21	4	5	12	58	84	13
Sanco Ibex Roller Monza	21	2	7	11	90	111	13
[illegible] Amatori Modena	21	1	2	18	75	135	4

NOVARA — Disco rosso [illegible] gli azzurri sulla pista del Lodi al termine [illegible] una gara [illegible] i campioni d'Italia non meritavano certo di perdere. Purtroppo la squadra non ha saputo ripetere le [illegible] precedenti prove esterne ed è caduta su una pista decisamente [illegible] per i colori novaresi.

Sono stati i dieci minuti iniziali a pesare sul risultato conclusivo di 5 a 4. Infatti sfruttando l'indecisione e il [illegible] adattamento alla pista, il Lodi ha colpito secco con due reti di Rocha e una di Belli. Sul tre a zero Colamaria e compagni hanno cercato di ricucire le cose e all'i[illegible] della ripresa Bernardini, Dal Lago e Mariotti avevano pareggiato i conti. [illegible] questo punto tutti attendevano il k.o. finale da parte degli azzurri che, invece, non approfittavano del momento favorevole e hanno consentito agli avversari di [illegible] due volte a rete; il vantaggio è poi stato dimezzato da Rodriguez.

Una sconfitta amara venuta su una pista dai brutti ricordi che il folto gruppo di tifosi novaresi sperava [illegible]sero essere cancellati. «Non abbiamo avuto fortuna — [illegible] l'allenatore Mino [illegible] — anche se non abbiamo giocato al massimo. Ci siamo trovati su una pista sdrucciolevole e quando dovevamo dare la mazzata [illegible] ra non ci siamo riusciti. A loro sono andati bene tutti i rimpalli, come la respinta della terza rete, [illegible] noi abbiamo colpito ben [illegible] pali».

Tutto da rifare ora con i vercellesi passati a condurre la classifica grazie alla risicata vittoria per 3 a 2 sul Pordenone, ed il Bassano sullo [illegible] livello [illegible] la [illegible] sonante vittoria per 11 a 2 sul Fortemarmi. A questo punto le tre protagoniste del campionato si trovano racchiuse nello [illegible] spazio di [illegible] punto e saranno le ultime cinque partite a decidere la fila indiana del campionato.

Un vero peccato il passo falso di Lodi anche se si deve riconoscere che il [illegible] certo favorevole [illegible] novaresi in questo periodo. Quattro trasferte su cinque gare non è cosa da sottovalutare, specie quando si devono visitare piste più piccole e palazzetti da «antro degli orrori».

Per tornare al campionato [illegible] spalle [illegible] terzetto di testa si sono appaiate Lodi e Monza, questi ultimi grazie al 7 a 0 inflitto al «fanalino» Modena. Bella anche la conferma del Viareggio a [illegible] Roller Monza (5 a 4) con i lombardi in grave crisi dopo che la Reggiana ha battuto il Trissino per 5 a 4.

Aperta battaglia, quindi, nei tre settori del campionato: in testa la [illegible] ora al Monza che sabato sarà a Novara e poi ospiterà il Bassano, incontri che interesseranno anche il gruppo dei «play off»; in coda un'altra [illegible] e la possibilità di [illegible] ripescaggio [illegible] Trissino.

Liliano Laurenzi

[illegible] — Dopo aver vinto il titolo nel supergigante ai campionati italiani dei laureati, il dottor Vittorio Sancio, 35 anni, medico dentista di Oleggio Castello, si è fatto onore anche nella coppa Europa per medici. Ha ott[illegible] due secondi posti in slalom e gi[illegible] alle spalle di un austriaco, Kaiser Wilhem, ex nazionale B in Co[illegible]pa.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Labbra.
COCCIA: 9 settimane e ½.
ELDORADO: Rocky IV.
FARAGGIANA: riposo.
VITTORIA: Il tenente dei carabinieri.
VIP: Tangos.

ARONA
MODERNO: Luce rossa.
ROMA: Luce rossa.

BORGOMANERO
MO[illegible]: Notti inquiete e proibite.
NUOVO: Rocky IV.

DOMODOSSOLA
CORSO: Sex hard core.
CINEUNO: Luce rossa.

TRECATE
VITTORIA: Turbamenti di una signora di provincia.

VERBANIA
APOLLO: Condominio erotico.
ARISTON: riposo.
VIP: La sposa promessa.
SOCIALE (Intra): Il patto esoriale.
SOCIALE (Pallanza): Commando.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Rocky IV.
ASTORIA: Troppo forte.
CAGNONI: Silverado.
MARCONI: 9 settimane e ½.

TURNO FARMACIE
NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Gorla, largo Buscaglia, 2; dalle 8,45 alle 20,15 V.le Roma, via Torelli

TURNO DISTRIBUTORI
Esso, corso Milano, Ip, corso Trieste; Agip, [illegible]; Total, [illegible] della Vittoria; Agip, corso Risorgimento; Agip e Ip, corso Vercelli; Fina, viale Kennedy; Ip, via Monterosa, Esso, Agognate; Mobil, corso XXIII Marzo; Aci e Agip, viale Giulio [illegible]; Gas-auto, [illegible] Sforzesca.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) [illegible]57; Arona (0323) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77806; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 86219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

[illegible] SOCCORSO
Cannero (0323) 782121; Domo[illegible] (0324) 2687, Gravellona (0323) [illegible], Novara (0321) [illegible], Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88108, Trecate (0321) [illegible]; Verbania [illegible] - 45000

[illegible] INTERVENTO [illegible] SOCCORSO
Carabinieri 112; Polizia 113, Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 406252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE [illegible]
Acquedotto 21827, [illegible]; Enel 33281; Sip 182.

ARRIVI E PARTENZE
Stazione F.S. 28759; Stazione Nord Milano 474094; Autostazione 21150, Taxi 21755.

[illegible]
[illegible] di corrispondenza Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 36.391; Do[illegible] Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via [illegible] 57, tel. (0323) 43.435.

NOVARA S. MARTINO in ottima posizione libero subito appartamento composto da: ingresso, soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, 2 balconi, cantina. Box facoltativo L. 70.000.000
NOVARA C.SO TORINO libero appartamento composto da ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizio, balcone, solaio. Posto macchina in cortile. L. 45.000.000.

CASE INDIPENDENTI
NOVARA villa di recente costruzione, disposta su 2 piani di 200 mq ciascuno
Terreno di proprietà. Finiture di pregio.
Grimaldi Novara Via Andrea Costa Tel. [illegible]

NOVARA
B.DO Q. SELLA 18
TELEF. 399778-9

VIA ROMA - Adiacenze Autorimessa libera di mq 75 circa.
VIALE GALLIZI - Adiacenze. Appartamento libero, recente costruzione, ottimamente rifinito, piano 4° composto da soggiorno, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, due balconi, cantina e autorimessa. L. 89.000.000.
SACRO CUORE - Via Morandi. Appartamento libero, in ottime condizioni di manutenzione, composto da: ingresso, due camere, cucina abitabile, servizio, balcone, cantina. L. 40.000.000. Autorimessa L. 10.000.000.
CORSO XXIII MARZO - Via Abbadia. Appartamento libero subito, recente costruzione, mq 110 circa, composto da: ingresso, grande soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, balcone e terrazzo coperti, cantina e autorimessa. L. 75.000.000.
CORSO RISORGIMENTO. Liberi muri negozio con retro stare a due locali uso magazzino e cantina. Riscaldamento autonomo. L. 60.000.000. Autorimessa L. 8.000.000.
CENTRO STORICO. Cedesi attività bar-ristorante-pizzeria. L. 40.000.000.
CENTRO. Cedesi licenza tab. IX (abbigliamento) e XIV (accessori per abbigliamento). L. 30.000.000.
CORSO MILANO. Cedesi avviatissima attività di vendita generi alimentari vari, frutta e verdura. Incassi elevati. L. 35.000.000.

GRIMALDI OMEGNA PROPONE:
[illegible]

[illegible] vicinanze NOVARA [illegible] Prezzo interessante. Tel. 0321 93.182

PRESTITI FIDUCIARI fino a 30.000.000
MUTUI IPOTECARI
LEASING
Tel. 0321/393263

LA DOMUS IMMOBILIARE s.r.l.
SOLCIO DI [illegible]
costruzione del 1700, [illegible], vicina al lago composta da: ingresso, cucina, ampio soggiorno, caldaia, scala interna, 5 camere, doppi servizi. Giardino cintato.
Tel. 0322 3707 - 46.284

AFFITTASI
In NOVARA CA[illegible]NONE di mq 700 con carroponte portata di [illegible] uffici mq 110 - entrata indipendente - corso [illegible] Vittoria adiacenze autostrada TO-MI.
Tel. 0321 24.436

IL [illegible]
indice un concorso pubblico per la copertura di
1 posto di ingegnere
Titolo di studio richiesto:
Laurea in ingegneria.
Sca[illegible] presentazione [illegible] domanda
Lunedì 17 marzo [illegible] ore [illegible]
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria comunale.
IL SINDACO
G. Domenico Albertella

AGENZIA MATRIMONIALE
L'AURORA
Professionalità - Serietà - Discrezione - Familiarità
Se siete soli, se veramente cercate di formare o di riformare una famiglia, rivolgetevi a noi con fiducia e risolveremo insieme i vostri problemi.
NOVARA - Via Rosselli 4 - Tel. 0321 38.370/38.376
BIELLA - Via Bolzano 2 - Tel. 015 33.963/352.935

INTRA
[illegible]
Vendesi immobile già adibito a negozio.
Libero, tabelle X, XII, XIV.
Per informazioni:
tel. 0323/44.433 ore 9-12, 15-18

Impresa vende
NOVARA - Via Unità d'Italia appartamenti nuovi ottimamente rifiniti con Risc. autonomo - Porte blindate 2-3-4 locali + servizi semplici e doppi.
ATTICI - Autorimesse singole e doppie da lire 860.000/mq consegna immediata. Mutuo e [illegible] mute.
Tel. 0321/37619.

DAI NOSTRI INVIATI NELLA STORIA

153 PRIME PAGINE DE LA STAMPA DAL 1867 AL 1985

DOPO LO STRAORDINARIO SUCCESSO DELLA PRIMA EDIZIONE, ESCE A GRANDE RICHIESTA LA NUOVA EDIZIONE DI "PRIMA PAGINA", AGGIORNATA AL 1985. UN'EDIZIONE ANCORA PIU' RICCA CHE ATTRAVERSO 153 PRIME PAGINE DE "LA STAMPA" VI FA PARTECIPI DEGLI AVVENIMENTI CHE HANNO FATTO STORIA DAL 1867 AI NOSTRI GIORNI. UN GRANDE VOLUME DA BIBLIOTECA CON PREFAZIONE [illegible] LUIGI FIRPO. UN'INTELLIGENTE IDEA REGALO.

Un vasto progetto di recupero e restauro dei centri di cultura

I due massimi teatri di Novara tornano agli antichi splendori

Novara. Un interno del teatro «Coccia» che sarà restaurato. A destra il Broletto, un altro complesso presto trasformato dai lavori di recupero

NOVARA — La città ha fame di cultura. C'è stato, negli ultimi anni, un risveglio d'interesse in tutti i settori e a tutti i livelli, favorito anche dalla politica di apertura intrapresa dall'Amministrazione comunale verso le attività culturali e dall'intervento delle sponsorizzazioni.

Lo sviluppo di questi fermenti rischia però di essere penalizzato qualora non si prevedesse un recupero ed un ampliamento delle strutture. Da qui la necessità di definire un piano organico per il recupero dell'esistente e l'utilizzo di altri edifici oggi con destinazioni diverse. Un documento in questo senso è stato presentato recentemente dal pci. Documento che riprende programmi e progetti illustrati dall'assessore Antonio Malerba in vista della stesura del prossimo bilancio di previsione.

Ma non si può trascurare quanto in questa direzione è già stato fatto dall'Amministrazione per recuperare il tempo perduto. E' il caso della ristrutturazione di palazzo Faraggiana iniziata nel 1979, che ospita il museo etnografico e di storia naturale, e che prosegue adesso con l'affidamento di incarichi per gli allestimenti interni a professionisti specializzati. Poi il recupero dell'ex collegio Gallarini (con una spesa che supererà i 5 miliardi) da destinare a conservatorio con auditorium che potrà essere utilizzato anche dagli esterni.

Nei mesi scorsi hanno preso il via anche i lavori al Broletto. Si sta intervenendo adesso con il ripristino di coperture e tetti. Poi si andrà alle facciate e al recupero almeno parziale del progetto presentato dall'architetto Gallarini per quanto riguarda l'Arengo. Questo sarà trasformato in sala polivalente. Non ospiterà più il Consiglio comunale, come previsto un tempo, ma le mostre ad alto livello.

Nel complesso del Broletto troveranno posto anche la galleria Giannoni e il museo storico, artistico archeologico. Sempre in tema di musei, torna d'attualità il recupero a uso pubblico del castello Sforzesco dove potrebbero trovare spazio un museo cittadino e un centro culturale.

Attenzione tutta particolare viene riservata ai teatri ed alle sale per i concerti. L'acquisizione del teatro Coccia da parte del Comune con una spesa di 1,1 miliardi dovrebbe concludersi a breve scadenza. Il Comune pensa di intervenire per adeguare gli interni (poltrone, tendaggi e pavimento) durante la chiusura estiva. In un secondo tempo poi si procederà al recupero completo dello stabile. Per quanto riguarda il Faraggiana, di proprietà comunale, è ormai pronto il progetto di restauro completo che sarà portato in consiglio comunale a breve scadenza per l'approvazione. Si dovrà poi stabilire se dare la precedenza al recupero del Coccia oppure intervenire sul Faraggiana.

Non sembra invece possibile, o perlomeno economico, intervenire sulla sala Excelsior, di proprietà regionale. Per riaprire la sala rispettando le nuove norme sarebbero necessari interventi per 380 milioni. Secondo gli amministratori va rivisto anche il ruolo dell'Istituto Musicale Brera che diversamente rischierebbe di diventare un doppione del conservatorio.

Discorso a parte merita la Biblioteca Civica e Negroni per la quale si ipotizza un decentramento previa ristrutturazione completa, nella casa della Porta, l'edificio storico di via Canobio di proprietà dell'istituto San Paolo di Torino.

L'acquisizione da parte del Comune e la ristrutturazione potrebbero essere resi possibili dal ricavato della vendita delle cascine di proprietà della fondazione.

E' necessario però ripensare modernamente la funzione della biblioteca realizzando un contenitore di conservazione storica ed un secondo spazio quale biblioteca di pubblica lettura. Se questi progetti saranno realizzati, come afferma l'assessore Malerba *«dopo che in passato Novara non ha saputo tutelare e valorizzare il proprio patrimonio culturale, verrebbe a crearsi, con la necessaria gradualità, un sistema coerente e adeguato di dotazioni strutturali per la cultura che consentirebbe di riequilibrare il rapporto fra produzione e consumo di cultura oggi ancora sbilanciato a favore di quest'ultimo»*.

Renato Ambiel

Due ristoranti del Verbano Amici della cucina

VERBANIA — Due nuovi ristoranti del Lago Maggiore sono stati chiamati a far parte dell'Associazione Amici della Cucina, del Vino, del Turismo e delle Arti; il sodalizio gastronomico di cui è presidente Armando Bergamasco, presidente pure di «Il cuoco d'oro internazionale».

Sono: il ristorante «La biscia» di Sesto Calende e il ristorante «Al porto» di Verbania-Intra, gestito ora dai coniugi Riva. La «investitura» del primo locale è annunciata per stasera.

Un'inchiesta sui servizi comunali a Vigevano

VIGEVANO — Il procuratore della Repubblica di Vigevano, Michele Vallante, ha aperto un'inchiesta sul presunto «buco» di 300 milioni riscontrato nei bilanci dell'azienda servizi municipalizzati. Il caso nei giorni scorsi aveva suscitato parecchie polemiche. L'inchiesta è stata aperta ufficialmente sul «giallo contabile» e sarà oggetto di un confronto nelle sedute di giunta e dei consigli del Consiglio comunale, in base ad una mozione proposta dal gruppo dc. (a. s.)

Documento su un curioso caso accaduto a Briga nell'800

Un diavolo di nome Gioberti

L'indemoniata, una ragazza sedicenne, fu liberata dallo spirito maligno dal parroco esorcista - Su quell'episodio ora è stato trovato un nuovo e sconosciuto incartamento

BRIGA NOVARESE — Ultime notizie sul diavolo Gioberti: sono stati scoperti alcuni documenti che ci offrono una lettura in chiave laica dei fatti straordinari avvenuti a Briga verso la metà del secolo scorso. Il nuovo e del tutto sconosciuto incartamento, rinvenuto dal professor Ernesto Lomaglio e dal dottor Piero Zanetta, noti studiosi di storia novarese, riguarda la vicenda dell'indemoniata Teresa Strigini, che sollevò tanto rumore ai suoi tempi e di cui si è continuato a parlare sino ai nostri giorni in libri e pubblicazioni varie.

Teresa Strigini era una bella ragazza di 16 anni, figlia di contadini benestanti (il padre era stato sindaco del paese), che aveva fatto parlare di sé per le sue incredibili imprese: spariva ripetutamente, ricompariva affermando di essere stata in Russia e nelle Indie in compagnia di San Paolo, parlava in latino ed in altre lingue pur essendo del tutto illetterata, faceva profezie come quella della fine del mondo entro il Duemila, aveva l'abitudine di trasformarsi in esseri mostruosi.

Il parroco Giuseppe Conelli la diceva invasata, e tale la ritenevano in molti; ma — quello che più conta — era che il diavolo che la possedeva si chiamava Gioberti come il primo ministro dell'epoca. Della cosa si era subito occupato il vescovo di Novara, Giacomo Filippo Gentile, che aveva ripetutamente ripreso il prete di Briga, personaggio di non poco conto appartenente ad una distinta famiglia di Belgirate.

Don Conelli e il fratello avvocato Felice avevano poi scritto un libretto famoso, che circola tuttora. Ma dei fatti di Briga si erano interessati anche i giornali: favorevoli quelli religiosi, e decisamente irrisori gli altri, tra cui l'autorevole «Il Secolo» di Milano, al quale i Conelli risposero con un nuovo durissimo libello.

Ancora recentemente, la storia dell'ossessa di Briga è stata raccontata in tono piuttosto divertito da Roberto Gremmo nel libro «Le donne del diavolo», e studiata più seriamente da Cesare Bermani. Proprio in questi giorni, poi, il primo dei libri dei fratelli Conelli viene ripubblicato a puntate sul bollettino parrocchiale.

Il ritrovamento dei documenti finora sconosciuti è destinato a portare nuova luce sugli oscuri avvenimenti brighesi. Si tratta di quattro lettere del sindaco di Borgomanero Andrea Bossi, chimico farmacista. La prima è indirizzata al ministro di Grazia e Giustizia, ed è in data 12 febbraio 1849, il giorno cioè della pubblica esorcizzazione della Strigini, in cui — secondo i Conelli — erano giunti a Briga 3 mila forestieri.

Riferisce il sindaco: *«Stamattina la terra di Briga era inondata da più centinaia di persone accorse da tutti i circostanti paesi, quando finalmente lo scongiuratore del demonio, alla presenza di molte persone, intimò allo spirito di uscire dalla Teresa Strigini»*.

Continua Bossi: *«Dopo scene più comiche che religiose evocazioni, all'ora indicata uscì lo spirito, e interrogata la bella giovanetta quale ne fosse il nome, essa, dimenticata la lezione, balbettò parole non intese dai circostanti; ma, pronto l'esorcista esclamò: Disse Gioberti, e uscì sulla ringhiera ripetendo ad alta voce all'affollata udienza, che era radunata nel cortile, che lo spirito uscito era Gioberti»*.

Divertente il finale: *«Gli accorsi, per lo più idioti, si incamminarono ai rispettivi paesi, altamente vociferando che Gioberti non era un uomo ma un demonio, e che da ciò vengono e le guerre, e le imposizioni, e le leve straordinarie»*.

Francesco Allegra

Fra leggenda e fantapolitica

BRIGA NOVARESE — Alla luce delle nuove carte trovate nel copialettere del sindaco Bossi di Borgomanero, gli avvenimenti brighesi del 1848-49 assumono una certa importanza anche sotto l'aspetto politico. L'esorcista di Teresa Strigini, il parroco di Briga don Conelli, era un Sanfedista, un sostenitore della «Santa fe'», in altre parole un clericale reazionario disposto a far leva sui più torbidi istinti delle plebi incolte per pura avversione ad ogni progresso civile e sociale e nel tentativo di restaurare un regime rigidamente conservatore.

Al Sanfedista don Conelli non doveva piacere il moderato Vincenzo Gioberti, presidente del Consiglio dei Ministri proprio dal dicembre 1848 al febbraio 1849. Secondo il racconto dei fratelli Conelli, il presidente venne informato dei fatti di Briga, e in particolare dell'esistenza di questo diavolo.

Subito dopo — raccontano i Conelli — il ministro diede le dimissioni, e partì per la Francia dove dopo meno di tre anni morì, giusto come aveva previsto il demonio. E' un particolare che ovviamente non appare in nessun libro di storia. **f. a.**

A Verbania un nuovo porticciolo

VERBANIA — Uno studio è in corso a Verbania per individuare la zona ove «collocare» il nuovo porticciolo turistico per il quale la Regione Piemonte aveva, il 21 marzo dello scorso anno, deliberato un finanziamento d'un miliardo di lire.

Vengono presi in esame gli aspetti ambientali ed anche pratici. Oggi, un porticciolo, non può essere soltanto un angolo di riparo per le imbarcazioni ma deve essere un'area attrezzata con banchine, passerelle, servizi.

QUALITA' DA INTENDITORI

Prodotto	Prezzo
Parmigiano Reggiano strav. 1ª scelta l'hg	L. 1.640
Emmental Svizzero l'hg	L. 868
Gorgonzola SANTI l'hg	L. 990
Provolone AURICCHIO l'hg	L. 1.450
Brie LE ROITELET l'hg	L. 725
Fontal PARADISO l'hg	L. 599
Mozary INVERNIZZI gr. 125	L. 960
Burro FIOR DI CAMPO gr. 250	L. 1.290
Latte intero 3,7 CORRADINI lt. 1	L. 820
Mele Golden Alto Adige il Kg.	L. 920
Arance Tarocco 1ª il Kg.	L. 940
Banane CIQUITA il Kg.	L. 2.480
Pompelmi JAFFA il Kg.	L. 1.580
Kiwi il Kg.	L. 4.950
Sedano verde il Kg.	L. 680
Cicoria Milano il Kg.	L. 940
Insalata Chioggia il Kg.	L. 1.980
Finocchi il Kg.	L. 750
Carote il Kg.	L. 680
Cipolle bionde il Kg.	L. 490
Patate conf. Kg. 10	L. 1.680
Mortadella Regina CITTERIO l'hg.	L. 880
Salame Valligiano Turista p.s. l'hg.	L. 920
Salametto FRANCHI p.s. l'hg.	L. 698
Prosciutto crudo PARMA l'hg.	L. 2.200
Prosciutto cotto senza polifosfati CITTERIO l'hg.	L. 1.380
Coppa di Langhirano l'hg.	L. 1.980
Speck originale Tirolese l'hg.	L. 1.950
Nodini e costolette di maiale il Kg.	L. 7.180
Arrosto di maiale il Kg.	L. 6.480
Pollo novello il Kg.	L. 2.780
Cosce di pollo il Kg.	L. 3.280
Petto di tacchino il Kg.	L. 9.980
Coscia di tacchino il Kg.	L. 2.890
Sottocoscia di tacchino il Kg.	L. 3.580

Allevamenti San Giorgio, la sicurezza della genuinità

Ideati per fornire esclusivamente ai supermercati EXTRAMARKET e TANTOSCONTO, carni bovine di primissima qualità.

offerte valide dal 25·2 all'8·3 nei supermercati

EXTRAMARKET e tantosconto

Un vasto progetto di recupero e restauro dei centri di cultura

I due massimi teatri di Novara tornano agli antichi splendori

Novara. Un interno del teatro «Coccia» che sarà restaurato. A destra il Broletto, un altro complesso presto trasformato dai lavori di recupero

NOVARA — La città ha fame di cultura. C'è stato, negli ultimi anni, un risveglio d'interesse in tutti i settori e a tutti i livelli, favorito anche dalla politica di apertura intrapresa dall'Amministrazione comunale verso le attività culturali e dall'intervento delle sponsorizzazioni.

Lo sviluppo di questi fermenti rischia però di essere penalizzato qualora non si prevedesse un recupero ed un ampliamento delle strutture. Da qui la necessità di definire un piano organico per il recupero dell'esistente e l'utilizzo di altri edifici oggi con destinazioni diverse. Un documento in questo senso è stato presentato recentemente dal pci. Documento che riprende programmi e progetti illustrati dall'assessore Antonio Malerba in vista della stesura del prossimo bilancio di previsione.

Ma non si può trascurare quanto in questa direzione è già stato fatto dall'Amministrazione per recuperare il tempo perduto. E' il caso della ristrutturazione di palazzo Faraggiana iniziata nel 1978, che ospita il museo etnografico e di storia naturale, e che prosegue adesso con l'affidamento di incarichi per gli allestimenti interni a professionisti specializzati. Poi il recupero dell'ex collegio Gallarini (con una spesa che supererà i 6 miliardi) da destinare a conservatorio con auditorium che potrà essere utilizzato anche dagli esterni.

Nei mesi scorsi hanno preso il via anche i lavori al Broletto. Si sta intervenendo adesso con il ripristino di coperture e tetti. Poi si andrà alle facciate e al recupero almeno parziale del progetto presentato dall'architetto Gallarini per quanto riguarda l'Arengo. Questo sarà trasformato in sala polivalente. Non ospiterà più il Consiglio comunale, come previsto un tempo, ma le mostre ad alto livello.

Nel complesso del Broletto troveranno posto anche la galleria Giannoni e il museo storico, artistico archeologico. Sempre in tema di musei, torna d'attualità il recupero a uso pubblico del castello Sforzesco dove potrebbero trovare spazio un museo cittadino e un centro culturale.

Attenzione tutta particolare viene riservata ai teatri ed alle sale per i concerti. L'acquisizione del teatro Coccia da parte del Comune con una spesa di 1,1 miliardi dovrebbe concludersi a breve scadenza. Il Comune pensa di intervenire per adeguare gli interni (poltrone, tendaggi e pavimento) durante la chiusura estiva. In un secondo tempo poi si procederà al recupero completo dello stabile. Per quanto riguarda il Faraggiana, di proprietà comunale, è ormai pronto il progetto di restauro completo che sarà portato in consiglio comunale a breve scadenza per l'approvazione. Si dovrà poi stabilire se dare la precedenza al recupero del Coccia oppure intervenire sul Faraggiana.

Non sembra invece possibile, o perlomeno economico, intervenire sulla sala Excelsior, di proprietà regionale. Per riaprire la sala rispettando le nuove norme sarebbero necessari interventi per 150 milioni. Secondo gli amministratori va rivisto anche il ruolo dell'Istituto Musicale Brera che diversamente rischierebbe di diventare un doppione del conservatorio.

Discorso a parte merita la Biblioteca Civica o Negroni per la quale si ipotizza un decentramento previa ristrutturazione completa, nella casa della Porta, l'edificio storico di via Canobio di proprietà dell'Istituto San Paolo di Torino.

L'acquisizione da parte del Comune e la ristrutturazione potrebbero essere resi possibili dal ricavato della vendita delle cascine di proprietà della fondazione.

E' necessario però ripensare modernamente la funzione della biblioteca realizzando un contenitore di conservazione storica ed un secondo spazio quale biblioteca di pubblica lettura. Se questi progetti saranno realizzati, come afferma l'assessore Malerba «*dopo che in passato Novara non ha saputo tutelare e valorizzare il proprio patrimonio culturale, verrebbe a crearsi, con la necessaria gradualità, un sistema coerente e adeguato di dotazioni strutturali per la cultura che consentirebbe di riequilibrare il rapporto fra produzione e consumo di cultura oggi ancora sbilanciato a favore di quest'ultimo*».

Renato Ambiel

Due ristoranti del Verbano Amici della cucina

VERBANIA — Due nuovi ristoranti del Lago Maggiore sono stati chiamati a far parte dell'Associazione Amici della Cucina, del Vino, del Turismo e delle Arti; il sodalizio gastronomico di cui è presidente Armando Bergamasco, presidente pure di «Il cuoco d'oro internazionale».

Sono: il ristorante «La biscia» di Sesto Calende e il ristorante «Al porto» di Verbania-Intra, gestito ora dai coniugi Riva. La «investitura» del primo locale è annunciata per stasera.

Un'inchiesta sui servizi comunali a Vigevano

VIGEVANO — Il procuratore della Repubblica di Vigevano, Michele VaiIante, ha aperto un'inchiesta sul presunto «buco» di 300 milioni riscontrato nei bilanci dell'azienda servizi municipalizzati. Il caso nei giorni scorsi aveva suscitato parecchie polemiche. L'inchiesta è stata aperta ufficialmente sul «giallo contabile» e sarà oggetto di un confronto nelle sedute di stasera e domani del Consiglio comunale, in base ad una mozione proposta dal gruppo dc. (a. s.)

Documento su un curioso caso accaduto a Briga nell'800

Un diavolo di nome Gioberti

L'indemoniata, una ragazza sedicenne, fu liberata dallo spirito maligno dal parroco esorcista - Su quell'episodio ora è stato trovato un nuovo e sconosciuto incartamento

BRIGA NOVARESE — Ultime notizie sul diavolo Gioberti: sono stati scoperti alcuni documenti che ci offrono una lettura in chiave laica dei fatti straordinari avvenuti a Briga verso la metà del secolo scorso. Il nuovo e del tutto sconosciuto incartamento, rinvenuto dal professor Ernesto Lomaglio e dal dottor Piero Zanetta, noti studiosi di storia novarese, riguarda la vicenda dell'indemoniata Teresa Strigini, che sollevò tanto rumore ai suoi tempi, e di cui si è continuato a parlare sino ai nostri giorni in libri e pubblicazioni varie.

Teresa Strigini era una bella ragazza di 16 anni, figlia di contadini benestanti (il padre era stato sindaco del paese), che aveva fatto parlare di sé per le sue incredibili imprese: spariva ripetutamente, ricompariva affermando di essere stata in Russia e nelle Indie in compagnia di San Paolo, parlava in latino ed in altre lingue pur essendo del tutto illetterata, faceva profezie come quella della fine del mondo entro il Duemila, aveva l'abitudine di trasformarsi in esseri mostruosi.

Il parroco Giuseppe Conelli la diceva invasata, e tale la ritenevano in molti: ma — quello che più conta — era che il diavolo che la possedeva si chiamava Gioberti come il primo ministro dell'epoca. Della cosa si era subito occupato il vescovo di Novara, Giacomo Filippo Gentile, che aveva ripetutamente ripreso il prete di Briga, personaggio di non poco conto appartenente ad una distinta famiglia di Belgirate.

Don Conelli e il fratello avvocato Felice avevano poi scritto un libretto famoso, che circola tuttora. Ma dei fatti di Briga si erano interessati anche i giornali: favorevoli quelli religiosi, e decisamente irrisori gli altri, tra cui l'autorevole «Il Secolo» di Milano, al quale i Conelli risposero con un nuovo durissimo libello.

Ancora recentemente, la storia dell'ossessa di Briga è stata raccontata in tono piuttosto divertito da Roberto Gremmo nel libro «Le donne del diavolo», e studiata più seriamente da Cesare Bermani. Proprio in questi giorni, poi, il primo dei libri dei fratelli Conelli viene ripubblicato a puntate sul bollettino parrocchiale.

Il ritrovamento dei documenti finora sconosciuti è destinato a portare nuova luce sugli oscuri avvenimenti brighesi. Si tratta di quattro lettere del sindaco di Borgomanero Andrea Bossi, chimico farmacista. La prima è indirizzata al ministro di Grazia e Giustizia, ed è in data 13 febbraio 1849, il giorno cioè della pubblica esorcizzazione della Strigini, in cui — secondo i Conelli — erano giunti a Briga 3 mila forestieri.

Riferisce il sindaco: «*Stamattina la terra di Briga era inondata da più centinaia di persone accorse da tutti i circostanti paesi, quando finalmente lo scongiuratore del demonio, alla presenza di molte persone, intimò allo spirito di uscire dalla Teresa Strigini*».

Continua Bossi: «*Dopo varie più comiche che religiose evocazioni, all'ora indicata uscì lo spirito, e interrogata la bella giovanetta quale ne fosse il nome, essa, dimenticata la lezione, balbettò parola non intesa dai circostanti; ma, pronto l'esorcista esclamò: Disse Gioberti, e uscì sulla ringhiera ripetendo ad alta voce all'affollata udienza, che era radunata nel cortile, che lo spirito uscito era Gioberti*».

Divertente il finale: «*Gli accorsi, per lo più idioti, si incamminarono ai rispettivi paesi, altamente vociferando che Gioberti non era un uomo ma un demonio, e che da ciò vengono e le guerre, e le imposizioni, e le leve straordinarie*».

Francesco Allegra

Fra leggenda e fantapolitica

BRIGA NOVARESE — *Alla luce delle nuove carte trovate nel copialettere del sindaco Bossi di Borgomanero, gli avvenimenti brighesi del 1848-49 assumono una certa importanza anche sotto l'aspetto politico. L'esorcista di Teresa Strigini, il parroco di Briga don Conelli, era un Sanfedista, un sostenitore della «Santa fe'», in altre parole un clericale reazionario disposto a far leva sui più torbidi istinti delle plebi incolte per pura avversione ad ogni progresso civile e sociale e nel tentativo di restaurare un regime rigidamente conservatore.*

Al Sanfedista don Conelli non doveva piacere il moderato Vincenzo Gioberti, presidente del Consiglio dei Ministri proprio dal dicembre 1848 al febbraio 1849. Secondo il racconto dei fratelli Conelli, il presidente venne informato dei fatti di Briga, e in particolare dell'esistenza di questo diavolo.

Subito dopo — raccontano i Conelli — il ministro diede le dimissioni, e partì per la Francia dove dopo meno di tre anni morì, giusto come aveva previsto il demonio. E' un particolare che ovviamente non appare su nessun libro di storia. **L. a.**

A Verbania un nuovo porticciolo

VERBANIA — Uno studio è in corso a Verbania per individuare la zona ove «collocare» il nuovo porticciolo turistico per il quale la Regione Piemonte aveva, il 21 marzo dello scorso anno, deliberato un finanziamento d'un miliardo di lire.

Vengono presi in esame gli aspetti ambientali ed anche pratici. Oggi, un porticciolo, non può essere soltanto un angolo di riparo per le imbarcazioni ma deve essere un'area attrezzata con banchine, passerelle, servizi

QUALITA' DA INTENDITORI

Mele Golden Alto Adige il Kg. L. 920
Arance Tarocco 1° il Kg. L. 940
Banane CIQUITA il Kg. L. 2.480
Pompelmi JAFFA il Kg. L. 1.580
Kiwi il Kg. L. 4.950
Sedano verde il Kg. L. 680
Cicoria Milano il Kg. L. 940
Insalata Chioggia il Kg. L. 1.980
Finocchi il Kg. L. 750
Carote il Kg. L. 680
Cipolle bionde il Kg. L. 490
Patate conf. Kg. 10 L. 1.680

Parmigiano Reggiano strav. 1ª scelta l'hg L. 1.640
Emmental Svizzero l'hg. L. 868
Gorgonzola SANTI l'hg. L. 990
Provolone AURICCHIO l'hg. L. 1.450
Brie LE ROITELET l'hg. L. 725
Fontal PARADISO l'hg. L. 599
Mozzarella INVERNIZZI gr. 125 L. 960
Burro FIOR DI CAMPO gr. 250 L. 1.290
Latte intero 3.7 CORRADINI lt. 1 L. 820

Mortadella Regina CITTERIO l'hg. L. 880
Salame Valligiano Turista p.s. l'hg. L. 920
Salamelle FRANCHI p.s. l'hg. L. 698
Prosciutto crudo PARMA l'hg. L. 2.200
Prosciutto cotto senza polifosfati CITTERIO l'hg. L. 1.380
Coppa di Langhirano l'hg. L. 1.980
Speck originale Tirolese l'hg. L. 1.950

Allevamenti San Giorgio, la sicurezza della genuinità

Ideati per fornire esclusivamente ai supermercati EXTRAMARKET e TANTOSCONTO, carni bovine di primissima qualità.

Nodini e costolette di maiale il Kg. L. 7.180
Arrosto di maiale il Kg. L. 6.480
Pollo novello il Kg. L. 2.780
Cosce di pollo il Kg. L. 3.280
Petto di tacchino il Kg. L. 9.980
Coscia di tacchino il Kg. L. 2.890
Sottocoscia di tacchino il Kg. L. 3.580

offerte valide dal 25·2 all'8·3 nei supermercati

EXTRAMARKET e tantosconto

Irregolarità finanziarie e amministrative all'Azienda trasporti?

Dopo il caso Vassena sotto inchiesta l'Atap

Lo ha annunciato in Consiglio il presidente Biginelli, informato dalla procura di Biella

VERCELLI — Dopo il caso Vassena, ancora problemi per la Provincia: la Procura della Repubblica di Biella ha avviato un'inchiesta sull'Azienda trasporti per presunte irregolarità finanziarie e amministrative. La notizia l'ha data Marcello Biginelli, ieri mattina, in apertura del Consiglio provinciale. Qualche ora dopo si è riunita la Conferenza dei capigruppo e agli esponenti dei partiti Biginelli ha riferito particolari più ampi sulla vicenda. Le contestazioni riguardano i versamenti dell'imposta del valore aggiunto e l'utilizzo degli autobus per servizi particolari.

Quando, ad appello concluso, il presidente si è alzato per leggere un messaggio, qualcuno in sala delle Tante ha pensato ad uno strascico del caso Vassena, ma, dopo poche righe, i consiglieri si sono resi conto che un'altra «patata bollente» stava per cadere nelle loro mani: la Guardia di finanza di Biella ha infatti accertato presunte violazioni nelle norme che regolano l'attività del servizio provinciale dei trasporti.

L'intervento di Biginelli è stato formale e non ha dato spazio ai commenti: «Ho ricevuto dal capitano D'Antonio gli atti conclusivi della verifica e due ulteriori verbali di constatazione. L'ufficiale mi ha inoltre informato che la documentazione sarà trasmessa alla Procura di Biella». Gli accertamenti, disposti dal magistrato, riguardano l'attività dell'Azienda trasporti dal 1980 al 1984.

I documenti sono stati esaminati dalla giunta venerdì scorso: gli assessori sono stati affiancati dal commercialista vercellese Marcello Camozzi e da alcuni funzionari. Il professionista ha chiesto inoltre la consulenza di Ignazio Manzoni, docente di diritto tributario all'università di Torino. Ha aggiunto il presidente: «Poiché il problema riveste particolare importanza per la gestione finanziaria e amministrativa del nostro ente, ritengo che ogni decisione nel merito debba essere assunta dal Consiglio provinciale, salvo particolari situazioni d'urgenza che potranno essere esaminate dai capigruppo». Biginelli ha concluso l'intervento assicurando i consiglieri che «la giunta sta seguendo il problema con assoluta priorità e particolare diligenza». I lavori del Consiglio sono poi proseguiti come da ordine del giorno in attesa di ulteriori comunicazioni della presidenza. L'Azienda trasporti è già nel mirino della giustizia per l'inchiesta della Procura vercellese sul debito dell'assessore Vassena.

L'Azienda trasporti della Provincia venne costituita nel 1977 subentrando alla biellese Ata. Allora ereditò un'impresa con preoccupanti bilanci in passivo, un parco macchine obsoleto e percorsi limitati. In breve tempo è riuscita a voltar pagina ed oggi offre un servizio ritenuto tra i migliori nel panorama dei trasporti pubblici regionali. Attualmente i bus (sono oltre 300) collegano fra loro i più importanti centri della provincia e le corse riservate ai lavoratori si spingono fin nel Torinese. Tra le ultime iniziative dell'Azienda, la costruzione di un nuovo deposito che sta sorgendo in città lungo la tangenziale; la nuova struttura costerà un miliardo e mezzo e sostituirà quella di corso Garibaldi, ormai inadatta per le dimensioni che il servizio pubblico ha assunto in questi ultimi anni: nonostante continui rattoppi non dà certo un'immagine di efficienza. Con la trasformazione dell'Azienda in società per azioni (l'Atap) la nuova sede è diventata indispensabile.

Daniele Cabras

Concluso il congresso della federazione

Nobilucci confermato alla segreteria del pci

VERCELLI — Guido Nobilucci è stato rieletto segretario politico del pci al termine dei lavori del 15° congresso della federazione, che hanno radunato per tre giorni all'auditorio di Santa Chiara 153 delegati in rappresentanza dei 5417 iscritti.

Con Nobilucci sono stati nominati i nuovi 48 membri del comitato federale (fra i nomi più noti quelli del senatore Baiardi, dell'ex sindaco Robotti, dell'ex senatore Sassone, del consigliere regionale Valeri), i 13 componenti la commissione federale di controllo, i 27 delegati al congresso regionale ed i 4 a quello nazionale che si terrà ad aprile a Firenze. Questi ultimi sono Guido Nobilucci, Claudio Cattin, Giuseppino Tosi e Adriana Bono.

La tre giorni congressuale ha spaziato su temi di carattere nazionale (l'approvazione delle 46 «tesi» del Comitato centrale) e locale. A questo proposito sono state affrontate le questioni dello sviluppo del Vercellese, dell'efficienza della pubblica amministrazione e della questione morale.

Di rilievo la bocciatura dei due emendamenti proposti sulla politica energetica del pci che è quindi stata approvata anche se, nel Vercellese, la componente antinucleare comunista ha un peso non indifferente. e. d. m.

Miti proposte di pena al processo per i documenti di guida «comprati» in Africa

Patenti «nigeriane», il pm ha chiesto tre mesi di condanna per i 77 imputati

Due mesi di arresto in più per i pochi accusati che hanno ammesso anche di aver guidato

VERCELLI — Tre mesi per tutti i 77 imputati al processo delle patenti nigeriane. Questa la mite richiesta del pm, Vincenzo Serianni, all'udienza di ieri pomeriggio.

Il procuratore della Repubblica ha deciso di derubricare il reato; trasformandolo da «falsità ideologica in atto pubblico» in «falsità ideologica in autorizzazione amministrativa». Di qui la richiesta mite alla quale il pm ha aggiunto anche quella di due mesi di arresto per i pochi imputati che hanno ammesso la guida senza patente. «Agli altri che non l'hanno confessato — ha detto il professor Serianni — io non credo, ma non ho le prove per dimostrare il contrario».

Prima delle richieste, il pm ha spiegato l'addebito di falsità ideologica, un reato in cui dovrebbe incorrere solo il pubblico ufficiale e non il privato. «La falsità ideologica — ha detto il pubblico ministero — è scattata nel momento in cui, chiedendo di convertire la patente nigeriana in Italia, gli imputati hanno costretto l'autorità che ha accordato la conversione ad incorrere in un falso».

Questa tesi è stata contestata dai difensori. Secondo l'avvocato Dario Casalini (che patrocinava circa un terzo degli imputati) e gli altri difensori, il prefetto ha convertito una patente che, per quanto gli risultava, era legalmente stata rilasciata da uno Stato straniero. «Non c'è quindi il presupposto della falsità ideologica», ha sostenuto Casalini.

I 77 imputati del maxi processo erano:

Patrizia Segala, 29 anni, di Gaglianico; Italo Toppan, 55 anni, Daniela Galvan, 38 anni, Maura Galvan, 26 anni, Claudia Gazza, 21 anni, Federico Gazza, 51 anni, Cristina Bennato, 21 anni e Vittorio Triban, 49 anni, tutti di Cossato.

Paola Cametti, 22 anni, Anna Ferretti, 21 anni, Sandro Abbondio, 28 anni, Angelo Mois, 53 anni, Elisabetta Bertolo, 29 anni, Ciro Uccisoro, 24 anni, e Luigino Bonola, 46 anni, tutti di Gattinara.

Daniele Piana, 22 anni, Patrizio Ramello, 22 anni, Sabrini Marini, 21 anni, Anna Maria Antonlazzo, 22 anni, Donatella Trabucco, 20 anni, Marco Valsesia, 21 anni, Umberto Valsesia, 45 anni, Giacomo Micheletti, 23 anni, Anna Noca, 20 anni, Carlo Natale Castagna, 50 anni, Enrico Meis, 23 anni, Veronique Trabucco, 24 anni, Pierluigi Toppan, 25 anni, Clara Trabucco, 21 anni, Paola Gazzola, 27 anni, Antonio Borgogno, 40 anni, Fabrizio Sassi, 23 anni, Giorgio Perissinotto, 26 anni, Natalina Guallnetti, 25 anni, Romeo Casonato, 27 anni, Patrizia Zanardi, 28 anni, Franco Federici, 28 anni e Barbara Castelli, 21 anni, tutti di Rosalo.

Quindi, il «gruppo» di Brusnengo: Denise De Rocco, 23 anni, Giancarlo Micheletti, 26 anni, Anna Fileppo, 23 anni, Rosella Quaglia, 27 anni, Piero Giacomone, 38 anni, Marco Torre, 22 anni, Giancarlo Golfetto, 42 anni, Marco Benetel, 21 anni, Patrizia Alloro, 21 anni, Davide Alloro, 22 anni, Giovanni Fiorotto, 29 anni, Fabrizio Romani, 21 anni, Giorgio Rizzi, 21 anni, Huguette Bonola, 21 anni ed Ebe Crosa, 67 anni.

Poi Marinella Pietronotto, 36 anni, Renato Sobioglio, 24 anni e Rodolfo Marchesi, 22 anni, di Masserano.

Milena Guizzetti, 24 anni ed Elena Allievi, 22 anni, di Villa del Bosco; Nelvo Avondo, 36 anni, di Roppolo; Patrizia Castigliano, 35 anni, di Sandigliano; Donatella Prati, 21 anni, di Andorno Micca; Giulio Bracchi, 54 anni, di Sagliano Micca; Anna Ria Ros, 51 anni, di Quaregna; Angelo Nafalin, 23 anni, di Vigliano; Marino Giacomo Durola, 45 anni, di Romagnano Sesia.

Miriana Piumati, 30 anni e Franco Tribolo, 38 anni, di Ghislarengo; Giuseppe Guglielminotti Valenta, 35 anni e Isolina Castello, 47 anni, di Biella; Pier Vittorio Mosca, 29 anni, di Baraone.

Infine gli imputati — quasi tutti contumaci — residenti in Nigeria: Luigi Useglio, 50 anni, Fausto Dall Mutti, 29 anni, Giovanni Asta Vola, 61 anni, Benito Filiberti, 50 anni, Giuseppe Iagrò, 50 anni, Giuseppe Castigliano, 60 anni e Bruno Pollon, 33 anni.

Enrico De Maria

ULTIMA ORA

La sentenza

VERCELLI — Dopo 3 ore di camera di consiglio, poco prima delle 21, il tribunale (presidente Zeoli; giudici Criscuolo e Tanisi) ha emesso la sentenza, molto articolata.

Gli imputati che avevano convertito la patente prima del 1983 sono stati assolti per l'amnistia; quelli che l'hanno fatto dopo sono stati riconosciuti colpevoli di falso ideologico e condannati a 3 mesi di reclusione.

Per quelli che hanno confessato di aver guidato l'auto con la patente nigeriana è scattata anche la condanna a 2 mesi di arresto per guida senza patente.

Assoluzione invece «perché il fatto non sussiste» per gli intermediari, residenti in Nigeria ma anche in Italia, che avevano favorito l'acquisto delle patenti negli uffici della Motorizzazione di Lagos.

Il compositore è il primo artista italiano a interessare «Gendai Guitar»

Vercelli. Il maestro Angelo Gilardino e il suo allievo giapponese Katsumi Nagaoka durante l'intervista a «Gendai Guitar»

Intervista giapponese per Angelo Gilardino

VERCELLI — «Gendai Guitar» è la più importante rivista musicale giapponese: tira 550.000 copie e si rivolge soprattutto ai chitarristi.

Il Giappone è la patria di Masaru Khon, il fondatore della più famosa casa costruttrice di chitarre del mondo: strumenti così pregiati che costano fino a 12 milioni e mezzo di lire. In Giappone, i chitarristi classici «ufficiali» sono circa un milione.

Tutto ciò per dare un'idea di che cosa significhi l'intervista che, domenica mattina, il chitarrista vercellese Angelo Gilardino ha concesso (primo artista italiano) a «Gendai Guitar». E' stato il direttore del mensile, Eiichi Nakaseto, a raccoglierla nell'abitazione del musicista, alla presenza dell'addetto culturale al Consolato giapponese di Milano, Nakamura.

Erano presenti due giovani allievi di Gilardino: il nipponico Katsumi Nagaoka e Luigi Biscaldi, docente al liceo musicale «Viotti». Biscaldi ha proposto con la sua chitarra due «Studi» di Gilardino che saranno probabilmente riportati sul numero della rivista dedicato al compositore e concertista vercellese.

Gli unici autori italiani sui quali si era finora soffermata l'attenzione di «Gendai Guitar» erano compositori dell'Ottocento: Giuliani, Paganini, Legnani. e. d. m.

CALCIO - I commenti dopo la nuova sconfitta in casa dei bianchi

Insulti e palle di neve contro l'arbitro ma la Pro cade sempre più in basso

VERCELLI — «Era lo stesso arbitro che, lo scorso anno, ci negò due rigori a Rho. Adesso speriamo che con la Pro Vercelli abbia chiuso, non vogliamo più trovarcelo tra i piedi». *E' stato il commento unanime dei giocatori vercellesi al termine della sfortunata prestazione interna con l'Orceana: la Pro doveva assolutamente vincere per risalire la corrente, invece ha perso (con un gol all'88') ed ora si trova invischiata nella lotta per non retrocedere.*

Giocatori, dirigenti e tifosi accusano senza mezzi termini l'arbitro che, a fine gara, è stato scortato dalla polizia al taxi con il quale si è allontanato dallo stadio. Il signor Ciaccio di Napoli è stato seppellito di insulti, ma nessun tifoso è riuscito ad avvicinarsi all'arbitro per il buon lavoro svolto dal servizio d'ordine dei carabinieri e della polizia.

Contro il signor Ciaccio erano anche state lanciate palle di neve a fine gara, ma anche in quella circostanza non era stato colpito.

Negli spogliatoi, indignazione e proteste sull'operato dell'arbitro. Sentiamo il racconto di Angelo Frigerio, protagonista di uno dei due episodi contestati nell'area dell'Orceana. Dice Frigerio: «Mi sono inserito fra due difensori dell'Orceana, ho conquistato la palla e mi sono lanciato in area: qualcuno mi ha fatto lo sgambetto e sono caduto. L'arbitro ha fatto segno di continuare. Il mediano ospite Intrepido mi si è avvicinato e mi ha detto, molto sportivamente: "Ma quello è pazzo: come si fa a non dare un rigore del genere?"».

Vercelli. L'arbitro Ciaccio all'uscita del Robbiano (Greppi)

Angelo Frigerio in azione

Il fallo su Frigerio è stato commesso al 17' della ripresa; tre minuti prima era stato Ansoni a prendere per il collo Gino: nella circostanza, l'arbitro aveva addirittura fischiato il fallo contro la Pro. Il terzo rigore (anche questo a nostro avviso netto) è invece stato invocato dall'Orceana per un salvataggio con le mani, a Bidese battuto, di Re su un colpo di testa del centravanti Corizzi. Nel finale anche Feria è caduto in area, ma in quest'ultima circostanza, è parso che il fallo sia stato involontario.

Rigori reclamati a parte, anche contro l'Orceana la Pro non è apparsa lucida e determinata come ci si sarebbe dovuti attendere da una formazione in lotta per non retrocedere. Massei giustifica i suoi giocatori chiamando in causa il terreno di gioco e l'arbitro. Ma la squadra ha denotato il solito scollamento fra le punte, isolate, ed i centrocampisti. Forse Massei avrebbe dovuto togliere un difensore e inserire un centrocampista offensivo in più.

In realtà, l'allenatore argentino ha adottato un accorgimento del genere dopo un quarto d'ora, spostando il libero Sora a centrocampo e piazzando Barbero libero. La mossa non si è dimostrata felice perché Sora, su un terreno così pesante, non ha potuto ricorrere al suo non indifferente bagaglio tecnico.

La soluzione più logica era quella del ricorso a Riberto, con l'esclusione di Barbero o di Tumolero. Però può darsi che Massei l'abbia scartata sapendo di dover forzatamente ricorrere al cambio di Frigerio dopo un'ora perché il regista vercellese era a servizio ridotto (anche se è stato il migliore dei bianchi) a causa di una mostraltura.

Francesco Leale

HOCKEY - Superato di misura il Pordenone, mentre il Novara cade a Lodi

Un gol di Raglin e l'Amatori torna in vetta

La rete del successo (3 a 2) segnata a pochi istanti dal termine - Domani si riunisce la commissione federale

VERCELLI — Da anni il palazzetto dello sport dell'Isola non si accendeva di un entusiasmo simile a quello scatenato sabato sera dal gol decisivo di Johnny Raglin contro il Pordenone: la sua rete, a un minuto dalla fine, ha regalato il successo (3 a 2) sul Pordenone ed il primato in classifica ai gialloverdi.

Il pubblico ha tributato a Raglin un vero trionfo e ha atteso l'americano all'uscita per applaudirlo ancora a lungo. Johnny Raglin gioca poco quest'anno nella formazione di Marchesini, ma quando viene lanciato in pista questo simpatico ed estroso atleta dà veramente tutto.

Il suo gol merita di essere raccontato nel dettaglio. Dall'inizio del secondo tempo, il Maglificio Anna sta tentando di scardinare la porta difesa da un Parasucco che sembra insuperabile. Il portiere della Nazionale ha incassato due gol da Crudeli nel primo tempo, ma i suoi compagni di squadra hanno rimediato con due prodezze di Pablo Cairo.

La ripresa è un assedio dei vercellesi, ma Parasucco è insuperabile e, in quattro circostanze, anche i pali aiutano il portiere azzurro. Ormai si devono giocare gli spiccioli; il Pordenone tiene la pallina. Il pubblico è tutto in piedi quando l'americano Trussel riesce a conquistare la sfera e a fuggire sulla sinistra: si aspettano tutti, Parasucco compreso, la solita bordata in diagonale. Trussel taglia invece il campo con un passaggio per Raglin che piomba dalle retrovie, veloce come un razzo, e scaglia la pallina in rete: per l'Amatori, ancora orfano di Marzella (si s'è visto), un successo che vale doppio, anche per la contemporanea battuta d'arresto del Novara a Lodi (4 a 5).

Ora il Maglificio Anna dovrà disputare altri due turni, però facili (a Modena ed in casa con il Roller), senza il suo bomber. Ma proprio domani la commissione federale si riunirà per decidere sia in merito al ricorso presentato dalla società gialloverde proprio contro questa squalifica, quindi in merito all'omologazione del punteggio del match di Follonica. Ci sono concrete possibilità che i vercellesi ottengano quel 2 a 0 a tavolino che consentirebbe loro di distanziare di due lunghezze il Novara. Il testa a testa piemontese per la supremazia nel play-off si è infatti arricchito di un nuovo protagonista: il Bassano di Girardelli. f. l.

Vercelli. Johnny Raglin (al centro, col cappellino) festeggiato dai tifosi gialloverdi

NOTIZIE FLASH

● **Hockey.** Ottimo avvio dell'Audace '83 nel campionato di serie C. I vercellesi di Vito Barlocco hanno superato per 7 a 4, al palasport dell'Isola, il titolato Novara.

● **Pallavolo.** Bruciante sconfitta interna della Carisvera (1 a 3) nel match con il Brugherio che poteva essere considerato una sorta di spareggio per continuare a sperare nella A2. Ora il campionato di serie B lascia spazio alla Coppa di Lega: giovedì sera, a Torino, i vercellesi saranno ospiti della Sefa.

● **Basket.** Nel campionato femminile di serie C, la Termodata è andata ad espugnare il campo della Fortitudo Valenza (65 a 63); nella D maschile, ancora una sconfitta per il Campidonico, superato in casa (65 a 62) dal Novara. Nonostante la nuova battuta d'arresto, i ragazzi di Mauro Ronza hanno dimostrato sensibili miglioramenti sul piano del gioco.

● **Sci.** Barbara Ranghino ha conquistato il titolo italiano di staffetta nella gara 3 per 5 chilometri valida per il campionato che si è svolto a Nevegal, in provincia di Belluno. Nell'individuale, la giovane sciatrice vercellese si è piazzata al decimo posto assoluto.

TACCUINO

VERCELLI
ASTRA: film vietato.
NUOVO ITALIA: riposo.
PRINCIPE: Vacanze calde.
VIOTTI: Commando.

GATTINARA
ITALIA: Le calde sensazioni.

MUSEI
Borgogna: 14,30-16,30.

FARMACIE
Vercelli: Greppi, corso Libertà 78.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Caresana (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.824; Crescentino (0161) 842.666; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO
Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Bollerino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto; Tamoil, piazza Mazzucchelli.

«La Stampa» - Vercelli
Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062.

DISTRIBUTORE AUTORIZZATO Honeywell

SISTEMI «CHIAVI IN MANO» PER PICCOLE, MEDIE AZIENDE E PROFESSIONISTI

INFORMATICA GASTALDI s.n.c.

Via Agordat 14 - VERCELLI - Tel. 0161 69.755

OTTIMI PROGRAMMI CON IL MIGLIOR ADDESTRAMENTO

HEWLETT PACKARD — TA TRIUMPH ADLER

CONSULENZA - INFORMATICA - RICERCA - SOFTWARE
Concessionario di zona:
MINI - PERSONAL COMPUTERS ALPHA MICRO

VIGLIANO BIELLESE
Via Milano 209 - Tel. 015 511.998 - 512.607

INTERESSANTISSIMA INIZIATIVA PER ANZIANI

Immersa in un'oasi di tranquillità, tra i contrafforti di uno fra i più bei parchi naturali d'Europa: la Burcina, è sorta recentemente una casa-albergo per persone della terza età, chiamata

IL SOLE

Le sue caratteristiche sono:
- Situata a pochi minuti da Biella
- Incantevole posizione
- Modernissima costruzione
- Tutte le camere con bagno, radio, televisione, frigo-bar
- Ampi saloni per relax, lettura, bar, pomeriggi musicali
- Personale altamente qualificato per ogni necessità
- Ideale per brevi e lunghi soggiorni
- Trasporto gratuito in ogni momento della giornata
- Prezzi competitivi

IL SOLE
via Q. Sella 12
POLLONE - VC
Tel. 015 61.539

S'incontrano gli 11 consiglieri della nuova (teorica) maggioranza

A Trivero stasera si decide per la giunta quadripartito

Il psdi smentisce il pci: «Non è vero che vogliamo stringere un patto con loro»

Molti disagi per studenti e pendolari

BIELLA — Adesione compatta nel Biellese e in Valsesia degli autoferrotranvieri nell'ambito dell'agitazione nazionale proclamata dalle organizzazioni sindacali.

Ieri nessun autobus dell'Azienda trasporti della Provincia è uscito: tutte le corse sono state annullate con gravi disagi per i pendolari e gli studenti.

Anche i pullman adibiti alle linee urbane sono rimasti nel deposito di viale Macallè ed a risentirne è stato il traffico cittadino intasato più del solito specie nelle ore di punta.

Dice Giorgio Marazzato, esponente sindacale della Uil: «Lo sciopero è stato totale. In servizio sono rimasti tra personale viaggiante e d'ufficio non più di una decina di persone, il minimo indispensabile per assicurare la continuità del servizio. Ad esempio hanno lavorato i centralinisti, i sorveglianti, un addetto all'ufficio movimento che ha redatto l'ordine di servizio di oggi».

La sede dell'Azienda trasporti per l'intera giornata è stata subissata dalle telefonate dei viaggiatori (non pochi hanno atteso a lungo il passaggio degli autobus di linea): le corse sono riprese regolarmente stamane.

Sottolinea Giorgio Marazzato: «Lo sciopero di 24 ore a Biella riscuote sempre una altissima percentuale di aderenti mentre le agitazioni parziali, di due-tre ore, sono di difficile attuazione per la stessa struttura dell'azienda. E' impossibile, infatti, sospendere una corsa già iniziata».

Dagli autotranvieri ai benzinai. Domani e dopo le pompe di benzina resteranno chiuse

TRIVERO — La crisi amministrativa del terzo comune biellese è a una svolta: questa sera gli undici consiglieri della nuova teorica maggioranza (i democristiani Franco Loffi, Gualtiero Vaudano, Giovanni Susta, Giampaolo [illegible] Vignola, Giorgio Corradin, i socialisti Franco Pettinaroli e Franco Caldana, i liberali Mino Pozza e [illegible] Barberis Canonico, i socialdemocratici Gianni Perino e Umberto Girardi) si ritrovano per «verificare la possibilità di dar vita al quadripartito».

Sul piano politico da Biella è venuta un'indicazione precisa: i segretari provinciali dc, pli, psdi e psi hanno detto di sì ad una alleanza a quattro incaricando le rispettive sezioni triveresi di redigere il programma.

Stando alle voci che continuamente si accavallano il piano per i prossimi due anni e mezzo potrebbe rivelarsi uno scoglio difficile da superare. Ma questa versione è smentita dal segretario del psdi Pier Alberto Gilardi: «Nelle riunioni di venerdì e sabato sono stati compiuti molti passi in avanti sulla strada dell'accordo. Tra i quattro è stata raggiunta una intesa sul mercato coperto di Ponzone, sul problema dell'appalto della nettezza urbana e del riassetto delle strade. Il punto di divergenza riguarda il caso della costruzione di Lora, la delibera approvata dalla passata amministrazione ma bocciata dal Coreco, l'organo regionale di controllo. Socialisti e comunisti si erano impegnati ad un intervento comunale di 35 milioni mentre la minoranza era contraria. Se stasera si troverà un'intesa il quadripartito dovrebbe essere fatto».

Di questo parere non sono i comunisti. Dice Oscar Beltrame, vice sindaco nella coalizione di sinistra: «Nonostante quel che si vuol far credere i nodi da sciogliere sono ancora molti. Il passato ha lasciato troppi strascichi. Non basta un colpo di spugna per cancellarli. Noi abbiamo invitato psdi, pli e dc ad una serie di incontri: con i socialdemocratici la riunione si è tenuta lunedì 17, mentre i liberali hanno disdetto l'assemblea. Dalla dc, infine, aspettiamo ancora una risposta».

Pier Giorgio Fava

Per il rappresentante del pci «ogni soluzione è ancora possibile». Aggiunge Oscar Beltrame: «Abbiamo proposto la formazione di un governo minoritario appoggiato esternamente in modo da risolvere i problemi che più assillano Trivero. Terminato il periodo di emergenza si sarebbe valutata la situazione. I socialdemocratici ci hanno detto di attendere; dopo le riunioni con psi, pli e dc decideranno».

Ma l'ipotesi di una coalizione di minoranza è seccamente smentita dal segretario provinciale Pier Giorgio Fava: «Lo ripetiamo per l'ennesima volta: non stringeremo un patto con il pci. Negli ultimi due anni abbiamo ricevuto parecchie proposte per entrare a far parte dell'amministrazione in carica. Ci siamo sempre rifiutati e continueremo a farlo».

Roberto Eynard

Nicolo è rieletto segretario del pci biellese e valsesiano

A conclusione del 16° congresso della federazione provinciale

BIELLA — «Un congresso indispensabile che ha tenuto fede alle aspettative della vigilia. Dalla tre giorni di lavoro ci attendevamo un contributo critico che rispecchiasse il momento di evoluzione del nostro partito. Le elezioni di maggio ci avevano chiamati ad una riflessione che ha portato al confronto dei giorni scorsi. Il risultato è positivo». A parlare è Giuseppe Nicolo, riconfermato segretario dai 153 delegati dei 5800 iscritti delle 73 sezioni biellesi e valsesiane del partito comunista.

Il 16° congresso della federazione provinciale del pci è stato incentrato sulla grande attesa per le nuove linee programmatiche dei prossimi quattro anni.

Aggiunge il segretario comunista: «Abbiamo toccato punti di estremo interesse, dalla politica internazionale ai rapporti con gli altri partiti ai problemi di carattere nazionale e locale».

Il lavoro è stato uno degli argomenti-base dell'intervento di Nicolo, durato un'ora e mezzo. Aggiunge l'esponente del pci: «Il Biellese e la Valsesia saranno due zone duramente toccate da questo problema. La crescita tecnologica comporta inevitabilmente delle ripercussioni per l'occupazione. I primi riscontri si stanno verificando».

La questione dighe, la crisi al Comune di Trivero, il possibile degrado ambientale in Valsesia a causa dei progetti idroelettrici sono stati alcuni degli innumerevoli temi contenuti nella relazione di Nicolo che è stata seguita da 26 interventi

r. eyn.

Giuseppe Nicolo

Migliaia di persone ai funerali del comandante partigiano

Addio «capitano Ciro»

Eraldo Gastone aveva diretto in Valsesia (con Cino Moscatelli) la «Divisione Garibaldi»

Novara. Migliaia di persone hanno partecipato ieri ai funerali del comandante partigiano (Pinotti)

NOVARA — Sono arrivati da ogni angolo del Piemonte per dare l'estremo saluto ad Eraldo Gastone, il «capitano Ciro» della Resistenza. In piazza Duomo, dove ha avuto luogo la commemorazione ufficiale, c'erano migliaia di persone, tantissime bandiere partigiane ricche di decorazioni e numerosi gonfaloni, molti dei quali di Comuni della Valsesia, la terra da lui difesa nei sanguinosi anni della guerra di Liberazione.

Già nella mattinata una grande folla si è incolonnata sotto i portici davanti al Broletto dove, nella zona dedicata ai martiri della Resistenza, accanto alle lapidi con i nomi dei cento partigiani caduti, era stata allestita la camera ardente. Quell'angolo del Broletto, destinato a ricordare i suoi compagni di lotta, lo aveva voluto proprio «capitan Ciro».

La gente ha sostato in silenzio davanti alla bara ricoperta di fiori rossi. Moltissimi gli ex partigiani con gli occhi lucidi, ma numerosi anche i giovani. Fra le tantissime persone che hanno voluto dare l'estremo saluto ad Eraldo Gastone c'era anche il segretario del psdi e ministro dei Lavori pubblici Franco Nicolazzi con il senatore Maurizio Pagani e il consigliere comunale Alberto La Penna. Anche il prefetto di Novara Giacomo Rossano, il sindaco Armando Riviera, il segretario del vescovo Walter Ruspi, e numerosissime altre personalità hanno sostato davanti alla salma.

L'onorevole Oscar Luigi Scalfaro, ministro degli Interni, si è recato a far visita alla vedova di Eraldo Gastone, signora Laura, con la quale si è fermato a lungo ricordando la personalità dello scomparso.

A commemorare «capitan Ciro» sono poi stati il sindaco, il vicepresidente dell'Istituto Storico della Resistenza (Gastone ne era il presidente), Marco Nahoum, partigiano che all'epoca della lotta per la Liberazione si faceva chiamare «Capitano Mikl», e Piero Fassino della direzione nazionale del pci.

In particolare il sindaco Riviera fra l'altro ha voluto ricordare il ruolo di «capitan Ciro» nell'episodio della Liberazione di Novara che lo vide protagonista delle trattative con i tedeschi per evitare una inutile battaglia che avrebbe certamente provocato moltissime vittime anche fra la popolazione.

Subito dopo i funerali si è formato un lungo corteo preceduto dalla banda municipale che intonava le note di «Valsesia, Valsesia», un inno partigiano particolarmente caro ad Eraldo Gastone.

La salma del comandante partigiano è stata poi cremata in ossequio alla volontà del defunto.

Marcello Sanzo

Il musicista americano a Biella

Lew Tabackin, un sax per il jazz «classico»

BIELLA — Lew Tabackin, il sassofonista e flautista americano che conclude stasera (ore 21,30) al Jazz Club di Palazzo Ferrero in corso del Piazzo la sua lunga tournée italiana, è stato una piacevole riscoperta per gli appassionati, che lo ricordavano soprattutto come componente della Big Band che ha formato con la moglie Toshiko Akiyoshi. Una dimensione, quella della Big Band, che non rende pienamente merito a Tabackin, solista di grande valore, dotato di notevole tecnica e di una trascinante carica swing, e saldamente legato ai valori tradizionali del jazz classico: non a caso, infatti, Lew cita tra i suoi compositori favoriti Ellington e gli altri «giganti» degli Anni Quaranta.

Tabackin è soddisfatto della sua esperienza italiana in veste di leader di piccoli gruppi (a Biella sarà accompagnato da Riccardo Zegna al piano, Luciano Milanese al basso e Gian Carlo Pillot alla batteria).

Ma qual è il jazz di Tabackin? «Non sono uno sperimentalista — risponde — e non apprezzo neppure la 'fusion' che va tanto di moda in questo periodo; amo in particolare i grandi brani classici, i cosiddetti 'standard'. E' un linguaggio universale, che accomuna i jazzisti di tutto il mondo. E non è mai routine: proprio suonando gli 'standard' è possibile ogni sera inventare qualcosa di nuovo».

g. fer.

Ospedale di Biella

Intervento con tecnica vietnamita

BIELLA — Un intervento di epatectomia secondo la tecnica vietnamita è stato felicemente portato a termine nel reparto di chirurgia A dell'Ospedale di Biella, diretto dal professor Mario Zancardi. L'operazione è stata eseguita dai suoi assistenti, Mauro Valentini (operatore), Pier Giuseppe Motto e Ettore Giovenali (aiuto).

La particolarità di questa metodologia sta nel fatto che per asportare la parte di fegato malato non sono stati utilizzati ferri chirurgici, ma solo le mani.

Dice il dottor Valentini: «E' una tecnica introdotta e diffusa in Piemonte e in Italia dal professor Angelo Emilio Paletto, ordinario di patologia chirurgica all'università di Torino. Lui e i docenti della sua scuola sono stati a lungo in Vietnam a filmare e ad acquisire questa tecnica inventata dal chirurgo Ton-That-Tung prima degli Anni 60. Spinti dal professor Zancardi, il dottor Motto ed io, a dicembre, abbiamo partecipato a Torino a corsi di specializzazione alla scuola del professor Paletto, tenuti dal figlio dell'ideatore di questa tecnica, il chirurgo Ton-That-Bac. E quando si è presentata l'occasione di intervenire, eravamo già addestrato una équipe medica».

Prosegue Valentini: «Questa tecnica comporta una perfetta conoscenza dell'anatomia del fegato. Partendo dall'esterno dell'organo, il chirurgo procede verso l'interno, spezzando con le dita la parte ammalata (digitoclasia), tastando e individuando i condotti biliari e i grandi vasi sanguigni, che di volta in volta vengono suturati. Un intervento con le mani potrebbe sembrare un'operazione grossolana, ma non è così. Bisogna seguire una tecnica ben precisa che consente comunque un gran risparmio di tempo: un fatto fondamentale in interventi operatori pesanti come la resecazione del fegato».

I pazienti nella maggior parte dei casi sono soggetti affetti da una neoplasia al colon con metastasi epatiche. Prima dell'avvento della tecnica vietnamita, il malato doveva affrontare anche due interventi chirurgici separati, uno per la rimozione del tumore all'intestino, l'altro per le metastasi, e la mortalità era molto alta.

Ora con questa tecnica che consente di intervenire contemporaneamente sia sull'intestino sia sul fegato, i risultati sono decisamente migliori e in ogni caso la vita del malato non solo viene migliorata ma anche prolungata.

Non si era ancora spenta l'eco di questo intervento che all'ospedale si è registrato un caso abbastanza eccezionale per Biella: il primo espianto di reni. Una donna di 45 anni, Edvige Rognone, residente a Ronco Biellese, si era recata alla clinica Vialarda per esami clinici. Stava scendendo dall'auto quando è stata colta da malore. I medici hanno diagnosticato una emorragia cerebrale: non c'era più nulla da fare.

La donna però è stata mantenuta in vita artificialmente e trasportata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Biella. Il marito e i figli Elisabetta e Andrea, interpellati dai medici, hanno acconsentito a donare i reni della loro congiunta.

Maurizio Alfiai

LA BIELLESE PERDE LA PARTITA E UN GRUPPO DI ULTRA PERDE ANCHE LA TESTA

Il sogno è durato appena 42 minuti

Il Casale regola anche i bianconeri con un gol per tempo - Capitan Capozucca: «I nerostellati sono i più forti»

Biella. Incredibile mischia nell'area dei nerostellati, ma Biato è il più lesto di tutti (Foto Mosca)

BIELLA — L'attesa rivincita della Biellese sul Casale non c'è stata: i nerostellati hanno ribadito il loro primato in classifica, imponendo la legge del più forte e con un gol per tempo hanno liquidato i bianconeri.

Dice il capitano dei lanieri, Stefano Capozucca: «Non c'è stato nulla da fare. Scoccia ammetterlo ma il Casale è più forte. Ancora alla vigilia dell'incontro, discutendo tra di noi, si diceva che non c'erano dieci punti di distacco tra Biellese e Casale. Invece bisogna riconoscere che hanno qualcosa in più».

Tatticamente la partita è stata molto diversa da quella dell'andata. A Casale la Biellese era riuscita a bloccare la fonte del gioco nerostellato, Scarrone, sacrificandogli Scaramuzzi. Al La Marmora, mancando Biagetti, squalificato, e avendo bisogno della spinta sulla fascia sinistra che può assicurare il gladiatore bianconero, Caligaris ha lasciato spazio a Scarrone, facendolo controllare a zona. E il nerostellato è andato a nozze, orchestrando le azioni dei suoi compagni con grande esperienza.

Sbotta Saporito: «Sono già forti ma noi gli abbiamo reso tutto più facile, lasciandogli fare il loro gioco. Forse la partita si sarebbe messa su altri binari se fossimo riusciti a sfruttare quel paio di favorevoli occasioni che ci sono capitate».

Interviene l'allenatore Sergio Caligaris: «Certo è stato un rischio marcare a zona Scarrone, ma dovendo attaccare per cercare di vincere la partita, non avevo scelta. Come un pugile che apre la guardia per tirare un pugno e accetta il rischio di finire k.o., così noi per fare gioco sulle fasce abbiamo dovuto lasciare spazio al loro regista. E per poco questa tattica non ci ha premiato».

La Biellese nel primo tempo ha avuto un paio di occasioni per andare in vantaggio. La più limpida è accaduta a Vogliotti, che racconta: «Saporito mi ha pescato in area con un bel passaggio in profondità. Avevo la palla sul destro, ho alzato gli occhi per guardare Biato e ho tirato a colpo sicuro. Ma invece di colpire di collo pieno, l'ho sbucciata di esterno, e ne è venuto fuori un passaggio che Lazzaro è riuscito a deviare in angolo».

Un'altra grossa occasione la Biellese l'ha avuta subito dopo il gol messo a segno dal Casale: un cross liftato di Saporito è sfuggito a Biato; si è accesa una mischia furibonda e la palla è arrivata a Pari che ha tirato prontamente. Sarebbe stato gol se il solito Lazzaro non ci avesse messo una pezza, respingendo sulla linea bianca. Nel finale, poi, Orlando ha sbagliato anche il calcio di rigore che avrebbe potuto dare alla Biellese il gol della bandiera.

Aggiunge Caligaris: «Inutile recriminare anche perché le squadre forti di solito sono pure fortunate. Direi invece che noi abbiamo pagato lo scotto dei continui rinvii per il maltempo».

m. al.

Biella. Vogliotti, lanciato in piena area da un passaggio smarcante di Saporito, elude l'intervento

Un gruppetto di teppisti ha danneggiato le auto dei tifosi alessandrini

Urla, insulti e pietre nel dopo partita

BIELLA — Alla fine della partita Biellese-Casale alcuni teppisti hanno preso a sassate le auto dei tifosi nerostellati. Eppure la gara appena conclusa non aveva dato neppure un motivo che giustificasse una tale reazione: il gioco in campo era stato abbastanza corretto; l'arbitro anche se un po' troppo fiscale e sovente lontano dall'azione aveva concesso un rigore a testa; le opposte tifoserie, opportunamente separate, non erano mai venute a contatto.

Eppure, pochi attimi dopo il triplice fischio finale del signor Pala di Alghero, un gruppetto di giovani si è radunato in piazzale 53° Fanteria che alla domenica funge da posteggio. Quando i primi tifosi nerostellati hanno raggiunto le loro auto, dal manipolo si son levate grida e insulti all'indirizzo della tifoseria avversa.

Tutto sarebbe finito probabilmente con delle vendette verbali se dal gruppo biellese, ad un certo punto, non fosse partito un lancio di pietre e palle di neve verso le auto dei casalesi.

Una delle vetture ha avuto il vetro posteriore sinistro infranto; un'altra ha subito alcune ammaccature alla carrozzeria prima di riuscire ad allontanarsi.

Polizia e carabinieri, che in previsione del peggio controllavano la situazione a distanza, sono subito intervenuti. Il gruppetto dei più scalmanati è stato isolato e una ventina di giovani sono stati portati in caserma per essere identificati.

Tra loro, però, non c'erano più i teppisti che avevano lanciato le pietre: approfittando della calca, si erano subito allontanati non appena polizia e carabinieri erano intervenuti.

m. al.

Biella. Ecco una delle auto colpite dai sassi dei teppisti (Mosca)

GLI APPUNTAMENTI

Presentato libro sulla Valsesia

BORGOSESIA — Una delle zone più ricche nella produzione di arte lignea, la Valsesia, è stata passata al setaccio per più di due anni per poter catalogare tutta l'opera degli artigiani locali dal quindicesimo al diciottesimo secolo.

Autori dell'opera, dal titolo «Artisti del legno. La scultura in Valsesia dal XV al XVIII secolo», presentata ieri al Museo Poldi Pezzoli di Milano, sono Stefania Stefani Perrone, professoressa di storia d'arte e presidentessa del «Sacro Monte» di Varallo, e Giovanni Testori.

Il volume è stato realizzato con il contributo della «Maglieria Ragno» di Valduggia, i cui titolari, la famiglia Pastore, sostengono anche il centro «Enrico Pastore». Alla presentazione è intervenuto anche il presidente dell'Iri Romano Prodi.

■ Ultimi coriandoli. Ieri a Cossato, in frazione Spolina, le manifestazioni allegoriche hanno avuto il loro clou con il tradizionale «Bal dal lunes» che ha suggellato la quattro giorni carnevalesca incominciata venerdì con uno spettacolo della compagnia «El Giandoja». Sabato e domenica si è proseguito con le serate danzanti e gastronomiche e con la sfilata dei gruppi mascherati e dei carri.

A tenere gli onori di casa sono state le maschere «'L Bep» e «La Cichina» impersonate da Giuseppe Morello e Benedicenti.

■ Niente Palio. E' invece saltato il Carnevale di Trivero: il maltempo dei giorni scorsi ha costretto gli organizzatori a rinviare il Palio in programma domenica pomeriggio. Non è da escludere che la manifestazione venga definitivamente annullata.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
MAZZINI: Nove settimane e ½.

BORGOSESIA
SOCIALE: film per adulti.

COSSATO
PRIMAVERA: Giochi erotici particolari.

LA STAMPA
Ufficio di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.10.19-24.279.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.61; Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Cerrione.
Ussl 48 - Valdengo: Mongilardi, via Roma 92, tel. 68.06.44; Mottalciata, Vallemosso, Coggiola.
Ussl 49 - Borgosesia: Marioli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268. Varallo: Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.345 - 20.349; Borgosesia 25.613; Cavaglià 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.69.13; Trivero 75.65.66; Vallemosso 70.61.54; Varallo 52.412.

TELEFONO VERDE
Telefono verde Biella: 31.113. E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali

TEATRO MICHELETTI
Cossato
Mercoledì 26 febbraio ore 21
6° spettacolo in abbonamento
L'UOMO, LA BESTIA, LA VIRTU'
di Luigi Pirandello
con Ugo Pagliai
Paola Gassman
regia Luigi Squarzina
Compagnia Teatro e Società
Ingresso L. 12.000
Ridotti L. 10.000